Anno 120 Numero 239

LA STAMPA

Sabato 11 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 26° — Min. L'Aquila 0° — Torino (media) 18,3° — Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1383,75 + 0,66 — MARCO 692,22 - 0,04

BORSE: MILANO (Comit) 756,43 + 0,51% — NEW YORK (Dow Jones) 1793,17 - 3,65

Reykjavik, tra segnali incoraggianti il vertice Reagan-Gorbaciov

Ore 11,30 parte il dialogo

Il leader del Cremlino, all'arrivo, dice di ravvisare in Reagan il suo stesso «senso di responsabilità» - Il Presidente americano ribatte: gli proporrò di ridurre parallelamente esperimenti nucleari e armi atomiche

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Una dichiarazione distensiva di Gorbaciov e una inattesa apertura di Reagan sugli esperimenti nucleari hanno conferito al minivertice di oggi e domani, già ostacolato dai contrasti e dalle polemiche tra le superpotenze, un nuovo tono di speranza. Il leader del Cremlino, atterrato ieri alla grande base militare americana di Keflavik, una spina nel fianco sovietico, ha detto di ravvisare in Reagan il suo stesso «senso di responsabilità» per la pace e per la sicurezza mondiali. Riferendosi al cauto commento del Presidente dell'altro ieri, secondo cui il successo del piccolo summit «non è garantito», Gorbaciov ha affermato che esso può tuttavia gettare le basi della soluzione dei più gravi problemi che separano le superpotenze.

Noi, ha insistito il segretario del pcus, parlando alle radiotelevisioni ai piedi della scaletta dell'aereo che lo aveva appena portato da Mosca, «guardiamo con aspettative alla rimozione della minaccia nucleare... A passi avanti verso l'obiettivo che ci siamo posti della totale eliminazione delle armi atomiche entro il Duemila».

Poche ore dopo Reagan ha risposto a queste espressioni di fiducia di Gorbaciov con l'annuncio che oggi gli proporrà di discutere una riduzione parallela degli esperimenti nucleari e delle armi atomiche se egli acconsentirà alla verifica dei due trattati esistenti, del '74 e '76 rispettivamente, che limitano la potenza delle esplosioni a 150 kilotoni e ne contemplano l'uso pacifico.

I due patti non furono mai ratificati dal Senato a Washington. Lo saranno all'apertura della prossima legislatura, ossia a metà gennaio, dopo le elezioni parlamentari americane, ha detto Reagan, se Usa e Urss raggiungeranno un accordo sui loro controlli. «Noi restiamo impegnati a realizzare l'obiettivo ultimo della messa al bando completa dei test», ha dichiarato il Presidente, «ma solo quando la nostra difesa non dipenderà più dalle armi offensive. Appena risolta la questione della verifica entreremo in negoziati per limitare i test, di pari passo con i tagli dei missili».

Senza dubbio, Reagan, che stamane farà gli onori di casa nel primo incontro a Villa Hofdi, e che nel pomeriggio, alle 15,30, sarà invece l'ospite nel secondo, vorrà distinguere tra l'offensiva del sorriso e le spinte propagandistiche di Gorbaciov da un lato, e la sostanza delle posizioni dell'Urss dall'altro. Il Presidente, per esempio, non darà peso eccessivo all'improvviso annuncio di Mosca, ieri, della liberazione di un detenuto politico sovietico, la poetessa ucraina Irina Ratushinskaja, né a quello della concessione del visto di uscita a un dissidente ebreo, Inessan Flevov: è infatti una vecchia prassi del Cremlino compiere questi gesti alla vigilia del vertice.

Ma la Casa Bianca, trasferitasi in blocco a Reykjavik, in parte all'albergo del minuscolo aeroporto cittadino, in parte a quello di Holt, nei quartieri alti, non nega che negli ultimi giorni Gorbaciov abbia segnalato la sua ferma volontà di dialogo.

Lo hanno confermato indirettamente il segretario di Stato Shultz, la sua direttrice degli affari europei, si-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

ULTIMA ORA - Mentre tornava a casa

Assassinato a Bonn un alto funzionario

BONN — Il terrorismo torna a colpire in Germania Federale. Un alto funzionario del ministero degli Esteri è stato assassinato a tarda sera in una strada di Bonn, mentre rientrava a casa dal lavoro. E' Gerold von Braunmuehl, direttore del dipartimento Est-Ovest del ministero. Lo ha riferito il portavoce del ministero Gottwald.

Secondo una prima ricostruzione del delitto sono state almeno due persone a sparare contro Braunmuehl quando è sceso dal taxi fermatosi davanti alla sua abitazione, nel quartiere «Ippendorf» di Bonn: è morto prima dell'arrivo dei soccorsi.

Gli assassini, ha aggiunto Gottwald, sembra siano riusciti a dileguarsi.

Braunmuehl era uscito in taxi dal ministero degli Esteri verso le ore 22 ed è stato assassinato pochi minuti dopo. Il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher si è recato sul luogo del delitto.

Braunmuehl, 50 anni di età, era uno dei funzionari più autorevoli e rispettati del ministero degli Esteri, e da anni era uno dei collaboratori più assidui di Genscher.

Sul luogo del delitto è stata trovata una lettera che rivendica l'assassinio a nome del «Fronte rivoluzionario dell'Europa Occidentale».

TEPPISTI CONTRO LA CENTRALE NUCLEARE

Trino Vercellese. Circa 150 autonomi hanno turbato con vandalismi la manifestazione di ieri mattina contro la costruzione della centrale nucleare di Trino Vercellese. Staccatisi dal grosso dei manifestanti (oltre seicento persone appartenenti a dp, pci, psi, liste verdi, Lega ambiente, Lotta continua, Lega non violenta), hanno danneggiato scavatrici, trivelle, schiacciasassi, distrutto baracche in lamiera e appiccato il fuoco ad automezzi provocando danni, secondo la stima dell'Enel, per circa mezzo miliardo. Poi hanno assediato il municipio di Trino (nella foto mentre fronteggiano le forze dell'ordine) lanciando uova piene di vernice contro l'edificio e su polizia e carabinieri (Il servizio di Beppe Minello a pagina 2)

Incrocio d'interessi

La «lobby» nel Palazzo

Attività di lobby è quella dei gruppi di pressione per inserire e difendere, nei processi di decisione politica, gli interessi di cui sono portatori. Qualche tempo fa, su questo giornale Roberto Martinelli ed Ezio Mauro iniziarono un reportage sul concreto lobbysmo in Italia.

Ma non vi è ordinamento statale dove non si verifichi e molti Stati regolano questo lavoro. Da noi, è ancora fermo alla Camera un progetto di legge che, istituendo l'albo dei lobbysti, compie un primo passo.

Un primo passo: ma la via è assai difficile. Perché il riconoscimento istituzionale della rappresentanza degli interessi, l'incrocio tra questa e la rappresentanza politica nel processo di decisione pubblica sono problemi che ne richiamano altri sino ad arrivare al gradino più alto della scala della riforma istituzionale: che è il gradino della decisione.

Non basta, infatti, che (con qualche pericolo di chiusura corporativa) l'albo dei lobbysti assicuri la trasparenza dell'interlocutore e del contatto. E' anche necessaria la trasparenza del processo attraverso il quale chi deve decidere «digerisce» l'informazione fornitagli dal lobbysta, e la utilizza ai fini della deliberazione.

E qui, su questo punto critico del procedimento, ci troviamo di fronte alla debolezza storica dei nostri apparati decisionali: che è proprio nella incapacità di strutture burocratiche di far fronte adeguatamente a flussi di informazione e di proposte finalizzate.

Il lobbysta che arriva in Parlamento, o al governo-pubblica amministrazione o ai partiti, portatore della cultura specifica dei suoi interessi, che cosa incontra?

Dovrebbe incontrare apparati di analisi e di critica del suo progetto, già «carichi» del sapere accumulato nello studio di progetti alternativi. Capaci di tener conto anche degli interessi diffusi che non hanno patrocinio di gruppi e dei dati comparati delle esperienze straniere. Attrezzati alla indicazione tecnica dei punti di sintesi, di scontro e di possibile mediazione.

Sono quei meccanismi di aggregazione e selezione della domanda che devono nutrire la decisione politica: e senza i quali, questa si riduce ad una volgare approssimazione, con motivazioni raccattate all'ultima ora o con persuasioni forzate con altri mezzi.

Ed ecco quindi che il discorso sul lobbysmo si sposta su quello che sono, dal didentro, partiti, governo-pubblica amministrazione e Parlamento.

Viene in discussione la qualità tecnica dei loro nuclei di studio e di valutazione e la po-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Weekend sotto il Polo

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Oriente e Occidente s'incontrano a Nord, nell'estremo Nord, a mezza strada tra le capitali dei due imperi, Mosca e Washington, in un Paese che fa parte del sistema difensivo occidentale, ma ha bandito dal suo territorio ogni arma nucleare ed è, per suo conto, privo di esercito. L'Islanda è l'isola di Utopia o una tappa possibile verso il «grande compromesso» per gli Anni Duemila?

Alla fine del millennio ha fatto riferimento Gorbaciov, al suo arrivo a Reykjavik, per ribadire l'obiettivo del suo famoso piano: eliminare, nei prossimi tredici anni, ogni arma nucleare in tutto il mondo. Rendere le stesse armi nucleari «impotenti e obsolete» è lo scopo dichiarato dell'altrettanto famoso piano di Reagan, impropriamente noto come «guerre stellari». Ma sono radicalmente diversi gli strumenti e le procedure con i quali i due leaders vorrebbero realizzare i rispettivi progetti. La creazione di uno scudo, essenzialmente spaziale, contro missili e bombe sembra ai sovietici un machiavello degli Stati Uniti per riaffermare la loro superiorità, nelle condizioni dell'età ipertecnologica.

Si potrà uscire da una simile impasse? Nell'attesa, i due Grandi decidono di cercare accordi intermedi, in aree circoscritte, ribadendo la logica del dialogo comunque. E questo è il senso dei loro incontri, anche di quello che comincia oggi nella piccola villa bianca di Hofdi, aperta ai venti dell'Oceano, quasi emblematica della solitudine, in definitiva, di chi regge le sorti del mondo.

Si capisce come, in questo quadro, la vigilia del vertice abbia le sue ambiguità. Già non si sa se sia un vertice vero o dimezzato, cioè soltanto preparatorio di un altro incontro risolutivo, quello in programma, fin dallo scorso novembre, negli Stati Uniti. Ma nessun vertice è davvero risolutivo, sempre rimanda a un altro, finché dureranno le fondamentali divergenze ideologiche e politiche tra i due sistemi. E anche in un minivertice, o supposto tale, sono gli stessi due leaders a incontrarsi e a parlarsi: nulla vieta un accordo imprevisto, di portata imprevista, se concorrono certe condizioni.

A parte questo, è curioso come vengano dalla parte sovietica accenni di disponibilità su temi finora considerati proibiti o sopportati a malapena: temi come i diritti umani e l'occupazione dell'Afghanistan. Ed è piuttosto fra gli americani che prevale, seppure non confessata, la tendenza a stare al concreto, cioè alle cose sulle quali una qualche intesa è possibile, innanzitutto la questione degli euromissili. L'Urss simula aperture su argomenti sempre proposti invano dagli Stati Uniti per allentarne la guardia su quelli davvero in discussione? Questo sembra il timore degli americani, anche se Gorbaciov merita il diritto al dubbio.

In realtà, sia pure attraverso molte schermaglie tattiche e molti sospetti induriti dal tempo, i due uomini sembrano desiderare davvero un onorevole compromesso. Reagan ha poco più di un anno a disposizione, prima che si scateni in America la nuova corsa presidenziale, per gettare le basi di una transizione controllata dal vecchio al nuovo mondo della strategia terrestre e spaziale (sarebbe la sua vera e grande eredità). Gorbaciov ha bisogno di attenuare, in un modo o in un altro, la conflittualità con l'altra superpotenza, per procedere con più vigore e coerenza a un disegno riformatore interno, che è solo agli inizi.

Possono servire intese parziali oggi, intese più ampie domani. Le une e le altre, certo, restano molto difficili. Dopo questo weekend sotto il Polo, però segnato da cieli mutevoli, vedremo quanto difficili, o se addirittura utopiche.

Aldo Rizzo

Conferenza stampa dopo l'assemblea degli azionisti Ifi

Fiat, Montedison e Alfa che cosa ne pensa Agnelli

TORINO — L'intervento del gruppo Ferruzzi nella Montedison; le voci sull'ingresso nell'azionariato Fiat di colossi stranieri e il collocamento, condotto dalla Deutsche Bank, dei due terzi del pacchetto di azioni Fiat vendute dai libici (un terzo, per un valore di un miliardo di dollari, è stato acquistato dall'Ifil); l'operazione Alfa Romeo-Ford-Fiat: questi i principali temi sottoposti all'avvocato Agnelli dai giornalisti, in un breve incontro al termine dell'assemblea dell'Ifi, che ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso il 31 marzo '86 con un utile record di 89,9 miliardi di lire.

Come giudica l'intervento del Gruppo Ferruzzi nella Montedison?

«La Montedison con noi non c'entra più, né direttamente, né indirettamente. L'ultimo rapporto di proprietà indiretta è stato con Gemina, rapporto che si è sciolto dopo l'affare Bi-Invest. Oggi la Montedison vede in prima fila un azionista privato di grandi capacità e ciò deve essere guardato con soddisfazione. Se volete un commento sul gruppo Ferruzzi dico che è di prim'ordine. Raul Gardini, presidente del Gruppo, è un uomo che sa star bene in mare. Finora ha avuto una barca con la quale era il più forte di tutti con venti leggeri. Mi risulta che stia ora attrezzando una barca per venti pesanti, con mari difficili».

E' stato poi chiesto ad Agnelli perché nella vicenda Schimberni-Cuccia, sembrava propendere per le posizioni del consigliere anziano di Mediobanca. «Con lui — ha detto — sono d'accordo sulle questioni di principio». Secondo Cuccia spetta agli azionisti scegliere il management e giudicarne i comportamenti e, per contro, non è lecito al management scegliersi gli azionisti e sceglierli tra quelli che sono o possono diventare i grandi clienti della società, perché viene annullato il principio di responsabilità e il management non risponde più a nessuno.

Quanto poi alle teorie sulle società a proprietà diffusa, Agnelli ha sottolineato, sorridendo, che esse «sono state contraddette dalla assunzione di controllo della Montedison da parte di una grande famiglia».

Cosa può dire sulle «voci» di ingresso nell'azionariato Fiat di aziende come l'Allianz o la Ibm?

«Al momento non ci risulta che alcun azionista di prestigio e di proporzioni notevoli abbia sottoscritto le azioni offerte, ma potrebbe anche venire». (Nel pomeriggio di ieri la società americana Ibm ha smentito di aver acquistato una quota del 3-4% delle azioni ordinarie Fiat. In un suo comunicato afferma che «non è in possesso di alcuna azione Fiat. Il fondo di pensione Ibm, che è separato dalla società, di recente non ha compiuto alcun gruppo acquisto di azioni Fiat»).

Come sta andando il collocamento delle azioni Fiat sui mercati internazionali?

«La mia impressione è che stia andando molto bene, soprattutto se si considera la dimensione dell'operazione, la più grande mai effettuata sul mercato secondario. La conferma viene dalla quotazione del titolo che sta sopra le 15 mila lire».

A suo parere, la Lafico, la finanziaria del governo libico che ha ceduto le azioni Fiat, ha fatto un buon affare?

«Sul prezzo pagato, se alto o basso, si può discutere all'infinito. Praticamente è stato quello di Borsa. E' certo che chi possedeva azioni Fiat quando i libici fecero il loro ingresso, ha fatto un affare infinitamente migliore di loro, che già hanno fatto un eccellente affare».

Avvocato, sull'offerta Fiat Auto per acquisire il 51% dell'Alfa Romeo che cosa può dire?

«La nostra opinione è che possiamo fare un'offerta utile per l'economia del Paese, per l'occupazione nazionale, per gli scambi internazionali e per la nostra bilancia dei pagamenti».

Cosa può offrire di più la Fiat rispetto alla Ford?

«Dopo anni di costi notevoli per il contribuente, l'Alfa Romeo si è messa sul mercato e noi stiamo esaminando quali integrazioni siano possibili. Se paragono ciò che può offrire la Fiat e quello che può offrire la Ford, ritengo che la nostra proposta sia di maggiore interesse per l'economia del Paese».

Perché la Fiat non si è fatta avanti prima?

«Soltanto oggi la Fiat Auto è in condizione di affrontare un'operazione del genere. Soltanto da poco la società ha muscoli e fiato, uomini e mezzi che le permettono di realizzare l'operazione».

Dopo aver escluso la possibilità di richiedere la quotazione ufficiale in Borsa delle azioni ordinarie dell'Ifi ed un interessamento all'acquisto di una delle reti televisive di Berlusconi, Agnelli ha concluso l'incontro con i giornalisti smentendo le voci di un interessamento diretto dell'Unicem, la società cementiera controllata dall'Ifi, nei confronti della Cementir del gruppo Iri-Finsider. Ha però detto che «se si concretasse un'opzione consortile, valuteremo le possibilità di intervento».

Renzo Villare

(Altro servizio a pag. 11)

■ Forte terremoto nel Salvador Centinaia di morti

CITTA' DEL GUATEMALA — Un violento terremoto ha colpito ieri pomeriggio il Salvador provocando molti morti nella capitale. Il sisma, superiore a 7 gradi della scala Richter, ha danneggiato molte costruzioni nel centro di San Salvador. L'erogazione di corrente elettrica e le comunicazioni sono state quasi completamente interrotte. La Croce Rossa ha precisato che molte persone sono rimaste uccise nel sobborgo di Soyapango. Tra gli edifici distrutti ci sono anche un albergo, un cinema, il «Ruben Dario», la più alta costruzione della capitale. Le vittime secondo le prime testimonianze sono «molte centinaia». Nel crollo del Ruben Dario sarebbero morte almeno 150 persone.

Un corrispondente della radio salvadoregna ha riferito che negli ospedali sono stati ricoverati almeno 4000 feriti. Molti edifici del centro, ha raccontato, sono andati distrutti. Nel crollo di due scuole sono morte almeno 30 persone.

«Ho fatto un giro nella città e ho visto corpi mutilati, fra cui molti bambini, e gente che scava disperatamente con bastoni fra le rovine delle case, alla ricerca di morti e superstiti», ha raccontato un giornalista Francisco Espinosa.

Assolto dal pretore un medico che agì in stato di necessità

Quando l'auto blocca il passaggio

TORINO — Un medico chiamato d'urgenza per un bimbo ammalato trova l'ingresso del garage bloccato da una macchina. Con l'aiuto del figlio forza il deflettore e la sposta.

Denunciati e processati per danneggiamento, padre e figlio sono stati assolti dal pretore Anna Maria Ronchetta «per aver agito in stato di necessità». L'episodio è accaduto nel maggio scorso a Venaria, nella cintura torinese.

Protagonisti della vicenda sono il dott. Camillo Di Carlo, 58 anni, e il figlio Igor, di 24. E' un sabato mattina quando al medico arriva la telefonata del papà di un bimbo: «Marco sta male, venga subito».

Il piccolo è in cura dal medico da due anni: orfano di madre, soffre di crisi convulsive. Il suo nome è nell'elenco speciale che il sanitario ha accanto al telefono: è uno degli ammalati che ha precedenza assoluta su tutti.

Il medico, difeso dall'avv. Bissacco, ha spiegato al pretore: «Ho cercato invano un taxi e ho chiesto anche l'intervento dei carabinieri e dei vigili per spostare la macchina. Niente da fare. Allora mio figlio ha preso un'ascia nel giardino e ha rotto il deflettore. Sulla saracinesca del garage era ben visibile la scritta "Sosta vietata"».

In aula, davanti al pretore, si ricostruisce l'episodio. Il proprietario dell'auto chiede 50 mila lire di risarcimento. Il dott. Di Carlo spiega i motivi del gesto: «Non potevo aspettare oltre, dovevo accorrere al capezzale del bambino». E il magistrato gli dà ragione: non punibile per aver agito in stato di necessità.

n. pie.

L'articolo 54 del codice penale stabilisce che non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato né altrimenti evitabile. In base a questa norma deve riconoscersi esatta la sentenza che ha prosciolto, appunto per avere agito in stato di necessità, il medico che, trovando la sua auto bloccata da un'altra, ha rotto il vetro di quest'ultima per spostarla e per potersi quindi recare a visitare un malato.

Il medico era stato chiamato per un bambino le cui condizioni erano indicate come gravissime, e sussisteva quindi il requisito del «pericolo attuale di un danno grave alla persona». Inoltre egli non si era subito gettato a rompere il vetro dell'auto che bloccava la sua, ma aveva prima tentato inutilmente, in diversi posteggi, di trovare un taxi. La rottura del vetro rappresentava quindi l'unico modo per evitare che il bambino rimanesse esposto ad una situazione di pericolo.

E' irrilevante che lo stato del bambino non sia apparso, dopo la visita, così grave come sembrava dalla chiamata. La giurisprudenza riconosce che il soggetto non è punibile anche quando i presupposti dello stato di necessità non sussistono effettivamente, ma l'interessato li ritiene invece esistenti in base a giustificati motivi.

La norma sullo stato di necessità deve però essere interpretata con rigore. Una sua eccessiva estensione potrebbe giustificare la commissione di reati che non sono, in realtà, affatto necessari per evitare «il pericolo attuale di un danno grave alla persona». Il principio cardine dell'ordinamento penale esige che chiunque commetta fatti illeciti sia punito. Allargando troppo lo stato di necessità si aprirebbe la strada ad arbitri.

Vittorio Barosio

Da docente universitario a cardinale

La morte di Pellegrino vescovo in anni difficili

Padre Pellegrino, tre giorni prima d'essere colpito dall'ictus

TORINO — Il card. Michele Pellegrino è morto ieri mattina nell'ospedale Cottolengo di Torino, dove si trovava ricoverato dal 1982, per le conseguenze di un ictus. Aveva 83 anni.

Arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977, il suo magistero episcopale ha segnato una pagina di storia della Chiesa torinese e italiana. Fu l'uomo del dialogo e il pastore dei poveri nel tumultuoso dopo Concilio. Studioso di fama internazionale, insegnò per lunghi anni all'università di Torino.

(Servizi di Eugenio Corsini, Marco Neirotti e Sergio Quinzio a pagina 6; di Renato Rizzo in Cronaca).

I delinquenti che vogliono iscriversi a un partito

Una tessera per la galera

Quando il boss Piromalli e il killer Andraous si fecero radicali, furono in molti a gongolare malignamente per l'imbarazzo in cui venne a trovarsi quell'oltraggioso, intrattabile partito; ma a pochi sfuggì il rozzo calcolo dei neo-iscritti: «Chissà che, come hanno tirato fuori l'innocente Tortora, questi ragazzi non riescano a inventare qualcosa per tirar fuori anche degli incalliti come noi. Tentar non nuoce».

Ora però Gianni Melluso, il più bello, il più duttile, il più scivoloso dei camorristi pentiti, ha chiesto l'iscrizione alla democrazia cristiana, e la cosa si fa più complessa. Si tratta indubbiamente di un «gesto»: ma come interpretarlo?

Il sopraffino dietrologo sospetterà che il Melluso sia strumentalizzato dal Craxi per mettere a disagio il De Mita. L'avido raccattacicche di corridoio giurerà che c'entra per forza Andreotti, ancora una volta diabolico regista tra le varie correnti dello scudo crociato. Lo psicologo dirà che il camorrista, uomo di banda, si sente perduto senza una qualche identificazione collettiva, e non potendo iscriversi al Circolo della Caccia ripiega sulla meno selettiva dc.

Il criminologo non esiterà a osservare che, nell'abbrutito, qualunquistico mondo delle carceri, un partito politico viene percepito all'incirca come un'organizzazione di stampo mafioso, solo con meno cadaveri. E il politologo parlerà di solenne consacrazione del sistema partitico: perfino i criminali hanno capito che il regime è definitivamente quello, e che in Italia, per fare qualsiasi cosa, anche per stare (e talvolta andare) in galera, è ormai necessaria una tessera.

Quanto al cinico, gli verrà il dubbio che con Melluso sia cominciata la lottizzazione pure dei delinquenti: 26 rapinatori alla dc, più 15 falsari e un uxoricida; 17 scippatori al psi, oltre a 4 maniaci sessuali e 2 avvelenatrici; 5 ladri di polli al psdi, ma con un pluriassassino; e così via, in calibratissime proporzioni pentacriminali.

Senza contare gli 11 scippatori, i 5 contrabbandieri e i 3 ubriachi molesti che andranno all'opposizione.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

■ La dc respinge l'iscrizione di Melluso

ROMA — La richiesta di iscrizione di Gianni Melluso alla dc, fatta anche a nome di sua moglie, non può essere accettata: lo affermano il dirigente organizzativo della dc, on. Gianni Fontana, e il responsabile del tesseramento, sen. Nino Pagani.

Le ripercussioni sul piano economico e sociale

Il costo dei debiti

Se è vero che la politica inclina allo spettacolo, nel senso che appare più attenta all'effetto che ai contenuti, occorre dire che anche l'informazione, talvolta, non è da meno. Da quando è stata introdotta la tassazione del rendimento dei titoli di Stato, tutto ciò che avviene sul loro mercato viene interpretato in funzione di essa, come se non continuassero ad agire tutti i fattori che da sempre hanno determinato aumento o riduzione dei tassi di interesse, successo o insuccesso delle aste e delle sottoscrizioni, tensioni o depressioni delle quotazioni.

Così è avvenuto che il relativo insuccesso dell'asta di Bot di mercoledì — quando dei 2250 miliardi offerti dal Tesoro il mercato ne ha richiesti per 1617 e la Banca d'Italia ne ha assorbiti per 409, lasciandone quindi privi di collocamento per 224 miliardi — è stato attribuito all'introduzione della nuova imposta sebbene:

1) insuccessi del genere si siano registrati diverse altre volte quando di tassazione non si parlava nemmeno;

2) all'asta di metà mese partecipino quasi esclusivamente banche ed imprese, ossia gli operatori che dal nuovo regime fiscale traggono un sia pur marginale vantaggio;

3) dopo l'introduzione della imposta sia già avvenuta un'asta, quella di fine settembre, ben più significativa, risoltasi con un successo già riferito con altrettanta smisurata enfasi.

In questa «confusione», scarso peso è stato invece dato all'intervento del governatore della Banca d'Italia davanti alle commissioni Bilancio della Camera e del Senato. Colpa dell'ora già tarda, ma soprattutto dello scarso colore che Ciampi, molto opportunamente, è solito aggiungere ai suoi interventi fatti essenzialmente di scarna documentazione.

Eppure il Governatore, pur prendendo atto di una evoluzione della finanza pubblica, meno disastrosa degli anni passati (interrotto dallo stesso Cirino Pomicino che tra il serio e lo scherzoso gli ha chiesto: «Ma è proprio sicuro?») ha ricordato che quest'anno potrà essere ricordato come quello nel quale il debito pubblico ha superato il pil, ovvero la ricchezza che l'intero Paese produce in un anno.

E' un evento già previsto da tempo e, quindi, già noto, ma non per questo meno significativo. Per mantenere questo debito lo Stato oggi deve pagare interessi reali più elevati di quelli che erano sufficienti quando lo stesso debito era meno pesante. E siccome la dimensione del debito continuerà a crescere, crescerà ulteriormente anche questo costo.

Francamente è difficile comprendere chi si consola osservando che tutto ciò poco importa dal momento che lo Stato esprime l'insieme dei cittadini e, quindi, i debiti del primo si compensano con i crediti del secondo. Chi si accontenta di questa consolazione trascura la non secondaria circostanza che il debito si ripartisce tra tutti i cittadini, ma il credito corrispondente no. Ciò vale a dire che dalla ricchezza di tutti deve essere tratta una quota proporzionalmente crescente da distribuire ad una parte soltanto. Poiché lo Stato si indebita per finanziare spese correnti, si può dunque concludere che l'insieme dei cittadini viene impoverito per distribuire ad una parte di essi una ricchezza che trova e troverà sempre minore corrispondenza nella effettiva produzione di beni e di servizi.

Ora questi problemi vengono compensati dalla ricchezza che ci viene dall'estero attraverso la riduzione del prezzo in lire dell'energia e delle materie prime. Ma non per questo il richiamo di Ciampi perde di significato e di attualità. Ad un Parlamento che si accinge a definire la manovra di finanza pubblica per il prossimo anno ha ricordato, in buona sostanza, quanto sia azzardato fare affidamento sul favore di una effimera congiuntura per contrastare gli effetti di un indebitamento il cui potenziale destabilizzante non si misura più soltanto sul piano economico e finanziario, ma anche su quello sociale.

Alfredo Recanatesi

Ieri nel corso della «giornata di lotta» contro le centrali nucleari

Autonomi si scatenano a Trino

Un gruppo di teppisti ha turbato la manifestazione indetta dai Verdi - Danni per oltre mezzo miliardo: distrutti i macchinari e due depositi di attrezzi - Cinto d'assedio il municipio della città - Dimostrazioni pacifiche, invece, davanti alle altre centrali

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO VERCELLESE — Circa 150 autonomi hanno preso d'assalto, ieri mattina, il cantiere per la costruzione della centrale nucleare di Trino. Secondo l'Enel i danni superano il mezzo miliardo di lire. L'episodio di teppismo ha turbato una giornata che ha visto invece manifestare pacificamente migliaia di persone davanti agli impianti nucleari in costruzione a Montalto di Castro, Matera, Latina, Brasimone, Viadana e Caorso.

Nella piana di Leri Cavour a Trino, dopo essere riusciti a sfuggire al «controllo» degli organizzatori, i teppisti, variamente abbigliati da punk, con striscioni inneggianti ad Autonomia operaia, Anarchia, Azione diretta, e sotto lo slogan «A-toria», hanno danneggiato sei tra ruspe, escavatori, schiacciapietre, bruciato un paio di trivelle, distrutto due depositi d'attrezzi in lamiera, imbrattato di vernice tutto ciò che è loro capitato a tiro.

Trino. Una delle trivellatrici danneggiate dai teppisti che hanno anche cercato di incendiarla

Non contenti, hanno poi cinto d'assedio il municipio di Trino Vercellese dove si stava svolgendo un incontro fra l'amministrazione comunale e una delegazione dei manifestanti (demoproletari, comunisti, socialisti, Lega Ambiente, Lotta Continua, Liste Verdi, Movimento Nonviolento). Fronteggiati da polizia e carabinieri ancora in numero insufficiente dopo i fatti accaduti poche ore prima, i teppisti — gridando «Ma quale referendum, ma che delegazione, per il nucleare ci vuole il piccone» — hanno inondato il porticato e la facciata del municipio di uova piene di vernice verde e cremisi.

Le provocazioni verso agenti e militari si sono sprecate: ma il vicequestore di Vercelli, dott. Previtere, volto e abiti inzaccherati di biacca, ha preferito non dare l'ordine di caricare. Una scena, come quella dei componenti la delegazione usciti precipitosamente dal municipio e piazzatisi davanti ai teppisti per ricondurli alla ragione, che ha evitato incidenti più gravi. I «mediatori», ancora bersagliati da uova «caricate» a vernice, hanno tenuto duro fino a quando, stanchi e sempre più isolati, gli autonomi hanno incominciato a disperdersi per corso Italia e corso Cavour per poi ritrovarsi a fare capannello sotto gli alberi di piazza Garibaldi.

Già dall'alba di ieri mattina i manifestanti — circa 700 persone — si erano piazzati davanti ai 5 ingressi del cantiere di Leri Cavour. Lo stesso avveniva a Montalto di Castro, Caorso, Brasimone, Latina, Viadana, Matera. Si voleva impedire l'ingresso degli operai, bloccando per 24 ore tutti i cantieri «nucleari» italiani. L'Enel aveva però preceduto le intenzioni dei manifestanti dando disposizione alle maestranze di rimanere a casa.

Il primo incidente a Leri Cavour (qualche spintone tra carabinieri e manifestanti) è avvenuto poco dopo le 6,30 all'imbocco della strada che porta all'ufficio informazioni dell'Enel, non a caso prescelto dagli autonomi per il loro concentramento. Il vandalismo si è scatenato tre ore più tardi quando, da tutti gli ingressi, i manifestanti hanno iniziato ad avanzare per occupare pacificamente il cantiere. Analoga invasione si era già verificata il 27 settembre scorso, ma tutto si era svolto regolarmente.

Questa volta, confidando nell'esiguo numero di carabinieri e poliziotti (non più di una quarantina) dispersi nell'immenso cantiere, gli autonomi hanno varcato gli ingressi per ultimi e, indisturbati, hanno iniziato a distruggere tutto ciò che capitava loro sotto mano. Un paio di giovani è anche riuscito a mettere in moto un gigantesco schiacciasassi guidandolo verso una baracca per travolgerla. La manovra però non è riuscita e l'automezzo è finito in un canale. Mascherati e armati di bastoni, hanno minacciato i fotografi che stavano riprendendo le loro violenze. Poi, indisturbati, si sono aggregati al resto dei manifestanti ormai in marcia verso Trino.

Beppe Minello

Appello a Craxi: troppo bassi gli aumenti previsti dalla finanziaria

Medici, anche i confederali minacciano «scioperi duri»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è pace per la Sanità. Conclusosi ieri sera lo sciopero di quattro giorni proclamato dai sindacati autonomi dei medici, si prospettano nuove più aspre agitazioni da parte di tutta la categoria: anche i medici aderenti a Cgil-Cisl-Uil, infatti, sono pronti a scendere in lotta a sostegno delle richieste economiche. Autonomi e confederali contestano il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, che, forte anche della fiducia accordatagli dal Consiglio di gabinetto dell'altra sera, non vuol cedere di un millimetro: gli aumenti salariali non potranno superare i «tetti» fissati dalla Finanziaria.

I medici confederali, che finora hanno duramente contestato gli scioperi di questi giorni, sembrano quindi pronti a far fronte comune con gli autonomi per ottenere «aumenti adeguati». Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, vuole immediate spiegazioni da Gaspari. «Se il governo intende rispettare i limiti imposti dalla Finanziaria, troverà tutto il movimento sindacale unito contro tale decisione, perché la professionalità va sostenuta da disponibilità economica e non da puri calcoli ragionieristici».

I sindacati dei medici Cgil-Cisl-Uil continuano invece a dichiararsi d'accordo per il contratto unico, invitando alla collaborazione anche gli autonomi «per ridare efficienza a tutto il comparto della Sanità». La convocazione di martedì prossimo al ministero rischia comunque il fallimento.

Il presidente della Federazione dell'Ordine dei medici, Eolo Parodi, ha chiesto ieri un intervento diretto di Craxi per sapere ufficialmente «cosa intende fare il governo». Non è possibile, ha aggiunto, «dover piatire da un ministro all'altro. A sentire Gaspari gli aumenti dovrebbero essere del 4 per cento e a sentire Donat-Cattin del 42 per cento. Il governo si sta rimangiando tutto. Gaspari è un conta-balle e non c'entra niente con i medici. A noi va bene essere equiparati ai dirigenti dello Stato ed essere pagati come tutti i colleghi europei. Se otteniamo questo, ci va bene anche il contratto unico».

Ancor più duro il commento di Aristide Paci, segretario della Associazione aiuti e assistenti ospedalieri: «E' una situazione assolutamente intollerabile. Il ministro Gaspari dica chiaramente come intende impostare le trattative perché i medici non hanno tempo da perdere, né tantomeno intendono essere presi in giro da un ministro. Il decreto legge numero 68 del 1986 sull'area professionale medica dice chiaramente che, per i problemi peculiari della categoria, è necessario integrare gli accordi intercompartimentali».

La risposta degli autonomi rischia quindi di essere «durissima» e anche Paci chiede un incontro urgente con Craxi per sapere soprattutto se Gaspari «è un battitore libero della compagine governativa».

Gli autonomi minacciano perciò di non rispondere alla convocazione di Gaspari e di decidere una nuova raffica di scioperi. Ma il ministro non sembra impressionato e ribadisce che i medici devono rispondere ad esigenze di produttività e di efficienza. Saranno retribuiti meglio coloro che lavorano a tempo pieno. Quanto al contratto separato, «non se ne parla affatto».

■ Tassa salute Anche deputati fanno ricorso

ROMA — La tassa sulla salute non piace nemmeno ai parlamentari che l'hanno votata. Sono molti infatti, i deputati e i senatori che stanno presentando ricorso alla magistratura nella speranza di mettere in moto un meccanismo giudiziario che porti ad una dichiarazione di incostituzionalità della norma. Lo ha detto ieri il presidente dell'Ordine dei medici Eolo Parodi in una conferenza stampa.

«Fisco troppo duro con noi, la riforma non dovrà essere vessatoria»

Professionisti anti-Visentini

«Chiediamo di essere ascoltati, in cambio puniremo i colleghi evasori» - Le proposte della Cna

ROMA — Muovono all'attacco contro il ministro Visentini le categorie del lavoro professionale e autonomo, le stesse che condussero la battaglia fiscale di due anni fa. Da una parte una delle associazioni degli artigiani, la Cna, dall'altra gli Ordini dei professionisti avanzano al fisco offerte di collaborazione; ma, esplicito nell'un caso, sottinteso nell'altro, l'obiettivo principale è un altro.

Le categorie cominciano a mobilitarsi per dire la loro parola sul provvedimento al quale il ministro, in segreto, ha probabilmente già cominciato a lavorare: il regime fiscale definitivo che dovrà sostituire la tanto contestata «Visentini» alla sua scadenza (31 dicembre '87). E' quella «battaglia durissima» che Visentini già prevede e con la quale sembra voler concludere la propria carriera ministeriale.

Dicono gli Ordini dei professionisti, riuniti nel loro «Comitato unitario permanente»: fra noi gli evasori sono pochi, e però screditano tutti gli altri; proponiamo allora che Ordini e Collegi professionali siano messi al corrente delle dichiarazioni fiscali. Gli Ordini potranno vigilare, svolgere «opera di chiarificazione e di richiamo nei confronti degli iscritti» e, nel caso di evasione accertata, prendere «provvedimenti disciplinari».

In cambio di questa cooperazione, gli Ordini — ha detto ieri Eolo Parodi, presidente dell'Ordine dei medici — chiedono di essere ascoltati dal governo «prima di porre mano a una riforma fiscale che non deve essere vessatoria nei confronti delle categorie professionali».

Gli artigiani della Cna, invece, avanzano in modo aperto una proposta alternativa sul regime fiscale dell'impresa minore e del lavoro autonomo. Il «quanto pagare» dei lavoratori autonomi, secondo la Confederazione artigiana, dovrebbe essere stabilito attraverso una specie di contrattazione collettiva fra il fisco e le associazioni di categoria.

Eliminando gran parte delle complicazioni contabili, secondo la Cna parametri e coefficienti di reddito per settore e dimensione di impresa dovrebbero assicurare al fisco un gettito minimo garantito. Gli accertamenti fiscali si rivolgerebbero solo verso chi dichiara meno dei parametri concordati.

Accordi collettivi per le tasse da pagare? Il ministro delle Finanze è stato già feroce nel respingere questa ipotesi: sarebbe «un'orgia di discrezionalità, di mercanteggiamenti, di corruzioni, di finanziamenti ai partiti». La proposta della Cna è elaborata dal prof. Giulio Tremonti, che fu consigliere del ministro delle Finanze socialista Formica, e dal prof. Rolando Valiani, che è responsabile economico del psdi. «La "Visentini" — dice Valiani — non ha funzionato, darà meno gettito del previsto», forse addirittura nulla.

Da partiti e Parlamento si levano pure delle voci contrarie: «Le categorie possono essere sentite, ma non devono concordare i provvedimenti», dice l'on. Mario Usellini, esperto fiscale della dc. «No, è un modo di concepire gli equilibri istituzionali che assolutamente non condivido», sostiene l'on. Vincenzo Visco, della sinistra indipendente.

All'interno di ogni partito passeranno divisioni, forse più profonde, di quelle che sulla «Visentini» già ci furono. Due concezioni sono a confronto: per gli uni, con adeguati strumenti, il fisco può conoscere e colpire i redditi che si formano; per gli altri è più moderno accontentarsi di compromessi e di parametri convenzionali. **s. l.**

■ Visentini e l'imposta patrimoniale

Nella breve intervista al ministro delle Finanze Visentini, pubblicata ieri, un errore di trascrizione ha alterato il senso di una dichiarazione del ministro sull'ipotesi di tassazione dei guadagni di Borsa. Visentini faceva riferimento alla portata «quantitativa» (e non «qualitativa», come per errore è stato scritto) dell'eventuale imposta, e aggiungeva di ritenere che questa portata sarebbe «limitata».

Ore 11,30 parte il dialogo

gnora Ridgway, e il portavoce del presidente, Speakes. Intervistato alla televisione americana, Shultz ha sostenuto che «esistono buone possibilità di compiere progressi» sul contenzioso americano, e ha adombrato una intesa preliminare sulla riduzione delle armi di teatro (gli euromissili) in Europa, sottolineando che il minivertice «dovrebbe condurre a breve termine a un accordo utile per gli Usa e gli alleati».

Il protocollo, studiato nei minimi dettagli da due équipes, una della Casa Bianca, una del Cremlino, prevede due ore per ciascun colloquio, metà privato, metà con ristrettissime delegazioni: ma esso potrebbe subito cadere. Oggi, per esempio, Reagan e Gorbaciov, che si sono portati dietro i loro cuochi, potrebbero decidere di pranzare o di cenare insieme, invece di ritirarsi ciascuno col proprio entourage.

La vigilia del minivertice, ieri, è trascorsa in un clima di confusione e di attesa. Alle 11 locali, mezzogiorno ora italiana, con una pioggia uggiosa, i sovietici hanno indetto una conferenza stampa sulla «nuova realtà nell'Urss», per neutralizzare l'unica pacifica protesta consentita dalle autorità islandesi, un incontro con la Conferenza nazionale sugli ebrei russi, un organismo americano che accusa il Cremlino di razzismo.

Più tardi il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gennady Gerasimov, ha ricevuto Alexander Slepak, figlio di Vladimir Slepak, che da 17 anni chiede inutilmente di poter uscire dall'Urss per congiungersi con la famiglia, emigrata negli Stati Uniti.

Alexander ha detto di Gerasimov dopo il colloquio: «E' stato molto ricettivo e amichevole», aggiungendo che il funzionario sovietico non ha preso impegni, ha assicurato che esaminerà il caso, e ha suggerito al figlio del refusenik di riprendere contatto con lui tra un giorno o due.

Contemporaneamente, alla residenza dell'ambasciatore Usa, Reagan ha ricevuto Shultz e gli altri consiglieri, che avevano trascorso quasi un'intera notte in piedi per mettere a punto l'agenda dei lavori. Più tardi, mentre il Presidente faceva colazione, è arrivato l'aereo di Gorbaciov, luccicante nel cielo che veniva rischiarandosi. Quando il leader del Cremlino è entrato in città, è addirittura esploso il sole, sulla scia di un arcobaleno che è parso di buon augurio per il minivertice.

Il leader del Cremlino, cappotto e cappello grigi, è sceso dalla scaletta seguito dalla moglie Raissa alle 11,30 esatte. Sorridente, vigoroso come al solito, Gorbaciov ha trasmesso alla radio il suo ottimistico messaggio, tradotto in islandese e in inglese.

Dopo aver ringraziato gli ospiti, essersi scusato per il disturbo procuratogli, e aver auspicato che esso porti «a buoni risultati», il segretario del pcus ha manifestato la convinzione che le superpotenze affrontino il minivertice consce di avere nelle mani i destini dell'umanità. Si è quindi diretto alla nave russa Baltica, alla fonda nel porto di Reykjavik, che sarà la sua residenza fino a domani sera.

A villa Hofdi, in apparenza incustodita — ma si vedevano sui tetti vicini gli agenti dell'antiterrorismo, la «squadra vichinga», quindici in tutto —, gli operai hanno eretto le tribune per la radio-tv e i giornali, sebbene in questi incontri privati non siano in programma né comunicati né discorsi. All'ancora, sui due fianchi, due motovedette si sono messe di guardia alla baia. E' stato mobilitato l'intero corpo di polizia, 300 persone, con l'aggiunta di 250 addetti ai servizi e alla sorveglianza.

Reagan ha rotto il pomeriggio con l'unica cerimonia pubblica della sua visita in Islanda: il ricevimento in suo onore del presidente Finnbogadottir e del premier Hermannsson.

Non vi ha dedicato più di un'ora, ed è apparso in ottima forma, nonostante l'età, 75 anni, e la differenza di fuso orario con Washington. Elegante in abito scuro, ha salutato con la mano gli astanti che applaudivano. «E' pronto e ansioso di incontrare Gorbaciov», ha poi riferito Speakes. Sia il leader americano che quello sovietico hanno trascorso la serata con i loro più stretti collaboratori.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 6)

■ Daniloff a Reykjavik come inviato

REYKJAVIK — Nicholas Daniloff, il giornalista statunitense accusato di spionaggio dalle autorità sovietiche e trattenuto a Mosca per un mese è giunto ieri a Reykjavik per seguire come inviato il vertice Daniloff, del settimanale «U.S. News and World Report», è giunto in Islanda sullo stesso aereo che trasportava l'ambasciatore sovietico a Washington, Dubinin.

Spadolini e Altissimo sono preoccupati per la situazione della maggioranza

Si parla troppo di elezioni anticipate

ROMA — Nuovi, preoccupati accenni alle elezioni anticipate sono ricomparsi all'improvviso nelle dichiarazioni di due leader della maggioranza: il repubblicano Spadolini e il liberale Altissimo.

«Lavoriamo perché le elezioni anticipate si allontanino — ha dichiarato ieri Spadolini dopo la direzione del pri — Se non si risolvessero le questioni poste dal referendum, non si farebbero le elezioni per la legislatura ma per il nucleare o per la giustizia. Questo è scorretto. Le elezioni si fanno per un problema politico, per confermare o no il pentapartito».

«La data certa delle elezioni è tra un anno e mezzo, ma da oggi a quella data ogni giorno diventa possibile — ha detto Altissimo a l'Espresso — Io do un giudizio positivo sul primo governo Craxi. Se in questa seconda fase prevale la spinta alla divaricazione, con l'occhio rivolto alle elezioni, la coalizione perde la sua ragion d'essere». Naturalmente, i due segretari non sono favorevoli alle elezioni; dalle loro parole, spicca però un vivo malcontento, e una notevole preoccupazione per come stanno andando le cose nel governo e nella maggioranza.

Da sempre ostile ai referendum sulla giustizia e sul nucleare, Spadolini si dichiara però convinto che una consultazione popolare sia preferibile ad un'altra interruzione traumatica della legislatura. Per Altissimo, favorevole invece ai referendum sulla giustizia, i guai politici vengono dai litigi nella maggioranza e dai brutti rapporti tra governo e parlamento. A «Punto sette», la trasmissione di Arrigo Levi che andrà in onda domani su «Canale 5», il segretario liberale ha dichiarato: «Qualora il pentapartito non funzionasse più, meglio le elezioni anticipate che la paralisi totale».

Sull'ipotesi, sempre negativa, di una interruzione della legislatura, Altissimo sembra più pessimista del collega repubblicano. Tra una analisi preoccupata sulle vicende economiche e l'avvio di una cauta «strategia dell'attenzione» verso le novità che potrebbero emergere dal pci («Il fosso che divide il pci dal pli non è incolmabile»), il segretario liberale inserisce una considerazione inedita, destinata a movimentare il dibattito politico: «La corsa al Quirinale sta iniziando con molto anticipo. Ci sono candidati del psi, della dc e di qualche partito laico che già ragionano in termini di schieramenti per la presidenza della Repubblica. C'è nel psi chi pensa ad una riedizione della presidenza socialista, nella dc chi pensa di conservare la presidenza democristiana, e in qualche partito laico chi pensa alla presidenza per se stesso».

Altissimo non fa nomi, ma a Montecitorio, dove subito si è scatenato il «Toto presidente» secondo i liberali, quasi nessuno ha avuto dubbi: il candidato socialista è Craxi, quello democristiano Andreotti e quello laico Spadolini.

Non sappiamo quanto i tre illustri personaggi abbiano gradito le citazioni. Di certo, oggi Craxi si prepara a lasciare la guida del governo per tornare al psi dove, secondo Martelli, intende costruire «una alleanza per tutti i riformisti sommersi, nascosti e dispersi». Andreotti dovrebbe andare a Palazzo Chigi anche se ci saranno le elezioni anticipate. Spadolini fa il ministro e prepara per novembre un «consiglio nazionale» repubblicano che si propone programmi concreti e incisivi su tutti i temi più scottanti, dal nucleare alla giustizia.

Non le sembra che la dc sia piuttosto propensa alle elezioni anticipate? Gli è stato chiesto ieri. «Io ho la forza d'essere indipendente da tutti, certamente anche dalla dc — ha risposto Spadolini — Compio gli atti politici necessari perché le cose vadano un po' meno male di come stanno andando».

Luca Giurato

Incrocio d'interessi, la «lobby» nel Palazzo

(Segue dalla 1ª pagina)

sizione strategica in cui sono collocati nelle rispettive istituzioni. E si vede che, ancora relegati al circuito sussidiario dell'organizzazione, devono essere destinati invece a momento centrale, necessario alla decisione pubblica.

Lotta dura in Italia. Perché è assai difficile spiegare alle burocrazie ministeriali che gli staff, i «nuclei di valutazione» e i comitati che istituzionalizzano una rappresentanza degli interessi possano in qualche modo sovrapporsi e prevalere sulla tradizionale linea gerarchica e dell'anzianità.

Così com'è arduo far capire in Parlamento che affetta delle procedure — in cui veramente il regolamento era la garanzia istituzionale che faceva blocco con le maltorte libertà costituzionali nella società civile — è ora subentrata l'età dell'informazione. L'equilibrio naturale per una moderna maniera di far politica in Parlamento è tra la riduzione dei tempi della discussione tribunizia e l'aumento della quantità e della qualità dei dati per decidere.

Così come è impresa arrischiata quella, pur necessaria, di cambiare gli apparati dei nostri partiti. Dagli attuali quadri burocratici a nuovi quadri professionali: capaci di collegarsi con i dirigenti, i gruppi, i segmenti che esprimono i bisogni della società civile e farne progetti generali.

E' chiaro, naturalmente, che anche senza tutto questo, il lobbysta fa, bellamente, il suo lavoro. Ma lo fa senza garanzie, né per lui né per la comunità. Perché c'è sempre un lobbysta più estremista e senza contraddittorio. Perché c'è sempre un interlocutore che raccoglie la proposta lobbysta come proposta carica di sottintesi e di ambiguità. Perché l'opinione pubblica, quasi sempre, di questo scontro fra rappresentanti di interesse non sa nulla.

Non basta, dunque, che il lobbysmo divenga «esplicito», con i suoi albi e biglietti da visita. Occorre che lo diventino anche i procedimenti pubblici. In Parlamento: dove ancora è aperto il vecchio, caldo ma così poco rischiarato antro dei «comitati ristretti». Nell'amministrazione: dove è da seguire l'esempio della rapidissima carriera del Comitato Industria-Difesa, istituito nel 1984 come tavolo di confronto tra gli interessi delle industrie per la difesa e le richieste dell'amministrazione militare e ora divenuto organo di collegamento con l'amministrazione americana dell'«Sdi». Nei partiti: sulla linea esemplare, tra ragione ed emozione, del pubblico scontro pci sul nucleare.

Ma le garanzie per tutti della rappresentanza degli interessi non si fermano certo alla garanzia del contraddittorio. Vi è, alla fine della storia, la garanzia della decisione.

La sede dei contraddittori, delle mediazioni e delle sintesi non può essere infinita. Qui, dall'ottica della rappresentanza degli interessi, si ha meglio che da ogni altro punto la percezione dei danni che la perdita della dimensione tempo nelle pubbliche decisioni procura alla comunità. Qui più si avverte, nella relazione transnazionale che solitamente è in gioco, il gap istituzionale, ed economicamente rilevante, che vi è tra il nostro sistema decisionale e quello degli altri Paesi d'Occidente. Qui si assiste al deperimento d'interessi, pur meritevoli di tutela, semplicemente per disfunzione dei meccanismi della politica.

Andrea Manzella

dall'Italia

■ Corriere Sport Morace direttore

ROMA — Dopo aver diretto per dieci anni il «Corriere dello Sport-Stadio», Giorgio Tosatti ha lasciato, per motivi personali, il quotidiano sportivo romano. La direzione verrà assunta oggi da Domenico Morace, che ricopriva la carica di vicedirettore. Nato a Reggio Calabria il 1° febbraio 1943, Morace ha iniziato la professione giornalistica nel 1970 nello stesso quotidiano romano. Dopo aver ricoperto l'incarico di inviato speciale, ha poi assunto le mansioni di caporedattore della redazione milanese e nel 1983 si è trasferito nella redazione centrale.

■ Una nota di Cl sui rapporti con i socialisti

ROMA — Il Movimento popolare ha risposto con una nota a quelli che definisce «sorprendenti articoli, apparsi in questi giorni su alcuni organi di stampa, che pretendono di disegnare una collocazione del Movimento popolare nella società politica italiana», e che sollevano la possibilità che l'organizzazione si prepari a votare per il psi.

Il Movimento popolare ribadisce alcuni punti del proprio orientamento, affermando di «riconoscersi pienamente nell'insegnamento di Giovanni Paolo Secondo per quanto riguarda i compiti del cristiano in campo sociale» e precisa che «numerosi aderenti a Mp hanno maturato una scelta di diretto impegno politico in seno alla dc, o sindacale all'interno della Cisl».

le opinioni del sabato

Una ricchezza del Sud

MARIO FAZIO

Nel rinnovato dibattito sul divario Nord-Sud e sulle proposte per colmarlo, sono rari gli accenni al recupero del ricchissimo patrimonio storico, artistico, archeologico e naturale delle regioni meridionali più sofferenti: Campania, Calabria, Sicilia. Il centro storico di Palermo è ridotto a una necropoli; uno dei più insigni monumenti barocchi d'Italia, il nucleo centrale di Noto con la famosa piazza, è in disfacimento; il parco archeologico di Agrigento aspetta da anni; quello di Locri rimane tra i sogni della Calabria.

Quante migliaia di posti di lavoro si potrebbero creare rimettendo seriamente in sesto i territori diboscati e depredati per secoli, esposti al rischio di tragiche frane che si ripetono ogni anno nella stagione delle piogge? Il riassetto idrogeologico della Calabria (da non confondere con la moltiplicazione dei forestali più o meno autentici) dovrebbe essere alla base di un «nuovo corso», ma se ne parla poco o non se ne parla affatto. Né sembrano molto convincenti i discorsi sul risanamento delle aree urbane congestionate e disastrate oltre ogni immaginazione, prime quelle di Napoli e di Palermo. Un risanamento che avrebbe benefici effetti sul tessuto sociale in cui prosperano mafia e camorra. Vedi a Palermo l'esempio del quartiere periferico San Lorenzo in cui è stato barbaramente ucciso il piccolo Claudio.

Non c'è studio o relazione scientifica in cui non si chieda priorità per il recupero delle aree urbane di Napoli e di Palermo, col fine di innescare il progresso civile che è condizione indispensabile per ridurre lo spazio vitale dei nuovi barbari e far scaturire impulsi di rinascita. Il seguito concreto è deludente. Soltanto a Napoli si è compiuto un primo passo, col piano di 20 mila alloggi, ma c'è da lavorare per almeno trent'anni.

Ministri, parlamentari, studiosi hanno ripetuto mille volte che al naufragio della politica di industrializzazione e di grandi infrastrutture, finanziata dal protettorato della Cassa del Mezzogiorno, dovrebbe seguire una politica di sviluppo fondata sulla valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno. Perciò sviluppo di un turismo non distruttivo, che richiede il restauro dell'ambiente naturale e di quello storico. Si era parlato con enfasi degli «Itinerari culturali del Mezzogiorno»: che ne è di quel progetto, alquanto nebuloso ma carico di promesse?

Non intendo affermare che il riassetto idrogeologico, il recupero delle periferie, il restauro di centri storici e monumenti siano rimedi risolutivi. Osservo però che il divario Nord-Sud, non valutabile soltanto in termini di redditi e di consumi, è meno sensibile nelle regioni in cui non esistono grandi mostri urbani e in cui mafia o camorra non sono presenze asfissianti, come la Basilicata, la Puglia, il Molise, l'Abruzzo. Si può convincere un imprenditore del Nord a investire a Termoli o Matera, più difficilmente a Reggio Calabria. E' evidente che qualsiasi nuova strategia per il Sud porterebbe a nuovi naufragi se mancasse una concreta politica di rigenerazione dell'ambiente, del territorio, delle città, molto più fruttuosa delle misure di emergenza che costano molto e non compensano decenni di abbandono, di errori, di sperperi.

Fa paura il cittadino?

LUCIANO GALLINO

Chi lavora nella scuola apprende in genere dai giornali che l'ordinamento scolastico è stato modificato più o meno drasticamente, e deve adeguarsi anche se non capisce. Di sicuro gioverà, per capire meglio i vari aspetti dell'importante riforma della scuola secondaria superiore, la lettura completa del progetto che il ministero ha illustrato alla Commissione Istruzione del Senato. In attesa di ciò, lascia interdetti la notizia che tra gli insegnamenti dell'area comune, uguali nel primo biennio per tutti i tipi di scuola, fa la sua comparsa una nuova materia chiamata *educazione civica, economica e giuridica*. Ben venga, sia detto subito, qualche massiccia iniezione di educazione civica: basta camminare mezz'ora per una città o partecipare a una pubblica assemblea, per rendersi conto di quanto acuto ne sia il bisogno (anche se forse si dovrebbe cominciare dalle elementari). Ma c'è da temere che l'inserimento della nuova materia, con il suo incongruo accostamento di discipline e di prospettive diversissime, comporti l'esclusione definitiva delle scienze sociali dalla cruciale area comune della scuola secondaria superiore.

Molti dei maggiori esperti italiani di problemi dell'istruzione insistono da decenni sul fatto che una delle principali carenze della scuola italiana consiste nel non fornire in alcun modo una conoscenza sistematica della realtà sociale. Produrre leve dopo leve di studenti che non sanno quasi nulla di come funzionano le organizzazioni, l'economia, il sistema politico, e di quali siano i rapporti tra le diverse sfere della società, al di sotto della superficie percepita dal senso comune, non è cosa priva di conseguenze poco allegre. Significa, infatti, produrre imprenditori e dirigenti meno efficienti, sindacalisti velleitari, politici che sfornano leggi inapplicabili, tecnici che ignorano le conseguenze sociali delle tecnologie che manipolano. E' appunto l'importanza della presenza delle scienze sociali nella formazione di base di tutti i cittadini a richiedere che di esse si tratti nell'area comune e non solo in successivi indirizzi specialistici.

Ora, per fornire una conoscenza sistematica della realtà sociale, occorre che economia e scienza politica, antropologia culturale e demografia, sociologia e psicologia sociale, siano insegnate a pieno titolo come scienze al pari delle altre, pur con le ovvie limitazioni e le scelte imposte dagli orari e dalle esigenze di equilibrio dei programmi. Affastellare un pizzico dell'una e dell'altra scienza sociale in una materia polivalente la quale comprende anche discipline fondamentali ma del tutto differenti per metodo, prospettive, finalità, come il diritto e l'educazione civica, vuol dire semplicemente affermare il principio che le scienze sociali nell'area comune della secondaria superiore non ci debbono entrare. Oltre a tutto, vorremmo davvero conoscere quei diavoli di insegnanti che saranno capaci di passare disinvoltamente dall'esposizione del sistema elettorale alla teoria dei prezzi, dall'analisi della Costituzione alla critica dell'organizzazione funzionale in un'azienda.

L'accordo politico sulla riforma della secondaria superiore sembra prossimo, benché non manchino le divergenze. In occasione di tale dibattito, chi ha paura delle scienze sociali, ovvero chi teme che un numero eccessivo di cittadini conosca più profondamente la società in cui vive, dovrebbe venire allo scoperto. Salvo che, ovviamente, non si tratti di tutti i partecipanti all'accordo.

Democrazia al borotalco

BARBARA SPINELLI

Sospetto l'esistenza di una complicità profonda, fra la pubblicità offerta dal piccolo schermo e la catastrofe teletrasmessa. Nel primo caso è offerto in visione estatica un mondo così bianco che più bianco non c'è. Nel secondo caso il colore si fa rossosangue, apparentemente è l'altra parte della Luna che guardiamo e la fiducia si sfa. Ma si sfa per finta, perché la televisione è apoditico-ottimista anche quando ritrae la catastrofe, e non soltanto quando consiglia una crema anti-rughe. Non avvengono cioè confusioni, e per questo sempre consola: se non sappiamo la storia e l'albero genealogico del disastro la nostra utopia dell'Uomo Buono può restare intatta. Il disastrato e il telespettatore estaticamente si fondono.

Tanto per fare un esempio, prendiamo le recenti dichiarazioni televisive degli ostaggi francesi detenuti in Libano. Ha detto uno dei sequestrati, il giornalista Jean-Paul Kauffmann: «*Una democrazia non può più chiamarsi tale se non è in grado di salvare la vita di uno dei suoi, di liberarlo dall'incubo che vive*». E ancora: «*Credevo che la democrazia fosse la capacità di abbreviare le sofferenze del singolo*». Non ci consta che la frase di Kauffmann sia stata contestata: è stata anzi ascoltata con notevole senso di colpa da giornalisti e responsabili politici. Ed ecco la democrazia trasformata anch'essa in un prodotto di bellezza, in un sapone o crema da barba che scandalosamente fallisce la sua missione. Doveva salvare la vita, e invece uccide. Aveva promesso la pace eterna, e invece guerreggia. Ragion per cui non è democrazia, sentenzia l'ostaggio terrorizzato dai sillogismi del terrorista: *se non è Roberts non è borotalco.*

Fortuna che c'è la memoria storica, a smentire certezze così idilliche. Se la democrazia fosse «*il partito della vita*», probabilmente non avrebbe deciso di resistere a Hitler. Avrebbe fatto come il maresciallo Pétain quando si arrese ai nazisti pur di salvare «*tanti francesi innocenti*». Si sarebbe guardata dal dire, con Winston Churchill, che nella pace non c'era modo di salvare l'onore: «*In tal caso avrete e la guerra, e il disonore*», ammonì il bellicoso britannico: chi era più democratico, lui o Pétain? Alcuni diranno che le bombe terroriste non sono una guerra. Ma che fare, se l'avversario non ha la stessa convinzione?

La democrazia può morire, di utopia. Lo ha detto Freud, in una lettera ad Einstein del settembre '32 che vale forse la pena di rileggere. La democrazia e il diritto — egli scrive — non sono il contrario della forza, della violenza: «*Una strada conduce dalla violenza al diritto, ed era quella che passava per l'accertamento che lo strapotere di uno solo poteva essere bilanciato dall'unione di più deboli*» e aggiunge: «*L'unione fa la forza, purché sia unione stabile, durevole*». Purché «*sia retta dalle leggi*», e non dalla «*illusione bolscevica di far scomparire l'aggressività umana*». Paralizzati dalle accuse degli ostaggi, i giornali francesi scrivono, coraggiosamente: «*Siamo tutti Kauffmann. Siamo tutti ostaggi*».

Per parte mia sottoscriverei senza esitare, ma a condizione di imitare davvero gli antifascisti, quando proclamavano «*Siamo tutti ebrei tedeschi*»: tutti pronti a difenderci dal male, non a sognare una democrazia al borotalco.

COME CAMBIA LA CHIESA CATTOLICA NEGLI STATI UNITI

Cuomo, il diavolo a Manhattan

Al governatore dello Stato il vescovo O'Keefe ha vietato di parlare nelle scuole della Chiesa: «Così intelligente, confonderebbe i giovani» - E' stato educato a credere nella tolleranza e nel dibattito, ora gli si chiede invece di accettare l'autorità indiscussa della gerarchia, secondo la linea di Wojtyla - «Un Papa che gli americani applaudono benché affermi il contrario di quel che pensano»

Cuomo visto da Levine (Copyright N. Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»); a destra il vescovo O'Keefe di New York

NEW YORK — «Mario Cuomo è così intelligente che potrebbe confondere le menti dei nostri giovani»: *con questo strano complimento il vescovo O'Keefe, vicario generale di New York, ha spiegato che a Cuomo d'ora in poi è proibito parlare nelle istituzioni cattoliche, scuole, università o eventi organizzati dalla chiesa. Siamo in un anno elettorale (Cuomo dovrà essere rieletto governatore dello Stato di New York in novembre e potrebbe essere il candidato presidenziale dei democratici nel 1988) eppure non è questa la spiegazione. Lo scontro viene da lontano, porta l'impronta del nuovo modo di governare la fede di Giovanni Paolo II, rappresenta un taglio netto e drastico nel nodo delle questioni che prima d'ora erano considerate zone di discussione fra gerarchia e laici, fra gradi diversi di ortodossia, e spinge a una riorganizzazione drammatica e un poco affannata del cattolicesimo americano, colto in parte di sorpresa.*

La sorpresa è dovuta al contrasto non notato fra l'immagine e l'insegna di Wojtyla. Un Papa dall'aria affabile, di eccellente immagine, con un grado di comunicazione caldo e di qualità supremamente televisiva, ha conquistato un'America che senza ascoltarlo lo ha scelto e approvato.

Aveva scritto il commentatore politico Michael Kramer al tempo della prima visita di Papa Wojtyla a New York: «E' strano, lo applaudono, lo adorano eppure lui afferma il contrario di quello che quasi tutti i cattolici americani dicono e pensano». Anche nel commento di Kramer c'era un equivoco. Dai tempi di Kennedy la cultura americana si era abituata a un'immagine internazionalista, ecumenica e tollerante della chiesa cattolica. Così tollerante che aveva forzato verso le proprie posizioni accomodanti le più importanti chiese protestanti d'America. Insieme avevano formato un cerchio di religiosità benevola che apriva al mondo e chiudeva alle intolleranze con cui le chiese si erano identificate in passato.

Quella cattolica era diventata la chiesa delle vaste classi urbane e medie, di buone condizioni sociali e di tolleranti costumi, capaci di armonizzarsi con le caratteristiche degli altri gruppi di punta, disposta sempre a formare comitati comuni (esistono ancora istituzioni cattoliche, ebree e protestanti, con fini culturali o di carità, ma ormai esistono quasi solo nel nome). Una chiesa che con Giovanni XXIII aveva ricevuto l'autorizzazione ad abitare con agio dentro l'America, a viverne e rappresentarne la cultura e i costumi senza temere il distacco da Roma.

Intanto, lontano, fra le pianure del Kansas e i deserti del Nevada, fra gli Stati lenti e prudenti del Middle West e quelli avventurosi e di frontiera del Sud Ovest, la tensione si formava in un altro modo. Erano le chiese di campagna contro le chiese di città, il bisogno tenace e a volte ansioso fino alle soglie del panico, di garantire che il futuro assomiglierà al passato, che il bene sarà conservato, che il progresso non deformerà la faccia di Dio. Queste chiese rappresentavano un sogno che non era soltanto contadino: che ci sia una fonte unica, un'immagine uguale e perenne, un'irremovibile e chiarissima linea fra il prima e il dopo e fra il bene e il male, con una gran voglia di far coincidere il «prima» col «bene», e di pietrificare la storia, per non doverne soffrire i terrificanti sobbalzi.

Erano presenti i cattolici in quel sogno? Lo erano e adesso la prova è nell'episodio che il Washington Post ha definito la «suprema sorpresa»: la nomina a giudice della corte suprema di Antonino Scalia, uomo di grande prestigio giuridico, ma anche rappresentante di un cattolicesimo così rigoroso da indurre il guru della cultura conservatrice William Safire, a scrivere: «Il giudice Scalia dovrà uscire dal tunnel del suo zelo per entrare nel paesaggio più vasto del presente americano».

A mano a mano che la spinta dall'interno dell'America si è fatta più forte, la chiesa cattolica americana ha dovuto, più volte in pochi anni, riorganizzare i suoi uomini, le sue voci e la sua immagine. Ha messo l'accento sulla pace e la conciliazione negli Anni 60, ha spostato tutto il suo peso sui temi della povertà e sulle questioni sociali negli Anni 70. I momenti estremi di queste due grandi ondate d'opinione sono stati la lettera dei vescovi americani sul pericolo nucleare e quella sul capitalismo, entrambe sono scoppiate a granata dentro il contenitore cattolico, separando bruscamente vescovi da vescovi, credenti da credenti. Si è scoperto all'improvviso che la tensione era forte, che un'agenda fondata su grandi temi internazionali, per quanto nobile, non rifletteva completamente l'America, la tensione della sua chiesa, le sue ansie morali, la vita di molta gente.

Le due spinte

E' stato quello il periodo in cui la massa cattolica americana e i suoi uomini guida sono stati presi nel contraccolpo di due fatti inaspettati e sorprendenti: il divampare di nuova fede nel cristianesimo protestante, una fede con poca tolleranza e un forte impegno politico di tipo conservatore; le direttive di un nuovo papa che si era dato come primo obiettivo il completo recupero dell'autorità pastorale, del clero sui laici, del vescovo sulla comunità. Per questo disegno occorrevano temi esemplari e una volontà altrettanto inflessibile di quella dei nuovi protestanti. Le due spinte si sono saldate sui temi noti in seno al cristianesimo fondamentalista: la lotta all'aborto senza il minimo cedimento alle leggi; la richiesta perentoria di «scuole cristiane»; la revisione dei programmi d'insegnamento per garantirne l'armonia con la dottrina cristiana; il divieto d'interferire nell'autorità della famiglia con interventi didattici e pedagogici (dall'educazione sessuale alla lettura di autori giudicati non accettabili) che rischiano di distaccare i figli dai padri e dunque di creare tensione fra «conservazione» vista come continuità e «progresso», immaginato come rottura.

Per le chiese protestanti fondamentaliste la linea di demarcazione è la Bibbia: viene richiesto di credere alla lettera, non all'interpretazione delle scritture. Per la chiesa cattolica, è la gerarchia e la sua guida: viene comandato di non discutere ciò che non è discutibile perché fa parte dell'insegnamento dei vescovi. E' una straordinaria coincidenza storica quella che si sta creando fra il nuovo centralismo della chiesa cattolica e il dominio non discutibile della Bibbia proposto con forza dalle chiese fondamentaliste d'America?

Di certo persone come Cuomo si trovano al centro del doppio dibattito. Non scherzava il vescovo O'Keefe quando ha detto che «Cuomo è troppo intelligente e può confondere le giovani menti». La frase è quasi uguale a quella che due anni fa il reverendo Falwell, uno dei leader religiosi e politici del cristianesimo fondamentalista americano, aveva rivolto al senatore Kennedy, invitato nella sua chiesa. «Lei è intelligente e proverà a confondere le menti dei miei parrocchiani...». Falwell stava facendo un gioco più politico che teologico: la visita di Kennedy ha portato prestigio alla sua immagine pastorale. Il vescovo O'Keefe non è così ingenuo da non tener conto delle conseguenze politiche della controversia fra la diocesi di New York (la guida della chiesa d'America) e il governatore dello Stato più importante. Questo non vuol dire che ci sia malizia o malafede in O'Keefe. Il gioco è diverso perché sono diverse le chiese e perché la chiesa cattolica americana non si misura sul terreno della politica, nella versione di Giovanni Paolo II.

Che cosa divide Cuomo da O'Keefe e dunque da O'Connor, che cosa divide una parte del cattolicesimo americano dalla chiesa di Roma? Non è un disaccordo sul tema dell'aborto. Ciò che divide è la guida della gerarchia di una chiesa in una questione che è anche sociale, legale e politica.

Stato e Chiesa

Cuomo risponde all'immagine liberale e tollerante del cattolicesimo degli Anni 60 e 70 che ammette dibattito, disagio, tensione, differenze di soluzione di questo immenso problema. Cuomo, inoltre, con la fiducia appassionata dell'americano di prima generazione, crede alla separazione fra Stato e chiesa che gli è stata insegnata a scuola. E crede in una chiesa che gli permette di osservare quel suo dovere di cittadino, perché ricorda John Kennedy che, con la benedizione del card. Cushing di Boston, aveva promesso agli americani che non si sarebbe mai lasciato guidare dal precetto religioso nella sua attività di politico americano.

Adesso la chiesa cattolica chiede a Cuomo di rimuovere quelle due persuasioni. E lo sta chiedendo a lui e a ogni altro candidato democratico o repubblicano, a ogni nuovo giudice, al presidente, il blocco potente delle chiese fondamentaliste d'America. Fra le prime file di queste chiese si fa avanti un candidato presidenziale che darà battaglia senza quartiere per trasformare in questione religiosa ogni problema politico, il rev. Pat Robertson. Fra i cattolici si rafforza l'immagine di colui che potrebbe essere fra qualche anno il primo papa americano, John Jay O'Connor, cardinale di New York. La strada dovrebbe chiudersi intorno a uomini come Cuomo e lasciare tutto lo spazio ai candidati attenti alle nuove tensioni che — si legge sul New York Magazine — si preparano alla campagna elettorale ciascuno munito di un «consigliere evangelico», come un tempo avevano un esperto di media. Ma c'è un dato che potrebbe all'improvviso giocare a favore di Cuomo, che potrebbe spiegare lo strano complimento di O'Keefe. Cuomo è un grande predicatore. Se l'ambiente politico della prossima America si farà sempre più religioso, Cuomo avrà le parole, il modo, l'intonazione e la passione per farsi ascoltare. Il solo fra tanti che non avrà bisogno del consigliere evangelico.

Furio Colombo

MORTO A 86 ANNI GLEB WATAGHIN

Pioniere del cosmo

Immigrato diciottenne dalla Russia, portò l'Istituto di fisica dell'Università torinese a livello internazionale

Il fisico Gleb Wataghin

TORINO — *Si è spento giovedì Gleb Wataghin, un pioniere nello studio dei raggi cosmici. Aveva 86 anni ed era nato in Russia a Birzula, emigrandone poi al tempo della Rivoluzione d'ottobre. All'Università di Torino ha ricoperto la cattedra di Fisica generale dal 1948 fino all'inizio degli Anni 70.*

Scienziato eclettico, ugualmente interessato alla fisica sperimentale e a quella teorica (si occupò a fondo delle cosiddette «teorie non locali dei campi»), Wataghin fu tra i promotori del laboratorio per le ricerche sui raggi cosmici realizzato alla Testa Grigia, sul Plateau Rosa. Questo lavoro ha dato importanti contributi alla conoscenza delle particelle elementari. Era membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Una volta gli chiesi come faceva a conoscere tante lingue. Mi rispose: «Caro, basta imparare le prime dieci e poi il resto segue». Era stato in tutti i Paesi del mondo, conosceva tutti, aveva giocato a scacchi contro il campione del mondo Alekhin, cenato con Rachmaninoff e conosciuto Ungaretti in piroscafo, naturalmente andando in Brasile. Ero ancora uno studentello del Politecnico quando ne sentii parlare dagli amici che avevo all'Università. Infine una telefonata di Alessandro Terracini mi permise di incontrare Gleb Wataghin nel suo ufficio di via Pietro Giuria 1. Entrai ingegnere e ne uscii fisico sognando ad occhi aperti.

A volte lo chiamavo Gleb Vassilievich, dando il saluto quel tono formale che tanto diverte gli italiani quando leggono i romanzi russi. In realtà Wataghin si trovava a suo agio con tutti e metteva tutti a loro agio. Arrivò dalla Russia al tempo della Rivoluzione quando aveva solamente diciotto anni e, oltre al russo, parlava un pochino il francese. Si mormora (ma sarà vero?) che guardando attentamente i vecchi film muti girati a Torino nel primo dopoguerra si intraveda il giovane Wataghin nei panni di un guerriero romano.

Fu subito ben accolto dai maestri dell'Università torinese, che ne intuirono l'acume intellettuale e le grandi capacità. Ci ripagò per l'accoglienza ricevuta con il suo insegnamento, il suo carisma e una straordinaria abilità nel sollevare l'entusiasmo nei giovani. Il governo italiano lo mandò in Brasile, dove creò dal nulla una delle più prestigiose scuole di fisica dell'America Latina, onorando il nostro Paese.

Finita la guerra ritornò a Torino, e qui contribuì in modo determinante a risollevare le sorti dell'Università portandone l'Istituto di fisica a livello internazionale.

Con Wataghin scompare uno dei protagonisti più autorevoli della vita intellettuale e scientifica. Era un uomo allegro, amava la compagnia della gente, era incredibilmente interessato alla fisica ed era sempre pronto a entusiasmarsi per le nuove scoperte. Amo pensare che all'ultimo momento si sia voltato indietro, abbia pensato al lavoro compiuto e ai tanti allievi e se ne sia andato con un sorriso.

Tullio Regge

OSSERVATORIO

M'Bow, «sacrificio» in nome dell'Unesco

Quando Amadou Mahtar M'Bow ha annunciato che non riproporrà la sua candidatura alla testa dell'Unesco, dalla sala del consiglio esecutivo si è levato un lungo applauso. Per i delegati dell'ente dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura, è stato come se un incubo vecchio ormai di tre anni svanisse d'incanto. L'incubo era la paralisi progressiva dell'Organizzazione già abbandonata per protesta da Stati Uniti (nell'84) e da Inghilterra e Singapore (nell'85), e minacciata da una cascata di altri ritiri: dal Giappone alla Germania Occidentale. Una crisi senza precedenti nel «sistema periferico» delle Nazioni Unite.

E Amadou Mahtar M'Bow, 65 anni, ex ministro senegalese della Cultura al tempo di Léopold Sédar Senghor, era diventato il simbolo concreto di tutte le difficoltà, di tutte le polemiche. Eletto per due mandati consecutivi, nel '74 e nell'80, aveva lentamente spostato i punti d'interesse dell'Unesco: i compiti «istituzionali» erano stati allargati a temi sempre più politici. Il palazzo parigino di place de Fontenoy, già accusato di essere una costosa «fabbrica di carta» per lo squilibrio tra studi teorici e iniziative pratiche, si era trasformato in tribuna per le crociate ideologiche di parte dei Paesi del Terzo Mondo e di quelli dell'Est.

Gli Stati Uniti, che versavano il 25% dei contributi al bilancio dell'Unesco, se ne erano andati sbattendo la porta dopo quella che avevano definito «l'ultima provocazione»: un dibattito sul «Nuovo ordine mondiale dell'informazione» che suonava come un'implicita condanna dei grandi Paesi capitalisti, considerati padroni assoluti della diffusione delle notizie. Il ritiro americano (il primo caso in un'organizzazione Onu) era stato, comunque, uno scossone. M'Bow aveva promesso riforme per restituire credibilità all'Unesco, era stata anche insediata una commissione di «saggi».

In realtà poco o nulla è cambiato, e a distanza di un anno Inghilterra e Singapore hanno seguito l'esempio americano. Accrescendo le difficoltà economiche dell'ente, che ha perso un terzo delle sue entrate ed è stato costretto a tagliare decine di programmi: sia quelli «politici», sia quelli concreti. Così, negli ultimi mesi, al malumore degli altri Paesi occidentali si sono aggiunti i dubbi del «cartello» che ha sempre sostenuto M'Bow. Anche i sovietici, come ha scritto *Le Monde*, almeno in privato apparivano scettici *«di fronte a un personaggio che voleva giocare al capitano che preferisce affondare con la sua nave»*.

Ma basterà l'abbandono di M'Bow per salvare la nave? Il suo incarico di direttore generale scade nel novembre dell'87. C'è un anno intero per trovare un successore capace di ricucire gli strappi e convincere chi se n'è andato a tornare, e gli altri a rimanere. I nomi circolano già: si parla di Butros Ghali (ministro degli Esteri egiziano), del giapponese Yasuchi Akashi (ora vicedirettore), del principe Sadreddin Aga Khan (fratello dell'Aga Khan Karim e alto commissario Onu). O ancora di Enrique Iglesias (ministro degli Esteri dell'Uruguay). Tutti candidati di compromesso: i primi tre, tuttavia, più graditi a Washington, il quarto a Mosca.

I nomi, le personalità, però, non bastano. Anche M'Bow, primo africano ad essere eletto alla testa di una importante Agenzia dell'Onu, nel '74, aveva tutte le carte in regola per essere l'uomo del dialogo. Certo, è durante la sua direzione che l'Unesco ha «sbandato», ma sotto la pressione delle maggioranze assembleari, delle alleanze di blocchi che possono agire senza il limite del «veto» che nella casa-madre di New York spetta ai Grandi. E questo, sia pure dietro le quinte, è uno degli argomenti profondi della polemica degli Stati Uniti, che all'Unesco come alla Fao vedono il loro peso equiparato a quello del Gabon o della Bulgaria.

L'uscita di scena di M'Bow, che i suoi amici preferiscono definire *«sacrificio»*, [illegible] zare i problemi e non di risolverli. E' un periodo che all'Unesco tutti hanno ben presente: la crisi è di competenze e di strutture, oltre che di personaggi più o meno discutibili. Non si tratterà soltanto di trovare un successore, ma di rilanciare l'organizzazione. Un compito difficile ma possibile, dicono in place de Fontenoy. Perché l'addio di M'Bow ha almeno evitato che, tra un anno, l'Assemblea generale si spaccasse su una ricandidatura «impossibile» che avrebbe finito per disintegrare l'Unesco. Il resto è da costruire.

Enrico Singer

L'opposizione rifiuta il dialogo condizionato offerto dal dittatore

«Pinochet vuole dividerci»

Dai socialisti alla dc la risposta è negativa - Alla riunione con il ministro Garcia, lunedì, dovrebbero presentarsi soltanto esponenti legati al regime - Oggi manifestazione a Punta Arenas autorizzata da un generale «critico»

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — I partiti di opposizione respingono il dialogo *«limitato e condizionato»* proposto dal generale Augusto Pinochet. I colloqui, che saranno ristretti alle leggi sui partiti e al sistema elettorale, secondo fonti di stampa cominceranno lunedì prossimo. Gli esponenti politici saranno ricevuti dal ministro dell'Interno, Ricardo Garcia, nel palazzo presidenziale della Moneda. Fonti ufficiali assicurano che la stampa potrà «coprire» ampiamente le conversazioni. Il governo sceglierà i suoi interlocutori tra i leader politici ma non estenderà gli inviti alle direzioni dei partiti, secondo quanto assicurano le stesse fonti.

Secondo Garcia, la democrazia cristiana, il maggior partito di opposizione, sarà tra gli invitati. Però alti esponenti della stessa dc hanno dichiarato al *El País* che *«nessuna personalità o dirigente democristiano vi parteciperà, nonostante le nostre divergenze interne»*. La proposta di Pinochet «è deludente». Il presidente mantiene infatti la sua pregiudiziale secondo cui qualsiasi dialogo potrà svilupparsi previa «l'accettazione della Costituzione» in vigore.

Più duro il partito socialista cileno. Il segretario generale, Ricardo Nuñez, ha detto che *«l'esclusione dei partiti marxisti dai negoziati equivale all'esclusione dei socialisti»*. Il segretario ha dichiarato che le proposte di Pinochet equivalgono *«a una resa senza condizioni dell'opposizione»* e che il suo appello *«riflette una predisposizione a creare condizioni che rendano impossibile un dialogo per il ritorno alla democrazia»*.

Anche l'Alleanza Democratica, una coalizione di partiti di centro e della sinistra moderata, ha respinto l'offerta di Pinochet. Secondo l'Alleanza, *«il governo pone condizioni inaccettabili»* per il dialogo con l'opposizione. Anche la destra ha reagito con sospetto. Pedro Correa, segretario generale del Partito Nazionale, una coalizione che per anni ha appoggiato il regime, ha fatto sapere che la posizione dell'esecutivo *«è positiva ma tardiva»*. Sicché soltanto i partiti legati a filo doppio con i militari hanno plaudito alle avances presidenziali.

L'opposizione considera la proposta di Pinochet come uno schiaffo al comandante in capo dell'Aviazione e membro della Giunta, generale Fernando Matthei, il quale aveva proposto un dialogo senza limitazioni dal quale fossero esclusi soltanto il partito comunista e i suoi alleati.

La dc ha fatto sapere di essere disposta al dialogo con la Giunta e con le Forze Armate *«alle condizioni poste da Matthei»*, ha spiegato un suo dirigente, Huepe. Il problema peraltro è stato dibattuto con gli altri partiti, per evitare che si venisse accusati di voler dividere le Forze Armate.

Con queste prime reazioni, il dialogo che avvierà dopodomani il ministro Garcia «sembra già abortito», ha detto un dirigente di Alleanza Democratica. Nonostante ciò, il regime potrebbe contare su interlocutori dentro i partiti della destra, sia alleati sia all'opposizione, cosa peraltro già avvenuta senza che si sia arrivati a risultati concreti. Se però lunedì dovessero sedere al tavolo dirigenti dell'opposizione di centro destra, i partiti si potrebbero vedere confrontati alla minaccia di una divisione interna. Huepe ha detto ancora che *«Pinochet rischia molto in questo momento. Speriamo — ha concluso — che in tutto questo qualche buona notizia ci arrivi dall'Islanda»*.

Anche all'interno delle Forze Armate si accentuano le divisioni. Oggi pomeriggio a Punta Arenas si terrà una manifestazione dell'opposizione. Nonostante lo stato di assedio, il comandante militare della regione, il generale Danùs, l'ha autorizzata: Danùs di recente è stato uno dei più schietti contestatori di Pinochet.

Manuel Delano
Copyright El País e per l'Italia La Stampa

PER PASSEGGERI EXTRA MISURA

Parigi. In Francia sta per svolgersi una grande esibizione di Sumo, la lotta giapponese in cui gli atleti pesano sempre abbondantemente oltre il quintale. Nel viaggio da Tokyo le file da tre posti dell'aereo sono riservate a due soli passeggeri «extra-misura» (Tel. Associated Press)

Usa-Managua in pericolo le relazioni diplomatiche

MANAGUA — L'ambasciata Usa a Managua ha protestato per la forma con la quale il governo sandinista ha agito dopo l'abbattimento di un aereo americano e la cattura di uno degli uomini dell'equipaggio, Eugene Hasenfus, mentre il ministero della Difesa ha richiamato alle armi tutti gli uomini abili della capitale, per la difesa da un'eventuale invasione. Mai come adesso la tensione diplomatica fra Managua e Washington aveva suggerito con tanta forza una rottura di relazioni diplomatiche.

Ieri pomeriggio funzionari nicaraguensi hanno depositato davanti ai cancelli dell'ambasciata Usa i cadaveri di altri due cittadini americani che erano a bordo dell'aereo abbattuto. La cerimonia di consegna dei feretri, avvenuta alla presenza di centinaia di giornalisti, ha messo in rilievo la tensione esistente fra i due Paesi. Nessuno dei funzionari del ministero degli Esteri sandinista ha consegnato materialmente i feretri, né i funzionari della sede diplomatica americana sono usciti a riceverli. Le bare dei due membri dell'equipaggio sono state collocate sul selciato e raccolte poi da uscieri dell'ambasciata.

Il portavoce della missione americana, Fernandez, ha detto più tardi che *«la forma con la quale sono stati consegnati i feretri viola le più elementari norme dei diritti umani»*. Da parte sua il governo del Nicaragua sostiene che il prigioniero Hasenfus è un agente confesso della Cia, mentre l'ambasciata afferma che il superstite non ha confessato di appartenere alla Cia, ma a una compagnia aerea che accettava commesse dai servizi americani.

Israele, scatta l'avvicendamento al governo

Peres si è dimesso

Shamir premier martedì, ma rimangono in sospeso alcuni problemi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Ieri mattina alle 11, puntualmente, il primo ministro israeliano, che aveva viaggiato tutta la notte da Parigi e poi aveva convocato nel suo ufficio i ministri del Maarach (Fronte del Lavoro) e successivamente il suo vice Shamir, ha presentato la lettera di dimissioni al Capo dello Stato: è entrata così in moto l'operazione avvicendamento che si confida potrà essere conclusa martedì con la presentazione del governo Shamir alla Knesseth.

Tuttavia non tutti i problemi sono stati regolati tra Maarach e Likud e le trattative continuano alacremente per trovare una soluzione. Le principali questioni in sospeso sono: la reintegrazione in seno al governo del ministro liberale Modai, allontanato nel luglio scorso per le sue espressioni duramente polemiche verso il premier; consentire a Weizman di continuare a occuparsi dei rapporti con gli arabi di Israele (contrariamente alle intenzioni del capo del Likud). C'è poi il problema delle attribuzioni e prerogative ai ministri laboristi nel campo dell'economia. Il progetto di affidare a Moshé Arens di occuparsi degli ebrei dell'Europa orientale e a Ronnie Milo di quelli dell'Europa occidentale. E ancora come equilibrare l'uscita dal governo del ministro laborista Gur, deciso a non far parte del gabinetto Shamir.

L'ultima proposta dei laboristi è che Shamir presenti un gabinetto di 23 ministri anziché di 25, escludendo da esso tanto Modai quanto Gur, per mantenere l'equilibrio delle forze, salvo riportare entro tre mesi il governo a 25 ministri, fermo restando che ogni [illegible] ministeriale e ogni sottosegretariato debbono essere approvati per iscritto dai rappresentanti dei due partiti.

Dopo la formale cerimonia della presentazione delle dimissioni, durata mezz'ora e che ha dato luogo a uno scambio di espressioni di apprezzamento tra Peres e Herzog, quest'ultimo ha cominciato le consultazioni, eminentemente formali con gli esponenti dei partiti del governo e dell'opposizione: le fazioni religiose, il Mapam, Tehiya, i «Diritti del cittadino» e via dicendo, mentre i due grandi partiti della coalizione saranno ricevuti congiuntamente martedì mattina presto nella speranza che siano state risolte per allora le questioni pendenti. Il Presidente non ha invitato alle consultazioni Meir Kahane, capo del movimento razzista Kach.

Giorgio Romano

Con un duro discorso il primo ministro ha concluso il Congresso dei conservatori

Grido di guerra della Thatcher

Più attenzione ai problemi sociali e sfida ai laboristi - «Non si può rifiutare il nucleare e essere nella Nato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nove minuti è durata l'ovazione, quasi un record nella storia politica britannica. Nove minuti di applausi, di cori, di saluti, di lacrime. Felice, Margaret Thatcher ringraziava con un sorriso tra il malizioso e il materno i cinquemila *tories* che, per cinque giorni, avevano atteso il suo discorso, [illegible] e finale del Congresso del partito. Maggie voleva dimostrare che la sua combattività è immutata, e vi è riuscita. Voleva disperdere i dubbi sulla sua *leadership*, e vi è riuscita. Voleva spronare il partito alla battaglia per una terza vittoria elettorale, e vi è riuscita.

Lunedì, Margaret Thatcher compirà 61 anni e continua a dominare la scena politica. Pochi mesi fa, il suo futuro sembrava incerto; sette anni di potere parevano aver appannato il suo entusiasmo, la sua inventiva; già si facevano i nomi dei possibili successori. Ma adesso, tutti gli altri notabili *tory* sembrano piccoli e grigi al suo confronto. La coriacea fenice è rinata dalle ceneri. Ha ridotto a sei tre punti, nei sondaggi, la superiorità del *labour party* rispetto ai conservatori; ha allontanato la minaccia dell'Alleanza socialdemocratico-liberale; non è il più amato, ma il più «rispettato» dei *leader* politici d'ogni partito.

Senza Margaret Thatcher, il congresso conservatore finito ieri a Bournemouth avrebbe acceso interesse, ma non passione; avrebbe delineato la strategia per le prossime elezioni, previste per l'autunno '87, ma non l'avrebbe trasformata in un grido di guerra, in un furore creativo. *«Andremo alle urne* — ha dichiarato Maggie — *con un manifesto audace e radicale. Spiegheremo che un solo partito, il conservatore, può curare e proteggere gli interessi della Gran Bretagna»*. Un «radicalismo» nuovo, perché il premier sembra aver finalmente capito che bisognava tornare al centro. Un «radicalismo» che, a giudicare dalle promesse udite ieri, non sarebbe più soltanto finanziario, monetario ma anche, e soprattutto, sociale.

Si vedrà. Ma è un fatto che, a questo Congresso conservatore, si è parlato principalmente di scuole, di case, di ospedali, di disoccupazione. L'impegno a tagliare le tasse rimane. Il Cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson l'ha ripetuto giovedì, ma si agirà senza fretta, gradualmente, forse entro un periodo di tre anni: questo perché si vogliono dirigere risorse verso settori sociali negletti, quei settori che il «mercato» da solo non può medicare. Purché si persista nella lotta contro l'inflazione (che dal 2,2 per cento di oggi dovrebbe scendere a zero), purché si privatizzino tutte o quasi le attività dello Stato, purché non si puntellino industrie inferme, il thatcherismo sembra pronto oggi a risanare e rafforzare le infrastrutture della società.

Nel suo Congresso, alla fine di agosto, il *labour party* aveva già esortato gli inglesi a diffidare del «trasformismo» conservatore, ma, allo stesso tempo, aveva offerto a Margaret Thatcher un'arma poderosa. E' stato un errore di tattica, per la prima volta la *leadership* laborista ha fatto proprio l'unilateralismo nucleare, un unilateralismo ad oltranza che ripudierebbe il deterrente britannico, le armi atomiche americane su quest'isola nonché la protezione dell' «ombrello» statunitense. Il premier ha subito valutato l'errore dell'avversario e lo ha sfruttato con feroce destrezza. *«Il labour party ha preso una decisione della massima gravità. Non si può appartenere all'Alleanza Atlantica e respingere la sua strategia basilare»*.

Ogni parola era un colpo di frusta. La signora, nel suo vestito blu (il colore *tory*) con due fili di perle e una rosa rossa all'occhiello, predicava, sermoneggiava con accenti sdegnati: *«Ogni leader laborista, in passato, aveva respinto l'unilateralismo, lo aveva combattuto. Ma ora non più. I nuovi leader vogliono smantellare un sistema che ci ha difeso per quarant'anni, che ha dato pace all'Europa, ci vogliono esporre a un ricatto nucleare. Le future generazioni si troverebbero dinanzi a rischi mortali. Sarebbe un colpo severo per l'intera Alleanza Atlantica»*.

Mario Ciriello

En plein sicuro per il «re di Baviera»

Domani si vota per il Parlamento di Monaco - Strauss vuole sfondare per pesare a Bonn - Verdi e fdp in difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — *«Tre nomi, una forza: Baviera, Csu, Strauss»*. Il manifesto dei cristiano-sociali ripropone il simbolo del partito: il leone rampante e il bianco-azzurro della bandiera bavarese. E' da sempre un simbolo vincente, e come tale si presenta, domani, al voto di otto milioni di elettori chiamati a formare il Landtag, il Parlamento dello Stato libero di Baviera. Non ci sono dubbi: ancora una volta la Csu dominerà il campo. Resta una sola incertezza, e riguarda le dimensioni della vittoria di Strauss.

Quattro anni fa i cristiano sociali ebbero il 58,3 per cento, e si assicurarono 133 seggi su 204 nella sala del Maximilianeum, l'edificio voluto da re Massimiliano II, oggi sede del Parlamento bavarese. Gli altri 71 seggi se li presero i socialdemocratici, forti del 31,9: né i verdi né i liberali riuscirono, nell'82, a varcare il cinque per cento, la soglia minima per godere della rappresentanza parlamentare. Domani la Csu punta alla conferma della maggioranza assoluta.

Lo ha detto proprio lui, Franz-Josef Strauss, il capo del partito, l'aggressivo conservatore che il settimanale *Stern* ha presentato, in copertina, con la corona dei Wittelsbach in testa. Il nuovo re di Baviera lo ha detto a Magonza, al congresso Cdu: *«La Csu avrà la maggioranza assoluta, e sarà un buon auspicio per una maggioranza assoluta Cdu-Csu alle elezioni federali del 25 gennaio»*. I delegati del partito fratello hanno lungamente applaudito il focoso oratore bavarese.

Che Strauss aspiri a una nuova schiacciante affermazione è ovvio. Vi aspira per eternare la sua immagine di trionfatore: quella stessa che lo ha indotto a far progettare al centro di Monaco, nei giardini reali, una gigantesca sede della Cancelleria bavarese, che ha provocato una levata di scudi e la raccolta di quarantamila firme.

Franz Josef Strauss

Ma vi aspira, anche, per ragioni di strategia federale. Strauss vuole stravincere a Monaco per aumentare il suo peso politico a Bonn.

Un dissidio latente, che ogni tanto affiora con furibondi attacchi polemici, divide il capo della Csu dal ministro degli Esteri, il liberale Hans-Dietrich Genscher. Strauss lo accusa di condurre una politica squilibrata verso Est. Così anela a una posizione personale più forte, che gli consenta di ridimensionare il peso dei liberali nella formulazione dei programmi di governo. Un trionfo in Baviera, dunque, come premessa di un riassestamento politico federale.

Di qui l'interesse con cui la Germania guarda a queste elezioni, il cui l'esito generale appare scontato. L'inevitabile conferma dell'egemonia cristiano-sociale viene contrastata fra evidenti difficoltà. *«La Csu deve scendere dal cavallo dell'arroganza»*, dicono i socialdemocratici: ma il loro obbiettivo non va al di là di qualche deputato in più. Quanto ai liberali, *«un Parlamento bavarese senza Fdp è come una Germania senza Baviera»*, dice il capo del partito Martin Bangemann.

Ma la scommessa è ardua: quattro anni fa un mortificante 3,5 per cento espulse l'Fdp dal Landtag in cui era stato presente sempre, a parte gli anni '66-'70. Per rientrare si vuole il 5 per cento: basterebbe il 6,2 delle federali dell'83, ma non il 2,5 delle comunali dell'84, né il 4 delle europee. Il 5 per cento è anche l'obbiettivo dei verdi: se lo raggiungono, entrano per la prima volta nel Maximilianeum. Loro ci contano: perché nell'84 hanno avuto un buon risultato alle europee (8,2), sfondando alle comunali a Monaco.

C'è poi una quantità di partiti minori davvero singolare, se si pensa allo sbarramento del 5 per cento. Ci sono i neonazisti dell'Npd, che propongono di mandare a casa tutti gli stranieri. C'è il Partito della Baviera, che ebbe qualche fortuna negli anni Cinquanta. Ci sono frange di ecologisti dissidenti. I motivi della campagna elettorale: la Csu vanta i floridi primati di questa terra, l'Spd e i liberali insistono sui rischi del monopartitismo, i verdi puntano sul tradizionale terreno del nucleare no grazie.

Alfredo Venturi

dal mondo

L'Onu conferma de Cuéllar

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha rinnovato la fiducia al Segretario generale uscente Pérez de Cuéllar, confermandolo nella carica per un secondo mandato. Sottolineando le sue capacità di mediatore e il suo impegno, l'Assemblea ha ritenuto che il diplomatico peruviano sia l'uomo adatto per condurre l'organizzazione mondiale fuori dalla crisi.

Profanata tomba di Palme

STOCCOLMA — Ignoti vandali si sono accaniti contro la tomba di Olof Palme, nel cortile della chiesa di Adolf Fredrik. L'azione sacrilega è stata scoperta ieri mattina. I profanatori hanno tagliato i cordoni che delimitavano il luogo della sepoltura, strappato e calpestato le corone, infranto i vasi di fiori sistemati sul prato. Hanno anche sradicato un rosaio e altre piante dalla tomba, che dista un centinaio di metri dall'incrocio presso il quale il premier svedese venne colpito a morte da un assassino ancora senza nome lo scorso 28 febbraio.

Bangladesh, 200 morti

NEW DELHI — Più di 200 persone sono annegate nel naufragio di un battello fluviale in una regione occidentale del Bangladesh. L'imbarcazione, con una capacità di 150 passeggeri, viaggiava con 325 persone a bordo: dopo che il battello è affondato in seguito a forti correnti del fiume Kajla, solo 70 sono riuscite a tornare a terra a nuoto.

Protesta dei Verdi a Cattenom

PARIGI — Nove manifestanti appartenenti a movimenti ecologisti sono saliti ieri mattina su una delle quattro torri di raffreddamento della centrale nucleare francese di Cattenom ed hanno annunciato di volervi restare per almeno 24 ore. La centrale si trova vicino alla frontiera francese con Lussemburgo e Germania Federale.

Libia risarcisce Oslo

OSLO — *«Per la prima volta la Libia ha ammesso di essere colpevole di atti criminali»*. E' il commento del portavoce del ministero degli Esteri norvegese dopo il pagamento di 500.000 dollari da parte del governo libico a titolo di risarcimento ai 14 ufficiali e marinai della nave norvegese «Germa Lionel» che per 87 giorni sono stati malmenati e sottoposti a torture psicologiche mentre la nave era sotto sequestro nel porto di Tripoli nel 1984.

Incidente sull'Enterprise?

WASHINGTON — La guardia costiera degli Stati Uniti ha impedito ad una decina di membri dell'associazione ecologica Greenpeace di avvicinarsi alla chiglia della portaerei «Enterprise», sottoposta a lavori di manutenzione in un cantiere di San Francisco, per controllare con un contatore geiger l'esistenza di radiazioni che avrebbero provato un incidente nucleare avvenuto in passato a bordo della nave. Kaye Karam, una portavoce della Greenpeace, ha detto che *«l'Enterprise ha otto reattori nucleari a bordo»*.

(Continua a pag. 5)

Un'austera, silenziosa sagra popolana: nel giorno dei Grandi, Reykjavik festeggia il suo vecchio Parlamento

Il summit nel villaggio

Bandiere, scuole chiuse, magliette con immagini di Reagan e Gorbaciov: sono i segni esteriori del vertice - La polizia sorveglia con discrezione l'hotel Saga e il centro stampa - Raissa sulla nave che portò Kruscev in Usa

DAL NOSTRO INVIATO

REYKJAVIK — Il villaggio è in festa, ci sono bandiere ovunque, le scuole hanno chiuso, e bambini miti, biondi e gentili giocano a saltino sui marciapiedi. C'è, dappertutto, un'animazione da sagra popolana; ma temperata, smorzata dalla straordinaria assenza di colore, dal freddo aspro, dalle raffiche di pioggia mista a neve che, ogni tanto, spazzano Reykjavik.

Una austera, silenziosa sagra del più lontano Nord. Ma Gorbaciov e Reagan non c'entrano: in Islanda è la festa del vecchio Parlamento, s'inaugura la sessione d'autunno; la polizia ha sbarrato un isolato attorno all'edificio di pietra scura che ospita l'Althing; e il primo ministro, Steingrimur Hermannsson, ha perfino disertato il saluto a Gorbaciov, all'aeroporto: doveva presiedere la seduta solenne d'inaugurazione, e si è fatto rappresentare dal ministro degli Esteri, Matthias Mathiesen. Perché l'Althing è uno degli orgogli della gente di qui; e il grande villaggio reagisce come ogni villaggio al mondo: affidandosi, prima di tutto, ai suoi simboli, alle sue porzioni di storia più cara, alle sue tradizioni più solenni.

Quest'aria di normalità e di festa insieme, l'arrivo di Gorbaciov e Reagan non l'ha stravolta, non l'ha scalfita, non l'ha frenata. Ma, neppure, l'ha esaltata: il grande spettacolo del vertice vi si sovrappone appena; con discrezione, con scarsa esibizione del suo vigore di simbolo; con nessuna esaltazione — apparente almeno — del suo valore d'immagine, di storia, di memoria collettiva. Per il villaggio, si direbbe, il vertice è normalità.

Una «normalità anomala», certo; che scorre tuttavia senza grosse ansie, senza fratture apparenti nella vita d'ogni giorno. Questa eccezionalità, per la gente di qui, conserva aspetti marginali, si direbbe; secondari: gran parte degli oltre duemila giornalisti ospitati in case private; il centro stampa ricavato in una scuola e affidato alle cure di giovani e ragazze gentilissimi e solerti: vestiti, quasi tutti, in tute di lana bianca con i nomi dei due leader impressi sul petto.

E', proprio questo, uno dei pochi elementi di riconoscimento; una delle poche manifestazioni pubbliche della presenza di Reagan e Gorbaciov a Reykjavik: le strade sono spoglie, il simbolo del vertice (le bandiere dei due Paesi inclinate come la doppia croce islandese, bianca e rossa, incisa sullo sfondo azzurro dell'isola) lo si vede soltanto davanti all'hotel Saga, dove alloggiano parte delle delegazioni ufficiali, e al centro stampa. La polizia pattuglia con discrezione: poche macchine qua e là, una transenna gialla sulla strada dell'ambasciata americana, che ospita Reagan; un nastro di plastica fosforescente, gialla e rossa, intorno al marciapiede dell'ambasciata sovietica, e basta.

Eppure, di simboli e di enfasi il «summit del villaggio» ne ha molti. Perché questa volta il potere s'incontra, si mostra al mondo, fa pubblica affermazione della sua regalità in un luogo di solito ignorato dai grandi eventi pubblici: un villaggio, appunto. Ginevra era la ricchezza della grande storia, il lusso del passato fastoso, il clamore della ribalta pubblica; Reykjavik è l'austerità, il rigore di una storia e di un passato nobile civile certo, ma privo delle impennate e dei lustri culturali, economici e politici di quel centro d'Europa. La capitale d'Islanda ha la struttura e l'arredo, il rigore e i gusti del villaggio appena un po' cresciuto; per di più, sperduto in un'isola remota, battuta dalle tempeste atlantiche, fisicamente lontana, diversa, dai due Paesi e dall'Europa.

L'anno scorso, le residenze scelte per gli incontri ufficiali erano state testimoni e culla di episodi raffinati e fastosi. Questa volta le residenze ufficiali sono forse l'immagine più chiara di questa austerità e di questa «lontananza». Hofdi, innanzitutto: la piccola casa di legno bianca che si affaccia sulla baia e sul porto (quella che la voce popolare, qui, vuole abitata dai fantasmi) è una dimora sobria, senza i fasti e i lussi della «maison de saussure». C'è, anche qui, un caminetto: ma non funziona, non è stato riparato e non funzionerà. E poi la nave che da ieri sera ospita Gorbaciov e Raissa: la vecchia «Baltika», ancorata accanto a una più moderna imbarcazione di «Georgeota», utilizzato come traghetto tra Helsinki e Tallinn e ora riservato a funzionari e giornalisti sovietici) è quella che portò Kruscev a New York, nel '60. Una doppia suggestione, insomma: per la sua funzione di dimora galleggiante, e per i ricordi, i frammenti di storia che evoca.

E, ancora, la residenza del presidente islandese, la signora Vigdis Finnbogadottir: una fattoria bianca col tetto di ardesia, su un lembo di terra lavica, nera. Ci si arriva tranquillamente: nessuno — ieri mattina — fermava l'auto del visitatore straniero; e per entrare, basta annunciarsi al citofono, in cima a quattro gradini di pietra.

Il summit del villaggio è anche questo: una trasgressione alle abitudini dei vertici a due; ma insieme, e proprio per questo, manda un messaggio al mondo: il potere, riunito in un villaggio, può avere ancora un volto familiare, umano.

Emanuele Novazio

da Reykjavik

C'è anche Miss Mondo

LONDRA — Hofi Karlsbottir, la islandese Miss Mondo, è partita ieri da Londra per Reykjavik per dare il suo contributo al successo dell'incontro Reagan-Gorbaciov. La ragazza è stata ingaggiata dal ministero degli Esteri islandese per una serie di attività promozionali durante il vertice. *«Parteciperò a alcuni ricevimenti e spero di poter incontrare Reagan e Gorbaciov. L'Islanda è un Paese pacifico e mi auguro che i due leader si lascino contagiare dall'atmosfera».*

Ma i fantasmi ci sono?

REYKJAVIK — Nella villetta scelta per gli incontri tra Reagan e Gorbaciov, secondo una vecchia leggenda, ci sono i fantasmi. Il primo ministro islandese Hermansson ha detto: *«Io non li ho mai visti, ma chi siamo noi per dire che non esistono? Ho già detto che mia nonna credeva nella loro esistenza, asseriva quando erava nei paraggi e erano buoni amici tra loro. Chi sono io per dire che aveva torto?».*

Il programma di Raissa

REYKJAVIK — Raissa Gorbaciova ha un programma intenso per il weekend islandese che comprende visite al Parlamento e alla residenza del primo ministro e una gita in campagna. La first lady sovietica, che indossava all'arrivo un vestito marrone, cappello guarnito di pelliccia e stivali, mentre il marito aveva un soprabito grigio e cappello, non dovrebbe allontanarsi oggi dalla nave che sarà l'alloggio di Gorbaciov durante il soggiorno islandese.

Oggi Raissa farà un giro in città, in compagnia della moglie del primo ministro. Poi visiterà due musei e il Parlamento. La maggiore attesa dei fotografi è però per la visita che la moglie del leader sovietico farà a un'azienda agricola e zootecnica a circa 30 km dalla capitale dove si incontrerà, su sua richiesta, con la famiglia di un agricoltore islandese.

Espatriano 126 ebrei russi

BERNA — Centoventisei ebrei autorizzati a lasciare l'Unione Sovietica sotto gli auspici del Comitato intergovernativo per le migrazioni sono giunti in settembre a Vienna. Lo ha annunciato il Comitato a Ginevra. E' il numero più alto di israeliti che hanno potuto espatriare dall'Urss in un solo mese dall'inizio del 1986.

In agosto 88 ebrei avevano lasciato l'Unione Sovietica, in luglio 31. In totale, quest'anno 861 israeliti sono giunti dall'Urss nel centro di raccolta in Austria.

«Top gun» per i sovietici

REYKJAVIK — Se qualcuno dei 300 membri della delegazione sovietica giunta per il vertice si annoierà, potrà uscire dall'hotel Saga, attraversare la strada e entrare nel cinema dove si proietta in questi giorni «Top gun», lo spettacolare film di Tony Scott sui piloti statunitensi che si addestrano per affrontare i «Mig» sovietici.

Reykjavik. L'arrivo in Islanda del leader sovietico Gorbaciov, accompagnato dalla moglie Raissa

Ricevuto da Gromyko lo scienziato fuggito a Mosca

Profugo Usa al Cremlino

Secondo un suo insegnante è sempre stato un attivista comunista

MOSCA — Arnold Lockshin, il ricercatore statunitense che ha ottenuto asilo politico in Urss insieme ai familiari, è stato ricevuto ieri dal presidente del Soviet supremo Gromyko al Cremlino. Secondo la *Tass* l'incontro si è svolto in un'atmosfera di cordialità, e il profugo americano ha nuovamente accusato le autorità del suo Paese di averlo sottoposto a intimidazioni e vessazioni a causa delle sue opinioni politiche, costringendolo a prendere la via dell'esilio. Gromyko gli ha assicurato che lui e la sua famiglia ora sono *«fra amici»*.

Dopo l'udienza, il ricercatore di Houston ha tenuto una conferenza stampa alla presenza della moglie Lauren, e dei tre figli. Lockshin ha affermato per l'ennesima volta di essere stato costretto a lasciare gli Stati Uniti perché lui e i familiari non sopportavano più le vessazioni della *Cia* e dell'*Fbi*. E ha raccontato di essere stato aggredito e picchiato da sconosciuti, di aver ricevuto minacce di morte. Anche la moglie, ha affermato, ha ricevuto per anni telefonate *«oscene»* e minatorie. Il ricercatore ha anche confermato di aver lavorato per il partito comunista e di aver preso l'aspettativa in due occasioni per dedicarsi all'attività politica.

La decisione di lasciare gli Usa, ha ricordato, maturò il 13 agosto, quando insieme alla moglie si recò presso la missione sovietica all'Onu per chiedere informazioni sui documenti necessari per entrare in Urss. Il giorno dopo, tornato al lavoro presso il laboratorio dell'ospedale di St. Joseph a Houston, scoprì che tutti i documenti sugli esperimenti oncologici da lui effettuati erano stati distrutti. Gli venne poi notificato che era stato licenziato e che aveva due giorni di tempo per portar via le sue cose. Secondo Lockshin i suoi superiori lo avevano ammonito a non fare discorsi contro il programma di difesa spaziale.

Negli Stati Uniti Robert Burris, il professore di cui l'esule fu allievo all'università, ha definito Lockshin un attivista a tempo pieno del partito comunista statunitense: *«Sentiva molto le cause di sinistra e si lasciava andare a discussioni esasperate con i colleghi di laboratorio»*. Il professore ha anche rivelato che Lockshin compì anche un viaggio a Cuba e negli Anni 70 aveva lavorato a tempo pieno alla sezione reclutamento del partito comunista a Cleveland.

BANDITI CIRCONDATI UCCIDONO UN OSTAGGIO

Madrid. Dopo un fallito tentativo di rapina in una filiale del Banco de Sabadell, al centro di Barcellona, tre banditi si sono asserragliati nel locale prendendo in ostaggio quattordici persone tra clienti e impiegati e minacciando di ucciderle se la polizia non metterà a disposizione un furgone per fuggire. I rapinatori sono entrati nella banca alle 13,15; un primo ultimatum è scaduto alle 15 senza che i tre mettessero in atto la loro minaccia. Alle 18 cinque donne sono state rilasciate (nella telefoto). I banditi chiedono anche dieci paia di manette, probabilmente per legare tra loro gli ostaggi e portarli con sé nella fuga. Ingenti forze di sicurezza circondano la banca. Nel notiziario delle ore 21 la radio nazionale spagnola riferisce che un bandito e il direttore della banca hanno detto telefonicamente a un redattore che un ostaggio era stato ucciso dopo che una squadra speciale della polizia si era avvicinata all'edificio

Urss-Vaticano: si riparte da Budapest

Da Mosca arrivano timidi segnali di distensione al convegno su cristianesimo e marxismo

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Forse l'effetto Gorbaciov comincia a manifestarsi anche in campo religioso; e un segnale viene dal «minivertice» di Budapest, dove studiosi marxisti e cristiani discutono di valori etici e società. Da parte cattolica è stata notata nel gruppo dei filosofi dell'ateismo una maggiore varietà di posizioni e voci rispetto a quanto ci si attendeva, una varietà «impensabile» secondo uno dei relatori cristiani, solo 10 o 15 anni fa. Ieri hanno parlato i sovietici, e era l'intervento più atteso. E' la prima volta che partecipano a questo tipo di seminario, e sia Viktor Garadja (presidente dell'Istituto scientifico per l'ateismo dell'Urss) che Boris Grigorian, accademico dell'Urss, sono nomi di altissimo livello.

«Il nostro interesse per la teologia sta cambiando — ha detto Garadja —. *Non c'è dubbio che stiamo aprendo nuove prospettive per il dialogo sull'uomo e sul suo futuro»*. Ha ammesso — e per capire la portata di questa affermazione basta ricordare quanto sia capillare la propaganda atea in Urss — che *«l'esistenza della religione è indipendente dal fatto che si voglia o non si voglia che la religione esista»*.

A Budapest il convegno è scientifico, ma il senso del messaggio che Garadja ha lanciato alla Santa Sede è politico: *«La pace è la base del dialogo tra marxisti e cristiani, e lo è il riconoscimento della priorità dei problemi della guerra e della pace su tutti gli altri problemi odierni. Il contrasto fra le due principali forze nella arena mondiale non coincide con il confronto fra Cristianesimo e Marxismo»*. E ancora: *«La collaborazione implica anche l'essere pronti ai compromessi, se per raggiungere l'obiettivo comune si deve cedere qualche cosa»*. Tradotto in altri termini, vuol dire: se la Santa Sede è disposta ad appoggiare le iniziative di Mosca nel campo della pace, e in particolare a esprimersi sul progetto di «guerre stellari» americano, non è escluso che vi sia una contropartita per ciò che riguarda la libertà e i diritti religiosi nel blocco orientale.

Garadja ha espresso poi un gradimento generico all'idea della «tregua di Dio» di un giorno, il 27 ottobre, proposta da Giovanni Paolo II, e sullo svolgimento del convegno: *«Vengono alla luce somiglianze e convergenze mai scoperte prima»*.

Un elemento comune a molti dei filosofi di area marxista, e anche questo è stato percepito come inusuale dagli altri partecipanti al convegno, è l'accento posto sull'individuo e sui suoi bisogni. George Cottier di Ginevra, ha parlato di «crisi del marxismo» commentando alcune frasi pronunciate dall'accademico sovietico Boris Grigorian: *«La socializzazione dei mezzi di produzione non porta automaticamente all'umanizzazione dei rapporti sociali»*, seguite da alcune parole che forse non sono solo dovute a un omaggio alla gestione Gorbaciov, ma sottolineano problemi reali: *«Ci sono mutamenti da introdurre nei meccanismi economici, che devono porsi al servizio della persona umana»*.

Sta realmente cambiando qualche cosa, nell'atteggiamento — almeno a livello ideologico — nel mondo marxista verso la religione? Vittorio Possenti, dell'università cattolica di Milano, dà una risposta positiva. Ricorda le tesi preparatorie del 17° congresso del pci, in cui si afferma che la religione ha un valore che trascende la sfera politica. *«Con questo riconoscimento* — dice — *il pci ha fatto compiere un passo in avanti al movimento comunista»*.

L'atmosfera del dibattito, da quanto si può intuire da ciò che filtra dietro le porte chiuse, è buona, tanto che qualcuno, e scherzando solo in parte, parla della possibilità di un nuovo convegno, questa volta da tenersi a Mosca. Nella cornice di una ripresa visibile del dialogo tra Vaticano e Mosca si inserisce anche la visita compiuta al presidente Janos Kadar dal cardinale Franz Koenig, uno dei promotori della *Ostpolitik*. Un'ora e venti di colloquio, in cui si è parlato della situazione delle chiese nell'Est europeo e della sostituzione del primate di Ungheria, cardinale Lekai, scomparso qualche mese fa. Da Koenig è venuto un riconoscimento che getta una luce diversa, diplomatica, sul simposio: *«L'Ungheria — ci ha detto — è diventata un ponte nei rapporti fra la Chiesa e l'Est»*.

Marco Tosatti

Protesta per il minaccioso discorso di Gheddafi

Roma replica a Tripoli

ROMA — L'ambasciatore libico Abdul Rahman Shalgam è stato convocato ieri mattina alla Farnesina, dove un alto funzionario del ministero degli Esteri, il vicedirettore degli Affari politici Jannuzzi, gli ha inoltrato e illustrato la nota di protesta del governo italiano dopo le violenti accuse lanciate da Gheddafi. La nota non è stata consegnata né dal ministro Andreotti, a Firenze per incontrare il collega austriaco Jankowitsch, né dal Segretario generale della Farnesina Ruggiero: questo pare avvalorare l'ipotesi che il governo italiano non intenda prendere troppo sul serio le parole del leader libico impegnandosi in una polemica ad alto livello, o voglia attribuire la violenza delle accuse a motivi propagandistici a uso interno.

Queste considerazioni non impediscono però all'Italia di rispondere con estrema severità e senza equivoci a Gheddafi. La nota rileva infatti che sono *«assolutamente inaccettabili e assurde le espressioni usate dal capo dello Stato libico nei confronti dell'Italia»*, e che le sue minacce *«non possono essere tollerate e vengono respinte con la massima fermezza»*. Il documento nota poi che nel discorso del Colonnello si sono confusi risentimenti per lontane vicende di cui la Repubblica italiana non ha alcuna responsabilità con *«questioni di attualità male impostate ed esposte in assurdo tono minaccioso»*.

All'ambasciatore libico è stato quindi ricordato che *«tutta l'azione politica dell'Italia è ispirata a obiettivi di pace e di collaborazione con tutti i popoli, specie quelli dell'area mediterranea»*, e che malgrado *«i gravissimi episodi come il lancio dei missili contro Lampedusa, fortunatamente fallito»*, la reazione italiana è rimasta sempre *«improntata a esemplare senso di responsabilità»*. La nota rileva infine che le dichiarazioni di Gheddafi del 7 ottobre e il discorso da lui pronunciato a Harare alla Conferenza dei non-allineati *«contrastano con il buon senso oltre che con le regole della convivenza internazionale»*.

Un discorso fermo, dunque, senza «rilanci» verbali né tantomeno minacce, quello rivolto dalla Farnesina a Tripoli. Resta naturalmente da vedere quale effetto produrrà sull'imprevedibile leader libico. E soprattutto quali conseguenze avrà sui legami commerciali tra i due Paesi e sulla sorte di quei lavoratori che per svariati motivi vengono trattenuti in Libia. Gli ultimi in ordine di tempo sono otto dipendenti di una ditta della cintura di Torino: interpellata, la Farnesina ha dichiarato che «sembra prossima» la soluzione del caso.

Mentre il governo archivia questa «sfuriata» del Colonnello, la polemica tende a smorzarsi anche all'interno. Solo *La voce repubblicana* rilevava ieri come *«il linguaggio di Gheddafi sia intollerabile»*.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

Ha lasciato la sua famiglia e una via operosa

Pietro Garis
Cavaliere del lavoro

Lo annunciano con dolorosa amore i figli Margherita, Giuseppe e Maria Gabriella con Gianni Pron, Anna Chiona, Giovanni Maria Ferrari ed i nipoti Renata, Margherita, Pietro e Paolo Emilio. I familiari ringraziano le fraterna e quotidiana assistenza dei medici Franco Rossini e Luigi Iorio e ricordano la calorosa umanità del professor Carderini e del dott. Felice De Bernardi. [...]

Pierino Garis

CAVALIERE DEL LAVORO — Pietro Garis

cav. Pietro Garis

CAV. DEL LAVORO — Pierino Garis

Andrea Giacometti

Gabriele Sandri

Giovanni Fucilla

«Tu ci accogli, Maria
ci custodisci tra i tuoi tesori,
ci difendi fino all'apparire del Giusto».
(S. Massimo di Torino)

Il cammino doloroso che, per quasi cinque anni, ha unito nell'immolazione a Cristo Crocifisso il

CARDINALE
Michele Pellegrino
Arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977

si è concluso all'alba di venerdì 10 ottobre. L'Arcivescovo card. Anastasio Ballestrero e la Chiesa Torinese lo consegnano nelle mani del Padre perché lo accolga con il premio eterno nella sua Casa; lo ricordano a tutti per il suo esempio di coerenza e di fedeltà all'indefessa missione di pastore e di servo fedele, in particolare degli «ultimi». L'Arcivescovo invita le Comunità cristiane a preghiere di suffragio, con uno speciale ricordo per l'amatissimo Cardinale nelle celebrazioni eucaristiche di domenica. L'Arcivescovo Card. Ballestrero esprime un pubblico ringraziamento e riconoscimento alla Piccola Casa della Divina Provvidenza e a quanti, nella lunga degenza presso l'infermeria S. Pietro del ospedale Cottolengo, sono stati accanto al Card. Pellegrino, in particolare al dott. Sergio Carnevale e all'équipe medico-sanitaria, alle Suore e ai Fratelli del reparto, ai volontari ed alle fedeli Concetta Crocco e Pina Bedeschi. La salma del Card. Pellegrino resterà esposta nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) fino a domenica sera. Lunedì 13 alle ore 8, sarà trasportata nella Cappella del Seminario di via XX Settembre, 83 - Torino. I funerali si svolgeranno in Cattedrale lunedì alle ore 15. La Salma — per espressa volontà dell'Estinto — verrà successivamente trasportata nella chiesa parrocchiale di Roata Chiusani, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 ottobre 1986.

Il Vescovo della diocesi di Fossano, i sacerdoti e tutti i fedeli, sono in profonda preghiera davanti al Padre Celeste per la morte del

CARDINALE
Michele Pellegrino
Arcivescovo emerito di Torino

[...]

CARDINALE
Michele Pellegrino

[...]

padre Michele Pellegrino

[...]

prof. Michele Pellegrino

[...]

(Continua a pag. 6)

La morte di Michele Pellegrino, cardinale e uomo di cultura negli anni tumultuosi del dopo-Concilio

Ebbe il coraggio del dialogo

Senza ipocrisie e senza prevenzioni - La sorpresa di un intellettuale chiamato da Paolo VI alla guida della diocesi di Torino

Forse dovrà passare ancora molto tempo prima che gli storici siano in grado di valutare, in tutto il suo significato, l'episcopato di Michele Pellegrino nella diocesi di Torino. Tra l'altro, quel periodo è coinciso con la stagione tumultuosa che ha visto entrare in crisi profonda la nostra società, tanto quella ecclesiastica quanto quella civile. Una crisi che, nonostante certi segni di pausa, non soltanto è ben lungi dall'essersi esaurita ma non ha ancora forse palesato fino in fondo le sue vere cause e la sua vera natura.

Ma se l'opera di governo di Pellegrino, nella sua portata e nelle sue conseguenze, si sottrae per il momento a ogni valutazione che pretenda di essere esauriente, evidenti ne sono, e non da oggi, le idee che l'hanno ispirata, e soprattutto lo stile con cui è stata condotta, che era poi, a ben guardare, lo stile di un intellettuale trovatosi improvvisamente e inopinatamente a fare i conti con la realtà del suo tempo, dovendosene far carico urgente e totale. Una scelta, quella di Pellegrino a capo della diocesi torinese, che allora, in quell'ormai lontano autunno del 1965, destò non poco stupore e più di una perplessità. Un uomo di studio, sia pure di fama ormai internazionale, un sacerdote che era anche (cosa allora piuttosto rara) professore universitario apparentemente senza pratica di ministero e di amministrazione, come avrebbe potuto reggere all'impatto con una realtà tanto complessa e piena di tensioni come quella torinese?

Una scelta di prestigio, ognuno qualcuno, dovuta a un intervento personale di Papa Montini, di cui erano ben note sia le aperture verso il mondo della cultura sia la stima e l'amicizia che lo legavano al neoeletto. Forse ci fu anche questo, ma è certo che dietro la scelta di Paolo VI c'erano indicazioni ben precise di una parte del clero piemontese che aveva preso parte attiva al Concilio, appena concluso, e cercò, soprattutto, le esigenze di rinnovamento conciliare che da quell'evento si erano sprigionate. Chi fece allora quella scelta ben sapeva che Pellegrino aveva la personalità e i requisiti necessari per tentare la non facile impresa di dare spazio e voce e forma al rinnovamento che si annunziava.

Colpì subito, pur nell'apparente ovvietà, la frase biblica che il nuovo vescovo si era scelta come motto: «Evangelizare pauperibus», recare la buona notizia, il vangelo ai poveri. Le prese di posizione, private e pubbliche, di Pellegrino fecero ben presto capire che quelle parole erano da intendere in un senso programmatico ben preciso, come una scelta di campo della sua azione pastorale in favore dei ceti emarginati, in difesa delle classi lavoratrici contro ogni tipo di sfruttamento. Quel programma trovò in seguito la sua enunciazione rigorosa e lucida nella «Camminare insieme», un documento che segnò una svolta non soltanto all'interno della diocesi torinese e l'inizio di un dibattito ben lungi, ancora oggi, dall'essere esaurito.

Ma nella definizione dello stile e delle linee che hanno improntato l'azione di Michele Pellegrino, come vescovo di Torino, occorre tener presenti alcuni aspetti della sua personalità, senza i quali ogni giudizio rischia di essere, quanto meno, parziale. Egli era, certo, un intellettuale, uno studioso di altissima e indiscussa qualità. Era, ed è sempre rimasto, in primo luogo ed essenzialmente un sacerdote, che del suo sacerdozio ha fatto la ragione consapevole della sua esistenza e del suo intenso operare. Chi allora e poi avanzò riserve di astrattezza e di inesperienza al suo ministero pastorale dimenticava che quel conoscitore impareggiabile della letteratura patristica, colui che tra i primi in Italia aveva dato fisionomia propria e dignità scientifica a una letteratura, quella cristiana antica, prima considerata quasi alla stregua di semplice materiale documentario, aveva realizzato quest'impresa conciliandola con le esigenze di un impegno ministeriale assunto a tempo pieno e senza riserve. Prima nella diocesi della natia Fossano, dove era tornato dopo il compimento degli studi universitari sotto la guida del prof. Ubaldi all'Università Cattolica di Milano, e poi di nuovo quando già aveva iniziato il suo proficuo e stimolante rapporto con Augusto Rostagni presso l'Università di Torino.

Erano gli anni intensi della sua formazione scientifica, quando egli poneva le basi dei suoi futuri studi che avrebbero rinnovato quasi tutti i settori della letteratura cristiana, dall'apologetica («Gli apologeti greci», edizione dell'«Octavius» di Minucio Felice) alla storiografia (Salviano di Marsiglia), dalla biografia (edizioni delle vite di Ambrogio, Agostino, Cipriano), alla autobiografia (gli studi sulle «Confessioni» di Agostino), alla poesia (Ilario di Poitiers, Prudenzio). Ma anche in quella stagione fervida di preparazione le esigenze del suo ministero furono sempre in primo piano, così come negli anni luttuosi della guerra, della guerra civile e poi in quelli difficili della ricostruzione materiale e morale del nostro Paese. Mi raccontava, con una punta di divertita malizia, che dovendo servirsi della bicicletta per i frequenti spostamenti, dovuti alla carica che egli ricopriva nella sua diocesi, aveva trovato il sistema di leggere anche mentre pedalava sulle strade familiari dei suoi paesi.

La sua ricerca di studioso, la sua funzione di docente universitario sono sempre apparse, agli occhi di chi l'ha avuto come collega e come maestro, governate dalla consapevolezza della sua missione di sacerdote. Ma, detto questo, occorre aggiungere subito che ciò non ha mai significato prevaricazione e neanche confusione di ambiti. L'autonomia della ricerca da ogni condizionamento ideologico o d'altro tipo era per lui un assioma indiscutibile. Certo, una così rigorosa distinzione, talora fraintesa, non significava per lui separazione e non poggiava su ipocriti convincimenti di doppia verità. Convinto fino in fondo della verità semplicissima della sua fede, egli era semmai fiducioso contro ogni apparenza che esse sarebbero balzate luminose, alla conclusione di qualsiasi itinerario, incontro a chiunque cercasse con buona volontà e senza pregiudizi.

Per questo, forse, il suo magistero di docente fu cercato e apprezzato da molti, anche da chi non condivideva la sua visione e la sua confessione religiosa. Per questo il suo magistero episcopale ebbe una risonanza e suscitò un dialogo che superavano largamente l'ambito del mondo cattolico. E al dialogo egli fu disposto, sempre e con tutti, senza cedimenti e ipocrite compromissioni ma anche senza inutili cautele e prevenzioni, convinto com'era che la fame e la sete di verità e di giustizia siano retaggio di ogni uomo e che per chi ama Dio (ed egli l'amava) tutto è strumento idoneo per operare il bene. Questa ricerca della verità a ogni costo, questa fiducia nell'uomo e nelle sue possibilità d'incontro con gli altri e con ciò che lo trascende, è forse l'eredità più preziosa e universale che egli lascia a noi in questo tempo doloroso, nel momento in cui la sua esistenza si è spenta e noi ci arrestiamo muti dinanzi al mistero che l'ha assorbita.

Eugenio Corsini

L'ultimo dono: le cornee

Fu arcivescovo di Torino dal '65 al '77 - La lunga malattia

TORINO — E' morto alle 7,10 di ieri, nell'ospedale Cottolengo, il cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977. Aveva 83 anni. Un ictus cerebrale lo colpì l'8 gennaio '82. Ha detto il cardinal Ballestrero: «Sono stato da lui ieri sera (giovedì, ndr). Gli ho chiesto la benedizione, ha alzato la mano tremante mentre il suo volto s'illuminava di gioia, e questo mi rimane nell'anima come preziosa eredità».

Nato il 25 aprile 1903 in una frazione di Centallo (Cuneo), orfano di madre a tre mesi, figlio di muratore, Michele Pellegrino frequentò il seminario di Fossano. Sacerdote nel '25, si laureò in teologia e, alla Cattolica di Milano, si specializzò nello studio dei Padri della Chiesa. Nel '33 fu vicario generale della diocesi di Fossano, nel '65 arcivescovo d'una Torino frustata da crisi e contrasti sociali.

Attento al disagio e alla sofferenza, la sua opera vide anche polemiche. Lo dissero «vescovo rosso», lui si sentiva «padre Pellegrino».

Nel luglio '77 si ritirò a Vallo, nella cintura di Torino, pochi abitanti e molto verde, dedicandosi allo studio. Qui lo colpì, l'8 gennaio '82, un ictus cerebrale. Dopo il ricovero in clinica e le visite degli specialisti, chiese di essere trasferito all'ospedale della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Da allora è sempre vissuto nella stanza del reparto San Pietro, riservato a sacerdoti malati. Racconta il medico che l'ha seguito, dott. Carnevale Schianca: «Si tentò ogni tecnica riabilitativa». Ma il male impediva movimenti e parola: l'uomo che rispondeva a tutti e nel '71 scrisse la pastorale «Camminare insieme» non poteva parlare più, né scrivere. La sua mente rimaneva lucida («sofferenze atroci accanto ai dolori della malattia»), pregava e studiava («seguiva l'attività della Chiesa, leggeva volumi sulla Patristica»).

Voleva esser vicino ai malati: «Li raggiungeva sulla carrozzella, impartiva la benedizione». Il suo segretario, don Candellone, ricorda il 18 settembre '85, quando il cardinale malato scese nella «chiesa grande» del Cottolengo: «Dalla folla salì un'ovazione mai vista».

Negli ultimi mesi una broncopolmonite, tre giorni fa un edema polmonare. L'altro ieri le condizioni parevano migliorare, ma i medici — «e lui stesso», dice don Candellone — sapevano che la fine era a un passo. Nella notte è rimasta ad assisterlo Concetta Crosco, sua governante.

Alle 9 entravano in ospedale gli specialisti dell'Oftalmico: il 15 giugno '74 padre Pellegrino aveva firmato la volontà di donare le cornee.

Marco Neirotti

Il cardinale Michele Pellegrino, in un'immagine del 1973, a Torino con i lavoratori in sciopero

«Camminare insieme», testimonianza di una stagione

La preferenza verso i poveri

La lettera pastorale *Camminare insieme*, che porta la data dell'8 dicembre 1971 ed espone, come dice il sottotitolo, le *Linee programmatiche per una pastorale della Chiesa torinese*, sta al cuore del magistero episcopale di Michele Pellegrino.

Non è un documento disceso dall'alto, ma la risposta a una richiesta avanzata dalla «base» e il risultato di vari mesi di consultazioni. E' veramente una lettera, dunque, che presuppone una comunicazione fra destinatari e mittente. Com'erano le *Lettere di Paolo* e come lo sono molto raramente le lettere pastorali, in particolare quelle speciali lettere pastorali scritte dal Papa che si chiamano encicliche.

La *Camminare insieme*, 46 pagine nell'opuscolo edito dalla Elle Di Ci, parla di «tre valori di fondo: povertà, libertà, fraternità». Ma è il primo tema, svolto più ampiamente ad essere il punto di forza, il centro motore dell'intero discorso. Ed è anche quello che ha suscitato opposizioni e polemiche: soprattutto per l'identificazione dei poveri con la «classe operaia» in Torino.

Citando un articolo di padre Bartolomeo Sorge su «La Civiltà Cattolica», il cardinale Pellegrino parla di «povertà di classe», che determina «sempre più un atteggiamento di rifiuto, di contrapposizione radicale e di impermeabilità nei confronti della società globale, a mano a mano che, sotto la spinta delle ideologie, maturano la coscienza di classe e la conseguente strutturazione organica di quanti vi appartengono.. Ora, l'esistenza delle classi povere, il fatto cioè che oggi, sociologicamente parlando, la povertà sia un fenomeno di classi intere, ripropone necessariamente ai cristiani termini nuovi di "scelta di classe", il dovere evangelico della preferenza verso i poveri».

Meno di quindici anni sono bastati a invecchiare questa visione delle cose. Quelli di allora erano gli anni in cui si pensava al «sorpasso» elettorale, e in cui nella redazione del poi scomparso quindicinale comunista torinese *Nuova società*, animato da Diego Novelli, erano esposte gigantografie del Cardinale in mezzo alla folla. Niente di strumentale, ne sono convinto, né da una parte, né dall'altra, ma un'autentica vicinanza umana: la speranza, appunto, di «camminare insieme».

Una speranza, ahimè, che si è rivelata utopistica. La «classe operaia» torinese di quegli anni ci appare adesso, molto più che l'insieme della «classe povera» avanzante, l'avanguardia del movimento di cancellazione delle differenze di classe nel comune orizzonte massificato del consumismo, il quale la *Camminare insieme* fa appena cenno. I problemi sono cambiati, o addirittura si sono capovolti, sebbene la denuncia dei mali della società e la «scelta preferenziale» dei poveri da parte della Chiesa restino inseparabili dalla testimonianza di fede; e insieme restino, purtroppo, sempre minacciati dal rischio dell'orizzontalismo sociologico.

Non solo per le inevitabili e non del tutto ingiustificate resistenze all'interno e all'esterno della comunità cristiana torinese, ma per il rapido mutare della situazione, il programma della *Camminare insieme* rimase allo stadio di programma anche negli anni in cui il cardinale Pellegrino fu ancora alla guida della Diocesi. Oggi, si può dire che la Chiesa torinese l'abbia in gran parte dimenticata.

Eppure, durante la lunga croce testimonia dell'autenticità cristiana del vescovo Pellegrino, il suo progetto storicamente condizionato e rapidamente fallito ha lasciato tuttavia una traccia profonda nei numerosi gruppi di cattolici che fanno ancora della Chiesa di Torino una delle più vive d'Italia.

Sergio Quinzio

Nuova organizzazione finanziaria ma anche controlli meno rigidi dal pci

«l'Unità» in crisi chiede più autonomia

ROMA — Anche l'Unità sta per avere la sua «svolta»: organizzazione finanziaria di tipo «capitalistico» con distribuzione di azioni agli abbonati, a una cooperativa di sostenitori e a tutte le federazioni, obbligate a comprare i titoli in proporzione alla loro forza. E organizzazione giornalistica più autonoma dalla casa-madre, per poter affrontare senza troppa zavorra il mare aperto della libera concorrenza con gli altri quotidiani. Un mare che dal ponte di comando dell'Unità appare tempestoso. «Le vendite rischiano di non reggere alla concorrenza sempre più incalzante degli altri giornali», ha detto il direttore Gerardo Chiaromonte davanti ai membri della quinta commissione del comitato centrale convocati per discutere del «caso Unità».

Nella gran boinacia seguita al congresso di Firenze, è la prima occasione offerta al partito per dibattere in concreto l'applicazione di quel che lì fu deciso. Maggiore democrazia interna, maggiore articolazione dei centri di decisione. Dietro la richiesta di dare più autonomia all'Unità c'è la volontà di dare una robusta picconata al «centralismo democratico» che ancora dà segni di sopravvivenza. L'ultimo segnale è venuto dalla direzione che ha ha duramente criticato Borghini, il dirigente favorevole al nucleare che era pronto a dimettersi da capo del settore programma se il pci cambierà linea ufficialmente sull'utilità delle centrali.

L'apparente immobilismo interno al partito, dove sembrano confrontarsi ancora forze che si bloccano a vicenda, potrebbe essere scosso dall'Unità se da «organo» del pci si trasformasse in «quotidiano» del partito comunista. «Esistono nel partito una serie di centri articolati di direzione ed elaborazione politica. Si è allargata la vita democratica del partito» ha spiegato Chiaromonte ai membri della commissione del comitato centrale. «Autonomia per l'Unità, in questo contesto, significa non diminuire, ma accrescere la nostra responsabilità politica, significa avere un peso politico positivo nel determinare le stesse posizioni del partito».

Di fronte ai tanti che hanno manifestato «perplessità, dubbi, resistenze, critiche», ricordando quanto riferisce una dettagliata cronaca del quotidiano del pci, Chiaromonte ha aggiunto: «Certo è più difficile, con queste articolazioni, dirigere il partito, ma è anche più stimolante e produttivo».

Le difficoltà dell'Unità sono quindi viste come specchio diretto delle difficoltà del partito «quando si tratta di tradurre in concreto le scelte innovatrici del congresso di Firenze» come ha detto Roberto Borroni. «E' il partito in primo luogo ad avere bisogno del rinnovamento del giornale» concorda Massimo D'Alema.

«Ma c'è una forza comunista che vede il giornale come elemento di identità. Non si va a conquistare nuovi mondi liquidando quei legami» ha avvisato Roberto Vitali. E' la paura dello «strappo». Il timore di perdere per strada non solo altri lettori dell'Unità ma anche altri elettori del pci. Le cifre dimostrano che il calo delle vendite è cominciato a metà 1984, dopo la delusione comunista per la sconfitta nel referendum sulla scala mobile». Da 73 milioni di copie vendute nel 1984 l'Unità è scesa a 64 milioni. «C'è stata una tensione minore nei distributori volontari che ha inciso soprattutto sulle vendite della domenica» ammette Adolfo Sarti, presidente del consiglio di amministrazione della editrice.

Nel dibattito su Unità-bollettino o Unità-quotidiano di informazione, i più sembrano comunque favorevoli a quest'ultima scelta. «Si può anche dirigere un movimento senza fare un bollettino. Occorre una redazione molto forte ed autonoma» è l'opinione dell'ex direttore Alfredo Reichlin. Negli ultimi giorni questo non è accaduto.

Il pci ma anche l'Unità si sono fatti cogliere di sorpresa dai quotidiani di informazione nell'affrontare i fatti di Ungheria. «Siamo stati un pochino deboli, stiamo stringendo i tempi per recuperare» assicura il vicedirettore dell'Unità Renzo Foa. E annuncia: «Sarà Natta a rispondere domenica a Craxi che ci ha chiesto di riabilitare Imre Nagy». Ma i lettori dell'Unità non sanno cosa Craxi ha detto. Il quotidiano comunista ne dava conto ieri in sette righe pubblicate in sesta pagina in coda a un servizio che parlava d'altro.

Alberto Rapisarda

Napoli, i giudici fanno il punto dopo l'arresto di 24 persone

Nessun controllo sui farmaci

NAPOLI — «Questa gigantesca truffa è stata possibile soprattutto grazie alle omissioni dei controlli da parte degli organismi competenti sulla spesa sanitaria in Campania. Ecco, è su questo fronte che occorrerà lavorare molto: la strada da percorrere è ancora lunga e irta di ostacoli»: nei corridoi di Castelcapuano, il vecchio Palazzo di Giustizia di Napoli, funzionari di polizia, carabinieri, avvocati e magistrati commentano gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sullo scandalo dei medicinali. Un insieme di truffe che in una decina di giorni ha portato all'arresto di 22 persone a Napoli e di altre 2 ad Avellino.

Tutti sembrano concordi sul fatto che il bubbone denunciato un paio di settimane fa dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, potrà essere estirpato solo se saranno accertate con chiarezza le responsabilità di chi sapeva, ma non ha fatto nulla per evitare un «buco» di 180 miliardi nella spesa farmaceutica in Campania. Chi, per semplice negligenza o per dolo, ha fatto in modo che camorristi, faccendieri, farmacisti, medici e rappresentanti di medicinali mettessero le mani su quella miniera d'oro?

Negli uffici della Procura della Repubblica di Napoli le indagini proseguono, mentre si fa il punto sui risultati raggiunti fino ad oggi.

Ieri mattina è stato reso noto il nome dell'ultimo arrestato di turno: è Raffaele Aprile, 33 anni, infermiere presso il reparto di terapia intensiva dell'ospedale napoletano «San Paolo». Ha raggiunto in carcere i suoi presunti complici: titolari di farmacie nel centro cittadino, medici, rappresentanti di case farmaceutiche che con un'organizzazione perfetta sono riusciti ad incassare miliardi ottenendo rimborsi per medicinali mai venduti. E' la truffa delle fustelle false, che dal 5 ottobre ad oggi ha portato in prigione 16 persone. Una è latitante.

Il primo arrestato fu il medico Mariano Spena, napoletano, aiuto chirurgo presso un ospedale cittadino. In casa sua e in quella di due suoi complici, anch'essi arrestati, gli agenti della squadra mobile sequestrarono milioni di fustelle il cui valore oscilla sugli 8 miliardi. Da allora il lavoro della polizia si è rivelato relativamente semplice: molti dei farmacisti successivamente ammanettati hanno finito con l'ammettere la propria partecipazione alla truffa, ma soprattutto hanno chiamato in causa alcuni colleghi.

Gli inquirenti sostengono che le prime tracce dello scandalo comparvero nei tempi immediatamente successivi al terremoto dell'80. Fu allora che le case farmaceutiche scaricarono tonnellate di medicinali sui quali professionisti con pochi scrupoli cominciarono a lucrare riciclando le fustelle, che furono poi riprodotte in tipografie clandestine.

Ma l'assalto al patrimonio delle Usl non si concretizza solo con la truffa delle false fustelle. I magistrati lavorano anche su un grosso imbroglio architettato da sei tra medici, analisti e infermieri, tutti arrestati dai carabinieri, che in due anni hanno incassato un miliardo per analisi cliniche mai eseguite.

In questo elenco d'imputati compare un personaggio particolarmente inquietante: Luigi Barometro, infermiere. Al momento dell'arresto i carabinieri gli hanno trovato addosso un documento d'identità di un esponente della camorra napoletana e la foto di un mafioso della cosca siciliana di Nitto Santapaola. Due, infine, le persone arrestate nell'ambito delle indagini sulla truffa dei farmaci ad Avellino. Sono due medici.

Fulvio Milone

(Segue da pagina 5)

Michele Pellegrino

Gleb Wataghin

prof. Gleb Wataghin

Giovanni Graglia

Giuditta Bollo nata Balvi

Caterina Fabaro ved. Converso

Collaboratori e Dipendenti S.I.M.T.A. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore dei Titolari per la morte del padre

Redento Bessone

— Torino, 10 ottobre 1986.

Gioacchino Lovato

— Torino, 10 ottobre 1986.

(Continua a pagina 7)

Palermo, dopo la pausa legata al processone ucciso un uomo di Michele Greco

Riesplode la guerra tra clan

L'arresto dei boss ha redistribuito il potere mafioso all'interno delle cosche - Interrogato il padre del piccolo Claudio: s'indaga su una storia di appalti e di amicizie politiche - L'Antimafia propone di istituire nuclei speciali

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — E' ancora notte e Bagheria, alla periferia orientale di Palermo, è assediata; fotoelettriche e cani-poliziotto, jeepponi, mezzi blindati e centinaia di militari in divisa da campagna. E' stato assassinato un uomo di Michele Greco, un fedelissimo del «Papa» di Cosa Nostra, e la tenuta agricola del «padrino» è setacciata. Si cerca anche la moto «Kawasaki» del killer di Claudio Domino e nell'alba che avanza subito c'è chi collega i due delitti. Si segue la scia di una nuova guerra di mafia, ma il questore della città avverte: «E' presto, è presto, per disegnare una nuova geografia delle cosche».

Mario Jovine affretta il passo verso la procura. «La verità — dice il questore con rabbia — è che la vita, a Palermo, non vale più un tubo: un bambino di 11 anni, un "picciotto" di 26: tutt'e due massacrati e nessuno ha visto, nessuno ha sentito». Il corpo di Benedetto Galati è bersagliato dai flashes della «Scientifica». Sangue dappertutto: sul volto forato da una calibro 38, sul torace. E la testa è finita sotto lo schienale della sua automobile, la stessa «127» rossa che in passato portava Michele Greco nelle strade di Croceverde e nelle trazzere dei suoi agrumeti.

Palermo si risveglia nella paura per quest'ultimo delitto di mafia. Il padre di Claudio Domino è richiamato dalla Squadra Mobile. Percorre la città su un'automobile blindata. Il traffico del mattino impazzisce dinanzi alle scuole.

Lo interrogano sugli appalti. La storia improvvisa di una fortuna nata dal nulla è scandagliata, sezionata dagli investigatori. Antonio Domino non collabora. La pista degli appalti appare determinante. Gli uomini in divisa si fanno pressanti.

C'è un'amicizia politica importante. I poliziotti chiedono di sapere quale fosse il legame tra il padre di Claudio e l'ex capogruppo comunale dc: l'oculista Franco Arcudi che ieri è stato ascoltato dagli investigatori. «Appalti e miliardi — dice il capo della sezione omicidi Accordino — non vengono dal nulla. Un impiegato della Sip, con troppe nebulose finanziarie. E qui, a Palermo, lo stupore si ripete ad ogni indagine: si scoprono affari e ricchezze inesplorate, sempre sul confine della legalità. Ogni storia di mafia riporta indietro».

Sono le vicende dei Greco e del clan dei Corleonesi, di Ciancimino e di Liggio che secondo il capo della Squadra Omicidi vanno messe a fuoco sugli ultimi quattro anni. E' il capitolo [illegible] del dopo-Buscetta che lascia gli inquirenti nel buio più completo. Appalti e droga, collusioni mafiose e complicità aperte. La morte di un luogotenente di Michele Greco e l'assassinio di un bambino di 11 anni restano così senza punti di riferimento. Il giudice Sciacchitano, del pool antimafia, ripete: «Anch'io ho un figlio in prima media e questo padre che tace mi fa molto pensare».

La Commissione antimafia ascolta adesso il procuratore capo. E' mezzogiorno. Passi veloci sui marmi del tribunale. E lo scenario non cambia dall'altra parte della città, oltre il recinto blindato dell'aula-bunker. In Corte d'assise depone Emanuele De Francesco. Alto commissario ed ex capo del Sisde fu spedito a Palermo nelle stanze di Villa Witaker subito dopo il delitto Dalla Chiesa. Trenta mesi a Palermo, nel clima rovente delle polemiche sulla morte del prefetto generale.

Eccolo al pretorio. De Francesco ha i modi del vecchio poliziotto. Indossa un abito blu di buon taglio. Nella destra, una cartella di cuoio zeppa di documenti. Risponde con sicurezza al presidente Giordano che gli domanda: «Dalla Chiesa avanzava richieste specifiche?».

De Francesco: «No, solo di carattere generale».

Presidente: «I poteri che le furono attribuiti in che cosa si differenziavano rispetto a quelli dati a Dalla Chiesa?».

De Francesco: «L'Alto commissario coordina l'attività dei prefetti. Qui si sta insistendo troppo sui poteri eccezionali perché i veri poteri stanno nella Legge Rognoni-La Torre ed esistevano già a livello di alta autorità».

Presidente: «E' a conoscenza che tra le richieste di Dalla Chiesa vi fossero nuovi poteri?».

De Francesco: «So che Dalla Chiesa tendeva a creare delle unità speciali contro la mafia, come aveva fatto per il terrorismo».

La Corte si prepara ad ascoltare, nei prossimi giorni, Giulio Andreotti, Giovanni Spadolini e Virginio Rognoni. Nella Palermo scossa dal sangue delle ultime ore, l'interrogatorio dell'ex capo dei servizi anticipa le audizioni più importanti. Il nodo di fondo è sull'ipotesi delle «resistenze politiche» a Dalla Chiesa, da parte dei più alti livelli romani. De Francesco su questo punto, è categorico. Alza il tono della voce e dice: «Non credo che ci siano mai state resistenze: ho letto un rapporto scritto dal generale qualche minuto prima dell'eccidio di via Carini: faceva riferimento ad intese già raggiunte con l'allora ministro dell'Interno Rognoni nell'incontro di Corleone».

De Francesco parla deciso e Michele Greco, dalla gabbia numero 23, appare imperturbabile. Ha freddo, e indossa un pullover bianco dai bordi blu. E' caduto Benedetto Galati che era tra gli uomini più fidati del suo clan, ma il capo della commissione di Cosa Nostra resta imperturbabile.

A Palermo è difficile cogliere emozioni e stupore. A Palazzo di Giustizia, anche il procuratore capo Pajno sembra indifferente alla visita dell'Antimafia. Dopo i funerali del bambino Pajno si è sottratto con fermezza all'invito del presidente dell'Antimafia che lo voleva accanto a sé dinanzi alle telecamere. L'hanno udito sussurrare: «Presidente Alinovi, credo che a questo punto la mia presenza sia più utile in questura».

Ieri i commissari dell'Antimafia gli hanno parlato di un nucleo speciale. E' la vecchia proposta di Dalla Chiesa. Pajno non è apparso entusiasta e il sostituto Sciacchitano dice con franchezza: «Queste proposte debbono venire dal governo, dal ministro dell'Interno Scalfaro: l'Antimafia ha altri compiti, vigilare, in primo luogo, sulla Legge Rognoni-La Torre».

Il questore Mario Jovine lascia la riunione a Palazzo di Giustizia. «Indagini intensissime — ha il tempo di dichiarare —, grande scrupolo: siamo arrivati ad ordinare il guanto di paraffina sul ragazzo che era assieme a Claudio Domino quando gli hanno sparato negli occhi. Il risultato è stato negativo».

Ecco il sostituto Cerami. A lui l'indagine della procura. Gli domandano: «Che cosa si sa sul legame tra il consigliere comunale Arcudi e il padre di Claudio?».

«Top secret». «No comment». Cerami risponde all'americana. «I frutti dell'inchiesta — concede infine — si avranno a tempo debito: tutti debbono collaborare».

Francesco Santini

Il processo al cap. Febraro per le dichiarazioni sui sommergibili

«Sauro»: pm chiede 3 anni

NAPOLI — «Il processo si sgonfia», dichiara deciso il pubblico ministero militare prima di suggerire alla corte una condanna ricca di sconti: tre anni di carcere, due dei quali da condonare; dei cinque capi d'accusa, tre possono decadere. Nella vicenda di Alberto Febraro, capitano di fregata, sotto accusa per aver rivelato l'inefficienza dei sommergibili classe «Sauro», l'obiettivo è ormai quello di ridimensionare, circoscrivere, sminuire.

Alberto Febraro è colpevole, e basta. Per giungere a questa conclusione Filippo Verrone, giovane pubblico accusatore — che, come tutti i giudici militari, risponde non solo al ministero di Grazia e Giustizia, ma anche a quello della Difesa — ieri ha parlato poco più di mezz'ora, senza neppure sfiorare i temi che la vicenda continua a evocare.

E' vero: forse le notizie che Febraro diffuse in due interviste sui sommergibili non erano proprio segretissime. E' vero: quel naviglio era stato visitato da delegazioni di mezzo mondo, nella speranza che qualcuno l'acquistasse. Ma al giudice militare, ha concluso sbrigativamente il p.m., certe valutazioni non competono.

Febraro dunque dev'essere condannato. E non solo alla pena prevista dal codice militare di pace, ma anche allo svilimento della battaglia che ostinatamente ha condotto. Dietro quella denuncia, ha affermato l'accusa, non c'erano preoccupazioni per la vita dei marinai, né nobili intenzioni: tutto andrebbe ridotto «allo sfogo di un ufficiale per la mancata promozione e il paventato trasferimento».

Tutto qui. Il problema centrale del processo (possono dirsi «riservate», o compromettere i nostri sistemi di difesa notizie che tutti gli esperti conoscevano, dettagli mostrati perfino nei filmati pubblicitari?) non è stato neppure sfiorato.

«Riservato», dice il p.m., è ciò che l'Amministrazione definisce tale, e che solo l'Amministrazione può divulgare. E fra le notizie che Febraro rese pubbliche in quelle interviste, una comprometteva certamente la sicurezza dello Stato: non si poteva dire che i sommergibili della classe «Sauro» non erano ancora operativi, né lo sarebbero stati prima di due anni. L'altra accusa parla del possesso di documenti segreti: nulla conta il fatto che fu proprio Febraro a consegnarli al suo ammiraglio, per provare la fondatezza delle sue tesi.

In un angolo dell'aula, accanto alla moglie, per la prima volta l'ufficiale appariva scosso, svuotato. Gli avvocati gli raccomandavano il silenzio: non ce l'ha fatta. «Se mi condanneranno, mi dimetterò: mi mortificano da sei anni, diventerebbero nove. Adesso mi vogliono anche far passare come lo strumento di questo o quel partito...Non so più cosa pensare. O forse, sì: il problema è solo quello di mantenere il silenzio sulle inefficienze, i pericoli, gli sprechi...».

g. s.

dall'Italia

Russo Jervolino ringrazia Zavoli

ROMA — La presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai sen. Rosa Russo Jervolino si è recata ieri nella sede della Rai per una visita di cortesia al presidente Sergio Zavoli al quale ha espresso la sua «viva gratitudine» per l'opera svolta. A nome di tutti i componenti della commissione di Vigilanza la senatrice ha ringraziato i consiglieri uscenti, ed in particolare Zavoli e il vice presidente Orsello.

Pace: manifestazione a Genova

GENOVA — Alcune migliaia di persone, in prevalenza giovani studenti, hanno manifestato ieri mattina a favore della pace in occasione dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov in Islanda.

Il governo: nuovi centri recupero drogati

ROMA — Il governo nei prossimi giorni completerà un «piano di intervento» contro la droga. Il presidente del Consiglio Craxi ha prospettato la creazione di centri per il recupero dei tossicodipendenti realizzati dallo Stato, ma gestiti dai privati.

CERCANDO LA FEMMINILITA'

Londra. Grande successo del Salone del cappello aperto nella capitale inglese in Bond Street. Molti i modelli giocati sui toni della femminilità e del mistero come questo in seta, tulle e pietre dure con veletta venduto a circa trecentomila lire (Telefoto Associated Press)

Palermo, a giudizio 12 agenti e 4 carabinieri

Per la morte di un teste

CALTANISSETTA — Dodici poliziotti e quattro carabinieri sono stati rinviati a giudizio per la morte del calciatore dilettante Salvatore Marino, 25 anni, torturato mentre lo interrogavano nella caserma «Cairoli», sede della Squadra Mobile di Palermo. L'accusa è di omicidio preterintenzionale.

Il giovane morì all'alba del 2 agosto dell'anno scorso al culmine di un «terzo grado» che, secondo l'accusa, fu condotto con la spietatezza degli aguzzini. «Gli investigatori furono colti da isteria collettiva», ha scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Claudio Lo Curto, responsabile dell'inchiesta affidata dalla Cassazione alla magistratura di Caltanissetta.

Marino era sospettato di aver partecipato all'agguato, teso la sera di domenica 28 luglio, al commissario capo della «Mobile», Giuseppe Montana, incaricato di stanare i latitanti della mafia. Il funzionario, 34 anni, di Catania, considerato uno degli investigatori più abili della polizia in Sicilia, fu assassinato con cinque colpi di pistola sul pontile di Porticello, frazione marinara a 15 chilometri da Palermo.

Aveva trascorso la giornata a mare e aveva portato a riparare il suo fuoribordo. Gravi indizi si addensarono ben presto su Salvatore Marino, pescatore di ricci di mestiere e calciatore nel torneo siciliano di Promozione, benvoluto e ritenuto un po' da tutti un bravo ragazzo.

In casa del Marino la polizia trovò 30 milioni, 10 dei quali avvolti in una copia del Giornale di Sicilia che pubblicava con grande evidenza la notizia dell'assassinio del dottor Montana. «Sono i nostri risparmi», sostennero i congiunti del giovane che nel frattempo si era presentato alla polizia avendo appreso che da due giorni gl'inquirenti lo cercavano per invitarlo a fornire un alibi. E quello che Marino esibì non convinse affatto gl'inquirenti.

Il decesso del giovane nella sede della «Mobile» provocò in questura e al comando carabinieri un vero e proprio terremoto. Fu trasferito a Brescia il questore Giuseppe Montesano che però non ebbe alcun ruolo nella vicenda. Tra i protagonisti della storia, secondo l'accusa, vi furono invece il dirigente della Squadra Mobile, vicequestore Francesco Pellegrino, e il comandante del reparto investigativo del gruppo Palermo 1 dei carabinieri, capitano Gennaro Scala, adesso rinviati a giudizio.

Il giudice Lo Curto ha rilevato che «il dottor Pellegrino perse il controllo e schiaffeggiò Marino, inveendo ad alta voce. Questo comportamento, tanto più deprecabile perché proveniente dal capo della "Mobile", finì col promuovere lo scatenarsi degli atti di violenza».

Gli altri rinviati a giudizio sono i commissari Giuseppe Russo, Alfredo Anzalone e Giuseppe Sardo, il sovrintendente Antonino Cicero e i poliziotti Francesco Brancazio, Pietro Marchese, Giuseppe Lercara, Giovanni Milia, Angelo Belloni, Ciro Di Lanno e Natale Mondo. Quest'ultimo fu successivamente sospettato di essere una «talpa» della mafia in questura. Assolto da quest'infamante accusa, l'agente è stato poi inquisito per un traffico di stupefacenti.

I carabinieri rinviati a giudizio, oltre al capitano Scala, sono il brigadiere Cesare Scanio e i militari semplici Daniele Lecradito e Angelo Tignola. Sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto i poliziotti Antonino Guadagnolo e Antonio Wanderstrait e per insufficienza di prove il sovrintendente Francesco Mirenda. Tutti a piedi libero avendo ottenuto la libertà provvisoria via via nel corso dell'istruttoria. I sedici quasi certamente non saranno processati prima di sei o sette mesi.

Infatti l'unica sezione della corte d'assise di Caltanissetta ha il ruolo impegnato fino a febbraio. Sono pendenti numerosi altri processi, compreso quello per la strage di Pizzolungo a Trapani in cui il 2 aprile dell'anno scorso furono dilaniati da un'esplosione Barbara Asta, di 38 anni, e i suoi gemelli di 6 anni Giuseppe e Salvatore. Nell'attentato sarebbe dovuto morire il giudice Carlo Palermo.

Antonio Ravidà

Un generale accusa: i vertici della Finanza erano al servizio di Gelli

Petroli, si allunga l'ombra P2

TORINO — L'ombra della loggia P2 si allunga, oscurando non soltanto gli imputati «eccellenti» del processo per lo scandalo dei petroli, come l'ex comandante generale della Finanza Raffaele Giudice o l'ex capo di Stato Maggiore, generale Donato Loprete, ma investendo anche i testimoni d'accusa, come l'ex ispettore centrale Pietro Spaccamonti, uno dei quattro generali ora in pensione, che ieri hanno deposto all'udienza (gli altri tre sono Nicolino Accaria, Augusto De Laurentiis, Arturo Dell'Isola). Negli Anni Settanta gran parte dei vertici delle Fiamme Gialle era affiliata alla loggia segreta di Licio Gelli.

Spaccamonti si dissociò per tempo: «Ero iscritto alla massoneria dal '43 e finii come tanti altri nella loggia P2. Mi resi conto che Gelli sfruttava l'organizzazione per i suoi affari. Ero già deciso a lasciare la loggia, quando un giorno colsi un dialogo tra gli autisti che prestavano servizio al comando generale. Dicevano di aver accompagnato i generali Giudice e Loprete nella villa di Gelli ad Arezzo. Volli verificare la cosa e mi misi in contatto con Gelli. Ci vedemmo in un albergo o in un appartamento a Roma, non ricordo bene, e lui mi confermò l'affiliazione di entrambi. I nomi dei due ufficiali erano già chiacchierati. Circolavano voci su presunte complicità di Giudice nelle frodi petrolifere e altre voci che accomunavano il nome di Giudice a quello di Loprete».

Loprete interviene come in tutte le volte che in aula si pronuncia il suo nome: «Quando avvenne l'incontro con Gelli e quella confidenza sulla mia presunta affiliazione?».

Spaccamonti: «All'inizio del '75, prima di essere trasferito a Milano. A proposito dell'esposto anonimo del dicembre '75, che indicava una serie di ditte coinvolte nel contrabbando e di ufficiali corrotti, non informai subito il comando generale perché volevo prima accertare la consistenza delle accuse».

Loprete contesta ancora: «Non sarebbe stato più corretto informare il comando generale, che poi avrebbe coordinato le indagini?».

Replica Spaccamonti: «Le indagini le coordinavo io, perché gli ufficiali indicati nella lista erano quasi tutti miei dipendenti».

Pres. Aragona: «Avrebbe potuto attivare il servizio segreto della Guardia di Finanza?».

Laconico il commento del teste: «Il servizio «I» era una sezione alle dirette dipendenze del comando generale. Tanto valeva allora rivolgersi direttamente al generale Giudice...».

Pres. Aragona: «Cosa che lei non voleva fare, par di capire, per le voci...».

Spaccamonti: «E' esatto. Nell'ambiente si diceva che succedevano strane cose, accentramenti di indagini, trasferimenti improvvisi. Ricordo in particolare quello del colonnello Bianchi, che comandava il Nucleo di Genova e che aveva ottenuto brillanti successi nella lotta al contrabbando. Fu improvvisamente trasferito a Trieste. Perché spostarlo se lavorava così bene a Genova?».

Il generale Dell'Isola è stato interrogato sulla telefonata che egli avrebbe fatto al colonnello Florio, capo del servizio segreto, per annunciargli l'imminente trasferimento: «Non ricordo la telefonata così come l'ha riferita la vedova, signora Cappuccio. Ma non la escludo. Anch'io ritenni che il mio trasferimento all'ispettorato per lasciare il posto di capo di Stato Maggiore al colonnello Loprete, fosse una grossa, indoratura di pillola, come si dice: promoveatur ut amoveatur».

Il processo prosegue lunedì con altri testimoni d'accusa.

Claudio Caracciolo

(Segue da pagina 6)

Partecipano al dolore di Elsion per la scomparsa del padre

CAV.

Ugo Rivoiro Pellegrini

gli amici

Tani e Alberto Bonora
Claudio Compagnoni
Patrizia e Silvio Chiodo
Diana e Riccardo Liberini
Violetta e Roberto Marello
Marilisa e Claudio Cerri
Elena e Riccardo Pasquino
Ivo, Luca e Maria Richiardi

— Torino, 10 ottobre 1986

E' cristianamente mancato

Giuseppe Gai

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Emma, il figlio Mario con Renata e Cinzia, Luigina con famiglia, il fratello Emilio, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 11 ottobre ore 14,30 nella parrocchia Santa Maria di Testona.

— Moncalieri, 10 ottobre 1986

Cristianamente è mancata

Quirica Beata vedova Antonietti

Lo annunciano la figlia Marisa con il marito Luigi Gili Fauda e la figlia Renata, il fratello Paolo con Maddalena, consuocera, zia, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 11 corrente alle ore 15,30 dall'abitazione.

— Mathi, 9 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTI

Carla Boccalatte Vittone commossa ringrazia tutti per essere stati di conforto nel suo immenso dolore per colui che non è più

Beppe Vittone

— Genova, 11 ottobre 1986

I famigliari, commossi per l'affettuosa partecipazione al loro incolmabile dolore, ringraziano tutti coloro che hanno voluto dimostrare con presenza, scritti, fiori e offerte la stima, l'amicizia, l'affetto che li univa al loro indimenticabile

don Giuseppe Sorio

Santa Messa di trigesima domenica 2 novembre, ore 10, chiesa di San Carlo.

— Casalborgone, 10 ottobre 1986

ANNIVERSARI

1981 1986
Giuseppe Perona
1971 1986
Alberto Perona
1977 1986
Giuseppina Varia ved. Perona

Sempre ricordati con immutato affetto dai vostri cari. Santa Messa domenica 12 ottobre ore 10, Istituto Piccole Sorelle dei Poveri, Corso Francia 180.

1977 1986
Guido Actis Giorgetto

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori con immutato affetto. S. Messa anniversaria domani 12 c.m. ore 11 N. S. della Pace, Torino.

11 - 12 - 1980
Sandrina Finotello Boggiatto
18 - 10 - 1981
Ivo Giovanni Finotello

immutato dolore e ricordo

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Domenico Succo

la moglie e famiglia lo ricordano con affetto. Santa Messa domenica 12 corrente ore 18 Chiesa Centro Bianco Borgaro

— Borgaro, 11 ottobre 1986

A Venezia nuovi e vecchi scandali coinvolgono funzionari e politici

Sovrintendenti finiti nei guai

Margherita Asso

VENEZIA — I restauri di due appartamenti del Palazzo reale di San Marco, a Venezia, sono al centro di un'inchiesta giudiziaria per la quale sono state inviate quattro comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio ad altrettanti sovrintendenti ai Beni Culturali del Veneto. La vicenda, che rischia di assumere i connotati dell'ennesimo scandalo veneziano, ha suscitato clamore perché i due appartamenti, uno di 100 e l'altro di 200 metri quadrati, sarebbero dovuti servire come abitazioni per la soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Margherita Asso e per la soprintendente ai Beni Artistici e Storici del Veneto Filippa Alberti Gaudioso.

Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie figurano, oltre alle due soprintendenti, Gabriella Gabrieli Pross, soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici per Venezia terraferma, Padova, Treviso e Belluno e Francesco Valcanover, soprintendente ai Beni Artistici e Storici di Venezia.

L'inchiesta ha preso l'avvio da un documento diffuso dai dipendenti delle soprintendenze iscritti alla Cgil, i quali ponevano l'accento sul costo previsto dei restauri — 200 milioni di lire — e sull'ampiezza degli appartamenti quando — rilevano gli autori del comunicato — il museo Correr, la Biblioteca Marciana e il Museo archeologico che hanno sede nello stesso edificio, sono quanto mai carenti di spazi.

Le autorizzazioni ai restauri — ha detto da parte sua la soprintendente Asso — erano state concesse dal ministero ai Beni Culturali e da quello delle Finanze; le procedure seguite per i lavori, sempre secondo l'architetto Asso, sono regolari. Margherita Asso è nota a Venezia per alcune prese di posizione particolarmente decise nei confronti dei problemi della città: dalla lotta agli scempi prodotti in piazza San Marco durante il carnevale al divieto di eseguire lavori di costruzione di case popolari nell'area degli ex stabilimenti Saffa.

Ieri, la sovrintendente Asso si è presentata spontaneamente al magistrato.

g. b.

Il valzer delle tangenti

Contestato un nuovo reato (concorso in estorsione) all'ex assessore Livieri (psi) - L'architetto Danieli respinge le accuse - La verità dei pentiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' incominciato ieri, davanti alla prima sezione del tribunale di Venezia, il processo per lo «scandalo delle tangenti» che ha coinvolto tanti uomini politici veneziani. Tutte le spinte e le eccezioni preliminari, tra cui quella avanzata dai difensori degli imputati circa una presunta nullità del decreto di citazione (i legali non avevano potuto vedere integralmente gli atti, perché alcune parti riguardanti gli stralci erano coperte da «omissis»).

Già nella prima giornata il dibattimento ha registrato una novità: il pubblico ministero Antonio Fojadelli ha contestato all'ex assessore all'Ecologia del Comune di Venezia, Fulgenzio Livieri (psi), un nuovo reato, quello di concorso in estorsione, oltre a quelli di concussione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti di cui già doveva rispondere.

I giudici hanno poi proceduto all'interrogatorio di un altro imputato, Plinio Danieli, architetto di fama che ha operato soprattutto nella terraferma veneziana. Danieli — accusato dal commerciante veneziano Angelo Sinigaglia di avergli chiesto il 10 per cento di un fido bancario per 150 milioni in cambio dell'interessamento per farglielo ottenere — ha negato ogni addebito.

L'udienza è proseguita con l'audizione dell'ex assessore provinciale ai Lavori Pubblici Rodolfo Cimino, socialista, imputato di concussione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Nel corso dell'interrogatorio, Cimino ha ribadito la propria estraneità ai fatti contestatigli dall'accusa e relativi, in particolare, a somme di denaro che si sarebbe fatto versare dal procuratore della società edile «Saveco», Roberto Coletto, in cambio di un proprio interessamento per il conferimento di lavori all'impresa edile.

L'ex assessore provinciale si è quindi soffermato sulla figura di Coletto come imprenditore e sui meccanismi tecnici abitualmente usati dalla Provincia per il conferimento di appalti edili, escludendo categoricamente che ci fosse una minima possibilità per lui di intervenire a favore di uno o dell'altro dei concorrenti.

Lo «scandalo delle tangenti» venne alla luce in seguito alle «rivelazioni» di Coletto il quale, fallita la sua azienda e incarcerato lui stesso per l'inchiesta sulla ricostruzione dei paesi terremotati dell'Umbria, cominciò a raccontare una serie di cose.

Coletto disse di essere stato costretto in passato a versare tangenti a uomini politici veneziani per ottenere appalti di opere pubbliche. A questo primo «pentito» fece eco Sinigaglia, il quale disse di aver ricevuto richieste di tangenti per poter ottenere fidi bancari.

Nel processo compaiono otto imputati: oltre a Danieli, Livieri e Cimino, Antonio Carbone, ex presidente dell'Usl numero 16 della Riviera del Brenta; Adriano De Re, dipendente provinciale ed ex assessore socialista ai Lavori Pubblici del Comune di Spinea (Venezia); Carmine Cifonelli, geometra, iscritto alla democrazia cristiana e dipendente della Provincia; Giorgio Tessari, comunista, ingegnere dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune veneziano. Sono accusati a vario titolo di concussione, millantato credito, violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Ma la «tangente story» veneziana ha anche altri tronconi: uno riguarda un altro esponente socialista, Walter Bisello, ex segretario amministrativo della federazione veneziana del partito, in attesa di giudizio perché accusato di aver chiesto tangenti su una fornitura all'Unità locale sanitaria di Venezia. L'altro troncone portò a suo tempo all'invio di una comunicazione giudiziaria per concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti al sindaco di Venezia, Nereo Laroni (psi), che non ha però più avuto alcun seguito.

Gigi Bevilacqua

Venezia, arrestato il fidanzato

Ragazza uccisa a colpi di ascia

VENEZIA — Dramma della gelosia ieri sera a Martellago. Un giovane di 31 anni ha ucciso la fidanzata con due colpi di ascia al collo. Poi è fuggito con l'arma ancora in mano ed è stato bloccato dai carabinieri mentre vagava per le campagne vicine. Vladimiro Busato, questo il nome dell'omicida, 31 anni, residente a Spinea in via della Ferrovia 4, ieri, come ogni sera dopo cena, si è recato a Martellago per trovare la fidanzata, Marina Marangon, 23 anni, che abitava con i genitori in via Trento 63.

Mancavano pochi minuti alle 22. I genitori della ragazza erano in cucina, davanti al televisore. I due giovani, come sempre, si sono invece appartati nella cameretta.

Il dramma esplode all'improvviso. Marina e il fidanzato litigano. Da un po' di tempo, pare, lui era diventato geloso. I genitori di lei non si accorgono di nulla. Il volume del televisore probabilmente copre le urla che escono dalla cameretta. Vladimiro Busato passa dalle parole ai fatti: prende in mano un'accetta (che aveva introdotto nella casa della fidanzata appena arrivato) e tenta di colpirla al collo.

Marina Marangon reagisce d'istinto, tentando di coprirsi il volto con una mano. Prima viene colpita di striscio al polso destro. La giovane cade a terra, probabilmente urla di terrore. Ma i genitori non la sentono.

f. c.

Protagonista della nascita del cinema a Torino

E' morta la Morano «regina» del muto

Aveva compiuto 99 anni - Dall'esordio all'Ambrosio nel 1909 al successo in coppia con Rodolfi

TORINO — Gigetta (Luigia Maria) Morano, la regina del muto, una protagonista degli anni d'oro di «Cabiria» e della nascita del cinema a Torino, si è spenta l'altra sera, all'età di 99 anni. La morte l'ha colta nel Convitto vedove e nubili, antica residenza estiva della principessa Felicita di Savoia, dove era ospite da trent'anni.

C'è sempre stata incertezza sul luogo della sua nascita, poiché lei stessa, figlia di torinesi, amava la patria del cinema. In realtà, la sua famiglia girava l'Italia, soggetta ai trasferimenti del padre, arruolato nelle scuderie dell'esercito che, quel 3 agosto 1887, era di stanza a Verona.

Torino la vide, giovanissima, recitare in una compagnia teatrale di dilettanti. Venne notata da Luigi Maggi, uno dei primi registi italiani, e invitata alla casa cinematografica Ambrosio, per la quale esordì con «*Il figlio delle selve*», nel 1909, diretta dallo stesso Maggi. La sua ascesa fu velocissima, tanto che 10 anni più tardi il critico Tito Alacci scrisse: «*Credo che la Ambrosio debba tre quarti delle sue fortune alla Morano*».

Fu interprete di una serie di brillanti commedie, la sua verve indiavolata si espresse, in particolare, nella serie di Gigetta. Con Eleuterio Rodolfi formò la prima coppia comico-sentimentale del cinema italiano. In teatro affascinò anche il grande Ermete Novelli che la volle coprotagonista nei suoi film per la Ambrosio.

Gigetta Morano

Di volta in volta dolce, tenera, effervescente, Gigetta Morano aveva un carattere deciso e amava praticare molti sport. Amazzone esperta, si prestò come controfigura per attrici timorose o poco amanti del rischio.

Nel '17, lavorò per breve tempo alla Corona. Lasciò il set e, nel '20 tornò per una breve parentesi alla Ambrosio, nel '22 ebbe una parte modesta in una pellicola dell'Alba. Non si oppose al suo declino né tentò di prolungare quella che avrebbe potuto diventare soltanto una lunga agonia per lei, stella del cinema muto, mentre il pubblico veniva attratto da una grande novità, il sonoro.

Si ritirò nella sua villa in via Talucchi, condusse una vita brillante, come si addiceva a una donna ammirata e corteggiata. Ma uno solo tra i suoi spasimanti (almeno, se si vuole credere a chi raccolse le confidenze dei suoi ultimi anni di vita) ebbe i suoi favori, un ricco banchiere di nome Carlo, che perse la vita durante la seconda guerra mondiale.

Ebbe ancora una breve parentesi cinematografica (recitò poco più di una comparsa nei «*Vitelloni*» e in «Il e (s-)» dalla quale, forse, trasse più amarezza che piacere. Ma qui, nella nobile dimora reale, nella camera arredata con i suoi mobili di barocco veneziano beige e oro, si era ricreata il suo mondo. A chi andava a trovarla mostrava fiera le sue foto, da Lucia dei «Promessi Sposi» alla Bisbetica domata, cimeli, vestiti starcosi. Nel testamento scritto pochi giorni fa, ha chiesto di venire sepolta con il suo abito bianco e con il pacco di lettere scrittegli dall'uomo che le aveva «*regalato tanti anni felici*».

Carlo Novara

Sono due carte di Tolomeo e un opuscolo di Vespucci

Rubati preziosi documenti nella biblioteca di Perugia

PERUGIA — Ci si sono rotti il capo inutilmente per tre mesi. Poi, raschiato a fondo il barile del traffico delle opere d'arte rubate senza che saltasse fuori la pista buona, hanno deciso di rendere pubblica la notizia: «*Forse i ladri capiscono che è materiale difficile da vendere e lo restituiscono*», sperano gli agenti della Squadra Mobile.

E' una tenue speranza perché la scomparsa di tre preziosi documenti dal fondo cartografico antico della Biblioteca comunale di Perugia ha tutte le caratteristiche del classico «colpo» su commissione, con mandante e acquirente certi. Se è così, lo ammettono gli stessi inquirenti, il recupero appare ancora più difficile se non del tutto improbabile.

Dalla Biblioteca Augusta sono scomparsi, tra il 30 giugno e il 7 luglio scorsi, una carta della Palestina («Tabula moderna Terre Sancte» tratta dall'edizione del 1482 di Tolomeo), la carta con il planisferio, sempre di Tolomeo, edizione 1486, e un opuscolo del 1503 di Vespucci intitolato «Mondus Novus». Il pezzo più importante, secondo gli esperti, è il planisferio del quale esisterebbe soltanto un'altra copia custodita in una biblioteca tedesca.

Il furto delle tre antiche carte è stato scoperto dal direttore, Mario Roncetti durante i lavori di schedatura. Dai registri è stato facile stabilire che fino al 30 giugno i documenti erano al loro posto: li avevano sottoposti ad una verifica, sempre in relazione ai lavori di archiviazione del materiale del fondo antico. Il 7 luglio invece risultavano «assenti».

Da quel poco che è trapelato, dal riserbo con il quale vengono condotte le indagini, in questo periodo di tempo tre soltanto sarebbero state le persone che hanno chiesto di poter avere in visione le carte poi trafugate. Si tratterebbe di due italiani e di un tedesco, tutti qualificatisi come fotografi. Non si sa se la polizia ha effettuato controlli su queste tre persone. «*C'è un solo modo per accedere al fondo cartaceo che è una specie di camera blindata*», dicono i responsabili della biblioteca, «*e consiste nell'ottenere il nostro permesso*».

Dunque il responsabile del furto dovrebbe essere cercato soltanto tra quelle tre persone. Sta di fatto che la polizia in tre mesi non è riuscita a trovare la minima traccia dei documenti, al posto dei quali ora ci sono soltanto delle riproduzioni fotografiche. a. f.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Un residuo afflusso di aria instabile interessa ancora l'estremo Sud d'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nella giornata, temporanei addensamenti saranno ancora possibili sulla Calabria, Sardegna e Sicilia. Nebbia sulla Pianura Padana in temporaneo diradamento durante le ore diurne. Foschie dense e nebbie in banchi [illegible] di primo mattino nelle altre valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o localmente moderati, in prevalenza [illegible].

mari: da quasi calmi a poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con nebbie estese sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata, parziali annuvolamenti con qualche breve pioggia [illegible] manifestarsi sul settore nord-occidentale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	22	L'Aquila	9	20
Verona	10	21	Roma Urbe	13	25
Trieste	15	21	Roma Fium.	14	25
Venezia	10	22	Campobasso	11	18
Milano	12	22	Bari	14	22
Torino	10	18	Napoli	13	25
Cuneo	13	18	Potenza	10	19
Genova	18	23	S.M. Leuca	18	23
Bologna	12	21	R. Calabria	17	25
Firenze	10	25	Messina	20	24
Pisa	13	24	Palermo	19	25
Falconara	11	21	Catania	18	26
Perugia	13	20	Alghero	13	25
Pescara	11	21	Cagliari	18	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	24	pioggia	Lisbona	17	23	sereno
Atene	np			Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	23	33	nuvoloso	Los Angeles	18	24	nuvoloso
Berlino	7	20	sereno	Madrid	14	[illegible]	sereno
Bruxelles	10	20	sereno	Montreal	4	5	nuvoloso
Buenos Aires	np			Mosca	-1	2	pioggia
Copenaghen	11	13	nuvoloso	New York	17	[illegible]	[illegible]
Dublino	11	18	sereno	Parigi	np		
Francoforte	9	19	sereno	Pechino	8	22	sereno
Gerusalemme	np			Rio de Janeiro	18	26	sereno
Ginevra	13	17	nuvoloso	Sydney	12	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	3	4	nuvoloso	Tokyo	18	[illegible]	nuvoloso
Honolulu	21	33	nuvoloso	Varsavia	6	11	nuvoloso
Il Cairo	np			Vienna	np		

Si sta per concludere la stagione della vendemmia

Il Chianti col computer

Il nuovo sistema è adottato dalla Cooperativa Castelli del Gravepesa - Il caldo autunno ha portato a una maturazione perfetta e si prevede un vino ottimo se non eccezionale - La scelta dei grappoli per selezionare un prodotto che arriva anche a 200.000 lire la bottiglia

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Sulle colline del Chianti si benedice questo tiepido autunno. «*Le ultime settimane asciutte e ventose hanno aggiustato la vendemmia* — commenta Paolo Lazzeri, direttore del consorzio del Putto, il più grosso tra quelli del Chianti, con 2500 produttori e 18 cantine cooperative associate —, *la maturazione dei grappoli si è completata piuttosto bene. Le uve bianche già raccolte hanno dato risultati qualitativi buoni, per le rosse si andrà avanti per tutto il mese e se il sole continuerà avremo un Chianti fresco e vivace, adatto per esser bevuto giovane*».

In Toscana la produzione vinicola '86 è stimata in almeno 4,5 milioni di ettolitri dei quali quasi 3 milioni a doc e docg. Giacomo Tachis, l'enologo di casa Antinori, sta girando le tenute dell'azienda: Santa Cristina in Val di Pesa, Bolgheri e Castello della Sala ad Orvieto. A Firenze arrivano segnali soddisfacenti: qualità buona, quantità superiore di un decimo rispetto al favoloso '85. Alla cooperativa Castelli del Grevepesa stanno seguendo la raccolta con il computer: «*Ognuno dei nostri 165 soci ha un piano di vinificazione da rispettare, tutte le partite di uva sono analizzate e i dati inseriti nella memoria del calcolatore*», spiegano i tecnici.

«*Quest'anno la qualità non è splendida come l'anno scorso ma non possiamo neppure lamentarci*», conferma Fabrizio Bianchi, che con la moglie Giuliana conduce a Barberino Val d'Elsa, vicino a Poggibonsi, la fattoria Monsanto, 160 ettari dei quali 50 a vigneti. «*L'86 si inserisce tra le buone annate al pari dei più recenti '83, '79, '77, '74, senza raggiungere le punte di eccellenza degli ormai mitici '64, '70, '71, '75 e '85*».

Nella fattoria si coltiva in maniera tradizionale. Pochi trattamenti solo a base di solfato di rame e vendemmia assolutamente a mano in modo da selezionare l'uva grappolo per grappolo: «*Lavoreremo con le forbici fino a novembre*». Ne esce un Chianti classico, cru il Poggio, che gli americani Sheldon e Pauline Wasserman, nel loro monumentale volume «*Italy's noble red wines*», hanno collocato al primo posto nella ideale classifica delle qualità tra i vini toscani. «*Una nostra bottiglia d'annata arriva a oltre duecentomila lire* — spiegano al Monsanto, che manda buona parte dei vini negli Usa e in Germania nei ristoranti di lusso — *e le riserve più recenti superano già le trentamila a bottiglia. Passata l'isteria del metanolo c'è un grosso interesse per i vini di qualità, si può dire che la tragedia è servita a ripulire un po' il mercato stimolando anche molti a scegliere meglio*».

Siamo naturalmente nella sfera dei consumi d'élite. Ma il fenomeno sta avendo ripercussioni più vaste. Una ricerca della Makno, condotta su duemila intervistati scelti come campione rappresentativo della realtà del consumo vinicolo in Italia, ha fatto scoprire «comportamenti» interessanti. Secondo l'indagine, compiuta per conto dell'Enoteca italica di Siena, il 51% degli intervistati considera il vino al metanolo una sofisticazione attuata da pochi produttori, ma il 13% ha comunque cambiato marca e fornitore e ben il 29% ha di fatto ridotto i consumi selezionando di più le bottiglie acquistate.

«*Non bisogna perdere l'occasione di far conoscere i vini italiani e toscani in particolare ai turisti che ogni anno passano per le nostre città e dobbiamo uscire di più e meglio fuori dai confini con prodotti di indiscussa qualità*», nota Pasquale Di Lena, direttore dell'enoteca pubblica senese che ha ha portato recentemente 170 «etichette» italiane all'Expo '86 di Vancouver in Canada. Degustazioni guidate e omaggi di bottiglie sono stati sperimentati anche all'aeroporto di Pisa per i passeggeri dei charters internazionali.

«*Abbiamo allo studio numerose iniziative per la prossima stagione turistica*», promette Luigi Cecchi, presidente dell'Unione italiana vini, l'organismo che raggruppa tutti i principali operatori del settore enologico. Cecchi, titolare di un'antica casa vinicola a Castellina in Chianti, è ottimista: «*Questa vendemmia ci sta riservando piacevoli sorprese. Le uve bianche da Galestro sono state abbondanti con prezzi attorno alle 42 mila il quintale, qualcosina più dell'anno scorso. Per il Sangiovese e il Canaiolo da Chianti si va dalle 38 alle 62 mila nella zona del Gallo nero. La qualità sembrava debole e invece grazie al settembre caldo e secco le gradazioni sono salite. Molti stan facendo le due passate nel tiganello per selezionare le uve più mature*».

A Montalcino la vendemmia del Sangiovese rosso dal quale si ricava il nobile Brunello si avvia con lentezza. «*Il bel tempo ci induce a ritardare la raccolta per consentire ai grappoli di raggiungere il massimo della maturazione* — spiega Gianpiero Pazzaglia, della tenuta Argiano, una delle aziende che aderiscono al Consorzio di tutela —, *i primi campioni di mosto confermano comunque che la gradazione è in crescita. Avremo un Brunello gagliardo da oltre 13 gradi*». Anche a Carmignano, 25 chilometri a Nord-Ovest di Firenze, vicino a Vinci, dove si produce l'omonimo rosso doc, il sole c'è ancora nel cielo sereno. «*La resa nelle nostre vigne non supererà i 30 quintali per ettaro* — precisa Ugo Contini Bonaccossi, della tenuta Capezzana — *ma la qualità sembra ottima: Sangiovese e uva Francesca (il Cabernet Sauvignon, n.d.r.) son pronti*».

Sergio Miravalle

dall'Italia

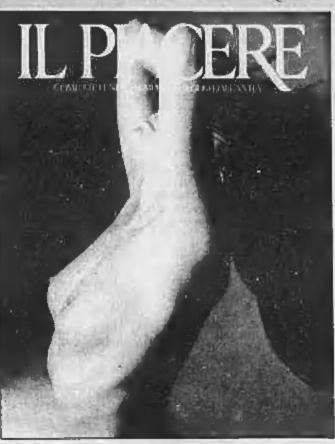
Minaccia d'impiccarsi in aula

SANTA MARIA CAPUA VETERE — Il «pentito» Michelangelo D'Agostino, già «*personaggio di spicco*» della «Nuova camorra organizzata», è stato protagonista ieri di una clamorosa protesta nell'aula-bunker del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. D'Agostino è imputato nonché principale accusatore nel processo contro 24 presunti appartenenti alla Nco imputati di una serie di rapine e di estorsioni, con i cui ricavati, secondo l'accusa, avrebbero finanziato le casse dell'organizzazione cutoliana. D'Agostino ha estratto dalle tasche dei pantalone una corda legandola poi alle sbarre della gabbia e si è appeso al cappio tenendo però le gambe appoggiate alle sbarre. D'Agostino ha quindi minacciato di lasciarsi andare strangolandosi per protestare contro il suo mancato trasferimento dal carcere di Benevento in quello di Paliano, come aveva predisposto, nell'udienza di mercoledì scorso, il presidente del tribunale con una ordinanza d'urgenza.

Arrestata domestica a ore

MILANO — Una collaboratrice domestica a ore è stata arrestata ed è sotto processo a Milano perché avrebbe abbandonato a se stessa un'anziana professoressa «troppo longeva» dopo esserne diventata erede universale. L'imputata, Natalina Imperiale Schettino, originaria dell'Avellinese, era stata arrestata venti giorni fa, dopo che la procura della Repubblica era intervenuta, su segnalazione delle assistenti sociali, e aveva verificato le condizioni dell'appartamento in cui vive l'ottantatreenne Clelia Prestini.

Scossa tra Toscana e Romagna

FORLI' — Gli apparecchi dell'osservatorio sismico di Casola Val Senio, sull'Appennino tosco-emiliano, hanno registrato, alle 22.12 di giovedì sera, una scossa tellurica preceduta da un boato, del 4-5° grado della scala Mercalli. La scossa è durata 4 secondi ed è stata di carattere ondulatorio sussultorio. L'epicentro è stato individuato nella zona tosco-romagnola del Mugello.

Si apre la rassegna d'Alba

Tartufi preziosi (100.000 l'etto)

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — «*Forse i pranzi di Reagan e Gorbaciov a Reykjavik saranno allietati dal profumo di tartufo d'Alba*». Un magnifico esemplare di «trifola» è partito ieri per Roma: l'ambasciata americana lo farà proseguire per l'Islanda. Mandare un tartufo ai «grandi» è sempre stata premura dell'équipe che organizza la «Fiera del tartufo» (quest'anno sarà la 56ª) che si aprirà ufficialmente domani alla presenza del ministro Rognoni, con ospite d'onore, Nino Manfredi.

«*Speriamo che arrivi in tempo, ma l'incontro è stato deciso all'improvviso e siamo stati presi in contropiede*» spiega Mimmo Bonardi, presidente dell'Ente Turismo, «*comunque quando a dicembre Gorbaciov andrà a Washington, con il tartufo gigante ci sarà anche un nostro cuoco. Preparerà per i due grandi un piatto piemontese, che potrebbe essere la fonduta*». Poi aggiunge a bassavoce: «*Un tartufo in mano ai loro cuochi potrebbe finire bollito, come una patata...*». Negli anni passati tartufi sono stati spediti a Kennedy, a Elisabetta II a Giovanni XXIII.

Quest'anno il raccolto di tartufi bianchi è buono, anche se più scarso rispetto alle previsioni fatte un mese fa. Quanti quintali se ne trovano in una stagione, è un mistero: non è riuscita a saperlo neppure la «Camera di Commercio» con una meticolosa indagine. «*Sa* — dice Bonardi — *i trifolau hanno i loro clienti, il ristorante di Milano o di Roma ai quali mandano direttamente il raccolto senza passare dal mercato. Quindi una stima anche approssimativa è impossibile farla. I dati sono discordanti, parlano di venti, cinquanta quintali...*».

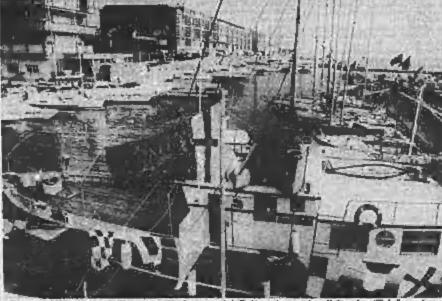
Non c'è invece incertezza sul prezzo, che quest'anno varia dalle 70 alle 100 mila lire l'etto, a seconda della qualità. I migliori tartufi sono decisamente quelli che si trovano a fine dicembre, se l'umidità e la temperatura vanno d'accordo: sono più profumati, hanno un sapore diverso. Naturale per Alba i tartufi più pregiati sono quelli bianchi, che si trovano tra le Langhe e il Basso Monferrato; mentre quello nero (tipo il francese Perigord) che matura in Umbria, Toscana, Lazio, Campania «*e in qualche zona dell'Emilia è un buon condimento, un buon ingrediente, ma non è assolutamente paragonabile ai nostri come profumo. E per fortuna da queste parti di tartufi neri ne vedo pochi*» fa notare il presidente che giura di essere lontano da giudizi campanilistici.

I trifolau albesi superano di poco il migliaio, con associati astigiani, alessandrini, torinesi. Il loro presidente è Benvenuto Bosso, 44 anni, «*con dentro una passione tramandata da padre in figlio*». Dice che c'è stata una flessione nella raccolta per colpa della luna, che è cambiata. Però è migliorata la qualità perché il terreno si è raffreddato «*ma se parliamo come prospettive d'annata, devo dire che sarà tra le migliori degli ultimi anni*». Il tartufo più grande sarà scelto a fine dicembre «*forse non è ancora stato tirato fuori*» dice Bosso. Però ne ha già visto uno di mezzo chilo, dieci giorni fa, sul mercato di Alba.

La 56ª rassegna, che si protrarrà sino al giorno 19 (stamane per ragioni di mercato ci sarà una preapertura), sarà particolarmente ricca. Tre i punti da visitare: il palazzo delle mostre e dei congressi, (dono della Cassa di Risparmio di Cuneo) che sarà inaugurato domenica, l'ampio cortile di Palazzo Maddalena, in via Vittorio Emanuele e piazza San Paolo. Nel primo il tartufo lo si vedrà solo, nei cartelloni che illustrano la storia della città, dei suoi vini e dei suoi prodotti tipici. Qui si potranno seguire anche conferenze e dibattiti. Alla Maddalena è stato allestito un ampio padiglione enogastronomico dove si potrà gustare la cucina albese con il tartufo che sarà, con il Barolo e il Barbaresco, la corona su tutti i piatti. Naturalmente lo si potrà anche acquistare e, volendo, in eleganti confezioni regalo; infine in piazza San Paolo dove sono stati allestiti un centinaio di stand con prodotti di ogni genere.

Aldo Popaiz

S'inaugura a Genova la rassegna internazionale

Barche record e novità al Salone della nautica

Genova. Nel giorno dell'apertura la darsena del Salone è gremita di barche (Telefoto Ansa)

GENOVA — Canti accolti dalla banda della Marina e da un'esposizione di fiori della Riviera inaugura stamane il Salone nautico di Genova. E' la prima volta che un presidente del Consiglio apre in modo ufficiale la rassegna delle barche. Ci sarà anche il ministro della Marina mercantile, Degan.

Verranno annunciati i provvedimenti in favore dei porti e si spera anche di quelli del turismo nautico, e saranno date delucidazioni sulla legge 193 entrata in vigore nell'aprile scorso. In un Paese dove si guardava alla data non al reale stato d'uso degli autogonfiabili di salvataggio, e dove le radio sulle piccole imbarcazioni sono state dapprima praticamente proibite, e poi appena tollerate, nuove norme apparivano davvero indispensabili.

La 193 dovrebbe portare novità importanti: il limite dei motori per essere catalogati nella categoria senza obbligo di patente sale da 20 a 25 cv. E' un bene per chi, in caso di maltempo, dovrà avere più potenza per fuggire davanti alle tempeste. Le «famigerate» radio sono diventate finalmente obbligatorie per i battelli abilitati oltre le 6 miglia dalla costa. Anche i proprietari dei barchini potranno avere il VHF. Finalmente non dovranno più, come si diceva, affondare in silenzio, ma saranno in grado di lanciare il may day l'equivalente turistico del tradizionale S.O.S.

Genova 86 nasce dunque sotto i segni di una presa di coscienza da parte del governo nei confronti della nautica da turismo. E' un aspetto positivo in una situazione difficile. Lo scorso anno, il 25° Salone, quello delle nozze d'argento tra mare e capoluogo ligure, era stato turbato dai segni della crisi che quest'anno è confermata.

Sarebbe lungo l'elenco dei nomi che per motivi vari non sono presenti. Laver del bravo e simpatico Fundaro, Finder, una specie di nume tutelare per gli accessori importanti, ad incominciare dai timoni automatici, indispensabili per i navigatori solitari e poi ancora Plastivela, Olimare, Elvstar non figurano nell'elenco degli espositori. C'è perfino chi ha rinunciato perché sta bene come ordini. Non vuole fare un pericoloso salto di qualità passando da attività artigianale ad industriale.

E' il caso della Sibona che ha completato fino al prossimo marzo gli ordini delle sue barche fino ad otto metri, metà delle quali vendute in scatola di montaggio. Ernesto Quaranta, con il figlio Mario, fanno ora i progettisti e hanno disegnato un 11 metri venduto in Venezuela. Dopo 25 anni praticamente a tutti i Saloni, ad eccezione dei primi due, restano a casa. Un simbolo della nautica sommersa che resiste in attesa di tempi migliori.

Altri però si espongono audacemente. La Comar, forse il maggior cantiere per barche a vela, ha risolto in extremis i problemi economici con una ricapitalizzazione di 3,5 miliardi. Presenta due novità di cui una disegnata da Vallicelli. Anche in questo Salone il progettista di Azzurra avrà di fronte i rivali dell'altro consorzio. Giorgetti e Magrini, che hanno tracciato le linee di Italia, l'altro scafo 12 metri impegnato in Coppa America, presentano nel bacino a mare il Pacific Wave, un maxi-yacht di 22 metri i cui interni sono stati disegnati dall'architetto dei vip, Gae Aulenti.

In cifre il Salone nautico di Genova si presenta così: apertura al pubblico alle 9,30. Inaugurazione ufficiale da parte dei ministri alle 10,30. Barche esposte 1353 (circa 150 in meno rispetto allo scorso anno). Espositori 1366 (150 in meno, ma bisogna tenere conto di molti sub che, per motivi vari, non sono intervenuti). Prezzo dei biglietti: 7 mila lire, 8 nei giorni festivi (più mille lire rispetto all'85). Orario strano: dalle 9,30 alle 18,30. L'anticipata chiusura è stata chiesta dagli espositori che desiderano dedicare la serata esclusivamente ai clienti.

In complesso una buona vetrina affollata di barche famose e di novità interessanti. Star del salone sarà certo il Virgin Atlantic Challenge II, un motoscafone di 22 metri che ha segnato il nuovo record di traversata dell'Atlantico in 3 giorni 8h 31', mancando una sosta di otto ore per un difficoltoso rifornimento di carburante (acqua insieme a nafta).

Paolo Bertoldi

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO AB Meccanica vendiamo: [illegible] Rocco [illegible] Rambaudi Ram-Mill Gambin Huré torni Cim [illegible] trapani radiali tangenziali Rosa Zocca rettificatrici trapani seghetti mulei-p 15-20-30 q.li attrezzature d'officina scaffalature mobili ufficio [illegible]. Beinasco zona industriale, str. dei Boschi 16 (orario 14-18, sabato 8-12 14-18).

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali diretti in due giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 16 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti in 4 giorni anche seconda ipoteca, massimo L. 60 milioni, rimborso 1-5 anni. Non trattasi [illegible] direttamente
FINCOTEX DAL 1958
771 0826 - 749 0203, corso Francia 15.

A.A.A. SENZA tante storie soldi subito concediamo a dipendenti - commercianti - artigiani con discrezione. Telefonare 011 650.3961.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe - artigiani - dipendenti - commercianti - industriali. Telefonare 011 836.369.

IL tempo è denaro: cosa aspetti? Tasa investimenti finanzia rapidamente operazioni commercianti. Tel. 650.9020.

PRESTITI facili senza cambiali per L. 1 milione 12 mesi L. 91 mila L. 5 milioni 36 mesi L. 177 mila. Tel. 011 517.822.

PRIVATO concede prestiti fiduciari minimo 5 milioni a privati e non privati. Per informazioni telefonare 741.3173.

SIMPATICA con la Borsa, società che realizza le tue idee con prestiti fiduciari o mutui a basso interesse. Il tutto con la massima serietà e professionalità. Tel. 658.303 - 658.735.

SOCIETA' DI LEASING CONCEDE RAPIDAMENTE LEASE BACK (ANCHE IMMOBILIARE)
rifinanziamento macchinario già proprio, mutui ipotecari a piccole e medie industrie, artigiani, commercianti. Intestatela: p. Società. Telefonare 471.549.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. MEDIAZIENDA del gruppo Casatre compra e rileva società e attività in ogni zona di ogni prezzo. Telefonare 539.951.

BAR super con alloggio utile mensile 10 milioni dimostrabili cedo anticipando L. 60 milioni. Tel. 547.168.

CEDESI tavola calda ottimo avviamento con buona e selezionata clientela. Ampie sale per banchetti, pizze, [illegible]. Zona periferica Cuneo. Trattativa riservata. Scrivere [illegible], via Sangiano 37, Cuneo. Tel. 0171 3279.

4 Terreni

[illegible] (Im) vendo zona collinare mq [illegible] edificabili L. 38 milioni trattabili. Tel. 011 875.817 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

SOCIETA' commerciale cerca in affitto capannone di circa mq 1000-1500 [illegible] Torino. Tel. ore ufficio 045 54.88.77.

offerte

AFFITTASI in corso Verona (a 500 metri dai Giardini Reali) magazzino piano terra con uffici, ristrutturato, di complessivi mq 1000 circa, due ingressi carrai, facilità di parcheggio. Telefonare, ore ufficio, 511.136.

BOX auto di nuova costruzione doppi a L. 14 milioni 300 mila tripli a L. 18 milioni 300 mila impresa vende in Alpignano dilazioni a basso tasso d'interesse. Tel. cantiere 967.2775 ufficio 513.087.

NEGOZI magazzini in Collegno centro storico impresa Costa vende mutuo e dilazioni. Tel. 513.087.

PRIVATAMENTE vendo vicinanze [illegible] Umbria locale commerciale con vetrina fronte strada di mq 700 cortile e passo carraio indipendente riscaldamento autonomo. Telefonare 480.373 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Libero [illegible]. Telefonare 316.4719.

AUTISTA 28enne pat. KDE socorso con figli, esperienza 2 anni in autonoleggio offresi. Tel. 374.708 - 389.584.

CUOCO offresi per stagione invernale con bgtà cameriera sala. Referenziati e con esperienza. Tel. 0861 921.336.

CUOCO 30enne esperto referenziato offresi ristoranti, albergo, disposto trasferirsi, lavoro subito. Tel. 011 831.737.

ESPERTA saldatrice apparecchiature elettroniche cerca lavoro con passaggio diretto purché serio. Tel. 787.200.

FOTOCOMPOSITORE 44enne ex allievo salesiano accetto miglioramento carica fotocomposizione. Esperienza Tennese su ROBOT 180 e ultradecennale su Monotype. Oppure correttore bozze. 27 anni esperienza tipografia. Passaggio diretto. Tel. 642.065.

FUOCHISTA pensionato patentato 1° generale pratico manutenzione offresi conduzione impianti termici industriali e riscaldamento. Tel. 729.170.

LAVORANTE fisso offresi parrucchiera signora max serietà. Tel. 647.1238.

MAGAZZINIERE carrellista lunga esperienza spedizioni offresi passaggio diretto. Tel. 287.041.

MAGAZZINIERE esperto imballaggi spedizioni pat. D-K possibilità passaggio diretto cerca lavoro. Tel. 801.3080.

MECCANICO auto, autista, collaudatore, patente D/E/K, esperienza magazzino marketing commerciale tecnica geometria veicoli pneumatici offresi a ditta. Telefonare 490.491.

MURATORE offresi presso ditta o impresa per lavoro d'impresa o restauro appartamenti. Tel. 655.0180.

OPERAIO carpentiere-saldatore sei anni esperienza cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 669.8420 - 900.3706.

OPERATORE presse offresi passaggio diretto esperto stampi progressivi imbottitura coordinamento collaudo finale. Telefonare 967.3705.

PRIMO pasticcere referenziato cerca lavoro in laboratorio pasticceria. Telefonare 011 513.671.

RAGAZZO 20enne serio buona presenza occuperebbesi come fattorino. Telefonare 391.753.

SIGNORA esperienza ventennale capo-dettaglio offresi assistenza anziani, pediatria, vagherebbe varie proposte, no tassa. Telefonare 789.101.

SIGNORA offresi per assistenza a persone anziane o lavori domestici. Tel. 739.4430.

SIGNORA 50enne con figlia 19enne cerca portineria oppure lavori domestici a ore. Tel. 447.3623.

TIPOGRAFO compositore a mano 1° categoria 16 anni esperienza, offresi anche altra mansione, passaggio diretto. Telefonare 015.[illegible].

TIPOLITOGRAFO referenziato offresi a seria ditta passaggio diretto. Telefonare 267.233.

TORNITORE attrezzista 3° livello passaggio diretto offresi. Tel. 203.962.

20ENNE militesente con patente B cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 730.8462.

21ENNE volenterosa e pratica esaminerebbe proposte per lavori alberghieri (stagionali) in genere. Prego scrivere a casella [illegible] 91 — 10093 Collegno.

[illegible] perito agrario militesente offresi preferibilmente settore agro-alimentare-zootecnico possibilità passaggio diretto. Telefonare 011 306.1001.

44ENNE quindicennale esperienza guida furgoni offresi come autista - fattorino, pratico città provincia, libero, passaggio diretto. Tel. 673.059 ore pasti.

48ENNE pensionato cerca lavoro fattorino magazziniere fiducia serietà. Telefonare 758.473 ore serali Torino.

48ENNE offresi qualsiasi lavoro manovalanza oppure carico scarico. Telefonare [illegible].

commessi, baristi

CAMERIERA 20enne con esperienza 5 anni in abbigliamento cerca lavoro passaggio [illegible]. Telefonare 200.458.

EX detenuto cerca serio impiego con qualifica di commesso ortofrutta. Tel. 250.920.

SIGNORA 22enne cerca con urgenza lavoro come commessa o altro genere max serietà. Telefonare 998.0871.

VENTISEIENNE pratico qualifica aiuto barcontista non aggiornata, militesente, offresi bar in Torino e dintorni, [illegible] anche subito. Telefonare 913.8336.

17ENNE cerca lavoro come commessa anche part-time con annuale esperienza. Telefonare 207.682.

35ENNE bella presenza cerca lavoro come commessa in negozio abbigliamento, esperienza. Tel. 011 [illegible].0000 dopo le 14.

impiegati

ACQUISITORE 40enne esperienza tempi, metodi, collaudo in media azienda metalmeccanica offresi. Scrivere: «Publikompass 8295 — 10100 Torino».

ASSISTENTE sede offresi a seria impresa per adeguata proposta di lavoro. Tel. 930.070.

CAPO personale 40enne competente relazioni commesse ordini evasioni gestione autonoma produttiva offresi buono per Torino e provincia. Tel. 011 730.9851.

DIPLOMATA in inglese e francese, esperienza nel settore vendita occuperebbesi part-time. Tel. 530.788 ore pasti.

DIPLOMATA liceo linguistico primo impiego offresi anche contratto formativo. Serietà. Telefonare 200.190.

DIPLOMATA primo impiego cerca lavoro come impiegata. Telefonare al 610.1468 ore pasti.

DIPLOMATO telecomunicazioni 20enne militesente volenteroso [illegible] occuperebbesi qualsiasi serio lavoro. Tel. 665.600.

DIPLOMATO 30enne esperienza decennale conduzione ufficio offresi zona Torino Nord Chivasso. Telefonare 912.1506.

DIPLOMI inglese, laurea, impiegherebbesi part-time, eseguirebbe traduzioni dall'inglese. Tel. 0141 355.097 ore 20.

DIRIGENTE alter ego ventennale esperienza gestione piccole medie aziende [illegible] commerciali area formazione direzione gestione reti vendita settori diversificati attualmente direttore commerciale introdotto grossisti materiali elettrici esaminerebbe proposte posizione analoga o altro ruolo adeguato consimile. Telefonare 265.352.

DISEGNATORE 20enne esperienza ufficio tecnico esperto software Cad, sistema Oper. Ms-Dos, Basic Fortran Pascal, con nozioni di data base Adm (Mvs/Xa), esamina offerte anche part-time. Scrivere: Publikompass 8289 — 10100 Torino.

ESPERIENZA 15 anni cassa banche primaria [illegible] gestione clienti fornitori ibm offresi. Tel. 829.930, ore 8-15.

IMPIEGATA amministrativa ragioneria contabilità manuale computerizzata esperienza settennale offresi Torino Ovest. Tel. 967.5190 dopo le 18.

IMPIEGATA esperienza quinquennale dattilografia, contabilità clienti fornitori, calcolo iva, partita doppia, offresi. Possibile passaggio diretto. Telefonare 791.770 dopo le ore 17.

IMPIEGATA 33enne esperienza decennale lavoro vari ufficio, gestione clienti libera subito offresi per serio impiego. Scrivere: «Publikompass 8294 - 10100 Torino».

IMPIEGATO d'officina esamina proposte da azienda per la costruzione di stampi per lamiera d'ogni genere, attrezzature, controllo qualità e meccanica in generale. Telefonare 349.8404.

INGEGNERE meccanico 33enne già professionista desideroso esprimersi in progettazione e costruzione impiantistica con tecniche d'avanguardia offresi ad azienda o studio professionale. Disponibilità viaggi e trasferimenti. Tel. 336.8584.

OFFRESI passaggio diretto impiegata esperienza quadriennale (contabilità iva partita doppia fatturazione) pratica P.C. Ibm. Scrivere: «Publikompass 8282 - 10100 Torino».

(continua)

La città ricorda padre Pellegrino, studioso, arcivescovo per 12 anni

Un uomo che donava serenità

Il cardinale Ballestrero racconta l'ultimo incontro con il suo predecessore: «Un sorriso e la benedizione, una eredità indimenticabile» - Don Luigi Ciotti [illegible] ricorda le lotte contro la droga e l'emarginazione - Diego Novelli: «Un esempio di coerenza e [illegible] coraggio» - Guido Bodrato: «Un maestro per scienza e umanità» - La Messa in mezzo alla gente

Il Padre della «Camminare insieme» [illegible] e la città che ha amato e in [illegible] ha tanto lavorato e sofferto si stringe attorno alla sua memoria, ripercorrendo le tappe di quest'amore [illegible] quest'attività instancabile, [illegible] questo calvario. Gente comune e intellettuali, credenti e laici: Torino china il capo e guarda al Pastore di anni difficili, al professore rigoroso [illegible] di cui la severità sapeva addolcirsi e diventare affetto caloroso.

Appena rientrato in Curia dal Cottolengo, il cardinale Ballestrero ha dichiarato: «*Giovedì sera gli ho chiesto la benedizione e lui [illegible] l'ha data con [illegible] tremante. [illegible] questo un ricordo che mi rimarrà nell'animo, per sempre, come una preziosa eredità. Ho in mente il suo sorriso, la serenità di un uomo che ha camminato alla presenza di Dio e degli uomini, con una coerenza e una coscienza che restano esemplari e allo stesso tempo infondono fatti e una grande serenità di vita*».

«*E' stato davvero [illegible] padre per me, attento, comprensivo, duro quand'era necessario* — don Luigi Ciotti, animatore del Gruppo Abele, ha voce bassa e addolorata — *Alle lotte contro l'emarginazione, il disagio, la droga ha sempre partecipato con scelte e gesti concreti non esitando anche a difenderci da quanti preferivano stare alla finestra dei problemi*».

Una folla di ricordi nel cuore del «prete dei drogati»: dall'adesione di Padre Pellegrino alle tende di denuncia sulla situazione dei carceri minorili a una cena piena di provocazioni morali con ragazze di strada, dai [illegible] ord venduti e donati perché [illegible] Ciotti potesse realizzare la prima comunità agricola per emarginati all'ultimo gesto da vescovo di Torino quando intestò il proprio piccolo conto corrente al Gruppo Abele. «*Pochi giorni fa abbiamo ricevuto un ultimo regalo parte della sua pensione*».

Per l'ex sindaco Diego Novelli «è morto un rivoluzionario; un uomo che ha avuto il coraggio d'affrontare [illegible] realtà in cui era stato chiamato ad operare, agendo per cambiarla. La sua [illegible] pastorale, vista dall'esterno della comunità cattolica, è stata un insegnamento [illegible] coerenza, di semplicità e [illegible] coraggio».

Novelli va con la mente all'omelia del 30 aprile '86 in cui Padre Pellegrino, riferendosi agli scioperi in corso, affermò che «sarebbe egoismo riprovevole [illegible] di solidarietà con i propri compagni di lavoro solo allo scopo di evitare noie nell'attesa di sfruttare i vantaggi derivanti dai sacrifici degli altri». «*Nei numerosi incontri che ho avuto [illegible] lui* — [illegible] l'ex sindaco — *ho capito che la sua arma fondamentale era la radicale semplicità, fuoco della sua vastissima cultura con cui affrontava il presente. Identificava nell'uomo il perno di [illegible] dell'economia, della politica, della società. Quando si pone l'uomo al centro della ragione d'essere, tutte le logiche, oggi dominanti, vengono rovesciate*».

L'on. Guido Bodrato corre con il pensiero agli anni che lo videro studente universitario con il Padre Pellegrino docente: «*Un Maestro per scienza e umanità. I miei ricordi incominciano con le brevi conversazioni tra discepolo e professore sul tram numero 23 che ci portava entrambi, dopo le lezioni, a Madonna del Pilone. Lui, allora, aiutava il parroco del quartiere soprattutto in attività sociali*». Ricordi che s'infittiscono con il passare degli anni: dall'organizzazione d'un incontro di cattolici nella Spagna degli Anni 50, agli interventi del cardinale in manifestazioni dell'Azione Cattolica sino ai tempi più vicini. Costante di quest'uomo che volle sempre e solo essere chiamato Padre, «*L'enorme capacità di contenere insieme dialogo con i non credenti e professione di fede*».

«*Una sola volta lo sentii definirsi 'Cardinale'* — commenta Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, che a Padre Pellegrino è stato accanto uno agli ultimi giorni — *S'era unito al coro di [illegible] rità con cui era stata frettolosamente stigmatizzata [illegible] nostra iniziativa e [illegible] chiamò. Quando gli spiegai come in realtà erano andate le cose mi rispose: 'Va bene. Sappi, comunque, che se sorgeranno altre incomprensioni ci sarà un cardinale disposto ad aiutarvi*».

Il prof. Carlo Augusto Viano, docente a Magistero, rivede, in queste ore, il professore che gli fece ottenere la sua prima borsa di studio e che era maestro di tolleranza, prima ancora che di patristica. «*Memorabili rimarranno le sue discussioni con Abbagnano cui era legato da amicizia e profonda stima. Quando fu nominato cardinale e dovette abbandonare l'insegnamento raccontò ai suoi conoscenti più intimi che si trovava a dover compiere un passo difficile: 'O [illegible] cardinale o, visto che, in caso contrario, disubbidirei al Papa, sarei costretto a farmi protestante'*».

Per 15 anni, dal '66 ad oggi, don Pier Giacomo Candellone è stato segretario particolare del cardinale scomparso. In lui, in questi momenti, i ricordi s'intrecciano: «*Una delle prerogative più significative del carattere del Padre era la sua fede concreta. Prima d'ogni decisione, piccola o grande, si ritirava a meditare nella cappella dell'Arcivescovado*». Uno stralcio di vita privata: «*S'alzava presto il mattino, [illegible] 5,30-6, leggeva per un paio d'ore la [illegible] in ebraico e il Nuovo Testamento in greco, poi andava a dir Messa, preferibilmente in qualche comunità, per star vicino alla gente*».

Renato Rizzo

Fin dal primo pomeriggio una folla commossa si è raccolta nella camera ardente al Cottolengo

L'ultimo saluto lunedì alle 15

Erano le 15 quando, ieri, in via San Pietro [illegible] Vincoli, all'angolo con via Cottolengo, è stato aperto il portone della chiesa dov'è allestita la camera ardente [illegible] Padre Pellegrino. E subito è [illegible] cominciato un lento via vai.

La camera ardente [illegible] aperta per l'intera gi[illegible] oggi e domani. Lunedì la salma sarà trasferita al Seminario vecchio, via XX Settembre [illegible]. Alle 15, in Duomo, l'arcivescovo celebrerà la cerimonia funebre. Poi il feretro proseguirà per Centallo, vicino a Fossano.

Molti i messaggi e le attestazioni di cordoglio. Il presidente della Regione, Beltrami: «*La scomparsa del cardinale Pellegrino è motivo di profondo dolore per il popolo dei credenti e per l'intera [illegible] civile. E' stato strenuo servitore di quella parte di umanità più debole e svantaggiata, a favore della quale ha sempre operato*».

Il segretario provinciale del pci, Fassino: «*La sua straordinaria lezione di umanità, fraternità, solidarietà ha segnato e segnerà nel profondo la cultura, la storia, la vita di Torino*».

Telegrammi e attestati sono venuti dal prefetto Sparano, dal presidente del Consiglio regionale, Viglione, dall'ex presidente delle [illegible] di Torino, Reburdo. Cgil, Cisl e Uil si sono unite al dolore: «*Gli anni della sua guida della Chiesa torinese coincisero con le realizzazione delle grandi prospettive che il Concilio aveva indicato: una Chiesa [illegible] dialogo e in ascolto con il mondo. Padre Pellegrino portò una particolare attenzione al lavoro, ai problemi umani e sociali che ad esso sono connessi*».

A Settimo, fu anche assessore e consigliere

Ex cassiere del pci espulso dal partito

Per «indegnità politica» - Si sarebbe appropriato [illegible] 30 milioni

L'ex amministratore del pci della zona di Settimo Torinese, Pietro Canonica, è stato espulso [illegible] partito per «indegnità politica». Il provvedimento è stato adottato dalla commissione federale di controllo. Ne ha dato notizia con un comunicato la sezione comunista di Settimo. Le accuse che [illegible] mossi [illegible] dirigente non sono di natura ideologica, ma riguardano [illegible] sua attività di economo. Pietro Canonica nello spazio di due anni si sarebbe appropriato [illegible] una trentina [illegible] milioni anziché versarli [illegible] federazione provinciale.

Per il pci non ci sono dubbi sulle responsabilità dell'ex amministratore. Si legge nel comunicato: «*La commissione di controllo si è riunita per valutare gli episodi di irregolarità amministrative apparsi nella zona di Settimo negli anni scorsi, di cui si è reso responsabile l'allora amministratore Pietro Canonica, e recentemente verificati e denunciati dai probiviri della sezione di Settimo. La gravità dei fatti e le responsabilità [illegible]onali sono emerse in modo inconfutabile, in base alle prove documentali raccolte nel corso dell'inchiesta svolta e vagliate attentamente durante la seduta della commissione federale di controllo*».

Dopo aver detto che il provvedimento è stato preso all'unanimità, il comunicato conclude: «*Il partito ha incaricato i propri legali [illegible] intraprendere un'azione giudiziaria nei confronti dell'iscritto espulso dal partito per ottenere il completo risarcimento del danno finanziario subito*».

Pietro Canonica, 44 anni, è introvabile alla sua abitazione nel quartiere Borgo provinciale. Operaio Ceat, da quattro anni è in cassa integrazione per [illegible] crisi dell'azienda, ma sembra che recentemente avesse intrapreso un'attività [illegible] non avendo più speranze di rientrare in fabbrica. Per due anni, dall'80 all'82, è stato assessore comunale al Personale e consigliere fino allo scorso anno. Iscritto al pci dal '75, ricopriva l'incarico [illegible] amministratore del partito dal '79 e ha svolto questo compito fino a poco tempo fa, quando è stato scoperto l'ammanco.

Canonica, in pratica, [illegible] il cassiere del partito e aveva la delega per incassare le indennità e i gettoni di presenza degli amministratori comunisti del Comune e dell'Usl. L'inchiesta del partito avrebbe accertato che nell'84 e nell'85 l'ex amministratore non avrebbe provveduto a versare interamente alla federazione di Torino gli stipendi del sindaco e del presidente dell'Usl. Un controllo tra le [illegible] incassate e quelle versate avrebbe permesso di [illegible] ammanchi «*dell'ordine di alcune decine [illegible] milioni*», precisa il segretario [illegible] zona Fabrizio Morri. La cifra sarebbe [illegible] una trentina di mil[illegible].

«*Abbiamo scelto [illegible] rendere pubblico lo spiacevole episodio* — aggiunge [illegible] — *perché il nostro partito non ha nulla da nascondere. Fra gli iscritti, è ovvio, c'è sorpresa e rabbia e molti si domandano ancora come sia potuto accadere. Queste cose capitano quando c'è eccesso di fiducia e scarsezza di verifiche. In futuro dovremo trovare regole interne per evitare casi analoghi. Abbiamo convocato un'assemblea degli iscritti per il giorno 17 per discutere il caso*».

P. G.

Transoil, venti a giudizio

Contrabbando [illegible] olii minerali ('79-'83)

Si è conclusa con il r[illegible] io a giudizio di 20 persone l'inchiesta sul contrabbando di oli minerali nella ditta Transoil di Collegno. In tribunale compariranno l'amministratore Marco Lombardi, i soci Andrea Dranci e Gilberto Asteggiano, il commercialista Pietro Bamonte, gli autisti Giuseppe Minco e Valter Fogliatti e i titolari di alcune ditte fornitrici della Transoil. Il contrab[illegible] sarebbe avvenuto dal '79 all'83: secondo l'accusa si vendeva come prodotto chimico (non gravato di tasse) quello che invece era olio minerale (per il quale si doveva pagare un'imposta non indifferente).

Il giudice Cava, che ha condotto l'inchiesta, ha accertato che alla Transoil non vennero dichiarati redditi per oltre 5 miliardi, che fu evasa l'Iva per un miliardo e 300 milioni e non venne versata l'imposta di fabbricazione per un miliardo e 200 milioni.

La vicenda giudiziaria prese avvio dopo un incendio appiccato alla ditta: per l'accusa sarebbe stato lo stesso Lombardi a dar fuoco al deposito e a distruggere la contabilità. [illegible] imputazioni più gravi ([illegible] per delinquere, bancarotta, contrabbando, falso in bilancio) sono contestate a Lombardi, Dranci e Asteggiano. Il commercialista risponde solo di falso in bilancio, mentre gli autisti e le ditte fornitrici di concorso in contrabbando. Accanto al deposito, nel corso dell'inchiesta, il giudice scoprì anche due cisterne, ben sotterrate e nascoste ad occhi indiscreti.

Concluso lo sciopero dei medici

Qualche disagio Guai per analisi

Altri tre anziani ospiti dell'Istituto di riposo Carlo Alberto, affetti da salmonellosi (i casi sono già saliti a 15), sono stati trasferiti l'altra mattina da corso Casale all'ospedale Amedeo di Savoia. Respinti dal medico di guardia per un disguido dovuto allo sciopero, [illegible] finalmente stati ricoverati nel pomeriggio dopo un secondo viaggio attraverso la città. E' uno dei tanti episodi di disagio che hanno caratterizzato i quattro giorni di blocco della sanità pubblica che si sono conclusi ieri.

«*Alle emergenze c'è stata risposta adeguata* — spiega il dott. Leone [illegible] sanitario dell'ospedale per malattie infettive e del Maria Vittoria — *il guaio riguarda le attese per gli esami e le visite, poiché gli ambulatori sono rimasti chiusi*». Inoltre, tranne rare eccezioni, nei reparti [illegible] sono stati firmati i fogli di dimissioni né sono [illegible] ricoverati nuovi pazienti.

Aggiunge il dott. Bruno Vogliolo (responsabile della Nuova Astanteria Martini): «*Occorreranno almeno 15 giorni per smaltire il lavoro arretrato, sperando che nel frattempo non ci sia una nuova protesta*». Ma non sempre chi ha perso il turno viene inserito nei giorni seguenti, talvolta deve atten[illegible] altri mesi, cominciare una nuova coda dall'inizio.

Dice ancora il dott. Vogliolo: «*Martedì scorso, primo giorno [illegible] sciopero, temevamo quasi un assalto al pronto soccorso, invece [illegible] sono registrati pochi casi in più*». «*Tutto normale all'Infantile Regina Margherita*» assicura il direttore sanitario dott. Tapparo. «*Da noi* — afferma l'ispettore sanitario del Martini di via Tofane, dott. Biamonte — *i pazienti che hanno chiesto prestazioni urgenti sono addirittura diminuiti*». Ogni giorno erano presenti sul posto di lavoro circa 70 medici su 120 in organico «*più che sufficienti per garantire l'assistenza nei vari reparti*».

Analogo panorama al Centro traumatologico, con [illegible] bloccati e il 40 per cento dei medici al lavoro.

Importante iniziativa per l'occupazione e [illegible] convegno della Provincia sull'inserimento dei disabili

I disoccupati nel computer

Per la prima volta in Italia l'Ufficio di Collocamento verrà «meccanizzato» dal Comune - Cinquanta giovani lavoreranno sei mesi per tracciare il quadro esatto del mercato torinese del lavoro

L'ufficio di collocamento, primo in Italia, verrà meccanizzato dal Comune in accordo con l'Ufficio provinciale del lavoro e il sindacato. In [illegible] mesi tutti i disoccupati verranno censiti e i loro dati inseriti in un elaboratore elettronico preso in [illegible] dall'amministrazione comunale. Tutto il lavoro verrà svolto [illegible] «cantiere» di 50 giovani, assunti per 6 mesi in base alla legge regionale 55 e darà finalmente un quadro [illegible] del mercato [illegible] del lavoro, un pianeta che né i dati Istat, né il sindacato, né i dirigenti degli uffici sono ancora riusciti a esplorare.

L'iniziativa è un primo passo concreto uno sforzo per risolvere qualcuno dei problemi legati alle migliaia [illegible] iscritti. [illegible] ha parlato il sindaco Cardetti presentando il progetto di meccanizzazione: «*I dati disponibili parlano di un [illegible] di disoccupazione del 14,5 per cento (2 punti sopra la media nazionale), di 56 mila presenze nelle liste [illegible] collocamento. Ma quante iscrizioni rappresentano realmente una ricerca di lavoro? Quanti sono gli studenti o gli specializzati? Quanti rifiutano il posto?*».

Il censimento degli iscritti e la successiva meccanizzazione [illegible] potrà dare risposte utili non soltanto al ministero del Lavoro ma, prima [illegible] tutto, alla città: «*Imprenditori, sindacato, artigiani, cooperative, avranno punti [illegible] riferimento precisi. Non è stato facile* [illegible] *voluti anni per smuovere il ministero. E' stata la parte più difficile. Il costo sarà invece irrisorio: 110 milioni a carico del Comune per l'affitto delle apparecchiature elettroniche*», spiega Franca Prest, assessore al Lavoro che ha curato in [illegible] persona i contatti e la convenzione firmata in maggio col ministro De Michelis.

Negli uffici [illegible] via Giobertì è dunque in arrivo una ventata di progresso. Fra i primi a rallegrarsene è il direttore, dott. Vito Trusolino, condannato insieme [illegible] funzionari a lavorare [illegible] con carta e matita» ed a subire [illegible] rimostranze dei disoccupati per i ritardi e i criteri di avviamento al lavoro «*gestiti ancora per anzianità, invece che per professionalità*».

Gli addetti al censimento (45 diplomati e 5 ausiliari), pagati con 40 mila lire il giorno, coperte da finanziamenti provinciali e regionali, do[illegible] sostenere un corso [illegible] aggiornamento. Il 3 novembre cominceranno i colloqui con gli iscritti al Collocamento: dovranno presentarsi nella nuova sede decentrata di via Baltimora 91 con tesserino, stato di famiglia, libretto di lavoro ed eventuali documenti che comprovino titoli di studio e specializzazioni.

I colloqui saranno riservati, procederanno secondo un [illegible] lendario già predisposto (si seguirà l'ordine alfabetico).

Fuga d'[illegible] finita in galera

E' finita nel [illegible] peggiore la fuga d'amore [illegible] Elena Mihic, la nomade quindicenne «rapita» una settimana fa nel campo di via del Fiano, a Moncalieri, insieme ad Enver, il suo «rapitore», ma anche (lo si è appreso proprio da lei) il suo innamorato, è stata arrestata dai carabinieri di Meda, vicino a Milano. Si era introdotta in un appartamento ed aveva incominciato a svuotare cassetti; Enver era rimasto ad aspettarla in un campo vicino, dove i due avevano piantato una tenda. Pare che la giovane [illegible] spiegato ai militari di aver rubato per fame: dal giorno del rapimento la coppia ha infatti vissuto d'espedienti.

Elena ed Enver hanno interrotto, almeno per il momento, la loro storia d'amore. La ragazza è rinchiusa da ieri in un carcere minorile, in attesa del processo per direttissima. Enver Salkanovic, 15 anni, originario di Sarajevo, è stato invece fermato per [illegible] di persona a scopo di matrimonio. Stesso provvedimento per un amico, che lo ha spalleggiato nell'impresa, Hariak Terevic, 21 anni.

Lavoratori con handicap nella cascina «La Luna»

Se è vero che è la concretezza a convincere, bene ha fatto chi ha voluto presentare sul campo [illegible] realizzazione pratica il problema dell'inserimento lavorativo degli handicappati psichici, tema del convegno nazionale che l'assessorato provinciale al Personale e alla Sicurezza sociale ha organizzato per il 17, 18 e 19 [illegible].

Così, alla cascina La Luna, alla Pellerina, si è visto cosa ha fatto in meno di 4 anni la Cooperativa Pier Giorgio Frassati, condotta da don Isidoro Fairetti: un rudere è diventato [illegible] cascina, 3 mila metri quadrati di terreno incolto sono stati trasformati in fertili orti (la moderna serra [illegible] è dono di Specchio dei tempi), i cui prodotti sono venduti ogni giorno al mercato/Ci [illegible] inoltre un laboratorio di serigrafia ed uno di confezioni. Alla cascina La Luna lavorano 7 handicappati psichici, 2 giovani operatori e un orticoltore, in pensione, che fa da consulente.

E' con questi risultati «*ottenuti sul [illegible] difficile e delicato dei soggetti handicappati*» che l'assessore all'Assistenza [illegible] ha voluto presentare il convegno «*Tra occupazione e soddisfazione*», che dibatterà per tre giorni il problema spinoso dell'inserimento di persone che vogliono essere nel mondo del lavoro uguali [illegible]. Nella provincia di Torino vi sono 3030 handicappati in età lavorativa, ma solo [illegible] sono occupati negli enti locali e [illegible] nell'industria.

Insieme a quelli italiani (le adesioni sono già 300) al convegno ci saranno esperti provenienti dalla Francia, [illegible] Germania, dall'Inghilterra. Per l'assessore Scancarello, [illegible] la crisi economica ed occupazionale, si è finito per porre in secondo piano il problema [illegible] handicappati. «*Per questo intendiamo sollecitare gli [illegible] pubblici, le aziende private e gli artigiani affinché ci diano una mano. [illegible] forze sociali hanno fatto registrare una caduta [illegible] tensione e di attenzione intorno ad un problema così delicato e difficile*».

«*Vogliamo invece ribadire* — ha concluso l'assessore — *che, in una società economicamente instabile, i sacrifici [illegible] ripartiti fra tutte le forze sociali, e non solo su quelle più deboli*».

Temperature di ieri	
massima	+ 17,9
minima	+ 15,5
media	+ 16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1020 mb, umidità 94%. Temperature: massima +18, minima +14,3, media +16,2. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a variabile con locali addensamenti nel corso della giornata con possibili deboli precipitazioni. Venti: calmi. Visibilità: discreta con riduzioni per foschie dense e banchi di nebbia nella notte e alle prime ore del mattino. Temperature: stazionarie.

Operazione carabinieri 19 arresti

La microcriminalità è stato l'obiettivo di una vasta operazione dei carabinieri del gruppo di Torino. Circa 300 uomini sono entrati contemporaneamente in azione con 106 mezzi. Per ventiquattro ore hanno battuto i punti più [illegible] della provincia: il bilan[illegible] 19 arresti in flagranza di reato, 26 denunce a piede libero, [illegible] persone rimpatriate, 10 proposte di diffida.

Nel corso di [illegible] posti di blocco sono state recuperate 16 auto rubate, sequestrate [illegible] carte [illegible] circolazione irregolari, elevate 458 contravvenzioni al codice della strada ed [illegible] alle leggi finanziarie. Nel corso dell'operazione è stata recuperata refurtiva per 40 milioni. [illegible] controllati 114 esercizi pubblici, [illegible] stazioni ferroviarie, 4 carovane di nomadi e 30 oreficerie.

A Torino i carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato 10 persone per [illegible] venduto capi di abbigliamento con marchi contraffatti (Lacoste, Coveri, Valentino e [illegible] cinque marocchini e cinque ambulanti italiani.

BIANCA & NERA

«Ho difeso la fidanzata»

Maurizio D'Alba, 22 anni, è stato arrestato davanti a Porta Nuova: aveva aggredito Nicolò Iacono, 23 anni, agente di custodia, e Francesco Campisi, 19 anni, militare presso la La Marmora. Ieri il processo: D'Alba ha spiegato che i due infastidivano la sua fidanzata: «*Io sono intervenuto per difenderla*». [illegible] stato condannato ad un mese.

Verduriere rapinato

Nicola Barletta, [illegible] anni, commerciante di frutta, è stato rapinato sotto casa mentre usciva per andare [illegible] Mercati generali. Due malviventi lo hanno immobilizzato, facendosi consegnare due milioni e mezzo.

Funzionari cinesi [illegible]

Cinquantotto funzionari cinesi hanno ini[illegible] in questi giorni al Bit un programma di perfezionamento professionale che durerà tre mesi. Due i temi che [illegible] sviluppati durante [illegible] corso: statistiche del lavoro per la pianificazione delle risorse umane e sviluppo [illegible] piccole imprese.

Nomine [illegible]

Lo scrittore e giornalista Nico Orengo, Stefano [illegible] e Piero Ragionieri sono i tre nuovi eletti al consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile. I primi due (Orengo proposto dal pri e Sireri dal psdi) li ha nominati il Consiglio regionale. Ragionieri, candidato dc, è stato eletto dalla Provincia.

Incontro ecumenico

Su iniziativa [illegible] Segretariato attività ecumeniche del Piemonte si incontrano domani presso il «Cenacolo» di piazza Gozzano 4, dalle 9,30 alle 16, esponenti delle comunità cattoliche, protestanti ed ortodosse.

Prelievi di cuore

Con decreto del [illegible] della Sanità, l'ospedale Martini [illegible] via Tofane è stato autorizzato a compiere «*le operazioni di solo prelievo di cuore da cadavere a scopo [illegible] trapianto terapeutico*» da effettuarsi presso i centri [illegible] abilitati. L'autorizzazione, richiesta il 15 luglio di quest'anno è stata concessa dopo [illegible] accertamenti [illegible] dell'istituto superiore di [illegible].

Consiglio generale Cisl

[illegible] svolge lunedì, ore 9, al Circolo dipendenti comunali, corso Sicilia 12, il Consiglio generale della Cisl cittadina. All'ordine del giorno, riforma del [illegible] previdenziale. Intervengono il segretario confederale Franco Bentivogli e l'on. Borruso, sottosegretario del ministero del Lavoro.

Due rapinatori arrestati

Saverio Capozza, 21 anni, [illegible] Petrella 20 e Lorenzo Mastropasqua, 19 anni, via Pacini 12, mentre fuggivano in moto, dopo aver rapinato una passante della collana d'oro, sono finiti contro un'auto in via Revel angolo [illegible] Ferrero. Li [illegible] i passanti.

Specchio dei tempi

«Torino-Sera è bello, ma non in auto» - Sciopero dei medici letto sui giornali - Malavita, medici e farmacisti - Passi il ritardo, ma avvertite i viaggiatori - Dopo 42 anni - Prima paghi poi consumi

Un lettore [illegible] scrive:

«*Benvenuto l'talianino "Torino Sera". Sono d'accordo con la lettrice Pomato. Vivacizziamo la nostra fredda città. Tutti in centro.*

«*Ma attenti. Il torinese esce poco. Purtroppo sempre in auto. Abito in centro. Un inferno a tutte le ore. Traffico continuo e altissimo tasso di inquinamento da rumori e gas di scarico.*

«*Lo stile di una città non è determinato dal caos automobilistico. Le manifestazioni degli abitanti del centro storico di Roma, scesi [illegible] piazza contro l'asfissiante traffico automobilistico, siano un pressante richiamo alla coscienza ed intelligenza [illegible] torinesi e alle responsabilità dei loro amministratori cittadini*».

Marziano Cavallina

Un lettore ci scrive da Ge[illegible]:

«[illegible] *proposito di sciopero [illegible] per non essendo medico, devo rilevare [illegible] strano affiancamento di notizie sul giornale. Si parla di lotta intollerabile, assurda, di rabbia scaricata sui malati ecc. (si sono già dimenticate le violenze nelle fabbriche, i pullman rovesciati, i ciapiatori abbando[illegible] nelle stazioni [illegible] ferrovieri o dai piloti alla faccia di vecchi, malati e sofferenti ecc.)*

«*Poco dopo sempre sul giornale si dice che lo sciopero è modesto, che la gente viene curata, che nessuno è precettato. Non solo ma c'è anche scritto [illegible] in Alto Adige non c'è sciopero e poi fra le righe si legge che i medici di lassù sono soggetti a trattamenti economici e vari dettati dalla Regione e non dallo Stato come tutti gli altri*».

Enzo Berellone

Un lettore ci scrive:

«*La truffa allo Stato con ricette e fustelle false, anche se perpetrata dalla malavita, deve per forza aver avuto [illegible] connivenza dei farmacisti, e anche [illegible] medici quando le ricette non erano false. Pretendere che tutte [illegible] prescrizioni presentate all'incasso siano controllate dalle Usl è un'utopia, per il passato e per il futuro.*

«*Però, volendo mettere un argine alla truffa, non sarebbe bene obbligare i medici a conservare la copia delle ricette? Esse dovrebbero essere inviate e [illegible] fuse alle Usl.*

«*Il controllo delle farmacie invece potrebbe essere fatto con un tabulato per ogni farmacia, sul quale siano registrate mensilmente le prescrizioni eseguite, partendo però da un mese controllato accuratamente, [illegible] servire come campione*».

Lorenzo Masciotti

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«*Il treno Intercity Venezia-Torino, [illegible] doveva giungere il 7 ottobre a Porta Nuova alle 20,50 è giunto alle 23 e questo non fa notizia, visti i ritardi abituali.*

«*Inaccettabile è invece la mancanza di rispetto verso i passeggeri: alla stazione di Milano Centrale l'altoparlante ha gracchiato per mezz'ora che [illegible] treno per Torino è pronto [illegible] tale binario senza precisare quanto si sarebbe fermato (33 minuti). Sapendolo, ognuno sarebbe potuto scendere per rifocillarsi, comprare un giornale o fare qualcosa che non si può fare sui [illegible] fermi in stazione, per ragioni di igiene e costume sociale*».

Ghalfredo Rosso

Un lettore ci scrive:

«*Anno 1944: [illegible] quarta elementare la maestra mi nomina capoclasse e mi incarica di scrivere alla lavagna, durante la sua assenza, i nomi dei buoni e dei cattivi. Alunno già [illegible] imbarazzante e antipatico [illegible] per il "piantone" alla lavagna che per i compagni seduti nei [illegible]. Nella colonna dei "cattivi" scrivo i nomi di Nerone, Hitler e Mussolini, [illegible] quella dei buoni il nome di un comandante partigiano. Conseguenza: sospensione per una settimana, ritorno a scuola accompagnato dai genitori, interdizione a ricoprire la carica di capoclasse anche per il successivo anno scolastico.*

«*Ottobre 1986: [illegible] scuola media statale della circoscrizione 9 di Torino viene ancora nominato il capoclasse con l'incarico di segnare i cattivi. Ho detto a mia figlia, che frequenta quella classe, di scrivere tra i [illegible] l'insegnante, se le verrà dato quell'incarico. Al preside l'arduo dilemma di fare poi accompagnare a scuola [illegible] genitori l'allieva oppure l'insegnante*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Nella nebbia che avvolge la fattura dell'Enel, ho scoperto [illegible] raggio di luce (sempre più caro!): "Periodo di fatturazione agosto-settembre. Termine ultimo di pagamento: [illegible] settembre". Come dire: prima di ultimare il [illegible] (sempre presunto in eccesso) sei già in mora. So che non si tratta [illegible] una novità e che una sentenza del Tar ha già dato ragione all'Enel, ma penso che sembrerebbe più giusto aspettare per imporre la mora almeno la fine del mese. Si tratta poi di quattro giorni*».

Marco Rocca

Un cronista ha partecipato a un viaggio di vendite organizzate

Il business del tour delle pentole

L'informazione arriva nella buca delle lettere: in bus alla Certosa [illegible] Pavia, colazione, pranzo, omaggio [illegible] presentazione di nuovi casalinghi: 12.900 [illegible] - Dalla batteria [illegible] casseruole al ferro [illegible] vapore [illegible] robot, da 300 a 700 mila lire - E i pensionati in gita comprano soddisfatti

[illegible] volantino multicolore trovato nella buca delle lettere promette: *«Viaggio alla Certosa di Pavia con pullman di lusso. Colazione e pranzo completo, più uno stupendo omaggio e l'occasione [illegible] assistere alla presentazione [illegible] nuovi casalinghi. Il tutto, per 12.900 lire»*.

Si parte alle 7, [illegible] corso Belgio angolo via [illegible]. Due bus raccolgono i partecipanti [illegible] gita: ottantadue persone. Abitano nel quartiere, sono tutti pensionati. Prevalenza [illegible] coppie, molti quelli che [illegible] per aver già fatto altri viaggi analoghi. Alcuni sono [illegible] dei «tour delle pentole» a modico prezzo, hanno girato in lungo e in largo l'Italia. Due signore dicono: *«Siamo andate anche all'estero. Il mese scorso, tre giorni a Vienna, [illegible] grande hotel: tutto compreso per 180 mila lire»*.

Il pullman lascia l'autostrada per Piacenza a Tortona, si ferma al [illegible] «La solfita». Un basso caseggiato con sul retro [illegible] piccola piscina. [illegible] campagna, a [illegible] da Voghera. Tutti [illegible] sala, [illegible] colazione: caffelatte e brioche. [illegible] fondo, un lungo [illegible] imbandito con casseruole, macchine [illegible] il caffè, ferri da stiro a vapore, ed una piramide zincata «Il [illegible] bot della cucina».

Un giovanotto, [illegible] maniche di camicia e cravatta, un microfono appeso al collo, prodigo [illegible] sorrisi, gentilezze e battute, aspetta che i «turisti delle pentole» [illegible] colazione. Alle 9,45 esordisce: *«Sono il dimostratore, molti di voi mi conoscono già, sanno che non vi farò perdere tempo»*. Mormorii d'assenso, un signore sussurra al vicino: *«E' quello di Ovada, non meno il can per l'aia. Mica come quell'altro che a Como ci ha inchiodato nel ristorante sino alle tredici»*.

Il giovanotto inizia pubblicizzando un unguento: *«Lenisce [illegible] mal di testa, cura gli strappi muscolari, i calli, induce a fumare di meno. Costa 15 mila lire»*. I gitanti ascoltano senza trasporto. *«Perché, in tutti i viaggi — confida uno — l'unguento [illegible] sempre la dimostrazione. Inoltre, non serve a niente»*. Però, ugualmente [illegible] venduti dieci flaconi.

Il dimostratore attacca con le pentole. Per due [illegible] parla, cuoce nelle casseruole pietanze, verdure, pastasciutte; esalta le virtù di una stufetta elettrica e del ferro a vapore, conclude con il multiuso «Robot della cucina» (circa 560 [illegible] lire), [illegible] frappé, preparando primi e [illegible]. L'uditorio è sempre interessato: malgrado tutti conoscano [illegible] a memoria i prodotti (costano dalle [illegible] 700 [illegible] lire) e quasi tutti abbiano comperato questo o quello [illegible] altre gite.

[illegible] dimostratore domanda: *«Ditemi signori miei, queste meraviglie è meglio vederle o usarle?»*. I viaggiatori rispondono in un brusio di chiesa: *«Meglio usarle»*. Alle 12, il giovanotto finisce: *«Faccio questo lavoro per mangiarmi il panino. Quindi, non trovatemi la solita scusa: "Ci penso su, la prossima volta poi compro". Perché, la prossima volta [illegible] potrebbe esserci un altro presentatore»*. Una quindicina di pensionati compra dalle pentole al robot.

E' l'ora del [illegible]. Pasta [illegible] sugo e piselli, [illegible] (due fettine) con patate, mela, vino e acqua minerale a volontà. Una ragazzina gira per i tavoli (apparecchiati per quattro persone), ritira le 12.900 lire. Dalle tasche e dalle borse dei pensionati [illegible] escono solo i soldi. D'incanto, è tutto un apparire di buste di plastica, di sacchetti di cellophan. E' il [illegible] della [illegible] «stupendo omaggio»: un'oliera di vetro e plastica per ogni gitante.

Con l'oliera nel sacchetto, [illegible] risale tutti in pullman. Sono [illegible] 14, [illegible] parte [illegible] la [illegible] di Pavia. [illegible] tempo per la visita. La comitiva [illegible] nella rivendita dell'amaro, del miele e dei profumi prodotti dai monaci. Un business non da poco: altri viaggi delle pentole (da Ber[illegible] Milano, Genova) hanno portato qui quasi [illegible] per[illegible]. Alle 17, [illegible] a Torino. Come all'andata, il [illegible] ducente mette musica, la canzone [illegible] recente è «Una lacrima sul viso». Una pensionata raccoglie la mancia per l'autista (in media qualche moneta da cento a testa).

All'arrivo in corso Belgio, intrecciarsi di saluti e arrivederci: *«A lunedì, c'è il viaggio a Sanremo»*. Un signore confida: *«Ci [illegible] più tre volte, [illegible] piove ci vado di nuovo. Meglio muoversi che stare tutto il giorno su una panchina»*. Stamane, [illegible] partenza da altro quartiere, l'escursione [illegible] Certosa si replica. Dura da un mese, finisce domenica prossima.

Claudio Giacchino

La gita ha soppiantato [illegible] vendita porta porta. Una ditta milanese [illegible]: «Rende se almeno 5-6 persone per pullman fanno acquisti. Ma se il tempo è brutto, è un disastro finanziario»

Mercato «pirata»

Videocassette sequestrate dalla Finanza

Seicento videocassette illegali, 12 videoregistratori, 4 televisori e 2 commutatori sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nel quadro delle indagini volte a reprimere la pirateria cinematografica.

Le indagini, svolte dagli uomini del capitano Maffiodo in collaborazione con funzionari Siae giunti appositamente da Roma, hanno individuato tre centri di illecita riproduzione: [illegible] Club di via [illegible] 27, la Cdm Elettronica di via Tiziano 46, la Videoteca di via Borgone 2. Qui sono stati trovati rudimentali ma efficienti impianti per la riproduzione, oltre a videocassette illecitamente riprodotte. Altre videocassette pirata sono state sequestrate presso il Fourtyfour di via Bardonecchia 44 e l'Ora Video di corso Allamano 53. Si tratta di riproduzioni di film recentissimi, alcuni dei quali non ancora immessi nei circuiti della distribuzione.

I responsabili degli esercizi Roberto Barberio, Silvano Martini, Santo Rotondo e Michele Elia sono stati denunciati a piede libero ai sensi della recente legge [illegible] le riproduzioni clandestine. Rischiano la reclusione da tre mesi a tre anni e la multa da 500 mila lire a 6 milioni. Il valore della merce sequestrata supera i 30 milioni.

L'operazione dei giorni scorsi è la prosecuzione dell'azione intrapresa dalle Fiamme Gialle la scorsa pri[illegible]. Allora furono [illegible] oltre 500 videocassette e denunciati all'autorità giudiziaria i [illegible] Music System Corporation di Leini, via Cottin 7, e della Intini, via San Francesco da Paola

Si apre stamane la prima mostra di tecnologia e design

Nei segreti di Tecnocasa

A Torino Esposizioni, 164 espositori per una vetrina dal «fai da te» ai mobili d'avanguardia - La rassegna [illegible] dall'esigenza [illegible] dedicare uno spazio apposito ad un settore sempre più importante

Il primo salone «Tecnocasa» a Torino-Esposizioni, rimarrà aperto fino a domenica 19 ottobre

Si apre stamane a Torino Esposizioni un nuovo [illegible] nell'ampio [illegible] espositivo [illegible] del centro fieristico: «Tecnocasa» offre ai visitatori una vetrina della tecnologia e del design per una casa moderna. La prima edizione nasce dall'esigenza di riservare uno spazio a un settore importante che merita particolare attenzione.

Il salone, che si concluderà il 19 ottobre, ospita 164 espositori che presentano a operatori e grande pubblico pareti prefabbricate, serramenti, infissi, scale, vetri, isolamenti termici e acustici, impermeabilizzazioni, rivestimenti [illegible] pareti e pavimenti, tendaggi, [illegible] lori e vernici, impianti e componenti elettrici, apparecchiature [illegible] illuminazione, impianti di riscaldamento, componenti per la sicurezza, elettrotecnica e telematica, mobili e arredi con particolare contenuto tecnologico e di design, elettrodomestici e attrezzi [illegible] giardi[illegible] terrazzo e garage.

Un panorama ampio di settori che comprendono le mille piccole cose utili per il «fai [illegible] te», accanto a proposte [illegible] mobili d'avanguardia. Nell'ambito della [illegible] la rivista «L'arca» [illegible] selezionato un co[illegible] [illegible] oggetti (dal mobile [illegible] ferro [illegible] altro) [illegible] distinguono per design associato a alla tecnologia nella costruzione; mercoledì prossimo saranno assegnate cinque targhe ai pezzi ritenuti migliori e scelti da una giuria di disegnatori, giornalisti, docenti universitari.

Tecnocasa, che svela [illegible] grande pubblico i [illegible] segreti nascosti nelle strutture, nei mobili e [illegible] piccoli e grandi apparecchi di uso domestico, è aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 23 e il sabato e i festivi dalle 10 alle 23; il biglietto costa 5 mila lire, 3500 i ridotti.

Protagoniste [illegible] calzature

Una nuova rassegna

Anche la calzatura diventa protagonista di [illegible] rassegna. Da domani [illegible] ottobre si svolgerà la 1ª Mostra regionale della calzatura, un'iniziativa nuova riservata ad [illegible] del settore [illegible] direttamente dalla categoria e che tende a riportare nella nostra città manifestazioni collegate alla moda.

L'iniziativa, [illegible] è solo ubi[illegible] Torino Esposizioni al Valentino, è stata ideata [illegible] organizzata [illegible] alcuni rappresentanti torinesi che hanno [illegible] di riunire il più possibile la presenza degli operatori del settore [illegible] proporre al commer[illegible] gli ultimi [illegible] della collezione primavera-estate '87.

Una trentina di espositori piemontesi, liguri e toscani occuperanno il primo padiglione del complesso fieristico con stand dove, [illegible] in una vetrina [illegible] negozio, saranno presentate scarpe per uomo, donna e bambino, calzature per il tempo libero, pantofolerie, [illegible] e [illegible]ri. Una gamma completa [illegible] proposte rivolte ai commercianti che potranno anche effettuare gli [illegible] per la prossima stagione.

La [illegible] della calzatura, che rappresenta [illegible] sforzo [illegible] organizzazione [illegible] per razionalizzare le offerte e quindi il [illegible] chiuderà il 14 ottobre e [illegible] aperta nei tre giorni di esposizione dalle 9,30 alle [illegible]

Il [illegible]

a cura di R. Reale

Una pensione ridotta come premio ai donatori [illegible] sangue: sordi i politici, si muoverà l'Inps? - Tre dubbi [illegible] la [illegible] sulla salute

Che [illegible] Paese il nostro. Fonde miliardi nel calderone della sanità, paga legioni di invalidi fasulli, permette ai truffatori [illegible] delle fustelle di arricchirsi a spese delle Usl. E ai donatori di sangue, protagonisti di un'azione di solidarietà socialmente indispensabile, taglia invece la pensione. [illegible] n'è accorto un lettore, e alla sua [illegible] hanno fatto eco altre proteste. Perché questa penalizzazione, più assurda sul piano dei principio che su quello pratico [illegible] 30 donazioni negli ulti[illegible] cinque anni un lavoratore dipendente perderebbe, infatti, 10-15 mila lire mensili)?

Una prima risposta è giunta dal presidente nazionale della Fidas, prof. Cravero, autore di un polemico «fon[illegible]» sulla Gazzetta del donatore di sangue. La legge [illegible] del 13 luglio '67 — ricorda Cravero — riconosce al lavoratore dipendente che cede il proprio sangue gratuitamente il diritto ad una giornata di riposo ed alla corresponsione della normale retribuzione; il datore di lavoro ha poi la facoltà di chiedere il rimborso. Fino al '79 questa richiesta andava rivolta alla mutua del dipendente; dal 1980, con la riforma sanitaria, deve invece essere indirizzata all'Inps. E proprio l'istituto di previdenza ha stabilito nel 1983 che la retribuzione corrisposta per la giornata di riposo ha [illegible] di [illegible] e, pertanto, non è assoggettabile [illegible] alcun contributo.

[illegible] qui la perdita di una piccola parte di pensione, a cui va aggiunta, rileva il presidente della Fidas, [illegible] nuova «chicca» nella legge finanziaria approvata a febbraio, [illegible] la riduzione [illegible] 3 punti e mezzo dell'importo per [illegible] giornata [illegible] riposo: «Così, proprio mentre [illegible] ministro della Sanità [illegible] una campagna promozionale perché manca la quantità necessaria di sangue, il donatore viene penalizzato dallo Stato sia nella retribuzione sia nella pensione».

Se i politici si sono finora dimostrati sordi, come lamenta Cravero, un aiuto alla causa dei donatori potrebbe invece arrivare dal Comitato provinciale dell'Inps e [illegible] suo presidente, Principale. Un primo esame della norma ha, infatti, [illegible] in rilievo alcuni punti che potrebbero indurre l'Inps a modificare l'interpretazione precedente: 1) Il fatto che, nonostante l'astensione dal lavoro, non viene meno per il [illegible] il diritto alla retribuzione «normale»; 2) La constatazione [illegible] il legislatore, se avesse voluto riconoscere al lavoratore-donatore il diritto ad una prestazione, avrebbe anche disciplinato l'erogazione della relativa indennità, [illegible] per quelle malattia o infortunio; [illegible] La discrezionalità [illegible] datore [illegible] lavoro, che può chiedere o meno il rimborso, con conseguente disparità di [illegible] fra lavoratori (se, infatti, il [illegible] di lavoro rinuncia, i contributi non vanno persi).

«Ne [illegible] in Comitato — annuncia Principale — e valuteremo se sollecitare una nuova interpretazione della [illegible] da parte [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto».

*** Tre risposte flash in tema di «tassa sulla salute» al rag. Silvio, di Biella, alla signora Luigia, [illegible] Castelnuovo Bormida, ed al signor Rinaldo, [illegible] Torino. 1) Tutti i [illegible] [illegible] pensione sono esclusi [illegible] contributo, ma soltanto le pensioni statali (già assoggettate a contribuzione [illegible] fonte) rientrano nel calcolo per la definizione delle aliquote. Esempio: con una pensione statale di [illegible] milioni, eventuali altri redditi [illegible] rientrano nella fascia superiore e [illegible] tassati al [illegible] per cento; una pensione Inps di [illegible] milioni, invece, risulta ininfluente. 2) [illegible] quanto riguarda il reddito [illegible] azioni [illegible] testo (come per tutti gli altri redditi) l'imponibile lordo. 3) Una casalinga coniugata che possiede soltanto redditi di terreni e fabbricati per 4.800.000 dovrà pagare entro il 30 giugno '87 il 7,5 per cento di 600 mila lire, iscrivendosi nelle liste dei cittadini non mutuati.*

Convegno al S. Paolo

Tra vecchi e [illegible] contratti di lavoro

I tempi [illegible] per [illegible]perare i logori schemi dell'appiattimento salariale, dell'egualitarismo a tutti i costi che non premiano né [illegible] pro[illegible] l'impegno di dirigenti, quadri, impiegati, operai. I prossimi rinnovi contrattuali dovranno tenere conto delle trasformazioni sociali che coinvolgono tutte le forze della produzione.

Questi i principali [illegible] del dibattito nella [illegible] delle due giornate del convegno [illegible] «Legge e contratto nella [illegible]sificazione dei lavoratori: vecchi e nuovi modelli», che [illegible] conclude [illegible] nel salone congressi [illegible] Paolo. Oltre 300 i partecipanti: docenti, magistrati, imprenditori e sindacati.

Tra i relatori di [illegible] Gino Giugni (presidente Commissione Lavoro [illegible] Senato), Tiziano Treu (Università di Pavia), Onofrio Fanelli (Corte [illegible] Cassazione), Michele Figurati (responsabile relazioni [illegible] Fiat), Giorgio Benvenuto (segretario [illegible] Uil), Felice Mortillaro (amministratore delegato [illegible] dermeccanica), Paolo Fanti[illegible] (Unione Industriale).

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

OTTIMO inglese parlato e scritto lunga esperienza lavori vari ufficio libera subito. Telefonare 344.610.

PERITO aziendale, pluriennale, offresi in Torino, passaggio diretto. Tel. 612.565.

PERITO elettrotecnico pluriennale esperienza conduzione centro assistenza elettrodomestici offresi passaggio diretto. Telefonare dopo le 15 al 616.339.

PLURIENNALE esperienza import export lavoro inglese scritto e parlato conoscenza francese offre collaborazione anche part-time. Scrivere: «Publikompass 6417 — 10100 Torino».

PRATICA magazzino fatturazione passaggio diretto offresi a seria ditta. Telefonare 819.1318.

PRATICA ufficio offresi passaggio diretto. Tel. ore pasti 332.185.

PROGETTISTA stampi lavorazione lamiera attrezzature automazione esperienza ventennale esamina proposte. Scrivere Publikompass 6277 - 10100 Torino.

PROGRAMMATORE controllo numerico APT 4 anni di esperienza offresi. Tel. 011 953.3206 ore serali.

RAGAZZA contabile cerca lavoro primo impiego, come impiegata o commessa. Telefonare 795.551.

[illegible] diciottenne grafica pubblicitaria referenziata cerca impiego serio. Telefonare 661.0678.

RAGAZZA ragioniera 19enne primo impiego offresi a seria ditta o commercialista in Torino. No perditempo. Telefonare ore pasti al 221.617.

RAGAZZA 23enne con esperienza cerca lavoro come segretaria d'albergo, telefonista centralinista. Tel. [illegible].

RAGAZZA 21enne esperienza quinquennale segretaria d'azienda cerca impiego presso seria ditta. Tel. 967.1330.

RAGIONIERA neodiplomata, conoscenza inglese, referenze, offresi. Tel. 011 714.363.

RAGIONIERA primo impiego cerca lavoro come impiegata o commessa. Telefonare ore pasti al 742.1809.

RAGIONIERA primo impiego offresi anche a contratto formativo. Serietà. Telefonare 300.190.

RAGIONIERA programmatrice cerca lavoro come impiegata. Telefonare 359.931.

RAGIONIERA ventunenne con discreta esperienza di analisi di bilancio cerca lavoro come primo impiego presso seria ditta o commercialista. Tel. 349.7145.

RAGIONIERA 35enne 1° livello Contcommercio decennale esperienza conduzione ufficio vendite offresi. Tel. 997.9463.

RESPONSABILE commerciale grande esperienza gestione vendite interno esterno aziende prodotti riepili e ferramenta ultimamente ricambi accessori auto nei settori ferro alluminio legno offrirsi a seria azienda. Massima referenza. Scrivere. Publikompass 0263 - 10100 Torino.

RESPONSABILE decennale esperienza ufficio magazzino computerizzato, dirigente esamina adeguate proposte disponibilità immediata. Tel. 447.0776 ore pasti.

SEGRETARIA di direzione esperienza pluriennale, nozioni di inglese e francese offresi. Tel. 387.853 pomeriggio.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio contatto clienti fornitori anche part-time. Tel. 295.626.

SIGNORA bella presenza esperienza ventennale offresi studio medico anche part time. Telefonare 672.083.

SIGNORA bella presenza diplomata esperienza vendite offresi pratica profumeria bigiotteria. Telefonare 325.816.

SIGNORA 38enne esperienza quindicennale lavoro autonomo iva contabilità paghe contributi magazzino conto lavoro esperta gestione banche dichiarazioni annuali primaria [illegible]. Tel. 706.896.

[illegible] 40enne diploma pratica commercio occupata perfezione ufficio riepilogo studio gestione. Tel. 353.731.

TIPOGRAFO compositore e correttore esperto lavori commerciali ed editoriali, disponibile anche per una compartecipazione, offresi. Tel. 666.1646.

TRENTOTTENNE pratica decennale lavori ufficio e passaggio diretto offresi. Telefonare 633.096.

VENTIQUATTRENNE referenziata esperienza quadriennale in lavori d'ufficio inglese francese pratica Telex offresi passaggio diretto. Tel. 707.2823 ore pasti.

VENTUNENNE diplomata cerca impiego presso seria ufficio libera subito. Scrivere «Publikompass 8285 - 10100 Torino».

18ENNE applicata amministrativa con esperienza nel settore pratiche auto cerca lavoro. Tel. 640.5471.

21ENNE diplomata perito aziendale, esperienza annuale come contabile cerca lavoro in qualità di segretaria. Assicura massima serietà. Tel. 895.382.

21ENNE diplomata pratica lavori vari ufficio cerca con urgenza occupazione. Telefonare 727.434.

23ENNE pratica lavori ufficio bolle accompagnamento fatturazione dattilografia operatrice su terminale cerca lavoro, libera subito. Tel. 011 944.0573.

25ENNE con esperienza 6 anni fatturazione a lavori ufficio operatrice su computer ibm 34 passaggio diretto offresi. Telefonare 213.382.

28ENNE esperienza decennale lavori ufficio coordinamento segreteria offresi presso seria ditta possibilmente part-time passaggio diretto. Tel. 216.4218.

30ENNE ragioniera esperienza pluriennale contabilità generale clienti fornitori banche prima contabilità azienda 34/36 ibm esamina proposte. Scrivere Publikompass 6288 — 10100 Torino.

36ENNE esperienza decennale amministrazione stabili, lavori ufficio offresi passaggio diretto. Tel. 757.411.

tecnici

23ENNE ragioniera con esperienza settore controlli non distruttivi RX. R. Gamma, cerca lavoro. Telefonare 801.0116.

28ENNE ultradecennale esperienza progettazione stampi lamiera metallo esaminerebbe proposte per la conduzione di piccola media azienda. Scrivere Publikompass 6410 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI cuoco e aiuto cuoco qualificati Valle Susa. Telefonare 0122.2477.

CERCASI falegname modellatore per complementi stampi. Telefonare dalle 17 alle 19 al 671.815 - 627.2297.

COLLABORATRICE domestica fissa, compreso nelle referenziata pratica cucina cerchiamo esperta due persone. Ottimo comodità tranquillità aiuto lavori pesanti. Telefonare 835.634.

CONIUGI cercano persona mezza età anche pensionati senza impegni familiari con patente lavori domestici esperienza e fiducia [illegible]. Tel. 730.0669 ore 13-14 / 20-21 escluso sabato domenica.

CONIUGI per portineria zona Santa Rita cercasi. Scrivere «Publikompass 5380 — 10100 Torino».

DITTA zona industriale Nichelino assume battilastra verniciatori capaci. Telefonare dalle 17 alle 19 631.815 - 627.2297.

ELETTROEROSIONISTA filo elettroerosioni a filo controllo numerico mini macchine e aggiustatore rettifica filo cercasi per officina costruzione stampi termoplastica alta precisione. Tel. 710.464.

FABBRICA affida ovunque lavoro vostro domicilio confezione giocattoli. Scrivere, Granodai, via D. Mazzoni 27 - Roma.

FATTORINO, patentato, pratico, leggeri magazzino, carico scarico merce manuale, età 20-25 anni cercasi. Presentarsi ore ufficio Righi spa via XX Settembre 67 oppure via IV Marzo 1, Torino.

FERRAIOLO edile o sagomatore cercasi per lavorazione a magazzino in Torino. Tel. 85.49.31.

GOVERNANTE/persona di compagnia distinta con patente, disposta convivente, cercasi per assistenza 2 coniugi anziani di cui uno non vede, residenti su collina torinese in centro paese a pochi minuti ad ore per pulizia, lavanderia e stiro. Mansioni: accompagnamento a piedi e in auto, preparazione pasti e riordino cucina, lettura, conversazione, compagnia e organizzazione. Richiedonsi garbo e riservatezza, senza impegni familiari e capacità di assicurare sostegno efficace ma discreto. Dettagliare profilo personale e referenze scrivendo a Publikompass 6276 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica di Torino ricerca

MANUTENTORI MECCANICI
MANUTENTORI ELETTRICI ELETTRONICI

per manutenzione moderni impianti e transfer con controllo elettronico.

AGGIUSTATORI STAMPI

per manutenzione di stampi per plastica e per lamiera

OPERATORE STAMPAGGIO PLASTICA

per grande reparto stampaggio teleprodotti su presse con microprocessore. Per tutte le posizioni si richiede professionalità ed esperienza consolidata. Età massima 40 anni, conoscenza disegno nell'ambito di competenza. Si offre: trattamento ed inquadramento anche al livelli massimi di mercato, commisurati alle effettive capacità, in ambiente tecnologicamente avanzato. Scrivere «Publikompass 700 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica operante nel settore attrezzature assume fresatori e rettificatori 4° e 5° livello. Tel. 608.1563.

MAGAZZINO mobili cerca verniciatore esperto pratico ventiquattrenne disponibile anche part-time. Tel. 521.3270.

OFFICINA meccanica ricerca elettricista per montaggio mobile veramente esperto. Tel. 608.7088 ore ufficio.

SERRA officina in Chivasso cerca attrezzista stampista di 4° o 5° livello. Tel. 911.1452 ore ufficio.

commessi, baristi

COMMESSA con esperienza pluriennale abbigliamento uomo donna cercasi. Tel. 652.1076.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA internazionale produttrice importanti apparecchi televisivi causa allargamento nuovi spazi espositivi ed ampliamento proprio organico commerciale ricerca 3 aspiranti validi presentatrici bella presenza ottima dialettica e 3 addetti al settore pubbliche relazioni, forniti di buona cultura, serietà, disponibilità immediata, età minima anni 20. Presentarsi, dal lunedì corso Turati 13 bis (scala F, primo piano).

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' leader nel settore artistico, in un contesto di sviluppo della propria organizzazione commerciale, ricerca funzionari per tutto il Piemonte fortemente motivati ad una attività professionale di vendita diretta al conseguimento di concreti risultati e carriera nell'ambito aziendale. Si richiede: cultura, buona presenza e predisposizione contatti umani. Si offrono: corso di formazione, inquadramento Enasarco, un interessante trattamento provvigionale e incentivi. Gli interessati sono pregati di telefonare sabato 10 a lunedì 13, ore ufficio, [illegible].

CERCASI ragioniera disponibile propria. Telefonare 358.1995 ore serali.

DISEGNATORE 3°-4° livello per macchine utensili automatismi di montaggio cercasi. Scrivere «Publikompass 8214 — 10100 Torino».

DITTA per progetto cerca tracciatore esperto disegno di carrozzeria. Tel. dalle 17 alle 19 al 631.815 - 627.2297.

GIOVANE responsabile produzione vendita e relazioni esterne laurea facoltà umanistiche/economia ricerca casa editrice torinese per contratto di circa un anno. Scrivere «Publikompass 8261 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE [illegible] — 10100 [illegible]

SOCIETA' immobiliare cerca venditori [illegible] per attività Torino e provincia. Sarà data preferenza a provenienti dallo stesso settore. Ottimo trattamento rapportato a capacità. Tel. 652.4778 ore pasti.

tecnici

ELETTRONICO con esperienza cablaggio, collaudo circuiti e applicazione automazione strumentazione, cerchiamo per costruzione e gestione di impianti metallurgici. Scrivere E.M.G. S.p.A. casella postale 541 Torino Centro.

(continua)

Un boato, poco prima di mezzanotte, poi il fuoco

Incendio all'Olivetti

Le fiamme si sono sviluppate ■ terzo piano del palazzo ■ via Jervis, sede degli uffici della Nuova Ico, consociata Olivetti - Nove squadre di vigili su un ■ di 150 metri - Scoppio ■ vetri e raffiche ■ schegge, terrore tra gli abitanti della zona - Il rogo domato solo dopo le due

Un boato, un bagliore improvviso che illumina ■ tenebre, ■ un fragore infernale di vetri infranti simile a raffiche di mitraglia. Sono state queste le prime, terrificanti avvisaglie di ■ ■me incendio che ■ scoppiato poco prima di mezzanotte negli uffici ■ Nuova Ico, un'azienda del gruppo Olivetti, ■ Ivrea. Originato probabilmente da ■ corto circuito (ma non ■ escludo■ altre ipotesi), le fiamme hanno trovato facile esca nella moquette e negli arredi ■ plastica degli uffici. Il terzo piano del palazzo ■ andato completamente distrutto, gravemente danneggiato il secondo piano. I danni ammonterebbero a miliardi, forse una decina.

Lo stabile ■ tre piani, tutto ■ vetro, appartenente alla Nuova Ico, la consociata della Olivetti specializzata nella costruzione di macchine da scrivere elettroniche ■ trova al numero ■ della cen■ via Jervis. La sua costruzione ■ agli Anni Sessanta; al ■ interno lavorano ogni giorno circa un migliaio di dipendenti.

■ ■ un'ora prima che scoppiasse l'incendio, all'in■ ■ uffici nulla lasciava presagire il disastro: le donne del servizio ■ pulizia ■ ■ i locali poco prima delle 23 ■ ri■ nulla di anormale.

E' stato lo ■ custode a dare l'allarme, quando verso le 23,45. ■ terzo piano, reparto progettazione macchine elettroniche. ■ impiega 270 dipendenti, ■ scoppio violento ■ scatenato l'inferno.

Le fiamme divampano subito con violenza, invadono ■ breve tutto il piano, al■ ■ moquette ■ dagli arredi in plastica, mentre i vetri delle finestre degli uffici sotto l'incalzare delle ■ e per l'elevata temper■ scoppiano l'uno dopo l'altro lanciando tutt'intorno raffiche ■ pericolosissime schegge.

Dato l'allarme, i vigili ■ fuoco di ■ che distano dalla Nuova Ico ■ più ■ 300 metri, giungono in pochi minuti sul posto ■ mettono all'opera, ma la lotta è impari, è presto evidente ■ da soli non riescono a fronteggiare l'incendio che in quei pochi minuti ha già ■ proporzioni paurose. ■ ■, nell'area circondata da ■doni ■ polizia e carabinieri agli ordini del vice Questore Calesini e ■ capitano Buo■ accorrono i rinforzi: ■ giro di mezz'ora, sono all'opera altri vigili da Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo e Torino, armati di cannoncini schiumogeni e di enormi autoscale.

■ uomini suddivisi in nove squadre, appoggiati da alcuni volontari, hanno lottare duramente per quasi tre ■ per avere ragione dell'incendio che minacciava di dilatarsi ■ fronte iniziale di circa ■ metri ne ha raggiunti in breve 150) con il rischio ■ coinvolgere anche le strutture ■ uno stabile vicino appartenente alla Ico, azienda anch'essa ■ Gruppo Olivetti.

In questo caso il danno che già si preannunciava gravissimo sarebbe divenuto incalcolabile, perché nel fabbricato ■ ■ trovano ■ speciali macchinari e le componenti per la produzione ■ computer.

Soltanto dopo le 2,30 i circa ■ uomini sono riusciti ■ avere ragione delle fiamme. Ma il bilancio dell'incendio è risultato ■ pesante: ■ terzo piano dello stabile, completamente distrutto, il secondo praticamente fuori uso, l'intero palazzo inagibi■. Danneggiato, seppur più leggermente, anche ■ ■gazzino materiali posto ■ piano terra.

Un'immagine del disastro

I vigili del fuoco di Ivrea e di Torino hanno lavorato a lungo per domare l'incendio

In tutti i Comuni

Per le Usl domani alle urne

■ rinnovano domani in tutta la regione (ad ■ di Torino dove si vota il 20) ■ assemblee delle Usl, elezioni che precedono ■ nomina dei Comitati di gestione e alle quali sono chiamati i soli consiglieri comunali, in totale quasi venti mila elettori. I nuovi eletti dovranno amministrare, complessivamente, un ■ di tremila miliardi: tanto si spende in Pie■ per la sanità pubblica.

NI■ — Settantatrè i ■ per eleggere i 40 membri dell'assemblea ■ Usl ■. Al seggio allestito ■ Comune di Nichelino voteranno i consiglieri che appartengono al primo collegio: Nichelino, Vinovo, None; al secondo collegio ■ i consiglieri comunali ■ Can■ essendo ■ ■ Comune con meno di 5 mila abitanti, quindi fa collegio ■ ■.

■ le liste nel primo collegio: nell'ordine di presenta■, msi ■ candidati), pci (27), pli (3), psdi (4), psi (16), pli (3) dc (18). Due liste ■ Candio■ una degli indipendenti di sinistra con un solo candidato e ■ numero due presentata dal pci con 2 candidati.

MONCALIERI — Quaranta i membri da eleggere anche nell'Usl ■ (Moncalieri, La Loggia e Trofarello) ■ ■ liste. Nell'ordine di presentazione: msi (2 candidati), pci (25), pri (7), psdi (1), pli (3), psi (17) ■ ■ ■. Tra i candidati ■ il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara, che ricopre anche la carica ■ presidente ■ assemblea dell'Usl 32; ■ i democristiani Domenico Giacotto, ■ presidente del comitato di gestione.

Su ottanta consiglieri ■ munali ■ tre comuni che hanno diritto ■ voto settantaquattro hanno presentato ■ loro candidatura per far parte dell'assemblea dei quaranta.

CARMAGNOLA — Si ■ presentati ■ ■ distribuiti ■ 9 liste, i ■ per l'Usl 31 (Carmagnola, Carignano, Villastellone, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Pancalieri, Piobesi) ed Osasio, con una popolazione di 45.237 abitanti.

Per ■ collegio ■ comuni con più di ■ mila anime, sono 29 i candidati da votare e 7 le liste: i 15 democristiani ■ magnolesi, ■ ■ testa il capogruppo Lorenzo Agasso; i democristiani carignanesi, insieme ai repubblicani, 9 in tutto, hanno ■ capolista l'attuale presidente del comitato ■ gestione Luciano Tra■; i 4 socialisti spingono per il vicesindaco di ■gnola Claudio Ross; i 8 ■ cialdemocratici per l'ex sindaco di Carmagnola Domeni■ Tuninetti; i comunisti ■ Roberto De Michelis, consigliere ■ Carmagnola ■ anche Giovanni Ciervo, capolista dei due liberali. Unico ■ i missini Giuseppe Candelo, ■ Carmagnola.

Per i comuni sotto i 5 mila abitanti nel collegio ■ 1 (11 da votare), due le ■: «Unità democratica», ■ sinistra, con capolista Enzo Crucco, da Castagnole, e «Sanità e salute», di indipendenti; ■ ■ Appendini da Villastellone.

Documento pci — Il partito comunista ieri ha chiesto ai cittadini di approfittare dell'occasione per rilanciare il servizio ■ assistenza ■ria. Ambiente, potenziamento degli uffici d'Igiene, tutela delle persone meno protette, qualità ■ servizi, personale qualificato, rilancio della professionalità, ■ alcune delle proposte comuniste.

Per quanto riguarda Torino, il pci, oltre a denunciare i ritardi e l'ingovernabilità delle Usl, ha fatto presente l'emarginazione ■ minoranze in seno ai 10 futuri Comitati di gestione, conseguenza ■ scelte attuate ■ pentapartito che ■ riservato alle opposizioni 20 consiglieri

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce ■ Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e ■ 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76, 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.70.37.

■

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa ■ 51.77.51; Croce verde, 54 90.00.

■ di ■

■ (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54 22.87); p. Repubblica 21 (521 19.72); v. Monginevro 29 (37.29 15); c. Svizzera 42 (749.50.04); v. Nizza 354 (696.36.88); via Sanremo 37 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1/bis (54.36.16/54.35.71).

Fino ■ (19,30-9): ■ Vittorio Emanuele II 66 ■ 71/54.12.71); v. Nizza ■ ■ ■ p. Massaua 1 (79.33.08).

Per chi ha ■

Canile municipale: v. Germagnano 11, 262.12.16. Ente nazionale protezione animali: via Cavour 24, 54.71.32. Ambulatori veterinari, v. ■ Francesco da Paola 30, ■ 38). Lega per la difesa del cane: via Germagnano 9 ■ 09.02). Usl, ■ ■ nario-polizia veterinaria: via San Domenico 22/b ■ Veterinario provinciale: ■ 04. Ambulatorio ■ profilassi antirabbica: ■ Visitazione (54.80.85).

dalla ■ ■

■ Alpignano: nuova materna

ALPIGNANO — Una nuova scuola materna in tre sezioni, che potrà ospitare novanta bambini, è stata edificata dall'amministrazione comunale di Alpignano in regione Sassetto. E' costata complessivamente 652 milioni e sarà inaugurata lunedì ■ ottobre ■ ore 15 con una ■ per i bambini. I nuovi locali portano a do■ le sezioni di scuola pubblica materna ■ Alpignano.

■ Droga nel garage a Caselle

VENARIA — I carabinieri hanno ■ piuto ■ perquisizioni: la prima a San Maurizio ■ ■ ■ ■ Paolo Zanchini, ■ anni, via Baglioni 3, dove hanno rinvenuto diversi proiettili calibro 7,65. L'uomo è ■ arrestato; l'altra, a Caselle, nell'abitazione ■ Vito De Maria, ■ anni, ■ ■ ■ ■ è stato arrestato con la convivente Vincenzina Zaccone, 47 anni, e il figlio di 18 anni. Nel garage hanno trovato nascoste dietro alcune latte d'olio, una busta di nylon con 6 grammi di eroina, già divisa in 18 bustine per lo spaccio.

■ Orti e fiori in piazza

MONCALIERI — Con l'inaugurazione della mostra «Orti e fiori in piazza» che si svolgerà domani pomeriggio, si entrerà nel vivo delle manifestazioni dell'ottobre moncalierese che comprende anche l'annuale «fera dij subiet» (fiera dei fischietti). Tra le ■ manifestazioni la mostra ■ dell'antiquariato, la rassegna fotografica, spettacolo del gruppo sbandieratori di Asti, fuochi artificiali. Nella chiesa del Gesù, a cura del Circolo culturale Saturnio, ci sarà la mostra permanente denominata «Raccontare Moncalieri», cento modi di vedere la città con ■ raccolta di fotografie, cartoline d'epoca.

■ Moncalieri, ■ ■

MONCALIERI — ■ l'apertura ■ mercato settimanale del bestiame è stata ritardata di un'ora e mezza a causa della protesta di sette autotrasportatori che hanno bloccato con i loro camion il piazzale del lavaggio ■ automezzi all'interno del foro ■ impedendo così ■ altri, come d'■ il lavaggio degli automezzi dopo aver scaricato il ■. La situazione è precipitata ed è successo il caos sia all'interno del mercato sia fuori. Sono intervenuti carabinieri e vigili. La protesta è contro la decisione presa dai veterinari dell'Usl di non effettuare i controlli a carico delle bestie prima delle ■ del mattino.

■ Morta ■ ■

TORINO — Una ragazza ■ ■ anni, Franca Caria, ■ ■ ■ sera ■ Mauriziano probabilmente ■ overdose. Tossicodipendente da tempo, la giovane, che divideva con un'amica, Pi■ Romeo, 28 anni una stanza all'hotel Columbia, in via Saluzzo 7, era rientrata in albergo ■ le 18. «Non mi sento bene — ha detto all'amica — mi metto a letto». Ma presto le ■ ■ dizioni sono peggiorate e la Romeo ha chiesto aiuto al gestore dell'albergo. E' stata subito chiamata un'ambulanza, ma ■ ragazza è morta poco dopo essere stata ricoverata all'ospedale.

■ Furto da ■ ■

AZEGLIO — Ammonta ■ ■ milioni il bottino ■ ladri che nella notte hanno svuotato ■ ■ ■ ■ Center Market, in frazione Anzasco di Piverone, sulla statale per Viverone. Forzata una finestra del retro, i malviventi hanno potuto agire indisturbati, caricando centinaia di capi in pelle pregiata. Al titolare, Giuliano Sartore, 46 anni, di La Spezia non è restato altro da fare che informare i carabinieri.

■ Intossicati dai funghi

CASTAGNOLE PIEMONTE — Marito e moglie, Tommaso Prino, 68 anni, e Teresa Osella, 60 anni, Castagnole Piemonte, via Alfieri, sono rimasti intossicati dopo aver mangiato funghi che credevano porcini. Si sono rivolti al pronto soccorso delle Molinette: guariranno in pochi giorni.

■ Gli alpini di Leinì

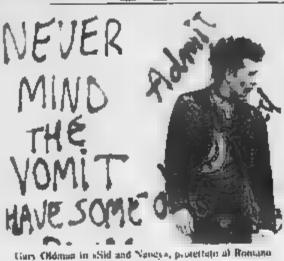
LEINÌ — ■ iniziano oggi ■ ■ zioni per i 60 anni di ■ ■ sezione leinicese degli alpini. Alle 9 ■ della bandiera al ■ ■ elementari e medie. Domani sfilate delle «penne ■

■ ■ ■ ■

IVREA — Il presidente della Olivetti, ing. Carlo De Benedetti, premierà stamane 1752 «olivettiani» che hanno raggiunto i 30 e i 25 anni di anzianità aziendale. La cerimonia, organizzata dall'associazione «Spilla d'Oro», ■ svolge nel salone dello stabilimento Olivetti Ope a San Bernardo, con inizio alle ore 9.

CINEMA GIOVANI: APPUNTAMENTI

Da oggi è festival

Gary Oldman in «Sid and Nancy», proiettato al Romano

*Apre in grande stile e con alcune novità di rilievo il 4° **Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino**, che per questa nuova edizione ha assunto forme e proporzioni inedite. Come di consueto, la rassegna si articola [illegible] varie [illegible] ospitate in diversi spazi e cinema della città.*

*I film che fanno parte delle sezioni Concorso, Fuori Concorso [illegible] Animazione sono proiettati al **Cinema** [illegible], in piazza Castello 9, con orari 10; 15, 17,30, 21,30 e 24. Al **Charlie Chaplin 2** (via Garibaldi [illegible]) si terrà invece [illegible] Retrospettiva, dedicata quest'anno al Cinema Indipendente Americano degli Anni [illegible], [illegible] proiezioni alle ore 15, 21, 24 e 9,30 del giorno successivo (repliche).*

*Infine la sezione Spazio Aperto si divide fra [illegible] **King Kong** (via Po 21), in cui saranno proiettati i film a 16 mm, e la **Mole Antonelliana** (via Montebello 20), nella quale sono ubicate le due sale video e la sala Super 8 (ore 9, 15, 21). I prezzi per ciascuna proiezione sono di lire 4000, mentre l'abbonamento all'intera manifestazione [illegible] costa 30.000. Per la sezione Spazio Aperto è consentita [illegible] formula [illegible] abbonamento giornaliero al prezzo di [illegible]. In questa quarta edizione verranno assegnati dei premi nella sezione Concorso da una giuria il cui presidente è il regista francese Jean Rouch; e anche nella sezione Spazio Aperto ci sarà una competizione, che premierà i film e i video più meritevoli.*

Le proiezioni al Romano iniziano oggi alle 10,30 con «Rate It X» di Paula de Koenisberg e Lucy Winer; alle 15 sarà la volta [illegible] «L'enigma» di Jean Rouch, Alberto Chiantaretto, Marco di Castri e Daniele Pianciola, un film tutto di ambientazione torinese, replica del film d'apertura alle 17,30 e alle 21, dopo la presentazione ufficiale della Giuria, ci saranno «Peel», «Passionless Moments», «A [illegible] Own Story» e «Two Friends» (tutti firmati dalla regista australiana Jane Campion.

A mezzanotte, ci sarà invece l'attesissimo «Sid and Nancy» di Alex Cox. In contemporanea, al Charlie Chaplin 2 inizia la Retrospettiva che prevede, tra l'altro alle ore 21, «Serene Velocity» e «Still» [illegible] Ernie Gehr. Una serie di 16 mm stranieri [illegible] proiettati al King Kong [illegible] 15 sino alle 24, mentre alla Mole video e Super 8 a ciclo continuo concluderanno la serata. l. f.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Piloti insidiati da alieni

Marie Rivière nella scena finale del film «Il raggio verde»

Top [illegible] è sempre primo nella classifica settimanale torinese, però seguito da vicino, [illegible] una differenza in meno di 712 [illegible], da *Aliens*, mentre un po' distanziato, al 3° posto, è *Scuola di ladri*. Intanto, a Torino, è [illegible] al 4° posto [illegible] raggio verde di Rohmer, che sta dando eccellenti risultati anche negli esordi di altre città: a Milano 2778 spettatori nei primi 3 giorni: 2188 a Ro[illegible] nei primi 2.

Scuola di ladri tiene invece la testa della graduatoria a Genova, dove Villaggio «gioca in casa», e va forte pure nella capitale, proiettato ad[illegible] in cinque cinema. A Torino il film di Parenti è in programma solo più al Capitol avendo, al Gioiello, ceduto [illegible] schermo a *Betty Blue*, il film di Beinex che al 1° giorno (giovedì 9) è stato visto da 268 spettatori: 151 al Gioiello, appunto, e 115 [illegible] Chaplin 1. Per certi film [illegible] contemporaneità non è indispensabile.

Delle altre prime torinesi di due giorni fa è andata meglio quella [illegible] *Affari di* [illegible] grazie alla «chiamata» degli interpreti, Meryl Streep e Jack Nicholson: 444 sp. al Doria e 393 all'Olimpia 2. *L'effrontée* (Eliseo [illegible] e [illegible] Ritz) ha totalizzato solo 188 presenze nei due locali. E' auspicabile che [illegible] bello e delicato film, di [illegible] Miller [illegible] richiamare più gente nei prossimi giorni.

Al Ritz buon esito ha avuto *Storia d'amore* di Maselli: 11.924 biglietti venduti in oltre un mese. Ha pure concluso la prima visione al Lilliput il film molto americano (e politicizzato) *Power* di Sidney Lumet, i cui spettatori [illegible] stati in 35 giorni 8240, cui sono da addizionare i 2336 del Fiamma in 14 giorni. Spostato dall'Olimpia 2 al più piccolo [illegible] Lilliput *A proposito* [illegible] *notte s*[illegible] commedia non priva di malizia, vista in giorni 13 da 4264 persone.

Le belle domeniche di [illegible]tembre, e anche la prima [illegible] ottobre, hanno invogliato più alle scampagnate e meno agli spettacoli nel buio di una sala chiusa. Ne consegue che per taluni [illegible] appaiono più frequentate delle domenicali [illegible] proiezioni del sabato e del lunedì, queste ultime assai favorite dai prezzi ridotti. Ecco a confronto alcuni [illegible] al botteghino: *Top Gun*, sab. 2444 sp.; dom. 2126; lun. 2889. *Chinatown* sab. 778, dom. [illegible] lun. 687. *Il colore viola* sab. 673, dom. 480, lun. 718. [illegible] e più per *Beverly* [illegible] sab. 558, dom. [illegible] lun. 517. a. v.

Spettatori dal 3 al 9/10

	Film	Spettatori
1	Top Gun	10.613
2	Aliens	[illegible]
3	Scuola di ladri	7.284
4	Il raggio verde	3.624
5	Scuola polizia 3	3.420
6	Il colore viola	[illegible]
7	Brivido	[illegible]
8	Sposa americana	2.728
9	Chinatown	2.718
10	Mona Lisa	2.087

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo; da martedì a domenica 8-20. Visite al castello dalle 9 alle [illegible] continuato. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via [illegible]cademia delle Scienze [illegible]) 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE ([illegible] Unità d'Italia 40): deposito museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso al lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino [illegible] - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO [illegible] Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo

NAVIMODEL 86 - [illegible] del Modellismo Navale al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 300 modelli di navi antiche e moderne.

PALAZZO REALE: Lunedì chiuso. Feriale e festivo [illegible]

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Sebastopoli 195): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire [illegible] XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13; 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

SI CONCLUDE DOMANI A VILLA GUALINO

«Experimenta» alla fine

Domani Experimenta chiuderà i battenti a Villa Gualino, dopo tre mesi e 12 giorni di apertura al pubblico. Anche [illegible] mancano 48 ore [illegible] stop finale, è già possibile trarre un primo bilancio che, [illegible] quanto riguarda l'affluenza, registra una leggera [illegible] rispetto [illegible] scorsa edizione: 120-130 mila visitatori, che hanno portato alle casse degli organizzatori poco più di 450 milioni. Se si considera che [illegible] gestione ammontano a 700 milioni, il bilancio finanziario di quest'ultima edizione presenterà un deficit di 250, ripianati dalla Regione.

Come leggere questi dati? *«Per quanto riguarda l'affluenza del pubblico* — spiegano gli organizzatori — *non siamo stati favoriti dalle condizioni atmosferiche. Ogni [illegible]nerdì [illegible] era in programma* [illegible] *proiezione di film scientifici e di documentari che solitamente richiamano parecchia gente. Per una congiun*[illegible] *sfavorevole, quest'anno è piovuto durante le serate di venerdì e abbiamo perso numerosi spettatori».*

Ma gli stessi promotori sono pronti ad ammettere che per [illegible] nuova linfa [illegible] stupefacente caravanserraglio e rilanciare l'interesse per la divulgazione scientifica (è questo [illegible] scopo primario della manifestazione) è giunto [illegible] momento di modificare la formula. Un'ipotesi allo studio è quella di rendere stabile Experimenta, arricchita nei mesi estivi con una [illegible] di risvolti spettacolari [illegible] e culturali.

Fra i lati più soddisfacenti [illegible] seconda edizione, [illegible] segnalare [illegible] affluenza di scolaresche provenienti anche da fuori Piemonte. A chi si recherà oggi e domani a Villa Gualino (apertura ore 10), [illegible] organizzatori consegneranno un manifesto-ricordo con un'insolita riproduzione del globo terrestre. g. j. p.

Menestrello antinucleare in concerto

Jackson Browne [illegible] **Torino sabato 18 ottobre** [illegible] **Palasport.** [illegible] **concerto** [illegible] **menestrello dell'America antinucleare e pacifista è organizzato da Arcimedia.**

I biglietti costano 20 mila lire, più duemila di prevendita, e si trovano da Cinquantaquattro (via Chiesa della Salute 54), Fan's Shop, Maschio, Radio Reporter, Radio Popolare, Ricordi, Rock & Folk, Top Music; Astori (Rivoli), Music Center (Chieri), Disco Star (Grugliasco), Disco International (Ivrea), Base Musica (Nichelino), Music Shop [illegible] **(Moncalieri), Magic Bus (Pinerolo), Disco 1** [illegible]**arolo).**

Proseguono intanto [illegible] **salone «La Stampa» di via** [illegible] **le prevendite dei biglietti per il concerto di Manu Dibango e Tullio** [illegible] **Piscopo, sempre al Palasport giovedì 16.**

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Concerti

Il Coro Sat — Stasera, ore 21, all'Auditorium Rai, concerto eseguito dal noto coro della Sat di Trento [illegible] del 60° anniversario della fondazione. E' in collaborazione con il Comune di Torino e con la Camerata Corale La Grangia del maestro Agazzani. Ingresso lire 6000. In concomitanza con il concerto è allestita (fino al 17 ot[illegible]re) una mostra [illegible] fotografie dei fratelli Pedrotti, al Portico dell'Annunziata in via Po 45.

Bruino — Stasera alle [illegible] a Bruino, nella [illegible] San Martino, la Compagnia strumentale dell'Istituto di Musica Antica «Stanislao Cordero di Pamparato» eseguirà un concerto con brani di Banchieri, Falconiero, Uccel[illegible], Merula, Telemann, Bach e Sammartini. I brani sono per flauti dolci, [illegible] da gamba e clavicembalo. Ingresso gratuito.

A Almese — Alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto del Coro Polifonico «Mater Ecc[illegible]» diretto da Gi[illegible] Bertolo. E' in [illegible] del ventesimo anniversario della chiesa. Sempre in serata, l'attore Alberto De Cristofaro leggerà alcune poesie di autori scelti da Giorgio Cal[illegible] che [illegible] pure il presentatore [illegible] manifestazione.

Borgata Lesna — Alle 21, nella chiesa Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251, concerto con il gruppo corale diretto da Luigi Dentis.

Dibattiti

Seminario Vecchio — Dal[illegible] 9.15, al Seminario di via XX Settembre 83, incontro-dibattito sul tema «Dialoghi di frontiera sulle strade della riconciliazione».

Territorio-Terapia — Si aprono stamane alle ore 9, presso la sala Jolly Hotel Ligure, in piazza Carlo Felice 85, i lavori del [illegible] «Territorio-Terapia», giornata di studio dei servizi territoriali di neuropsichiatria infantile.

Varie

Ciriè — Oggi, ore 16, al Teatro Nuovo, presentazione del programma di un corso dedicato al pronto intervento sanitario in quattro lezioni. E' organizzato dal Rotary Ciriè-Valli di Lanzo.

Su Terracini — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, Angelo Dragone parlerà sulla figura e sull'opera dello [illegible] Terracini.

Con il sindaco — Stamane, ore 11, va in onda su sette radio torinesi «Il sindaco intervista...». Questa volta Giorgio Cardetti è a colloquio con Clara Palmas.

Manichini — Alle 18,15, al Castello di Macello, bivio per Buriasco, esposizione di «manichini» della pellicceria Cavallotto e del pittore Giovan[illegible] Bolfa. Resterà aperta sino al 20 [illegible] Allestimento di Manuela Cusino.

La «ju-ju» per [illegible] festa nigeriana

L'occasione è data dal 26° anniversario dell'Indipendenza della Nigeria. Stasera, al Salone [illegible] Torino Esposizioni (inizio ore 23, ingresso 5000 lire) si svolgerà la serata celebrativa organizzata dalla «The Nigerian Community in Turin». La festa, perché di [illegible]to si tratta, è patrocinata dall'Assessorato allo Sport, Turismo e Tempo libero della Città di Torino. Il programma prevede la proiezione del film culturale «Festac [illegible]» e poi balli non-stop con musica nigeriana, africana in genere latino-americana. Danzatori in costume si esibiranno nella «ju-ju-dance», la tipica [illegible] nigeriana; ballerini proporranno balli moderni e rock'n roll. Divertimento di gusto, ma anche possibilità di conoscere questo [illegible] affacciato sul Golfo di Guinea.

Televisioni private in regione

Quinta [illegible]
13 — Ai confini [illegible] notte, soap operas
14 — Le valli della solitudine film
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Arrivano i [illegible], [illegible] animati
17,30 Moby Dick, cartoni animati
18 — Sport Billy, cartoni animati
18,30 Andie, cartoni animati
19 — Camera oscura, telefilm
20 — Dalle 9 alle 5, situation comedy
20,30 Sgarro alla camorra, film di S. M. Fizzarotti con Mario Merola, Franco Acampora
22,30 Gol! La domenica è calcio, settimanale sportivo
23,30 Il marchio macchiato di sangue, film di P. Gilbert con Gloria Grahame, Milton Selzer

Primantenna
14 — Le auto della settimana
14,30 Aggiudicato a...
18 — Cartoni animati
18,30 Melody, telefilm
20,30 Telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Suspense, telefilm
22,30 Speciale Piemonte
23 — Telefilm
24 — I cinque della vendetta, film di A. Fiorio con Guy Madison, Monica Randall
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Retepiemonte
15,30 Le avventure di [illegible] papà, film per ragazzi
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Wanted dead or alive, [illegible] telefilm
18 — X Bomber, cartoni
18 — Videocar, rubrica
18,30 La goletta del cap. Mc Gill, telefilm
20,30 Adam Strange [illegible]
21,30 [illegible] Car, settimanale di informazione
21,50 Alla conquista del mondo, film
23,30 [illegible] 12, [illegible]
24 — Le avventure di Nigel, telefilm
1 — Inchiesta a quattro mani, telefilm

Telesubalpina Telesu
14 — The Beverly Hillbillies, [illegible] telefilm
18,30 Processo, film di G. W. Pabst [illegible] Ernest Deutsch, Edward Scleer
19 — Un santo alla settimana
19,10 Il Giorno del Signore
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La matadora, film di Richard Thorpe con Esther Williams, Akim Tamiroff
[illegible] Il regionale, notiziario
23 — Il pilota ritorna, film di Ro[illegible] Rossellini con Mi[illegible] Belmonte, [illegible] Giretti

Videouno
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 La felicità, sceneggiato II puntata
22 — Enepi: Mango Ruggeri, trasmissione musicale
22,45 Tg tuttoggi
22,55 Charley, telefilm
23,30 Montagna e avventura, documentari del festival del cinema di montagna di San Vito di Cadore
24 — Andiamo al cinema
0,05 Videouno notizie
0,20 Weekend

Tv [illegible]
17,15 Nido di serpenti, [illegible]la
18,15 Jazzer at 15, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le avventure [illegible] Dick Van Dyke, telefilm
20 — Veronica, Il volto dell'amore, telenovela
[illegible] [illegible] telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 Muso duro, film

Pan
18,30 Lucy, telefilm
19 — Hello Larry, situation comedy
19,30 Ryu, il ragazzo [illegible] caverne, cartone animato
20 — Da qui all'eternità, sceneggiato
21 — Joe l'implacabile, film con Rik Van Nutter, Halina Ze[illegible]ka
22,30 I mercenari raccontano, film con Jeannette Len di Sergio Pastore
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
0,30 E se tu non vieni, film

Quartarete 2 Videomusic
14 — Eurochart Top 50. I video da tutta Europa. Conduce Linda De Mol
15 — Lo Special «Billy Joel»
16 — Video non stop
19 — Top Ten, la classifica dei dieci migliori [illegible] della settimana
23 — Videopremière, [illegible] anteprima [illegible] della [illegible]
24 — Uk Top 50, i cinquanta migliori video della settimana in Inghilterra
1 — Video non stop

Telecupole
17,30 Documentario - segue: Avventure in famiglia, telefilm
18,30 Il fantasma dello spazio, cartone
19 — Sabato sport, rubrica
19,[illegible] Tg 4
19,40 [illegible] sport, [illegible] na diretta, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Gli orrori del castello di Norimberga, film
23 — Tg 4, replica
23,15 Videocar, rubrica
23,30 La poliziotta a New York, film

Rete Canavese
15 — La [illegible] del serpente, film
17 — All Music
17,30 Astronef, cartoni
18 — Bátilos, cartoni
18,50 Viaggio [illegible] l'avventura, telefilm
[illegible] Canavese oggi
20 — La fanciulla di Avignone, telefilm
20,30 Su e giù, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Viaggio con l'avventura, telefilm
24 — Alzaiman, rubrica

Telestudio
14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
15 — Rombo Tv, rubrica
16 — Campionati di catch
17 — Tivulandia: Belle e Sebastien - Gigi la trottola - Transformer - Voltron - Mask
[illegible] Insiders, telefilm
20,30 [illegible] canaglia a tutto gas, film di Hal Needham con Burt Reynolds, Jackie Gleason
20,20 Giochi di fuoco, film di [illegible] Grillet con J. Louis Trintignant, Sylvia Kristel
[illegible] Tutto cinema, rubrica
0,30 Aiuto mi sento una vergine, film
2,30 Missione [illegible], telefilm

[illegible]
14,30 Le auto della settimana
15,30 TG4 Speciale
16,15 O.K. Motori
19 — Le auto della settimana
20,30 Manjiro, samurai solitario, telefilm
21,30 Bordella, film regia di P. Avati, con [illegible] Lattieri, Gigi Proietti
23,15 The Outsider, telefilm
0,30 Film

Grp
18 — Gli aradoidi, disegni animati
[illegible] Pagina [illegible] spettacolo, rubrica
18,30 Catalogo Tv, programma
18,40 Videocar, programma
20 — G.R.P. Monitor
20,30 Pagina dello spettacolo, rubrica
[illegible] Il tesoro scomparso, film
22 — Speciale spettacolo, rubrica
22,05 Motor news, rubrica sportiva
23,30 Week end [illegible] cinema, rubrica
23,55 G.R.P. Monitor
24 — Detective in pantofole, telefilm

Videogruppo
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio Regna
19,30 Torino sera, rubrica
20,25 Il matrimonio, film
22,15 L'uomo di Amsterdam, telefilm
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
0,05 L'editoriale di Sergio Regna

Telecity
12 — Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Lamù, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Laura, telefilm
15,45 Chopper Squad, telefilm
17 — Vira, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy - Lamù, cartone animato
18,15 Speciale [illegible], [illegible]ca
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei vita mia, telenovela
20,30 La cittadella, sceneggiato
22,30 Sherlock Holmes, telefilm
23,30 Un tocco di sesso, film

Erre Uno tv Svi[illegible]
14 — Documentario
15 — Varietà
16 — Telegiornale
16,05 Rue Carnot, telefilm
16,30 Documentario
17,40 Tre cuori in affitto, telefilm
18,15 Scacciapensieri
18,[illegible] Telegiornale
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 [illegible]
22,30 Telegiornale
22,40 Varietà
23,40 Sabato sport
0,30 Telegiornale
0,45 Speciali

Tele[illegible]
14 — La Stella del Sud, film con George Segal, U. Andress
16 — Spazio redazionale
17 — Rombo Tv, rubrica
18 — Insieme nel Suo nome
18,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Julia, telefilm
[illegible],30 Mia moglie preferisce suo marito, film di H. Potter con Betty Grable, Jack Lemmon
22,30 Non piangerò più, film tv con John Vernon, Su[illegible] Day
24 — Chopper Squad, telefilm
1 — Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm

Rete A
14 — Expo Tv
16 — Pipomo, vendite immobiliare
16,15 Nice Price, vendita promozionale
17,15 Mobex
17,30 Superproposte
19 — Pellicceria 2000
19,20 Natalie, novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22 — Speciale L'idolo, novela
23,30 Un gioiello per voi

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il pianista Buchbinder apre la stagione Rai

A suon di muscoli per Brahms il duro

TORINO — E' forse senza precedenti il programma con cui si è inaugurata la stagione sinfonica della Rai nell'Auditorium rinnovato e rinfrescato dall'ingegner Vittorio Neirotti con la consulenza degli architetti Beveresco e Gabrieli, secondo le sofisticate esigenze delle nuove disposizioni di legge in materia di sicurezza.

Credo che i due Concerti per pianoforte di Brahms non siano mai stati accoppiati in un solo programma, salvo casi eccezionali di festival brahmsiani: non solo per l'impegno eccezionale imposto all'esecutore, ma anche per la fama di difficoltà, diciamo pure, di peso, che la musica di Brahms si tira sempre addosso.

Il pianista Rudolf Buchbinder non è certo tipo da aver paura dei due Concerti di Brahms. Si presenta in scena con l'aria rassegnata e dimessa d'un impiegato che va dal capufficio a prendersi una ramanzina, ma come siede sullo sgabello e comincia a far correre le mani sulla tastiera diventa un leone. E' un pianista energico, su di giri, usa una abbondante pedalizzazione (che del resto in Brahms è necessaria), con un curioso pendolamento d'una gamba. Invece, poi, nei punti dove non ha da suonare, allora raccoglie le mani tra le ginocchia e abbassa la grossa testona [illegible] fin sul legno del pianoforte, come se non potesse più sopportarne il peso.

La sua interpretazione esalta l'aspetto energetico e muscolare dell'arte di Brahms, piuttosto che quello crepuscolare ed elegiaco [illegible] se gli paghi l'indispensabile tributo nei rispettivi tempi lenti dei [illegible] Concerti. Ha in mira un Brahms che non sia nuloso, e in questo senso lo asseconda il giovane direttore [illegible] Shallon, sotto la cui guida l'orchestra ha dato buona prova.

Non sono riuscito a capire perché abbiano capovolto l'ordine cronologico, [illegible] do per primo il Concerto in si bemolle, che è un superbo capolavoro di pensiero musicale, pieno come un uovo, dove non c'è un cedimento, non uno spazio vuoto, non una rarefazione dello sviluppo. L'altro è opera giovanile, nata [illegible] da tempestose vicende creative: è il [illegible] diseguale di una Sinfonia [illegible]ita. Se tutti e tre i movimenti avessero la drammaticità esasperata del «Maestoso» iniziale, niente da dire. Ma «Adagio» e «Rondò» non nascono dallo stesso getto di lava che [illegible] il primo tempo.

[illegible] applausi, niente [illegible] com'è ovvio dopo un programma così compatto. Nell'intervallo grandi discussioni tra il pubblico sull'acustica della sala, dove è stato rialzato lievemente il livello di platea e abbassato sensibilmente il piano della scena, consentendo agli artisti un [illegible] più comodo che in [illegible] che non si modifica impunemente il volume d'una sala da musica, e nei tre precedenti concerti con piccole orchestre da camera pareva che il suono risultasse appiattito. [illegible] l'orchestra sinfonica il risultato non è parso negativo. In compenso, c'è di buono che il divertimento continua anche nell'intervallo. Si va infatti nella sala d'ingresso per assistere agli strabalzoni degli ignari che uscendo dalla sala affrontano sbadatamente l'insidia di [illegible] invisibili scalinetti di marmo bianco.

[illegible]

L'attore, stasera a Premiatissima, parla del suo ritorno al teatro

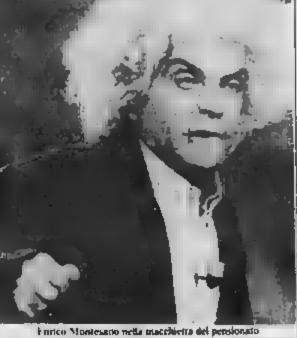
Montesano: di Bravo ce n'è uno solo

Gira un film con Pozzetto, «Uomini intrepidi», e quest'inverno per la ditta «G.&G.» porterà in scena «Se il tempo fosse un gambero» - «Come autore vorrei essere intelligente» - Andrà anche a Fantastico

ROMA — Enrico Montesano ovvero bravo. Bravo con la lettera piccola, nel senso delle sue capacità professionali e Bravo con la lettera grande nel senso del suo spettacolo più famoso. Cosa fa un attore ormai indissolubilmente legato alla parola bravo?

Risponde Enrico Montesano: «Cerco di non pensarci. Voglio dire evito di farmi bloccare da quello straordinario successo di pubblico e da quell'altrettanto straordinario successo di critica che è stato lo spettacolo e tento di andare avanti per la mia strada: provo, rischio, ma insomma vivo».

Il primo impegno, sicuramente il meno difficile ma il più popolare, è la sua partecipazione a Premiatissima, il megaspettacolo di varietà schierato in prima linea da Berlusconi per battere da sé il Fantastico di Baudo.

Quattro puntate, le prime, quelle decisive dove Montesano si presenta attraverso altro personaggi diversi: «Non faccio più me stesso perché quella era un'idea già sfruttata a Fantastico l'anno scorso e che, non lo escludo, tornerò a riproporre a Fantastico quest'anno. Sono un libero professionista e il vantaggio di [illegible] libero professionista è che posso scegliere sempre dove andare e con chi andare. A Premiatissima perciò ho deciso di tirare fuori dal mio baule una maschera e parlare, a ruota libera».

Enrico Montesano nella macchietta del pensionato

Poi c'è un film [illegible] provvisorio Uomini intrepidi diretto da Maurizio [illegible] e girato a fianco di Renato Pozzetto il milanese con cui, senza mai incontrarsi sul set, Montesano ha già fatto il film in due episodi Culo e camicia.

«E' una storia strettamente [illegible] all'attualità girata interamente nei boschi dell'Appennino toscano in una ipotetica e surreale scuola di sopravvivenza. Racconta di due cittadini assolutamente normali che spinti dal desiderio d'avventura e dal bisogno di stare a contatto con la natura, decidono di frequentare uno di questi corsi dove si impara a sopportare qualunque cosa. Si ride, o almeno il pubblico dovrebbe ridere e almeno rido certamente io».

Nel calendario di Montesano c'è poi il ritorno al teatro. Un [illegible] molto atteso, molto pensato, più volte rimandato perché a teatro Enrico Montesano non può deludere. Alla fine la scelta è caduta su una nuova commedia scritta da [illegible] Fiastri e Bernardino Zapponi con musiche di Trovajoli e coreografie di Franco Miseria in scena quest'inverno al Sistina per la premiata ditta Garinei e Giovannini. Titolo: Se il tempo fosse un gambero.

«E' uno spettacolo assolutamente diverso da Bravo, [illegible] che, pure in questo [illegible] sia [illegible]. D'altra parte rientare il monologo vagamente autobiografico, molto caratterizzato, fortemente personale era un'impresa disperata».

Non scrive più neanche sceneggiature cinematografiche?

«No, non scrivo più, anche se la voglia di raccontare storie mie, dopo Il me mi piace, il mio primo film come regista, non mi è passata. Ma come autore ho molti più problemi che come attore».

E perché?

«Perché come attore gioco sull'attualità di cronaca, sui movimenti del corpo, sulla mimica: sono un attore popolare e mi sta bene. Come autore invece ho ambizioni diverse: vorrei esser intelligente, riflessivo, ironico. E con tutto questo mi piacerebbe anche di riuscire a far ridere la gente nella maniera [illegible] credo sarebbe giusto che la gente ridesse».

Un progetto ambizioso?

«Ma sì, [illegible] esprimono [illegible] desideri [illegible] almeno [illegible]no ambiziosi. Io per esempio, in questo film che vorrei fare, vorrei addirittura [illegible] concedermi il lusso di essere assente dallo schermo e presente solo dietro la macchina da presa».

E ci vorrà molto tempo per ottenere questo privilegio?

«Non ho fretta: lo farò quando sarò grande».

al. ro.

I FILM IN TV

Gli amori a 40 anni con Lean

BREVE INCONTRO di David Lean (1944, Montecarlo, ore 22). Illustre prototipo dei film romantici, ispirato a una bella commedia di Noel Coward. La vicenda, tenue e delicata, analizza l'incontro, [illegible] e intenso, di due quarantenni, sposati con famiglia, tra i quali sboccia [illegible] subitaneo veniente idillio: ultimo raggio d'un pallido sole al tramonto.

I due avvertono quando si rendono conto che il breve incontro può maturarsi in lunga, colpevole passione. Quarant'anni fa il film, basato su un quasi adulterio, parve alquanto audace, almeno in Inghilterra; oggi una vicenda del genere, malinconicamente grigia nei suoi accenni casti e larvali, appare piuttosto quella d'un film fuori del tempo, anche se scava nel profondo ed è ammirevolmente recitata da T. Howard e C. Johnson.

ORE DISPERATE di William Wyler (1955, Raidue, ore 20,30). Visto e rivisto in tv (la prima trasmissione per lo schermo casalingo avvenne nel 1971), questo celebre film di Wyler mantiene inalterata la suggestione.

Tre evasi, cinici e disperati, si rifugiano, in attesa di poter scappare all'estero nella casa d'un bancario tenendolo prigioniero con la famiglia. Il conflitto che si protrae a lungo nell'abitazione violata dai criminali, si concluderà con la loro sconfitta.

Memorabile interpretazione di Humphrey Bogart.

CUORE DI VETRO di Werner Herzog (1976, Raitre, ore 16,20). Nella interessante rassegna dedicata al cinema tedesco, un film non tra i più noti di Herzog. La vicenda è romanzesca: si riferisce alla ricerca di una formula medioevale necessaria alla fabbricazione artificiale dei rubini.

[illegible] IN PRETURA di [illegible] (1954, [illegible] 5, ore 14). Film a episodi, con interpreti di grido come [illegible] Chiari e Silvana Pampanini, entrambi superati, però, da un Alberto Sordi che crea qui l'esilarante macchietta dell'americano [illegible] Moriconi, divenuta, trentadue anni fa, subito famosa.

UNA CANAGLIA A TUTTO GAS di Hal Needham (1980, Eurotv, ore 20,30). Avventure di camionisti prospettate in chiave scherzosa e con Burt Reynolds esibito come cantante country.

DRIVER L'IMPRENDIBILE di Walter Hill (1977, Retequattro, ore 20,30). Ryan O'Neal è in quest'opera seconda d'un regista oggi famoso, uno spericolato autista che la malavita ha assoldato perché sfugga con la refurtiva agli inseguimenti della polizia d'una città innominata.

Els Comediants a Milano con «Alè», spettacolo sulla storia dell'uomo

Dall'Eden all'inferno della droga

La compagnia catalana ha offerto una rappresentazione a due facce - Il vecchio stile supera il nuovo

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Els Comediants è di certo la compagnia catalana, per non dire spagnola, più nota sulle scene teatrali d'Europa e d'America. [illegible] quindici anni or sono, [illegible] formalmente a Barcellona, in realtà a Canet de Mar, una cittadina costiera a pochi chilometri dalla capitale dell'«altra» Spagna. E' formata da centinaia persone: vivono da tempo tutti insieme in una grande casa e in regime strettamente comunitario: il quale, più che i rapporti interpersonali, investe quelli creativi, dalla stesura del copione alla sua traduzione scenica.

Els Comediants mancavano da cinque anni da Milano: e rivederli è parso a molti interessante non solo per l'intervallo trascorso, ma per ciò che esso poteva aver significato nella recente storia politica, civile e culturale della Spagna [illegible]

Ed in effetti Alè (che vuol dire «alto»), lo spettacolo cui abbiamo assistito l'altra sera, in prima ufficiale, al [illegible] dell'Arte, ospite del cartellone del CRT, è, certo non a caso, uno spettacolo dimidiato o, se preferite, bifronte.

C'è da una parte il tradizionale bagaglio [illegible] di questa gloriosa compagnia: l'uso di ogni strumento espressivo del teatro «sommerso» (dal varietà al circo, dal teatro per maschere a quello per marionette); e dall'altra un recupero, singolare per codesti attori, della parola e, in ogni caso, di una più raffinata stilizzazione dei propri codici.

Come a dire, tanto per non tediarci, che in questa nuova versione dei Comediants convivono due anime, la tradizionale e l'innovativa. Spiace tanto più [illegible] giunti a questo punto [illegible] nostra cronaca, che è la tradizione a fornire ancora le suggestioni più persuasive e più profonde.

Quando, nel narrare la Storia del mondo e dell'uomo, gli interpreti catalani, ad esempio, [illegible]ano un [illegible] Paradiso Terrestre con Adamo che scopre, infantilmente, la nudità sua e quella [illegible] costumi maschi e, subito di seguito, quella, alternativa, della donna, siamo nel più delizioso comico faunesco e clownesco, una spessosa semplicità e complicità di trovate e vitale gestualità (dove sia poi l'uomo, lo sanno solo i benpensanti de' L'Aquila)

Meno felici [illegible], invece, proprio le sequenze più meditate e «nuove» (cioè quelle più postgoldoniane e ...): l'iniziale pantomima in bianco e nero, deliziosa ma algida, sulla parabola dell'uomo dalla vita alla morte; e quella della distribuzione postsocialista [illegible] sessualità, con insorgere di omofilia, droga, indifferentismo erotico: sono certo che ai Comediants è questa dell'intero spettacolo la parte che pare più nuova e quella che a loro più preme: ma noi, spettatori, [illegible] cittadini abusati da altri mali, paro lenzuolamente risaputa.

Magnifico il finale: gli attori e [illegible] tentano [illegible] il pubblico, [illegible] della sala Sono, non a caso, ancora i vecchi Comediants a proporlo.

Guido Davico Bonino

Festival Musica dei Popoli dal 15 ottobre

Hancock e Rollins a Firenze

FIRENZE — Herbie Hancock e Sonny Rollins sono i nomi di maggior richiamo del decimo Festival Musica dei Popoli, rassegna che dal 15 ottobre al 13 novembre raccoglierà a Firenze sotto l'etichetta «Americamusica» un [illegible] di grandi protagonisti del jazz, del blues e della musica popolare nordamericana.

Il sassofonista Rollins suonerà il 31 ottobre in quintetto, il pianista Hancock sarà di scena il 31 in quartetto con [illegible] Marsalis al sax, [illegible], rispetto al [illegible] sentito quest'estate, Tony Williams alla batteria sostituisce [illegible] Foster e Buster Williams rimpiazza Ron Carter al basso. Entrambi i concerti si terranno al Teatro Apollo.

Tra gli altri protagonisti di «Americamusica» spiccano Sun Ra con la [illegible], il pianista Jay Mc Shann, Memphis [illegible] [illegible] Roach con la Paris Reunion Band.

Il campione del mondo sarà il primo ospite di Baudo stasera su Raiuno

Moser, star di «Fantastico»

Monica Vitti: io e i miei film - Cantano Vanoni, Cocciante, Branduardi, Bosè, i Sigue Sigue Sputnik

ROMA — L'arrivo al Teatro delle Vittorie di Francesco Moser, naturalmente sulla bicicletta che gli ha fatto recentemente aggiudicare il record mondiale dell'ora, aprirà stasera su Raiuno, alle 20,30, la [illegible] puntata di Fantastico.

Per la musica, Pippo Baudo si collegherà con il teatro Eliseo di Roma dove Ornella Vanoni, impegnata con Giorgio Albertazzi nelle recite di Commedia d'amore di Slade, canterà «Ma l'amore no», il brano di Galdieri-D'Anzi tratto dal suo ultimo album; altri collegamenti musicali sono previsti con Pompei, per ascoltare Riccardo Cocciante in concerto al Teatro Romano, e forse con Berlino Est, dove si svolge il concerto di Angelo Branduardi, per il quale, in meno di [illegible] ore, sono andati a ruba i 12 mila biglietti disponibili.

Al Delle Vittorie, Miguel Bosè interpreterà «Olympic [illegible]» e «Living in the [illegible]». Sempre per la [illegible] ospiti di Fantastico i Sigue Sigue Sputnik con «21th Century Boy»: punkettari dell'ultima ora, epigoni della musica mercificata, fruitori insaziabili dell'elettronica e inventori scaltri del disco-vetrina, sono riusciti a far rumore più con il loro truccaggio [illegible] che con il primo Lp, «Flaunt It» (Ostentalo), da loro stessi definito «un giocattolo del XXI secolo», con la trovata furba di piazzare fra una canzone e l'altra autentici spot pubblicitari.

Per la comicità, l'ospite d'onore di Pippo Baudo sarà Monica Vitti, che parlerà ironicamente al pubblico di se stessa con l'aiuto di sequenze tratte dai suoi film più noti. Il trio Marchesini-Solenghi-Lopez farà uno «sketch» in diretta in cui presenterà «Andreotti story». Nino Frassica [illegible] impegnato da Cenate (un paesino in provincia di Bergamo) nella ricerca [illegible] giurie esterne che dovranno votare per i giovani concorrenti di Fantastico.

Per la gara, quattro nuove «unità-concorrenti» (scelte dal computer) si getteranno nella mischia. Per il balletto, Lorella Cuccarini, con Kirk Offerio, [illegible] «Tutto matto» e «Sandy». Alessandra Martinez, con Fabio Gallo, interpreterà la colonna sonora del film La signora in rosso.

r. s.

• Stasera alle 22,30 su Raitre, per ricordare padre Michele Pellegrino scomparso ieri, sarà trasmessa la lunga intervista che il cardinale ebbe [illegible] qualche anno fa per il ciclo «Vent'anni al Duemila». Tra i molti temi affrontati (filosofici, religiosi, sociali): il rinnovarsi della Chiesa, il destino degli uomini, ipotesi sul futuro della società e della fede.

I Sigue Sigue Sputnik a «Fantastico»: ecco il punk ultima ora

In televisione

RAIUNO

- 9.45 Il commissario De Vincenzi, di Augusto De Angelis: L'albergo delle Tre Rose, con Paolo Stoppa
- 10.30 Inaugurazione [illegible] nautico di Genova
- 11.55 Che tempo fa
- 12 — I Trollkins, cartoni animati
- 12.30 Addio, Scotland [illegible]
- 14 — Prisma, [illegible] di spettacolo del Tg1. Lucio Dalla ospite [illegible] presenta: Dallamericaruso. Servizio su Luciano Pavarotti in Cina. Intervista a Claudio Abbado
- 14.30 Western: Il meraviglioso paese (XVI): La Giubba Rossa del Saskatchewan (1954), film, regia di Raoul Walsh, con Alan Ladd, Shelley Winters
- 16 — I ragazzi della Via De Grassi: Billy spezza le catene
- 16.30 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta
- [illegible] Estrazioni del Lotto
- 18.10 [illegible] ragioni [illegible] speranza, [illegible] sul Vangelo di P. Giovanni Giorgianni, a cura di C. De Biase
- 18.20 Prossimamente
- 18.40 I Gummi: Lo scultore malefico - L'incantesimo di Gummi
- 19 — Full Steam: Andare al massimo, programma di Brando [illegible] e Mario Rossini
- 19.40 Almanacco del giorno dopo
- 20.30 In diretta dal Teatro Delle Vittorie in Roma, Pippo Baudo presenta: Fantastico, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Pierfrancesco Pugliese, Franco Torti, Marco Zavattini. Con Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Coreografie e regia di Gino Landi
- 23.10 Soldati: Storia degli uomini in guerra: Cavalleria, a cura di Niccolò Ferrari

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,25; 19,45; 22,20; 23,50

- 9 — Televideo
- 10 — Giorni d'Europa
- 10.30 Prossimamente
- 10.45 [illegible] d'amore, con Tony Curtis, Shirley Jones, Perry King, Pamela [illegible] regia di Guy Green
- 12.30 Start: [illegible] [illegible] perché
- 13.25 Chip, a cura di Stefano Gentiloni
- 13.30 Dall'Italia, di Claudio Lavazza e Mario Meloni
- 14 — Scuola aperta: un programma di Alessandro Meliciani: A passi nella storia
- 14.35 Estrazioni del Lotto
- 14.40 Tandem
- 16.30 [illegible] sport. Palermo: Equitazione - Concorso [illegible]
- 17.30 Partita di [illegible]
- 18.25 Sportsera
- 18.30 Il commissario Koster, telefilm: Finché morte non ci separi
- 19.40 Previsioni del tempo
- 20.20 Lo sport
- [illegible].30 Ore disperate (1955), film, regia di W. Wyler, con H. Bogart, F. March, A. Kennedy, G. Young
- 22.30 «Lasciamoci così»: Storie vere di coppie in crisi: Caso: Ascona contro Robecchi, con Ivana Monti, Paolo Malco e F. Marciano
- 23.40 Appuntamento al cinema
- 24 — [illegible] sport. Da Cateliù, titolo italiano [illegible] leggeri, Lorenzo-Gallo - Hockey su ghiaccio, dalla Val Fassa

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,30

- 10.50 Raitre tutto in diretta, di A. Catani e A. [illegible] da Mantova: [illegible] - Formazione e sviluppo [illegible]
- 13 — I grandi camaleonti, sceneggiato
- 14 — Nel con loro, di G. C. Magalli
- 15 — Prossimamente
- 15.15 Ciclismo, settimana internazionale del Lazio
- 15.50 Colloqui sulla prevenzione: Il tumore come malattia sociale, a cura di Francesca De Vita. I tumori [illegible] stomaco
- 16.20 Germania pallida madre - Autori del nuovo [illegible] tedesco, a cura di Vieri Razzini, Enrico Ghezzi. Cuore di vetro (1976), film
- 17 — Orchestre in concerto, con C. Villa
- 19.35 Archivi dell'Arte: Pasolini, di L. Rota
- 20.05 Scuola aperta sera
- 20.30 Giustino, opera lirica di A. Vivaldi, strumentisti Teatro La Fenice di Venezia, direttore Alan Curtis
- 23.20 Vent'anni al [illegible]: Intervista al cardinale Michele Pellegrino

Oggi segnaliamo

RAIDUE (ore 22,30) — «Lasciamoci così»: riprende il ciclo di sceneggiati suggeriti da matrimoni difficili. Interpreti: Mariano Rigillo, Ivana Monti, Paolo Malco, Ugo Bologna.

RAITRE (ore 20,30) — «Giustino» [illegible] di Antonio Vivaldi per il ciclo dedicato al '700 lirico. Interpreti Susanna Anselmi, Claudia Bandera, Marina Bottacin.

RADIODUE (ore 21) — «The Philadelphia Orchestra» con musiche di Scriabin (direttore Riccardo Muti) e di [illegible] (direttore Eugene Ormandy).

Lucio Dalla è ospite della rubrica «Prisma» che va in onda oggi su Raiuno alle 14. Il popolare cantautore presenterà il suo ultimo album «Dallamericaruso». Parte della trasmissione è dedicata alla lezione di canto tenuta da Luciano Pavarotti al Conservatorio di Pechino durante la sua tournée in Cina con il Teatro di Genova

Italia 1

- 8.30 Fantasilandia, telefilm
- 9.20 Wonder Woman, telefilm
- 10.10 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 11 — Lobo, telefilm
- 12 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 13 — T.J. Hooker, telefilm. Dolce sedicenne
- 14 — Toma, telefilm
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15.30 Furia, telefilm: Soccorso aereo
- 16 — Bim [illegible] Bam, programma per ragazzi: Lovely Sara - Il tulipano nero - Occhi di gatto
- 18 — [illegible] è, rubrica
- 19 — Arnold, telefilm: Le compagne di scuola
- 19.30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20.30 Supercar, telefilm «Contatto mortale»
- 21.30 A-Team, telefilm
- 22.30 Italia 1 Sport
- 23.30 Grand Prix
- 0.45 Deejay television

Canale 5

- 8.30 Una famiglia americana, telefilm
- 9.25 Il pirata del re, film con D. McClure, J. St. John — Ufficiale inglese si fa passare per disertore e pirata per riconquistare il Madagascar a Sua Maestà britannica
- 11.15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12.45 Il pranzo è servito
- 13.30 Anteprima
- 14 — Un giorno in pretura, film
- 15.50 Joe Dancer
- 17.15 [illegible] (r). [illegible] duce Jas Gawronsky
- 18 — Record, settimanale sportivo, conduce Giacomo Crosa
- 19.30 Love Boat, telefilm
- 20.30 Premiatissima, varietà condotto da Johnny Dorelli, regia di Davide Rampello
- 23 — Premiere, rubrica
- 23.15 Fifty Fifty, telefilm
- 0.15 Scarlatto a New York, telefilm
- 1.35 L'ora di Hitchcock, telefilm

Rete quattro

- 8.30 Vegas, telefilm
- 9.20 Switch, telefilm
- 10.10 Un ladro in paradiso, [illegible] con N. Taranto, H. Remy
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12.30 Vicini troppo vicini, [illegible]
- 13 — Ciao ciao
- 14.30 La famiglia [illegible] diord, telefilm
- 15.30 [illegible] colpevoli, film di F. Tuttle con C. Trevor, G. Raft
- 17.20 Detective per amore, telefilm
- 18.15 C'est la vie
- 18.45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19.30 Charlie's Angels
- 20.30 Driver l'imprendibile, film di W. Hill con R. O'Neal, B. Dern, I. Adjani — E' il miglior [illegible] al servizio della malavita. Un ispettore cerca di incastrarlo
- 22.20 Parlamento in, [illegible] tecnico di politica
- 23.15 Operazione mistero, [illegible] di S. Fuller con R. Widmark

Eurotv

- 13.30 Mask, cartoni
- 13.45 Weekend
- 14 — [illegible]
- [illegible] — Rombo tv
- 16 — Catch
- 17 — Belle e Sebastien
- 17.30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18.30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19.30 Insiders, telefilm
- 20.30 Una canaglia a tutto gas, film
- 22.20 Gioco di fuoco, film
- 0.30 [illegible]

Rete A

- 14 — Expo tv
- 16 — Piparme, vendita immobiliare
- 16.15 Nice Price, vendita promozionale
- 17.15 Mobar
- 17.30 Superproposte
- 18 — Pellicceria 2000
- 19.30 [illegible] novela
- 20.30 Il segreto, novela
- 21.30 Ai Grandi Magazzini, novela con Veronica Castro
- 22 — Speciale L'idolo, novela
- 23.30 Un gioiello per voi

Montecarlo

- 11 — Il paese della cuccagna
- 12.15 Sfiondo... si ride
- 12.30 Oggi News
- 13 — Natura amica
- 14 — Sport Show
- 17 — Bionde, [illegible] brune, film - B.R. illimitata, telefilm
- 19.15 Beatles
- 19.45 L'uomo della Mancha, film
- 22 — Breve incontro
- 23.35 Tmc Sport
- 0.30 [illegible] dell'imprevisto, telefilm

Capodistria

- 14.10 Programma per i ragazzi
- 18 — Tra l'amore e il potere
- 19 — I cavalieri del cielo
- 19.45 Oggi le città
- 20 — Victoria Hospital
- 20.30 La felicità
- 22 — Ebep: Mange-[illegible]
- 22.55 Charley
- 23.30 Montagna e avventura

Svizzera

- 13.15 Armonicamente
- 13.45 A conti fatti
- 13.55 I passeri di St. James Park
- 14.25 Cagney & Lacey
- 15.10 Gente famosa
- 15.40 Il fruttivendolo
- 16.05 Rue Carnot
- 16.30 Centro
- 17.40 Tre cuori in affitto
- 18.05 Scacciapensieri
- 18.30 Il Vangelo di domani
- 20.30 Momenti di gloria
- 22.40 Sabato sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,15 Qui parla il Sud; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Week end; 10,15 Black out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Ornella Vanoni; 11,45 La lanterna magica; 12,30 «Federico Tozzi, contadino toscano e appassionato»; 13,14 Estrazioni del Lotto; 13,25 Record di Bruno Lauzi; 14,03 Il ligio del Vasdeo; 14,30 Lo musica; 16,03 Varietà, varietà; 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Una storia per voi; 19,30 Black-out; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera... alla sagra; 22,30 Teatrino «Processo al cacciatore» di S. Ambrogi, regia di U. Benedetto; 23,05 La telefonata di S. Gaudio - Radiostereouno, 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,35 — 6 Giocate con noi 1x2 alla radio; 8,05 Infanzia come e perché; 8,10 Sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 Mille e una canzone; 9,06 I programmi dell'accesso; 9,32 Sessanta minuti; 10 Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,45 Hit parade; 13,45 Gr2 Europa; 14,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale Gr2 agricoltura; 17,02 Improvvisamente 50 anni fa; 17,30 Invito a teatro «Lo schiaffo»; 19,50 Insieme musicale; 19,50-22,30 Occhiali rosa; 21 The Philadelphia Orchestra; 22,30 Musiche di Domenico Scarlatti - Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 13,45, 15,15, 18,45, 21,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 11,45 Press house; 12-13,30 Pomeriggio musicale; 15,15 Controsport; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste. Letteratura e oltre; 21,10 De Ferrari: Alario; 22 «Jack Kerb»; 22,30 Robert Schumann; 23 Il jazz; 23,33 Il libro di cui si parla - Rai-stereonotte 24-6.

CALCIO Il portiere di Vicini [illegible] quello di Bearzot [illegible] a San Siro nell'attesissima sfida [illegible] 200 fra Milan e Inter

Pellegrini e Berlusconi «Mi sta bene un 5-4»

[illegible] — Ernesto Pellegrini è in sintonia con Silvio Berlusconi: *«Ha ragione il presidente del Milan, meglio un 5 a 4 per l'Inter piuttosto che uno squallido 0 a 0 ...»*. Così, con [illegible] battuta, il [illegible] la «chiacchierata» del re del presolio con i giornalisti, di buon mattino, perché il ragionier Pellegrini ha molti impegni. Per fare contenti gli [illegible] [illegible] circolo cultural-socialista De Amicis, lunedì affronterà Berlusconi in un i[illegible] «a faccia a faccia» ma per ora si limita a punzecchiarlo a distanza.

Pellegrini deve [illegible] svegliato bene: non fa polemica neppure per la storia [illegible] biglietti. Qualche consigliere si sarà già «sacrificato» per fare posto alla sua signora. *«Il Milan ha avuto qualche difficoltà, capisco queste situazioni: i nostri rapporti non [illegible] affatto cambiati. L'importante è che l'Inter confermi le ultime impressioni: la squadra è reduce da buone prestazioni, nello spogliatoio c'è armonia e serenità. Il gruppo è compatto, merito di Trapattoni. L'anno scorso non credevamo in alcuni uomini del vertice: Trapattoni ha fatto capire ai giocatori l'importanza di certi valori. Una volta tanto è possibile dare tutto il merito [illegible] una persona, appunto Trapattoni.*

D'accordo, però l'Inter [illegible] racimolato [illegible] punto sugli stessi campi dove la Juventus [illegible] ha portati [illegible] quattro... *«Noi dobbiamo c[illegible] [illegible] nel nostro lavoro. [illegible] calcio ci sono alti e bassi, l'importante è credere nel lavoro del capo. Il favorito del derby? Il Milan. Non ha forse vinto l'oscar del mercato? Oltretutto giocherà in uno stadio con 80 mila tifosi [illegible] soneri: i pochi interisti [illegible] si sentiranno ed in questo derby il fattore [illegible] avrà molta importanza. Ecco perché l'Inter dovrà essere superiore del 15-20 per cento per [illegible] a questo handicap: [illegible] dimentichiamo che il Milan è reduce da due risultati importanti, fra cui il pari con la Juventus»*.

Invidia qualcosa [illegible] [illegible] [illegible] e nessu[illegible]. *Semmai fra tutti ammiro [illegible]. Cosa dirò ai miei giocatori? Che i tifosi [illegible] hanno sete di vittoria [illegible] tutti noi»*.

Pellegrini parla della sua presidenza, delle «bugie» dette in certe [illegible] ma ora [illegible] [illegible] fa [illegible]. Comprende lo sconforto iniziale di [illegible] per le sconfitte di campionato: *«Anch'io ho avuto un avvio difficile: in campo internazionale sono arrivato due volte [illegible] semifinali col Real che però in quelle occasioni è stato il più forte. Nel nostro lavoro occorrono tempo e pazienza: chi ha fretta, rischia di costruire castelli [illegible] una base solida. Noi non faremo mai la corsa sul Milan, le nostre rivali [illegible] tutte quelle [illegible] ci [illegible] davanti»*.

Confessa [illegible] il [illegible] giorno più [illegible] fu quello del licenziamento di Castagner, «una brava e [illegible] persona»; le tappe della felicità: *«Varsavia, il 4 a 0 alla Juventus, Ambergo»*. Per gli stranieri si vedrà [illegible] qualche mese anche se augura a Passarella e a Kalle di non invecchiare mai. Conclude ancora con Trapattoni, [illegible] fiero di averlo strappato [illegible] Juve: *«Doveva cambiare per misurarsi con un'altra realtà. Non era una questione di quattrini, gli interessava [illegible] struttura come la nostra. Trapattoni mi piace perché lavora in un modo maledettamente serio»*.

Giorgio Gandolfi

Fondi neri: Sordillo interrogato dal p.m.

ROMA — Il sostituto procuratore Edoardo Landi, al quale è affidata un'indagine preliminare sui presunti illeciti finanziari nella vicenda dei fondi neri agli azzurri durante il mundial spagnolo, ha interrogato l'attuale direttore generale della Roma Dario Borgogno e l'ex presidente della Federbaseball Bruno Beneck. I due testi sono stati ascoltati dal magistrato per circa tre ore.

Borgogno, che all'epoca era segretario generale della Figc, potrebbe essere al corrente di fatti utili per gli sviluppi dell'indagine avviata dalla procura romana. Quanto a Beneck nell'ambito del risvolto milanese della vicenda fu già sentito come teste. L'ipotesi di reato è quella di peculato. In particolare, il magistrato [illegible] de [illegible] se le [illegible] versate ai calciatori non [illegible] invece finire nelle [illegible] [illegible]

Non ha trovato invece conferme la notizia circolata a Milano secondo cui Federico Sordillo, [illegible] presidente della Federcalcio, ha ricevuto [illegible] [illegible] giudiziaria che [illegible] il [illegible] [illegible] di peculato. «Non [illegible] nulla, non posso né confermare né smentire»: questa la frase del sostituto procuratore Ilio P[illegible] Le indagini in [illegible] da a Milano che a Roma sono nate dalle rivelazioni di un [illegible] secondo il quale i calciatori azzurri percepirono dallo sponsor [illegible] compenso in nero di 91 milioni a testa con la mediazione di [illegible]

Zenga e Galli, le mani sul derby

L'interista: «Sarò un po' imbarazzato ma farò gli auguri a Giovanni» «Temo Donadoni: [illegible] ripete le imprese di Bologna [illegible] il stadio»

Walter Zenga vuol confermare il [illegible] momento di gran forma

MILANO — *La vittoria nel derby è la prima [illegible] che ogni sportivo milanese chiede alla squadra del cuore, prima ancora dello scudetto. Superare i diretti avversari vuol [illegible] poter vivere tranquilli per alcuni mesi, fino alla prossima sfida, senza [illegible] subire. [illegible] per un tifoso oltre che giocatore dell'Inter [illegible] Walter Zenga, sconfiggere il Milan diventa un imperativo categorico.* «Da quando ho incominciato a interessarmi di calcio — *ha detto il portiere tempo fa* — sono sempre [illegible] interista. Per questo l'estate scorsa, [illegible] do i rapporti con la [illegible] erano tesi per alcune incomprensioni, ho accettato anche dei sacrifici finanziari pur di restare all'Inter».

E' quasi del tutto inutile chiedere a Zenga in questa lunga vigilia quali sono i suoi propositi e i suoi desideri. «Dobbiamo vincere [illegible] [illegible] formare i progressi fatti fino[illegible] e soprattutto, per dare [illegible] grossa [illegible] ai tifosi. [illegible] squadra ha i mezzi per superare i milanisti, e anche la tradizione che vuole vincente la formazione [illegible] favorita è dalla nostra parte perché è il Milan che raccoglie i maggiori consensi dopo il pareggio di domenica scorsa a Torino con la Juventus».

Zenga, la sua sfida [illegible] ai milanisti, l'ha già lanciata mercoledì a Bologna quando ha giocato con loro in maglia azzurra. «Dovranno temere in particolare il nostro collettivo — *aggiunge* — che non è [illegible] a nessuno. E in un derby questo è importante perché di solito è il giocatore [illegible] [illegible] quello che determina la vittoria. Non dimentichiamo che nella primavera [illegible] abbiamo vinto nel [illegible] [illegible] gol di Minaudo, un ragazzo della [illegible] entrato negli ultimi minuti».

Di questo nuovo Milan, costruito da Berlusconi, il portiere nerazzurro teme soprattutto l'inventiva di [illegible] che lo ha affascinato in [illegible] gia [illegible] [illegible] [illegible] ripeterà i numeri dell'altra [illegible] — *precisa* — viene giù San Siro e per noi saranno dolori».

Ma tra tutti c'è un personaggio che Zenga avrebbe preferito [illegible] incontrare in questo [illegible] Si tratta di Giovanni Galli, il portiere della nazionale messicana cui [illegible] già soffiato il posto. «Quando ci vedremo — *afferma* — [illegible] un po' imbarazzato anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alcuna colpa [illegible] farmi perdonare da lui. Domenica [illegible] [illegible] parlato a lungo con Tancredi. Questa volta [illegible] fermerò con Galli e ci faremo gli auguri da colleghi. Non tocca a me dargli consigli, ma sono certo che lui non mollerà tanto [illegible] cilmente il nazionale».

«Una [illegible] è [illegible] — *conclude il portiere nerazzurro* — il mio derby non sarà una sfida diretta a Giovanni Galli. Farò [illegible] [illegible] [illegible] il mio dovere, magari anche qualcosa di più, per superare il Milan, e conquistare questo duecentesimo derby e aumentare il numero [illegible] nostre vittorie in campionato sui cugini».

[illegible] Sormani

Il milanista: «Per me sarà una partita come un'altra» - Cudicini gli [illegible] la carica: «E' bravo [illegible] Walter, saprà risalire in fretta la corrente»

Giovanni Galli disputerà domani il suo primo derby milanese

MILANO — Forse ha perso l'occasione [illegible] [illegible] zitto. Aveva promesso il silenzio-stampa per un mesetto, tanto per mettere in castigo quei giornalisti che ogni tanto lo [illegible] [illegible] berlina. [illegible] però si è lasciato sfuggire una frasetta: *«Per me il derby è una partita come un'altra»*. A quanto [illegible] non ha [illegible] capito la [illegible] della città che lo ospita e della [illegible] che lo paga. Gio[illegible] Galli, [illegible] anni, ex viola, ha iniziato il silenzio proprio il giorno in cui il cielo di Milanello era disturbato dal fra[illegible] arrivo di Berlusconi in elicottero. In verità gli è [illegible] vito: la domenica successiva ha [illegible] [illegible] gol però ha vinto, sette giorni dopo ha pareggiato al Comunale con la Juventus.

Galli è arrivato al [illegible] proprio [illegible] le [illegible] [illegible] zioni in Nazionale salivano al massimo con la promozione a titolare: il collaudo [illegible] [illegible] po, [illegible] [illegible] è [illegible] peraltro fallimentare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al trionfo del suo prossimo rivale, Zenga. Essendo un [illegible] intelligente cercherà di rispondere coi fatti, [illegible] [illegible] dimenticare gli errori d'inizio stagione. Galli rimprovera ai giornalisti di avere scritto che dopo ogni gol i[illegible] [illegible] [illegible] maggiore preoccupazione era di correre in sala stampa per spiegare perché e come il pallone [illegible] finito alle proprie spalle. *«Io [illegible] [illegible] mai cercato alibi, sono stato [illegible] anche quando mi [illegible] colpe che non erano mie»*.

Abituato al tran-tran fiorentino, Galli si è trovato di colpo nella realtà della bolgia [illegible] dove ogni episodio diventa un fatto pubblico da analizzare e sviscerare per giorni e giorni se [illegible] proprio settimane. Certo, se Galli considera il derby di Milano «come un'altra partita» dovrà constatare presto [illegible] si è sbagliato. Il suo ruolo è fra i [illegible] delicati: [illegible] chiamato spesso [illegible] ribalta e non dovrà sbagliare. Il tifoso ha memoria lunga: [illegible] mancata uscita nel derby, un'intercettazione difettosa diventa un «peccato» che poi difficilmente viene perdonato.

Fabio Cudicini, il famoso «ragno nero» degli Anni Sessanta, sembra andare controcorrente [illegible] valutazione dei due portieri del derby. Mette Zenga alla pari di Galli. *«Il nerazzurro sta attraver[illegible] un momento felice, è arrivato in Nazionale [illegible] il difficile sarà restarci. Galli deve nuotare contro corrente [illegible] è un [illegible] vero che ha sempre saputo guardare in faccia la realtà, gli errori e la sfortuna. Tecnicamente non ha nulla da invidiare ai migliori portieri del mondo, sul [illegible] arriva con prontezza, sembra un falco. Dirò sempre [illegible] [illegible] lui perché conosco le difficoltà e i problemi psicologici del ruolo»*.

Spronato da simile maestro, [illegible] darà sicuramente il massimo nel 200° derby: una grande occasione per conquistare la simpatia degli 80 mila tifosi rossoneri e il rispetto di chi l'ha criticato, a [illegible] avviso, ingiustamente.

[illegible] gand.

Non contano [illegible] il libero le diverse [illegible] dei bianconeri

Galbiati ammonisce i viola «La Juve fa sempre paura»

[illegible] — *Monelli o Di [illegible] Pin in panchina? Onorati o [illegible] Eugenio Bersellini intende portarsi dietro, fino a domenica, i suoi [illegible] amletici. Dubbi di natura tattica ai quali si assommano quelli determinati dalle condizioni fisiche [illegible] due difensori, Carobbi e Contratto. I due terzini appaiono in netta fase di recupero, ma Bersellini ha più volte [illegible] che preferisce mandare in campo solo giocatori nel pie[illegible] della condizione fisica. Insomma, la Fiorentina è ancora tutta da fare, o [illegible] da svelare. Sulla cosa non ci [illegible]o dubbi: [illegible] questa partita i viola giocano la loro credibilità.*

I tifosi mugugnano solo in parte, ancora ieri erano [illegible] i biglietti invenduti, sintomo [illegible] un malessere diffuso. Probabilmente lo stadio sarà quasi pieno, 40 mila presenze, per un incasso di 700 milioni, ma molto lontani dal record conseguito proprio con i bianconeri. Né riescono a tirar su l'ambiente i progressi di Antognoni (pronto fra una [illegible] tina di giorni) e di Baggio (ieri ha provato per 50 minuti forzando anche sul ginocchio tristemente famoso).

Fra i protagonisti del match c'è Roberto Galbiati. Per tre anni la partita con la Juventus ha rappresentato per lui, [illegible]nota, qualche cosa di profondamente [illegible]verso [illegible] ogni altro match: «Il derby — *racconta* — è una cosa che bisogna solo viverla per capirla. E' una tensione, un modo di vivere totalmente immersi, [illegible] una, due settimane, su quell'unico tema, centrale. Q[illegible] si [illegible] il derby si agogna la partita di ritorno per vendicarsi. Ecco, per una serie di circostanze, questa partita può assomigliare al derby. Un paragone su tutti: il derby non si può perdere. E' questione di vita o di morte. Idem per noi in questa partita. Perdere con la Juventus vorrebbe dire piombare in [illegible] brutta crisi».

— *Certo è difficile giocarsi una stagione contro la Juventus.*

«Purtroppo. Non è che ci giochiamo una stagione, [illegible] ci giochiamo una situazione psicologica. Vincere ci permetterebbe di ricominciare quasi daccapo: perdere beh, meglio non pensarci. E' l'unica possibilità che non dobbiamo nemmeno prendere in considerazione. Dovremo invece, restando alle similitudini del derby, giocare questa partita come il Torino gioca il suo derby contro la Juventus».

Alessandro Rialti

OGGI IN TV

[illegible]

Equita[illegible] — Ore 16,30: da Palermo, [illegible] corso ippico.

Basket — 17,30: da Pesaro, un tempo di Scavolini-Hamby Rimini.

Bose-Hockey ghiaccio — In *Notte Sport* dalle 24: da Cefalù, campionato italiano leggeri De Lorenzi-Gallo; da Canazei, Cavit-Lancia Merano.

RAI TRE

Ciclismo - ore 15,15, da Rieti, tappa Palestrina-Rieti della Settimana internazionale del Lazio dilettanti.

MONTECARLO

Automobilismo - Ore 20, prove del G.P. [illegible] Messico di F1.

Arrivano al Comunale i tanti «ex» della matricola Empoli

Osio e Zennaro cresciuti nel Toro domani cercheranno di batterlo

EMPOLI — Nella formazione [illegible] Empoli, che domani affronterà il Torino [illegible] compagine di Radice, oltre agli ex juventini Drago, Gelain e Della Monica, militano anche tre ex giocatori granata: Adelino Zennaro, Marco [illegible] e [illegible] Brambati. Il primo è nella [illegible] quinta [illegible] gione a Empoli, mentre gli altri due sono arrivati all'inizio di questa stagione.

Adelino Zennaro, nato a Venezia 25 anni fa, [illegible] detto: *«Prima di venire [illegible] Empoli sono stato a Torino per [illegible] anni; i primi [illegible] ho militato nelle giovanili del Toro, il terzo ho fatto parte della rosa della prima squadra, con la quale [illegible] disputato [illegible] gare di campionato e due partite di Coppa Italia. Ho lasciato tanti amici ed è logico che ritorno con una certa emozione». «In merito alla gara di domenica — ha aggiunto l'attaccante empolese — non posso che augurarmi un risultato positivo per l'attuale mia squadra. Prevedo comunque una gara difficile sia perché i granata vogliono riscattare la sconfitta di Napoli e [illegible] perché noi, dopo un felice esordio in serie A, siamo incappati in due consecutive sconfitte».*

Marco Osio, che nella partitella del giovedì non si è allenato a [illegible] di [illegible] dolore all'inguine avvertito durante il raduno [illegible] [illegible]er 21 a Coverciano, [illegible] detto: *«Per [illegible] sarà senz'altro [illegible] partita diversa [illegible] altre, in quanto è la prima volta che incontro i miei ex compagni. Sicuramente sarò emozionato al momento del via, ma, col passare dei minuti sono certo di riprendermi per pensare alla [illegible] gara. Nonostante le sconfitte subite contro la Juve e l'Atalanta, posso [illegible] che stiamo giocando bene per cui spero in un risultato positivo».*

Alla domanda se si [illegible] in grado di ripetere la prodezza compiuta nella vittoriosa [illegible] [illegible] l'Inter, l'attaccante risponde: *«Sia io che Zennaro, aiutati dagli altri compagni, proviamo sempre a spedire la sfera nella porta [illegible] saria. A Bergamo siamo [illegible] scalognati, ci auguriamo di aver maggior fortuna a Torino, ove però sarà una gara difficile [illegible] quanto i granata, attualmente, hanno bisogno di punti più di noi».*

Leonardo Anelli

■ Convocati Under 21 per Italia-Spagna

ROMA — Per la prima finale del campionato «Espoirs» dell'Uefa 1984-86 fra Italia e Spagna, in programma mercoledì prossimo 15 [illegible] allo Stadio [illegible] di Roma (ore 20,30) questo [illegible] [illegible] convocati

PORTIERI: Zenga (Inter), e Lorieri (Torino).

DIFENSORI: [illegible] (Roma), Carobbi (Fiorentina), Cravero (Torino), Riccardo [illegible] (Inter), Francini (Torino), Maldini (Milan).

CENTROCAMPISTI: De Napoli (Napoli), Desideri (Roma), Donadoni (Milan), Giannini (Roma), [illegible] (Ascoli), [illegible] [illegible] (Inter).

[illegible] [illegible] (Roma), Comi (Torino), [illegible] (Sampdoria), Vialli (Sampdoria).

■ [illegible] squalificato [illegible] [illegible] [illegible] bianco»

[illegible] — La Commissione disciplinare ha squalificato per 15 giorni il giocatore Carnevale, attualmente [illegible] Napoli, ed inibito l'amm[illegible] [illegible] 30 [illegible] il Catania, in cui aveva militato in passato: fra le [illegible] parti era stata [illegible] [illegible] [illegible] privata che prevedeva per la stagione 1983-84 un compenso di 20 milioni al giocatore, fuori contratto e pertanto contro i regolamenti.

■ Firenze, allo stadio diecimila posti in più

FIRENZE — Lo stadio comunale di Firenze, progettato da Luigi Nervi, perde la pista di atletica ma guadagna circa diecimila posti in più per le partite di calcio. La giunta di Palazzo Vecchio nella sua ultima riunione ha approvato il progetto dell'architetto Italo Gamberini per la [illegible] sistemazione del comunale. L'intervento, per una spesa complessiva di circa 20 miliardi, prevede l'abbassamento di alcuni metri del terreno di gioco e il prolungamento verso il basso delle curve, della maratona e della tribuna a coprire anche lo spazio oggi occupato dalla pista. Contemporaneamente a questo intervento verrebbero appaltati i lavori per la realizzazione di un nuovo stadio esclusivamente per l'atletica.

■ Una discoteca vuole comprare la Reggiana

REGGIO EMILIA — Il consiglio di amministrazione della «Spa Marabù» ha deliberato, su proposta del consigliere Sandro Gasparini, di trattare l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della Reggiana (Serie C/1). La società, che è proprietaria del music hall «Marabù [illegible] light» si dice disposta ad acquistare la squadra per circa 850 milioni. Il presidente dimissionario, Vandelli, aveva parlato la scorsa settimana di un miliardo.

Che tempo farà allo stadio

LE PARTITE DELLA SCHEDINA	(sole)	(variabile)	(pioggia)	(nebbia)	(neve)	(temperatura)
Atalanta-Ascoli	●					21°
Avellino-Como		variab.				22°
Fiorentina-Juventus	●					23°
Milan-Inter	●					21°
Roma-Brescia	●					25°
Sampdoria-Napoli		variab.				26°
Torino-Empoli		●	prob.			18°
Udinese-Verona	●					21°
Lecce-Bari	●					23°
Vicenza-Genoa	●					21°
Parma-Messina		variab.				21°
Spal-Legnano	●					20°
Venezia-Treviso	●					22°

Il tempo sull'Italia si mantiene generalmente buono, sempre tutelato da un campo di alta pressione. Unico elemento negativo è la nebbia di [illegible] nelle valli e lungo i litorali, peraltro in dissolvimento nelle ore centrali della giornata per cui non costituirà ostacolo al normale svolgimento delle partite.

(A cura di Marcello Loffredi)

Chi c'è, chi manca

ATALANTA — Sarà Limido a sostituire lo svedese Stromberg, impegnato in Portogallo con la nazionale del suo Paese. Per il resto, ancora indisponibile Prandelli, Sonetti confermerà la formazione che ha ottenuto con l'Empoli la prima vittoria.

ASCOLI — Marchetti al posto di [illegible] dovrebbe essere la novità marchigiana per Bergamo: Sensibile vuole garantire un'alternativa a Brady, sempre marcato stretto, nello [illegible]ppo [illegible] gioco. Ancora fuori Perrone, confermato Trif[illegible] vic nel ruolo di libero.

AVELLINO — Rispetto alla vittoriosa trasferta di Ascoli, rientra il brasiliano Dirceu, a cui dovrebbe cedere il posto Colomba, a [illegible] che il [illegible]trocampista Benedetti leggermente acciaccato, sia costretto a dare forfait.

COMO — Mondonico sembra deciso a confermare la stessa formazione che ha battuto domenica scorsa il Brescia. Borgonovo andrà perciò ancora una volta in panchina pronto ad un'eventuale staffetta con Giunta o Cornelliusson.

FIORENTINA — Bersellini deciderà la formazione solo domattina. Un po' per interrogativi tattici (Di Chiara o Monelli, Onorati o Battistini, eccetera) un po' per le incerte condizioni fisiche dei difensori Carobbi e Contratto.

JUVENTUS — All'assenza di Serena si aggiungono quelle di Cabrini (distorsione al ginocchio), Laudrup (pubalgia) e Platini, impegnato stasera a Parigi in Francia-Urss, Cariola e Bonetti in campo a tempo pieno, staffetta tra Vignola che ha smaltito l'inf[illegible] e Bonini, recuperato dopo il lungo infortunio [illegible] [illegible] [illegible] l'autonomia atletica per novanta minuti.

MILAN — Maldini risente di una botta ad una caviglia, conseguenza di un calcio rimediato nella partitella di venerdì. E' l'unico rossonero incerto ma Liedholm darà la formazione soltanto domani dovendo sciogliere i dubbi su Wilkins (da due settimane in panchina), Hateley e Virdis.

INTER — Soltanto oggi Trapattoni deciderà se utilizzare o no Rummenigge. Il tedesco sta bene ed è disponibile. Dubbi anche sull'impiego di Tardelli che ha scontato la squalifica: probabile la conferma di Mandorlini.

ROMA — Rispetto alla disfatta di domenica scorsa a San Siro contro l'Inter, Eriksson recupera Righetti in difesa lasciando fuori Oddi, nonché Berggreen con la maglia n. 7 e Conti con l'11, col sacrificio di Desideri e Di Carlo.

BRESCIA — Giorgi chiama in squadra come libero il giovano Argentesi di scuola granata e lascia fuori il brasiliano Branco affidandosi al giovane Daniele. Piovani sarà l'unica punta.

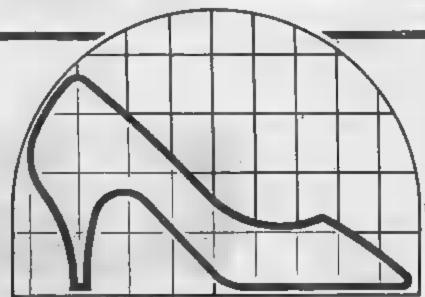
SAMPDORIA — Boskov non ha ancora deciso se confermare lo schieramento che ha pareggiato a Verona (con due sole punte e Lorenzo in panchina) o far esordire il ventenne difensore Gambaro affidandogli il controllo di Maradona. Ancora indisponibile il tedesco Briegel.

NAPOLI — Rientra Bruscolotti in difesa, mentre il nuovo acquisto Sola sostituirà lo squalificato Bagni. In attacco Muro n. 7 e Caffarelli n. 11, al posto di Carnevale, squalificato a sorpresa dalla «Disciplinare» per una questione economica che risale a tre anni fa quando era nel Catania.

TORINO — Il giovane Lerda sostituirà l'olandese Kieft al centro dell'attacco. Per il resto [illegible] ridà fiducia allo sch[illegible] che [illegible] perso a Napoli.

EMPOLI — Anche a Torino Salvemini non cambierà formazione. L'[illegible] contro il Toro giocherà nella stessa formazione con cui ha affrontato le prime quattro gare di campionato e quelle di qualificazione in Coppa Italia.

UDINESE — Il giovane Branca sostituirà lo squalificato Chierico. Per il resto De Sisti confermerà lo schieramento che ha vinto domenica scorsa sul campo della Fiorentina. In lieve dubbio Daniel Bertoni (risentimento muscolare), eventualmente rimpiazzabile con Zanone.

VERONA — Gialloblù pieni di acciacchi ad Udine. Sono indisponibili per infortunio Elkjaer, sostituito da Pacione, ed il portiere Giuliani, che cederà la maglia n. 1 all'esordiente Vavoli. Rientra, sia pure non nelle migliori condizioni, Verza, mentre non è [illegible] la disponibilità di Di Gennaro e Fontolan.

CALCIO Stasera Francia-Urss a Parigi per il campionato europeo

[illegible] salvatore [illegible] patria

Michel torna [illegible] nazionale dopo la partitaccia con la Germania in Messico - Un difficile compito, tra polemiche e accuse: «Ormai è italiano»

DAL NOSTRO INVIATO

JOUY-EN-JOSAS — Giocano stasera al Parc des Princes [illegible], 10 mila biglietti ancora invenduti dei 45 mila disponibili. Francia e Unione Sovietica, per il [illegible] girone del campionato europeo che [illegible]trambe hanno cominciato male, pareggiando a Reykjavik con l'Islanda, sempre 0-0. Nella Francia ritorna, 105 giorni dopo la partitaccia messicana contro [illegible] Germania, Platini, il quale da allora [illegible] mancato [illegible] incontri [illegible] sua, una sconfitta a Losanna contro la Svizzera per 2-0 e appunto il pareggio islandese. Da qui la configurazione, vecchia e rinnovata, di Platini salvatore «de la patrie».

Platini aveva semichiuso con la Nazionale, dopo quella semifinale mondiale, Tigana aveva strachiuso. Stasera giocano sia P[illegible] [illegible] Tigana. Non ci sarà Bossis che ha chiuso davvero, anche perché tanto lo avrebbero messo fuori, e [illegible] stirato. Il c.t. Henri Michel ha dato la formazione: 1 [illegible], 2 Amoros, 3 Ayache, 4 Boli (nero, cugino gentile ma giocherai), [illegible] (libero campione olimpico, compagno di squadra di Platini a Nancy, sostituto di Battiston), 6 Fernandez, 7 Ferreri, 14 Tigana, 9 Stopyra, 10 Platini, 11 Papin. In panchina Martini, Vercruysse, Poullain, Bellone e Domergue.

Per l'importantissima partita, che qualcuno vuole già decisiva, e comunque vitale, i francesi si sono ritirati qui, un paesino a neanche 40 chilometri dalla Tour Eiffel, un albergo bearzotiano, tanto è vigilato da gente in uniforme e in borghese, al quale si accede per una strada già tutta di campagna. I sovietici invece [illegible] nel centro di Parigi. Lobanovski loro allenatore, non fa annunci, dovrebbero giocare 1 Dassaev, 2 Bessonov, 3 Chivadze, 4 Sulakvelidze, 5 Rats, 6 Demianenko, 7 Zavarov, 8 Yakovenko, 9 Belanov, 10 Aleinikov, 11 Blokhin. [illegible] In panchina Chanov, Kouznetsov, Bal, Rodianov e Kidiatullin. Arbitro Casarin.

La stampa francese ha il problema di Platini, capitano [illegible] parla, e che attraversa barriere di giornalisti guardando davanti a sé. «Vede sempre l'Italia», dicono, e sui loro giornali lo chiamano «le Turinois». Lui dice che non [illegible] niente da dire ad una stampa che non stima.

Gli abbiamo portato in regalo dall'Italia un Gentile fiorentino che dice: *«Al posto di Michel avrei giocato anche la domenica, sarei andato a Firenze a piedi»*. Ha detto: «Ah, sì?», dopo essersi accertato che non ci fossero giornalisti francesi a sentirlo.

Ha precisato: *«E' stata la stessa Juven[illegible] a decidere per il mio impiego esclusivo con [illegible] Nazionale francese, senza ripetere avventure come quella del Lussemburgo al sabato e del Verona alla domenica. Ho una certa età, mi conosco, conosco anche i miei limiti»*. Qui in Francia corrono voci allarmanti più che allarmate (non c'è partecipazione ai suoi eventuali [illegible]) [illegible] suo tendine, messo in crisi proprio da una botta rimediata in Messico contro i sovietici. *«Sono guarito, prendo, si capisce, le mie precauzioni, se non fossi a posto non giocherei. La tendinite però è un male che va e viene»*.

Platini è coerentissimo nei suoi atteggiamenti e nelle sue parole. Non una sbavatura, nonostante che lui rimbalzi da una lingua all'altra, francese e italiano. Però la stampa [illegible] qui lo vorrebbe più cocoricò e meno italiano. Lo ritengono snob, manierato, guastato da noi. Lui li ritiene pessimi apprendisti di un giornalismo sportivo [illegible] almeno in Italia ha corsari allenati, non pirati improvvisati.

Ma davvero tutto il calcio francese si sta italianizzando, appunto con sbracature. I loro ritiri ormai sono più [illegible] di ogni altro ritiro, e adesso c'è persino, ad imitazione nostra, il [illegible] ovviamente con libero accesso. [illegible] chiama Marcelus, ha barba bianca regolamentare, [illegible] tutti gli «optionals» a posto, il catenone d'oro, la medaglia decisiva, e persino un elenco delle spese in telegrammi per far andare avanti, con opportuni consigli cablati ai giocatori, la squadra francese in Messico, lui in poltrona a Parigi davanti al video.

[illegible] Paolo Ormezzano

VELA Azzurra delude ancora all'America's Cup

[illegible] sbaglia percorso ma [illegible] rimediare e vince

Chieffi ha [illegible] Canada mentre Pelaschier ha ceduto a Eagle

FREMANTLE — Vento variabile dagli 8 [illegible] 10 nodi per la 6ª giornata di regate, disputate su percorso [illegible].

Italia sembra aver preso il passo giusto: lo si è visto ieri nel match-race contro Canada II, lo scafo che [illegible] giorni fa era riuscito a imporsi su French Kiss. [illegible] vittoria, la terza, quella conquistata da Tommaso Chieffi dopo una prova piena [illegible] colpi di scena.

Partenza contemporanea per i due 12 [illegible]: Italia [illegible] tiene sul lato destro del [illegible]po, Canada sul sinistro. Un salto di vento di 10° favorisce i canadesi, che passano la boa di bolina con 57" di van[illegible] e, dopo aver issato [illegible] spi, scelgono il [illegible] sinistro dello specchio di mare. Chieffi decide invece di rimanere completamente sulla destra e la s[illegible]lta si rivela indovinata: Italia passa la boa di poppa 50" prima di [illegible] e prosegue nella [illegible] conducendo nettamente.

E' indispensabile a questo punto [illegible] piccola precisazione: i campi [illegible] ieri [illegible] al solito [illegible] vicini, praticamente tangenti: la boa di lasco [illegible] percorso [illegible] era a qualche centinaio di metri soltanto dalla boa di [illegible] del per[illegible] giallo, sul quale correva Italia. In più, a [illegible] del salto di vento, quest'ultima boa era stata spostata ulteriormente verso l'altra.

[illegible] fine del primo bordo, Italia [illegible] girato [illegible] ha [illegible] spi mettendosi [illegible] lasco, seguita naturalmente [illegible] Canada. A questo punto, anche chi stava seguendo [illegible] prove in mare, non si è reso conto immediatamente che la [illegible] girata dalle due barche era quella di lasco dell'altro percorso.

[illegible] Italia, però, il navigatore Paolo Manzoni, poche lunghezze dopo averla superata, si è reso conto improvvisamente [illegible] boa stessa non aveva una [illegible] bianca, come [illegible] dovuto [illegible]. A questo punto l'equipaggio si è preparato ad ammainare lo spi, cercando di non lasciar capire [illegible] avversari e, quando tutto è stato pronto, [illegible] manovra è stata eseguita velocemente [illegible] ed Italia [illegible] è rimessa di bolina. I canadesi [illegible] sono resi [illegible] troppo tardi di quanto [illegible] accadendo [illegible] hanno eseguito [illegible] la [illegible] ammainata, perdendo ulteriore tempo; Italia tagliava poi l'arrivo 1'07" prima di Canada. Va rilevato un piccolo cambiamento nell'equipaggio della barca italiana: Enrico Chieffi è passato al ruolo di tattico, mentre Aldo Migliaccio è ora alla randa.

Per quanto riguarda Azzurra, la nostra [illegible] è stata staccata [illegible] Eagle per 2'03", collezionando la quinta sconfitta. Molto buona la partenza di Mauro Pelaschier, che è riuscito a mettere in difficoltà Rod Davis al via ed a controllarlo nella prima [illegible] costringendolo nel lato destro del campo, meno favorevole. Purtroppo, quando Eagle ha allungato il passo, [illegible] Azzurra non c'è stato molto da fare, anche [illegible] più [illegible], nel lato in poppa, Pelaschier è riuscito a riavvicinarsi alla barca americana. Il distacco all'arrivo [illegible] 2'03". Evidentemente A3 «funziona» solo in rare condizioni e con vento limitato; di bolina inoltre ha uno sbandamento decisamente superiore agli altri [illegible] Metri.

Passando [illegible] stranieri, im[illegible] la [illegible] dell'inglese White Crusader [illegible] French Kiss.

Molta attesa per l'incontro di oggi tra French Kiss e Ita[illegible] mentre Azzurra affronta gli inglesi. Stars [illegible] Stripes continua a comandare la classifica [illegible] 6 successi, [illegible]vanti a New Zealand con 5.

Sempre più vivace intanto la polemica [illegible] da Dennis Conner. Il suo sindacato ha chiesto che, oltre alla distribuzione dei pesi e allo spessore [illegible] scafo in vetroresina [illegible] barca neozelandese, v[illegible] verificata la densità di chiglie e alette di ogni concorrente e la presenza in [illegible] di altri eventuali materiali.

Ida Castiglioni

Totocalcio n. 8

Atalanta-Ascoli	x
Avellino-Como	x
Fiorent.-Juventus	1 2
Milan-Inter	x 2
Roma-Brescia	1
Sampdoria-Napoli	x
Torino-Empoli	1
Udinese-Verona	x 1
Lecce-Bari	x
Vicenza-Genoa	x 1 2
Parma-Messina	x 1 2
Spal-Legnano	x
Venezia-Treviso	1 2

Supertotip n. 41

PRIMA CORSA	X 1
Montecatini (trotto)	1 X
SECONDA CORSA	1 1 2
Bologna (trotto)	1 2 1
TERZA CORSA	X X 1
Padova (trotto)	1 2 2
QUARTA CORSA	1 1
Taranto (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	2 X
[illegible] (trotto)	X 2
[illegible] CORSA	X 2
Milano (galoppo)	X 1
Frazionalico aggiunto per concorrere a 100 milioni:	
SETTIMA CORSA	2
Taranto (trotto)	X
OTTAVA CORSA	1
Trieste (trotto)	1

La tiratura de «La Stampa» di venerdì [illegible] ottobre 1986 è stata di 509.679 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [illegible] A
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
[illegible]mministratore Delegato e [illegible]tore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di [illegible], Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarone, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.P.E. S.p.A. via Tiburtina 1260 Roma
Stampa in facsimile S.I.E. S.p.A. Quarta strada 35, Catania
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 61 1-1948
CERTIFICATO N. 980 DEL 13-12-1985

FORMULA 1 L'austriaco (Benetton-Bmw) al vertice dopo [illegible] prime prove per il Gran Premio

Berger in Messico fa già sognare la Ferrari

Il futuro pilota di Maranello ha girato in 1'17"780 (204,623 km/h) - Piquet 2°, [illegible] 3°, [illegible] 8° e Johansson 10° - Problemi fisici per l'altura

Ciclismo: a Poli non basta l'ipnosi

CITTA' DEL MESSICO — Non è bastata l'ipnosi ad Eros Poli, 23 anni di Zevio in provincia di Verona, un gigante di m. 1,94, campione olimpico della staffetta 4 X 100 km, medaglia d'argento ai mondiali di Colorado Springs, per battere il record dell'ora dilettanti di Oersted. L'azzurro si è infatti fermato dopo 30 km, quando la sua media era scesa a 48,939 orari, mentre il primato del danese che risale al 1° novembre '79 è di 48,200 km/h.

Poli, la cui squalifica per doping che aveva suscitato tante polemiche a causa della sospensione ottenuta durante i mondiali era scaduta proprio giovedì, ha usato lo stesso rapporto scelto da Moser (57/14). Prima del tentativo l'azzurro si era fatto ipnotizzare per 25 minuti dallo psicologo Bruno Cipolla, ex timoniere dei canottieri Baran e Sambo. Il trattamento serviva per caricarlo. [illegible] aveva fatto un riscaldamento e una nuova ipnosi di 5 minuti che doveva farlo scendere in pista in [illegible] rabbiatura tale da [illegible] superare tutte le difficoltà.

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] DEL MESSICO — Si attendevano [illegible] dei tre [illegible]ndidati al titolo mondiale. Invece, nel primo turno di qualificazione del Gran Premio del Messico è uscita la sorpresa. Piquet, Mansell e Prost si sono inchinati a Gerhard Berger, il pilota della Benetton che ha già firmato il contratto con la Ferrari per il 1987.

L'austriaco, non [illegible] a questi exploit, ha girato in 1'17"780, media [illegible]. Il risultato è abbastanza inaspettato in quanto non si attendevano medie superiori ai [illegible] l'ora, [illegible] evidentemente le vetture moderne [illegible] For[illegible] 1 dispongono ormai di tanti cavalli da poter ovviare anche [illegible] problemi dell'altura.

Berger ha compiuto [illegible] due [illegible] e ha ottenuto il passaggio più veloce grazie alle quali[illegible] telaio della sua [illegible] e alle doti delle gomme Pirelli da qualificazione che hanno dimostrato, in questa occasione, di essere superiori alle rivali Goodyear. Infatti tutti i piloti con vetture gommate dalla Casa [illegible] hanno dovuto compiere innumerevoli giri [illegible] ottenere dei risultati soddisfacenti. L'austriaco, [illegible] dimostrato [illegible] sicuro talento e [illegible] le [illegible] prestazioni può far sognare i tifosi della Ferrari.

Per quanto riguarda, invece, [illegible] per il titolo, Piquet è riuscito a prevalere di stretta misura sul [illegible] di squadra Mansell. Il brasi[illegible] ha fatto segnare circa [illegible] decimi [illegible] meno dell'inglese. Prost, [illegible] contrario, è rimasto piuttosto attardato. La McLaren, orfana [illegible] progettista Barnard (che dal 1° novembre [illegible] ufficialmente alla Ferrari), risente [illegible] di un tecnico competente in pista.

E infatti [illegible] scuderia britannica nei primi due giorni di prove ha evidenziato diversi problemi, soprattutto [illegible] messa a punto del motore. Il Porsche, modificato per la quota di [illegible] metri dove si trova il circuito, ha denunciato delle carenze. [illegible] mattinata Rosberg ha [illegible] una tur[illegible] e un propulsore, nel pomeriggio un altro turbo. E [illegible] più il [illegible] non gira alla perfezione.

La Ferrari, al contrario, continua [illegible] avere i soliti [illegible]blemi [illegible] tenuta di strada. Nessun guaio ai motori, per il [illegible] ma un'aderenza sempre precaria. [illegible] ha [illegible] l'ottavo [illegible] e lo svedese Johansson la decima. I due piloti si [illegible] trambi lamentati della scarsa tenuta e del sottosterzo, sempre presente, soprattutto all'uscita delle curve meno veloci, dove la risposta lenta del [illegible] complica le cose.

Le prove effettuate giovedì e ieri [illegible] dato intanto una misura [illegible] quello che potrà [illegible] sere il motivo dominante della gara di domani. Sarà certamente la corsa più difficile e massacrante della stagione, sia per quanto riguarda i piloti sia per le vetture. La quota [illegible] metri [illegible] ovviamente sui fisici dei corridori che dopo pochi giri si sentono in condizioni precarie. La mancanza di aria, la difficoltà di una respirazione regolare [illegible] intorpidisce i muscoli, soprattutto quelli delle braccia, sottoposti a [illegible] notevole [illegible] girare il volante. E questa [illegible] certamente [illegible] delle difficoltà maggiori [illegible] affrontare. [illegible] alla [illegible] a punto delle monoposto che risulta molto difficile.

Ci sono stati anche un paio di incidenti, per fortuna [illegible] gravi conseguenze. Philippe Alliot, in mattinata, è finito [illegible] contro [illegible] muretto, dopo alcuni testa-coda, danneggiando la sua vettura. Nel [illegible]meriggio l'inglese Palmer con la Zakspeed è finito in una zona erbosa e ha buttato parecchia terra sulla pista, costringendo la direzione di corsa a sospendere per qualche minuto le qualificazioni. Fuori pista anche il povero Rosberg, protagonista di un autentico calvario.

In mattinata — come si è detto — Keke aveva rotto il motore. Il propulsore è stato sostituito piuttosto [illegible]mente dai [illegible]ci della McLaren che hanno concluso il lavoro pochi minuti prima del termine del tempo a disposizione. Il finlandese si è portato in pista ma [illegible] ha potuto compiere che un giro, bloccato dalla rottura di una turbina. E' ritornato subito ai box e salito di corsa sul muletto, con la speranza di ottenere almeno un passaggio valido, ma nella foga ha compiuto un testa-coda ed è volato nel prato.

Oggi si ricomincia daccapo. Berger dice che si può migliorare di un secondo e che [illegible] altri certamente lo attaccheranno. Vedremo cosa [illegible]no capaci di fare.

Cristiano Chiavegato

L'austriaco Berger è stato il più veloce con la Benetton-Bmw

Migliori tempi: 1. Berger (Benetton) 1'17"780, media km/h 204,623; 2. Piquet (Williams) 1'18"037; Mansell (Williams) 1'18"380; 4. Senna (Lotus) 1'18"367; 5. Fabi (Benetton) 1'18"971; 6. Prost (McLaren) 1'19"294; 7. Arnoux (Ligier) 1'19"624; 8. Alboreto (Ferrari) 1'19"628; 9. Warwick (Brabham) 1'19"713; 10. Johansson (Ferrari) 1'20"303; 11. Alliot (Ligier) 1'20"372; 12. Dumfries (Lotus) 1'20"479; 13. Tambay (Lola) 1'20"[illegible]; 14. Jones (Lola) 1'20"525; 15. Streiff (Tyrrell) 1'20"946; 16. Danner (Arrows) 1'21"069; 17. Palmer (Zakspeed) 1'21"184; 18. Boutsen (Arrows) 1'21"171; 19. Patrese (Brabham) 1'21"341; 20. Brundle (Tyrrell) 1'21"587; 21. De Cesaris (Minardi) 1'22"470; 22. Rothengatter (Zakspeed) 1'23"812; 23. Nannini (Minardi) 1'23"179; 24. Ghinzani (Osella) 1'25"767; 25. Berg (Osella) 1'26"873; 26. Rosberg (McLaren) 14'53"307.

Braccio amputato a giocatore [illegible] volley

BRESCIA — Alberto Mauleco, [illegible] giocatore di pallavolo dell'Ups Brescia, che [illegible] in A-2, è rimasto gravemente ferito mentre stava lavorando nell'azienda agricola del padre a Maguzzano. Il gi[illegible]vane stava controllando il funzionamento di una macchina agricola che si era inceppata ed è rimasto imprigionato [illegible] il [illegible] sinistro tra gli ingranaggi; trasportato subito all'ospedale [illegible] Brescia, i medici han dovuto amputargli il braccio.

Boxe tricolore a Cefalù

CEFALU' — Due titoli tricolori di pugilato in palio stasera a Cefalù. Per i pesi leggeri (titolo vacante) l'imbattuto ligure Luca De Lorenzi [illegible] Marco Gallo, che è già stato campione d'Italia tra i piuma ed i superpiuma. In caso di vittoria Gallo sarebbe il primo pugile [illegible] ad essersi aggiudicato tre titoli nazionali in tre diverse categorie. Tra i pesi gallo il detentore [illegible] Lapino difenderà il titolo contro il calabrese [illegible]

Rally in Libano, tra i cannoni

BEIRUT — Oltre 60 auto prendono parte da ieri a lunedì ad un rally internazionale su un percorso di 992 chilometri sulle montagne [illegible] Libano nordorientale. [illegible] competizione sono iscritti equipaggi di Francia, Italia, Cipro, Oman, Emirati Arabi e Giordania. Il rally si disputa in un'area controllata [illegible] principale milizia cristiana Forze Libanesi; il percorso attraversa villaggi sciiti e cristiani ed è nel raggio [illegible] delle artiglierie

Bocce, azzurri avvicinissimi verso le [illegible] mondiali

MONTECARLO — [illegible] del quarantenne genovese Lino Bruzzone nel tiro alle bocce [illegible] titolo consecutivo) ha galvanizzato gli azzurri che [illegible] hanno liquidato [illegible] svelta i lussemburghesi (13-4) e [illegible] svizzeri (13-1) e si avviano verso le semifinali. Sono infatti in testa al loro girone con 6 punti, seguiti da Algeria e Jugoslavia con 2. Anche [illegible] Francia ha vinto ieri i [illegible] confronti

La [illegible] paga [illegible] milioni

MILANO — Quasi diciotto milioni ai 48 vincitori della tris abbinata al premio Wayne Eden di San Siro. Il dettaglio della corsa: 1. Ciocio [illegible] (A. Cannavale) 1'19"4; 2. [illegible] Vaslerbo, 3. Efper, 4. [illegible] Tot. 132, 61, 25, [illegible] (1818). Combinazione vincente tris: 18-21-3. Movimento globale lire [illegible] Quota tris lire 17.7[illegible].321

Trotto, americani a Vinovo

[illegible] — Premio [illegible] di trotto oggi sulla pista torinese. I 18 milioni in palio al termine dei 1800 metri della corsa saranno contesi da tre cavalli indigeni (Dessié d'Asolo, Cromyko e Corazon Om) e da due americani, Prise Kagal e Zarrina Fortuna.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Sistiana: Grido Ferm, Galderisi Gi; Pr. Banne: Fiore d'Asola, Forteira; Pr. Duino: Zatinza, Eguero; Pr. Grignano: Boncourt, Senesiro; Pr. Opicina: Fantasist, Falabrac; Pr. Trieste: Cromyko, Dessié d'Asolo; Pr. Muggia: Dalo dei Ronco, Alessan; Pr. Monrupino: Erikey, Dervio.

BASKET Rientra dopo oltre sei mesi

Finirà domani a Milano il calvario di Vecchiato

Renzo Vecchiato, assente dai campi da gioco [illegible] aprile, quando si ruppe il tendine d'Achille sinistro durante l'incontro con la Stefanel Trieste, farà il suo rientro in campionato domani a Milano in Tracer-Berloni. Ovviamente si tratterà di [illegible] rientro importante soprattutto a livello psicologico, in quanto il capitano [illegible] iscritto a re[illegible] ma [illegible] difficilmente verrà [illegible] contro i campioni d'Italia.

Oggi intanto il consueto anticipo propone [illegible] scontro [illegible] e Hamby. I pe[illegible] delle dieci squadre che guidano la classifica con 2 punti; mentre i riminesi sono, con la Berloni, ancora a quota 0, ma contano soprattutto sulla prestazione di Silvester, l'oriundo ex pesarese, per abbandonare il fondo della graduatoria. Attesa anche per il confronto tra i due pivot azzurri Costa e Magnifico, e Ricci, che da tempo cerca invano un [illegible] in nazionale

● Coppa Campioni — Ritorno primo turno: Brno-Alvik 86-88 (qualif. Brno); Real Madrid-Manchester 87-83 (qual. Real); Klosterneuburg-Torpan Helsinki 100-87 (qual. Torpan); Den Bosch-Leverkusen 78-86 (qual. Leverkusen); Tracer-Murray 101-83 (qual. Tracer); [illegible]bi-Pully 124-113 (qual. Maccabi); Orthez-Tirana 85-82 (qual. Orthez); Ostenda-Aris Salonicco 77-135 (qual. Aris); Galatasaray-Sosnowiec 77-88 (qual. Galatasaray); Zhalgiris-Steaua Bucarest 108-70 (qual. Zhalgiris); Spartak Sofia-Achilles Nicosia 105-55 (qual. Spartak). Ottavi di finale (and. 30 ott., rit. 6 novembre): Alvik Stoccolma-Real Madrid; Torpan Helsinki-Maccabi; Leverkusen-Orthez; Aris Salonicco-Tracer; Galatasaray-Zhalgiris; Spartak Sofia-Zadar.

● Coppa Korac — Negli ottavi (andata, 29 ott.): Panionios Atene-Berloni, Natanya (Isr.)-Arexons Cantù e Hapoel Tel Aviv-DiVarese. Ritorno il 5 novembre.

Italia Nostra, Wwf [illegible] Movimento verde si rivolgeranno [illegible] giudice

La pista Pirelli verrà costruita in una zona sottoposta a vincolo

L'area [illegible] decreto del 1973 è «di interesse paesaggistico» - Cosa dice il sindaco di Tortona

TORTONA — La «Pista Pirelli», il complesso che la nota industria intende costruire alla periferia della città per il collaudo dei propri pneumatici, è stata prevista su un'area sottoposta a vincolo paesaggistico.

«Non è una novità, lo sapevamo [illegible] e non ci sono problemi», afferma il sindaco Franco Prete.

Ma Italia Nostra, WWF e il Movimento Verde [illegible]nese hanno deciso [illegible] rivolgersi alla Sovrintendenza ai Monumenti di Torino, alla Regione e alla Procura della Repubblica di Tortona per far rispettare il vincolo.

Il progetto [illegible] «pista» è stato presentato dalla Pirelli negli scorsi mesi. Dopo discussioni, interventi in Consiglio comunale, polemiche è stata decisa la costituzione di una società, [illegible] «Scrivia F 2000», [illegible] capitale misto — Comune [illegible] Tortona e Pirelli Spa — e lo scopo [illegible] costruire [illegible] anello di alcuni chilometri, per il collaudo dei pneumatici. Impianto [illegible] dovrebbe sorgere tra l'Autostrada Milano-Genova e il torrente Scrivia, a Sud della città.

Dicono i «Verdi» tortonesi, che per primi hanno denunciato la presenza del vincolo paesaggistico: «Noi [illegible] pensiamo che ci sia qualcosa di illegale nell'operazione in sé, e nemmeno che la società privata interessata all'impianto non sia seria, solo che il Comune doveva mantenere un ruolo ben distinto per rappresentare con chiarezza gli interessi della collettività».

Il Comune, insomma, è accusato di aver costituito la società con la Pirelli per la costruzione della pista collaudo [illegible] una [illegible] che il decreto ministeriale dell'8 giugno 1973 definisce di «notevole interesse pubblico in quanto è caratterizzata oltre che dal significativo elemento fluviale, da un territorio ricco di peculiarità naturali che ricordano i similari e migliori aspetti della Borgogna per quanto riguarda la parte lungo il versante sinistro del torrente, mentre il lato opposto presenta [illegible] avvicendarsi di movimen[illegible] e pittoreschi rilievi [illegible] tipo appenninico».

Si tratta, sempre secondo il decreto, dell'area circostante il percorso dell'Autostrada Milano-Genova lungo lo Scrivia, sita nel territorio dei Comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e [illegible] Spinola. Un'area molto ampia, come si vede, che include anche [illegible] te[illegible] prescelto per la «Pista Pirelli».

Dice il sindaco Prete: «E' un decreto vecchio di anni, era stato adottato per tutelare la zona in quanto, in un periodo in cui [illegible] c'erano, come oggi, problemi gravi per l'occupazione, sembrava fosse in arrivo nella zona una raffineria che si voleva evitare. I tecnici [illegible] e della Pirelli hanno subito scoperto il vincolo e stanno lavorando per risolverlo».

Secondo il [illegible] quindi, non c'è da preoccuparsi. Il decreto è superabile, oppure può essere anche abrogato (è proprio vero?).

Dice Franco Prete: «Esiste già l'aut[illegible] che certo non è un elemento di interesse paesaggistico; con la pista non [illegible] rovina il paesaggio, caso [illegible] migliora, questo possiamo provarlo. Tra l'altro è prevista la creazione di una vasta zona boschiva. I nostri tecnici e quelli [illegible] Pirelli stanno studiando, da mesi, [illegible] situazione».

Cosa a[illegible]no detto di ben diverso [illegible] sono Italia Nostra, WWF e il Movimento Verde Tortonese che nel documento inviato a Procura della Repubblica, Sovrintendenza ai Monumenti di Torino e Regi[illegible] Piemonte «chiedono [illegible] intervento urgente perché venga garantito il rispetto del decreto ministeriale».

Franco Marchiaro

L'attività è normale in tutti gli ospedali

Sciopero dei medici concluso - Polemica con i biologi

ALESSANDRIA — Si è concluso lo sciopero dei medici ospedalieri aderenti a tutte le «sigle», [illegible] la [illegible] eccezione dei confederali, e che ha avuto luogo anche in tutta la provincia. Pochi i disagi per i pazienti mal[illegible] qualche inevitabile disservizio e, ovviamente, tutta l'attività ospedaliera ha subito rallentamenti.

Dice il prof. Piero Bonati, primario del reparto [illegible]gia, che «è stato rispettato il codice di comportamento stabilito dai medici». E' stata garantita la reperibilità e sono stati assicurati i servizi urgenti. Fra l'altro non tutti i medici hanno [illegible] [illegible] sciopero. Altrettanto è avvenuto in tutti gli ospedali del c[illegible] zona. Le sale operatorie hanno funzionato e dovunque si è [illegible] a [illegible] i disagi dei ricoverati.

Lo sciopero [illegible] medici ospedalieri è stato attuato, lo ricordiamo, [illegible] richiamare governo e Parlamento a precisi impegni su numerosi problemi come la difesa e il recupero delle fondamentali funzioni professionali del medico «essenziali per la qualità e l'efficienza del servizio e oggi minacciate da pretestuosi interessi particolari».

Nella vertenza sono intervenuti i responsabili della segreteria provinciale dello Snabi, il sindacato nazionale biologi, chimici e fisici italiani e gli [illegible] della Cgil i quali contestano [illegible] affermazioni fatte [illegible] sindacati medici. Dice il segretario dottor Elio Cammarata: «Una delle [illegible] della disoccupazione dei giovani medici sarebbe da ricercarsi nell'aggressione alle peculiarità [illegible] medici da parte di categorie come biologi, chimici e psicologi, il che non è vero. Infatti [illegible] i [illegible] «laureati in medicina non trovano posto negli ospedali ciò non dipende [illegible] [illegible]ro, peraltro tutto da dimostrare, da parte dei laureati [illegible] medici, ma dal fatto che si [illegible] giunti [illegible] saturazione [illegible] domanda rispetto all'offerta».

E' altissimo, in sostanza, il rapporto medico-paziente. Inoltre la possibilità per i medici convenzionati di andare in pensione a 70 anni non favorisce l'inserimento dei neolaureati. Dice ancora il dottor Cammarata che l'accusa di «aggressione alle peculiarità dei medici nasconde il tentativo di considerare la salute del cittadino come un fatto di esclusiva competenza medica, il che non è vero».

e. c.

I LAVORI SULLA TORRE

Casale Monferrato. Ai primi di novembre s'inizierà la rimozione del ponteggio che dalla metà dello scorso anno nasconde la [illegible] civica di Santo Stefano. Il restauro dell'antico edificio, finanziato dal Comune con [illegible] circa 200 milioni e diretto [illegible]chitetto Luigi Bogatti, è giunto alla fase finale. In queste settimane si sta lavorando per l'ultimazione del cupolino in legno, ricoperto di lastre di piombo, e per l'impianto elettrico. Si inizierà poi la rimozione della parte superiore del ponteggio, mentre continueranno i ritocchi all'esterno della torre, sopraintesi ad opera [illegible] restauratore alessandrino Pietro Vignoli. Una volta ultimati i lavori, consentirà l'accesso alla cella campanaria da dove si gode uno stupendo panorama della città

Domani alle urne per il rinnovo dell'assemblea

Candidati Usl di Casale

Dovranno [illegible] eletti [illegible] consiglieri - Due i collegi

CASALE MONFERRATO — Domenica prossima si vota anche [illegible] il rinnovo [illegible] assemblea dell'Usl 76 di [illegible] e [illegible] [illegible] formata da 40 consiglieri. L'assemblea provvederà poi ad eleggere il [illegible]mitato [illegible] gestione, costituito da sette componenti non necessariamente scelti tra i consiglieri eletti. A votare domenica, ricordiamo, saranno tutti i consiglieri comunali dei Comuni compresi nell'Usl 76. Due sono i collegi, uno che comprende Casale e Trino, il secondo formato da tutti gli altri Comuni. Il collegio Casale-Trino invierà all'assem[illegible] 21 rappresentanti, [illegible] altri 19 saranno eletti dal secondo collegio.

L'elezione, a [illegible] [illegible] importante di scegliere coloro che dovranno gestire tutto il complesso dell'assistenza sanitaria nei prossimi anni, è attesa con interesse anche perché dalle future scelte per costituire [illegible] il [illegible] di gestione che vedrà o meno una conferma della linea politica che da due anni è stata scelta per il [illegible] della città, con una giunta formata da dc, psi, [illegible] e pri.

Questi i candidati nel collegio Casale-Trino. Alternativa democratica: Ettore Coppo, Mario Scaiola, Davide Sandalo, Vincenzo Ottone, Gianni Calvi, Luigino Zorzetto, Salvatore Sanzone, Giuseppe Marenda, Roberto Quirino, Pier Franco Irico, Roberto Morano, Roberto Portinaro, Domenico Tromba.

Pedi: Giovanni Aceto, Paolo Arrobbio, Alberto Rosco, Mauro Varese, indipendente.

Dc: Roberto Rosso, Giovanni Bevilacqua, Angelo Bignazzi, Giovanni Boria, Riccardo Coppo, Paolo Ferraris, Paolo Filippi, Piero Ghisio, Pier Giorgio Giordano, Carlo Mina, Aldo Panattoni, Gabriella Spinoglio, Salvatore Trovato.

Msi: Giovanni Balocco.

Psi: Vittorino Rossi, Pietro Timossi, Giorgio Barbesino, Gianni Cardillo, Aldo Agatelli, Cesare Luparia, Mario Oddone, Carlo Reale, Giuseppe Romussi, Antonino Gagliano, Pier Giorgio Corona, [illegible] Battezzati, Gianni Terzolo.

Collegio degli altri Comuni. Alternativa democratica: Lorenzo Luparia, Giorgio Ba[illegible] Pietro Barbano, Ettore Barletta, Italo Bassignana, [illegible] Berra, P. Sandro Bertolotti, Giulio Bianco, [illegible]chele Rizzotto, Francesco Bonafè, Mauro [illegible] Teresio Colombano, Pierino Ferrarino, [illegible] Gavazza, Ro[illegible] [illegible] Silvano Ricos[illegible] Gian Carlo Tiozzo, Gi[illegible] Vellano, Guerrino Vicario.

[illegible] Mauro Alllni, [illegible] Drusian, Piero Bruno, Giovanni Grasso, Umberto Mieco, Massimo Novarese, Sergio Buetta, Giuseppe Barbero, Piero Deambrogio, Mauro Rossino, Adriano Villata.

Dc: Giovanni Baiardi, Marco Beltrame, [illegible] Fara, Luciano Ferrero, Luigi Lanzet[illegible] Giovanni Monchietto, Sergio Muzio, [illegible] Ottone, Primo Pigozzo, Giovan Batti[illegible] Foy, Giuseppe Ravizza, Luigi Rinetti, [illegible] Roberto, Erminia Rota, [illegible] Tribocco, Bruno Trisco, Luciano Valivano, Giuseppe Vicino, Ermanno Zavanone.

Psi: Pier Carlo Bianco, Giulio Bracco, Adriano Capra, Massimo Cartozzi, Pier Luigi Cavallo, Giovanni Mombello, Emiliano Provera, Gian [illegible] Raffaldi, Dea Rota, Michelino Sassone, Fiorenzo Scagliotti, Francesco Cressano, Filippo Scinta, Aldo Visca, Davide Zemide.

f. m.

● BUBBIO — «Bormida: morte di una valle». E' il titolo del convegno-dibattito che si apre oggi, alle 15,30, nel [illegible]lone della discoteca «Giardino dei Sogni» [illegible] Bubbio.

Un appuntamento — il secondo in una settimana, dopo quello a Genova di sabato scorso — voluto dalle sezioni piemontesi e liguri di Pro Natura, con il patrocinio della Comunità Montana Langa Astigiana, per [illegible] scopo pre[illegible]: presentare i [illegible] un lungo lavoro di ricerca e di studio sulla vasta area in[illegible] dall'inquinamento del Bormida, far conoscere ancora una volta a pubblico, amministratori e organi [illegible] controllo la drammatica situazione ambientale.

in breve

Falso allarme

ALESSANDRIA — Una telefonata anonima ha annunciato che sul rapido Roma-Torino un gruppo terroristico aveva sistemato una bomba. Il convoglio è stato bloccato alla periferia cittadina e ispezionato a lungo da uomini della Digos e carabinieri. E' poi ripartito, scortato da agenti della polizia ferroviaria con 80 minuti di ritardo. Alcuni passeggeri hanno però preferito proseguire il viaggio su un altro convoglio.

Furto gioielli

ACQUI TERME — Due donne, entrate nell'appartamento di via Monteverde 4 di Giuseppina Caratti, che vende oggetti d'oro, hanno chiesto di vedere alcune collane. Poi si sono allontanate. A distanza di ore Giuseppina Caratti si è accorta che mancavano tre mazzette di cate[illegible] d'oro [illegible] valore di 15 [illegible].

Convegno economico

ALESSANDRIA — «Linee di movimento politiche, economiche e sociali della dc nella fedeltà [illegible] sue radici», è il tema di un convegno organizzato dagli «Amici di iniziativa cristiano-sociale di Alessandria» e in programma stamane a Betania. Vuol dare un contributo ad una vitale e costruttiva dialettica interna [illegible] partito e [illegible]rvengono, con l'on. Flaminio Piccoli, numerosi esponenti del partito a livello nazionale.

[illegible] partigiana

MOLARE — I rastrellamenti compiuti dai nazifascisti a Olbicella di Molare, Bandita di Cassinelle e Piancastagna di Ponzone, saranno rievocati domani durante [illegible] solenne manifestazione. L'ex cappellano della «Mingo», don Berto Ferrari, celebrerà una messa, quindi parleranno i sindaci dei tre Comuni e il [illegible] presidente della Provincia Attilio Castellani. Nell'ottobre 1944 furono impiccati numerosi partigiani e anche il capitano Mingo che, sebbene mortalmente ferito, riuscì a colpire due tedeschi.

r. s.

Inflitta una multa di mezzo milione

Condannati i casalesi che rubarono frutta

VERCELLI — Sono stati condannati a 500 mila lire di multa i due pensionati di Casale Monferrato sorpresi mercoledì [illegible] a rubare in una piantagione di kiwi [illegible] Borgo d'Ale. Walter Ruta, 62 anni, e Leo Ceambrosio, [illegible] anni, [illegible] stati fermati dai carabinieri e processati per direttissima [illegible] pretura [illegible] Santhià. In questi giorni la sorveglianza nelle piantagioni [illegible] di Borgo d'Ale è molto stretta: dopo le razzie delle scorse settimane, gli agricoltori della zona hanno [illegible]to una squadra di guardie giurate per proteggere il raccolto sino al momento della raccolta dei kiwi, prevista per fine mese. Dall'imbrunire all'alba le actinidie sono protette dai vigilantes.

I due pensionati casalesi erano stati arrestati dai carabinieri mercoledì mattina. Li aveva sorpresi un guardacaccia: il Ruta e il [illegible] [illegible] caricato 60 chilogrammi [illegible] frutta sulla loro «Beta» e stavano [illegible] tornare a C[illegible].

A ventiquattr'ore [illegible] distanza da questo fatto, nella rete tesa contro i razziatori di actinidia sono rimasti intrappolati due milanesi, un impiegato di banca e un infermiere: avevano raccolto 105 chilogrammi di frutta. Il pretore di Santhià ha condannato anche loro a 300 mila lire di multa. Con l'arresto [illegible] due milanesi, salgono a sette le persone fermate in questi giorni per i furti di frutta a Borgo d'Ale.

Le razzie hanno raggiunto negli ultimi mesi dimensioni allarmanti: dapprima i coltivatori hanno registrato furti isolati, poi gli episodi [illegible] saccheggi alle piantagioni sono aumentati a [illegible]. Ora [illegible] [illegible]ntinaio di agricoltori (quasi la metà di quelli che operano nel Borgodalese) si è rivolto al Consorzio irriguo che ha coordinato le richieste di sorveglianza. L'iniziativa è partita dall'esperienza di cinque coltivatori che lo scorso anno avevano per primi chiesto l'intervento dei metronotte. E' quasi certo che la frutta rubata sia [illegible] poi venduta, con un congruo guadagno: solo all'ingrosso il kiwi supererà quest'anno le 3 mila lire al chilogrammo.

A Borgo d'Ale, centro peschicolo di rilevanza nazionale, con un attivo mercato ortofrutticolo all'ingrosso (pe[illegible] zucchine, asparagi) le coltivazioni di kiwi si stan[illegible] estendendo a vista d'occhio: i filari occupano una superficie [illegible] circa 200 ettari, quasi il 60 per cento [illegible] territorio coltivato.

d. ca.

Sarebbe opera di un dilettante (ma pericoloso) il [illegible]po alla Popolare di Novara

Nessuna traccia del bandito di Altavilla Stazionarie le condizioni dei due feriti

ALTAVILLA MONFERRATO — Sarebbe un «cane sciolto», cioè non un rapinatore professionista legato al mondo della malavita, [illegible] comunque estremamente pericoloso e violento, il bandito che giovedì mattina ha dato l'assalto all'agenzia [illegible] [illegible] Popolare di Novara in viale Unità d'Italia, ferendo [illegible] coltellate l'unico impiegato ed [illegible]te.

Fino ad ora le indagini condotte da carabinieri e polizia non hanno dato esito positivo ed anche ieri mattina sono continuate nella zona le ricerche del bandito.

Stazionarie le condizioni dei due feriti. Gino Bissacco, il [illegible] [illegible] anni abitante in paese, colpito alla gola durante la rapina, è [illegible] trasferito ieri mattina dal [illegible] rianimazione al reparto otoiatria dell'ospedale [illegible] Alessandria, ma la prognosi rimane riservata.

Meno preoccupanti le condizioni dell'impiegato dell'agenzia bancaria, anche lui ferito durante l'assalto, Franco De Martini, 37 anni, abitante in Alessandria in via [illegible] Giovine. E' stato colpito [illegible] ed ai polsi. E' ricoverato al reparto di chirurgia maxillo-facciale e dovrebbe guarire in una trentina di giorni.

Dall'interrogatorio dell'impiegato i carabinieri sono riusciti a ricostruire esattamente la [illegible] rapina.

Il bandito, [illegible] un [illegible] blu [illegible] operaio, è riuscito a farsi aprire la porta dell'agenzia da Franco De Martini, che in quel momento era solo. Appena entrato ha impugnato un coltello ed [illegible] pistola, quasi [illegible] un'arma giocattolo. [illegible] ha intimato all'impiegato di aprire la cassaforte.

Nel forziere c'erano soltanto un paio di milioni: il bandito [illegible] è innervosito ed ha chiesto altri soldi. L'impiegato si è allora chinato sotto il bancone, dove [illegible] circa 5 milioni. [illegible] il rapinatore [illegible] ha sferrato una coltellata alla gola.

[illegible] quel [illegible] è entrato anche il [illegible]tore, che è stato a [illegible] volta aggredito e ferito.

Senza raccogliere il [illegible] che si trovava sotto il bancone e che era finito a terra, il bandito solitario è fuggito con la somma che era [illegible] [illegible]. Nessuno lo ha visto allontanarsi ed ancora non è stato possibile accertare [illegible] è fuggito a piedi [illegible] [illegible]mobile.

r. sc.

Gino Bissacco

Courmayeur, visita alla [illegible] sede del Centro sportivo Esercito

Gli [illegible] venuti dalla [illegible]

[illegible] «Perenni» sono usciti gli azzurri di sci Pramotton, Tonazzi [illegible] Albarello - Oggi l'inaugurazione di [illegible] moderno compiesso realizzato in accordo [illegible] la [illegible] - Atteso il presidente Gattai

COURMAYEUR — *«Pramotton ce l'ha fatta. Tonazzi, a pochi secondi, lo segue nella più [illegible] [illegible] disputata da due sottufficiali della Scuola militare alpina negli ultimi tempi»*. Era [illegible] flash della [illegible] dello slalom gigante di Adelboden, [illegible] Svizzera, il 26 gennaio 1986 quando i due rappresentanti del Centro sportivo Esercito di Courmayeur confermarono la validità di tutta la squadra azzurra piazzandosi [illegible] primo e secondo posto, dopo una competizione [illegible], piena di sorprese.

Joseph Messner, direttore agonistico della squadra italiana di sci alpino, prima dell'exploit di Richard Pramotton diceva: *«Quell'alpino è [illegible] tipo orgoglioso. Non gli aggrada vedere i colonnelli passargli davanti nelle classifiche di Coppa [illegible] mondo. Ha reagito, [illegible] è impegnato molto e adesso è lì con loro. Del gruppetto dei giovani è quello dotato di maggior [illegible]lezza, sa far scorrere gli [illegible] come pochi altri»*.

Courmayeur. La caserma Perenni con la nuova struttura dotata di palestra, poligono e sale riunioni

I nomi nuovi che si affacciano alla ribalta [illegible] «circo bianco» in Italia e si annunciano nel [illegible] [illegible] un biglietto da visita di tutto riguardo, sono sottufficiali dell'Esercito italiano inseriti e preparati in un Centro spor[illegible] [illegible] sede a Courmayeur. L'apparato è alle dirette dipendenze della sezione sport dell'ufficio addestramento dello Stato Maggiore, che, attraverso [illegible] Scuola militare alpina, invia le direttive [illegible] l'impiego dei militari in attività di carattere agonistico nazionale e internazionale.

Ma l'importanza del complesso di Courmayeur e della sua funzione per lo sport agonistico della neve è sottolineata dal fatto che la ge[illegible] agonistica degli atleti spetta alla Federazione italiana sport invernali [illegible], che per accordi definiti con lo Stato Maggiore dell'Esercito inserisce gli atleti militari nelle squadre azzurre. La sezione sci [illegible] Centro sportivo Esercito ha sede [illegible] caserma Perenni a Courmayeur, dove, per intervento della Fisi, è stato ora costruito un nuovo complesso di strutture funzionali in grado [illegible] essere all'avanguardia in Europa. L'impianto consente un potenziamento della ricettività, facendo della [illegible] Perenni la [illegible]ità ideale per la preparazione e l'allenamento (d'estate e inverno) di gruppi agonistici di tutta la Federazione italiana sport invernali.

La nuova struttura è [illegible] realizzata grazie alla [illegible] collaborazione tra Stato Maggiore e Fisi e viene inaugurata ufficialmente oggi con il seguente programma. Alle 15 è previsto l'arrivo degli invitati e delle [illegible] alle 15.10 verranno resi gli onori alla massima autorità da parte di [illegible] picchetto [illegible] trombettiere; alle 15.20 il comandante della Scuola militare alpina, generale Enrico Borgenni, e il presidente della Fisi, Arrigo Gattai, terranno un discorso.

Alle 15.40 avverrà l'inaugurazione della palazzina con benedizione da parte del vescovo di Aosta e taglio del simbolico nastro da parte di Borgenni e Gattai. Seguirà la visita alla struttura e la consegna d'una targa ricordo da parte del comandante della Smalp e del presidente della Fisi.

Il complesso, che affianca la caserma Perenni, dispone d'una moderna palestra, d'un poligono di tiro e dal prossimo anno di una nuova co[illegible] per le sale riunioni e ritrovo, i laboratori sci, [illegible] uffici. La sezione sci del Centro sportivo Esercito [illegible] segue soltanto lo sci alpino, ma anche le specialità nordiche (Albarello, sergente [illegible]giore, è una delle realtà dello sci azzurro, al quale [illegible] [illegible]no alcuni commilitoni altrettanto bravi).

Potenziata la caserma Perenni, [illegible] direzione rimane al tenente colonnello [illegible] Blua, giunto in Valle quando era tenente degli alpini e che in questi anni ha svolto il compito affidatogli con capacità, ottenendo risultati [illegible] rilievo.

p. cer.

[illegible] Calcio di Seconda Categoria e torneo di pallavolo

Il [illegible] vuol [illegible] punti

La squadra di St-Vincent cerca domani la prima vittoria

AOSTA — Terzo [illegible] di andata domani pomeriggio per il campionato di calcio di [illegible] categoria con inizio delle partite alle 15. In [illegible]nata, alle 10,30, sul terreno del Tesolin consueto anticipo per la Sangiorgese che ospiterà il Gressan. Impegno [illegible]salingo per [illegible] capolista San Bernardo che, ricevendo l'Issogne, vorrà di certo continuare nella sua marcia vittoriosa, mentre alle sue spalle potrebbe mutare qualcosa, offrendo il calendario partite di sicuro interesse.

Albiano - Quart. La squa[illegible] [illegible] [illegible] le possibi[illegible] [illegible] aggiudicarsi l'intera posta, però l'undici di Broglio [illegible] dimostrato, pareggiando nell'ultimo turno con il coria[illegible] Tavagnasco, di sapersi adattare già bene al gioco di questa categoria.

Arnad - Saint-Pierre. La giovane squadra del presidente Casella dovrà lottare con molto impegno per strappare un risultato positivo sul terreno dell'Arnad, galvanizzato dalla vittoria [illegible] nel derby con i cugini rossoneri.

Charvensod - Aymavilles. E' un incontro che [illegible] presenta con tutte le caratteristiche necessarie per garantire un sicuro spettacolo. I padroni di casa, allenati da Roberto Riva, stanno crescendo, mentre l'Aymavilles, trascinato da Sandro Saviez, sta riproponendo il suo ennesimo avvio [illegible]

[illegible] - [illegible]

mali escordiscono finalmente sul loro campo, dopo le due difficili trasferte iniziali. Di fronte al loro pubblico vorranno di certo [illegible] in classifica e per i granata di Marcello Ferrari non sarà facile fare risultato.

Pont-Donnaz - Tavagnasco. La partita si presenta alquanto equilibrata, avendo finora le due squadre espresso un gioco abbastanza simile. I [illegible] do Peretti vogliono regalare al pubblico del Crestella una convincente vittoria.

San Bernardo - Issogne. Per la compagine valdostana l'impegno in terra [illegible] non è dei più [illegible] essendo la capolista galvanizzata dai due successi iniziali in campionato.

Sangiorgese - Gressan. [illegible] gioca alle 10.30 [illegible] Tesolin e per i padroni di casa allenati da Claudio Buscaglione l'unico risultato utile, dopo la sconfitta subita nell'ultimo [illegible], è rappresentato dalla conquista dell'intera posta.

Verrès - Montaltese. Si gioca sul terreno del Montjovet e per i rossoneri locali il con[illegible] si preannuncia non molto agevole.

c. g.

Bocce, gara degli alpini

AOSTA — Claudio Pernigotto e Mario Lancerotto hanno vinto la gara regionale a coppie, con handicap, riservata a tutti i giocatori iscritti alle sezioni valdostane dell'Ana (Associazione nazionale alpini). La manifestazione si è svolta sui campi della bocciofila Notre Vallée e vi hanno aderito quaranta alpini in congedo, in rappresentanza di dodici gruppi.

I vincitori Pernigotto e Lancerotto, che appartengono alla sezione di Saint-Martin de Corléans, hanno sconfitto in finale per 13 a 6 Sergio Monetta e Gino Vial.

Valfin, [illegible] esperienza resta anche Carla Sinico

Carla Sinico

AOSTA — Inizio dell'attività ufficiale per il sestetto femminile della Valfin Cral Cogne che oggi alle 16 partecipa a Ciriè alla prima fase della Coppa Piemonte - trofeo Bernardino Rosso. La squadra aostana, allenata da Pietro Moro e iscritta al campionato di C1, affronterà due formazioni militanti in serie D: il Gaglianico e il Ford Blue Car.

Sabato [illegible] ottobre le tre formazioni si incontreranno nuovamente, questa volta ad Aosta alla palestra di via Binel, per la fase di ritorno. Passerà al turno successivo il sestetto che avrà ottenuto la migliore clas[illegible]. Per l'impegno di oggi l'allenatore ha convocato tutta la rosa della squadra dello scorso anno, fatta eccezione per le giocatrici Tondella e Zucco che, per ragioni diverse, hanno interrotto l'attività.

Convocate invece anche le «veterane» Carla Sinico e Conchita Magnano, le quali hanno dichiarato, nonostante i loro propositi di ritiro, di voler essere a disposizione dell'allenatore qualora [illegible] squadra avesse iniziali difficoltà tecniche. Sono indisponibili per infortunio in effetti Magri, Bernardi e Balbis, mentre [illegible] parte della comitiva che partirà per Ciriè anche Favetto, Gallizioli, Ottavi e Ceriso che provengono dall'Under 18.

L'impegno di Coppa Piemonte servirà al tecnico Moro per [illegible] [illegible] prima valutazione di quanto il [illegible] stetto del Cral Cogne [illegible] [illegible] grado di esprimere nell'imminente campionato.

c. g.

Campioni [illegible] [illegible] [illegible] spettacolo

AOSTA — E' finito 3-1 in favore del Team Azzurro l'incontro di [illegible] [illegible] destinato alla Lega Tumori, disputato al Puchoz tra [illegible] compagine ospite, [illegible] nomi [illegible] [illegible] sport e dello spettacolo, e i «veterani» [illegible]stani. L'iniziativa [illegible] avuto [illegible] successo «superiore ad ogni attesa», sottolinea l'assessore comunale allo Sport, Graziano Dominidiato. Sugli spalti [illegible] duemila persone [illegible] seguito il gioco [illegible] campioni [illegible] hanno [illegible] pagine importanti nella [illegible]ria del calcio azzurro.

«Erano anni ormai che non si vedeva tanto pubblico al Puchoz e l'essere riusciti a sollecitare questi interessi [illegible] significa che Aosta ha fame di calcio. Non importa se viene proposto attraverso una formula di sport-spettacolo, l'importante è che sia calcio vero», questo il commento [illegible] gente soddisfatta per [illegible] [illegible] ammirare la bravura del portiere Ricky Albertosi, la genialità di Claudio Sala, l'estro e la rapidità di Pietro Anastasi, la sicurezza di Patrizio Poletti.

Ammirazione anche per gli ex campioni di altri sport che però hanno dimostrato di giostrare bene con il pallone. In difesa lo slalomista Richard Pramotton è stato un ostacolo difficile da superare per gli avanti rossoneri, mentre in attacco si sono distinti il discesista gressonaro Franco Bieler e il giovane Carlo Gerosa con il cantante Gianni Bella [illegible] sulla fascia destra, ha lavorato con bravura molti palloni.

Chi ha stupito è stato l'attore comico Ezio Greggio, che si è dimostrato bravissimo in campo, ottenendo e più riprese applausi a scena aperta [illegible] il terzo gol [illegible] Team [illegible] [illegible] [illegible] rigore, [illegible] una esecuzione precisa.

Dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro sono stati gli ospiti ad andare in vantaggio [illegible] Claudio Sala, poi i Veterani di Aosta hanno premuto a lungo in area avversaria, dove però Albertosi faceva buona guardia. Il portiere «messicano» ha sfoderato [illegible] serie di interventi su precise conclusioni di Riva, Evaspasiano, Piacanica e Gambero.

Entusiasmo [illegible] stelle quando Anastasi ha messo a segno la seconda rete per il team Azzurro [illegible] [illegible] [illegible]zione che ha fatto ricordare il giocatore juventino dei tempi migliori. Poi Roberto Riva ha accorciato le distanze per i padroni di [illegible] permettendosi il lusso [illegible] superare d'a[illegible] Albertosi. In evidenza tra i padroni di casa Evaspasiano, Riva, Piacanica, Cabiato, Michelon, [illegible].

«E' stata una serata molto simpatica e il pubblico è stato davvero numeroso. Siamo felici di essere venuti ad Aosta», ha detto Albertosi nel dopopartita.

c. g.

Oggi pomeriggio [illegible] Bubbio sarà presentato [illegible] dossier sul Bormida

Morte di un fiume e di una valle

L'iniziativa delle sezioni liguri e piemontesi di Pro Natura, col patrocinio della Comunità montana Langa astigiana - I dati su un inquinamento che [illegible] da oltre mezzo secolo - Le ultime analisi fatte eseguire dall'Usl di Asti

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — «Bormida: morte di una valle». E' il titolo del convegno dibattito che si apre oggi, alle 15,30, nel salone della discoteca «Pop corn».

Un appuntamento — il secondo in [illegible] settimana, dopo quello a Genova di [illegible] scorso — voluto dalle sezioni piemontesi e liguri di Pro Natura, [illegible] il patrocinio della Comunità Montana Langa Astigiana, [illegible] uno scopo preciso: presentare i risultati di un lungo lavoro di ricerca e di studio sulla vasta [illegible] interessata dall'inquinamento del Bormida, far conoscere ancora [illegible] volta a pubblico, amministratori e organi [illegible] controllo la drammatica situazione ambientale in [illegible] costretti a vivere [illegible] lazioni di due regioni (Liguria, ma soprattutto Piemonte) e quattro province (Savona, Cuneo, Asti e Alessandria).

Oggi saranno presenti: il presidente regionale di Pro Natura, Belletti, il direttore regionale [illegible] Confagricoltura Bruno Pusteria, il [illegible] tore del laboratorio chimico [illegible] Luigi Dagna e Giovanni [illegible] dell'Istituto di tossicologia dell'Università di Torino.

Un convegno di denuncia e poi di confronto, di atto d'accusa e di proposta, un processo collettivo e pubblico per la morte di un fiume e di [illegible]. E l'atto [illegible] è contenuto in cinquanta pagine dattiloscritte che le sezioni di Pro Natura liguri e piemontesi hanno realizzato e dato [illegible] stampe, una sintesi [illegible] anni di battaglie e di sconfitte. «Dossier Bormida» sarà presentato oggi a Bubbio, distribuito al pubblico e agli amministratori «perché riflettano». Vediamo, seguendo la traccia del «Dossier Bormida», come [illegible] morti un fiume e una valle.

Il passato. Il dramma [illegible] Valle [illegible] piemontese si inizia negli anni '36 e '37, quando il ministero dei Lavori Pubblici e il Genio Civile concedono all'Acna di Cengio la derivazione, per uso industriale, di [illegible] litri il secondo del fiume Bormida di Millesimo, uno dei tre rami del corso d'acqua (gli altri [illegible] quelli di [illegible] e Mallare, che a loro volta si uniscono [illegible] Bormida di Spigno).

E' l'inizio di una storia che sembra infinita, il [illegible] all'inquinamento. [illegible] 1956, [illegible] esempio, il laboratorio chimico provinciale di Cuneo [illegible] una prova sulla sopravvivenza dei pesci nel fiume. I risultati: i [illegible] boccheggiano in un quarto d'ora e muoiono dopo un'ora e [illegible].

Nell'acqua, in quegli [illegible] secondo [illegible] relazione dei periti nominati dal tribunale [illegible] Acqui si [illegible] elevate concentrazioni di [illegible] matici, [illegible] ammine al fenolo «tutti composti che sono tossici per l'uomo».

In quella stessa relazione si adombra l'ipotesi che le [illegible] que siano cancerogene.

Il dossier presenta altre perizie: da quella presentata [illegible] fa il tribunale di Savona (dove si indica chiaramente nell'Acna la responsabilità dell'inquinamento [illegible] e si dimostra come la tossicità delle sostanze sia anche valutabile ad elevata distanza [illegible] scarichi, ad esempio in provincia di Asti).

Inquinamento di un fiume e quello dell'atmosfera. L'Usl cuneese, tre anni fa, ha fatto svolgere indagini a Saliceto e a Monesiglio, due Comuni del Cuneese a pochi chilometri da Cengio: [illegible] state trovate concentrazioni di naftilina e di tricolorobenzolo che, è [illegible] un'altra relazione, «hanno concentrazioni inaccettabili».

Poi: l'Usl di Asti, due anni fa, ha fatto eseguire un'analisi comparata [illegible] del fiume a Cengio, Saliceto e a Vesime (Comune dell'Astigiana [illegible] 50 chilometri a [illegible] stabilimento) individuando concentrazioni di ammoniaca, cromo e rame. Così come [illegible] forniti i risultati di [illegible] fatti su alcune colture [illegible] di un orto a Vesime, irrigato con le acque di [illegible] canale derivato dal Bormida. Nei prodotti sono state trovate [illegible] tossiche.

Il presente. Primi mesi di quest'anno. Uno studio dell'Usl cebana traccia un [illegible] dro drammatico: tossicità dell'acqua, potere di autodepurazione ridottissimo (per le troppe derivazioni), fauna quasi [illegible] messaggio [illegible] speranza: «E' difficile formulare ipotesi [illegible] le reali possibilità di [illegible] cupero ambientale del [illegible] d'acqua anche dopo l'eliminazione o la riduzione della principale emissione inquinante». Un atto di morte quasi a posteriori, a futura memoria.

Tre mesi dopo l'Usl di Cuneo [illegible] al [illegible] di Saliceto che nelle acque [illegible] Bormida ci [illegible] sostanze tossiche.

L'Acna ha inaugurato il maxi depuratore, il presidente Duden, in un incontro con amministratori cuneesi, assicura che la fabbrica rispetta i limiti imposti [illegible] legge. Ma gli ecologisti, [illegible] fine di giugno, presentano un esposto al pretore di Cairo, per violazione della legge. Il [illegible] apre una inchiesta, [illegible] è ancora in corso.

Luigi Sugliano

Oggi una conferenza sul futuro di Saluzzo

SALUZZO — Importante appuntamento oggi nel Palazzo dell'Arte in occasione della conferenza economica «per il futuro [illegible] Saluzzese» organizzata dall'amministrazione [illegible] nale. S'inizierà [illegible] 9 [illegible] il saluto del sindaco Stefano Quaglia e si concluderà alle 18 con l'intervento del presidente [illegible] Camera di Commercio, Giacomo Oddero.

Molti i relatori invitati: l'Unione industriale, la federazione provinciale coltivatori diretti, l'Unione provinciale agricoltori, la Confcoltivatori, l'Associazione commercianti e esercenti di Cuneo, l'Associazione artigiani della provincia, l'associazione dei produttori ortofrutticoli piemontesi, le organizzazioni sindacali e la Camera di Commercio.

Dopo le relazioni di queste associazioni e organismi, nel pomeriggio (dalle 16) vi saranno le relazioni svolte dal sindaco, dal presidente della Provincia Guido Bonino, [illegible] regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi e dei suoi colleghi ai Trasporti (Giovanni Cerutti), al Turismo (Michele Moretti), all'artigianato (Riccardo Sartoris) e quindi la conclusione [illegible] dottor Oddero. Il introdurre la parte finale del convegno sarà Gianni Neberti, presidente della quinta commissione comunale, che ha organizzato la manifestazione.

Agricoltura, artigianato, commercio e terziario (soprattutto servizi e turismo): queste le caratteristiche dell'economia saluzzese.

a. gc.

Non [illegible] droga torna libero

MONDOVI' — Oreste Abbona, 44 anni, arrestato l'altra notte dai carabinieri di Dogliani, è [illegible] rimesso in libertà.

Originario di Dogliani, Oreste Abbona abita a [illegible] in via Monchiero. L'altra notte i carabinieri di [illegible] hanno arrestato perché nell'a[illegible] del padre c'era un Flobert, una canna da fucile, munizioni non denunciate e una busta [illegible] grammi di «polvere bianca».

Portato in [illegible] a Mondovì, l'Abbona, dopo essere stato interrogato dal procuratore Giancarlo Allegri, è stato rilasciato in libertà provvisoria perché la «polvere bianca» non è droga.

Il cardinale sarà sepolto nel cimitero di Roata Chiusani

Così i fossanesi ricordano padre Michele Pellegrino

Il parroco di Centallo: «Tornava sempre ai Santi» - Il direttore del settimanale diocesano: «Una grande umanità» - Beppe Manfredi: «Nel [illegible] lo proposi come senatore»

NOSTRO SERVIZIO

CENTALLO — Padre Pellegrino riposerà nel piccolo cimitero della frazione Roata Chiusani, accanto ai genitori, alla sorella e al fratello: [illegible] desiderio [illegible] nel testamento spirituale che [illegible] noto al [illegible] di Centallo, [illegible] Giuseppe Barbero, suo allievo [illegible] seminario di Fossano.

«Tornava [illegible] gli anni, ai Santi, a pregare sulla tomba di famiglia — spiega don Barbero — Amava la chiesa di San Giovanni Battista, dov'era stato ordinato sacerdote. Il giorno dell'entrata solenne nella diocesi di Torino venne a pranzo in canonica a Centallo con il [illegible] di Fossano, monsignor Dadone».

«In seminario era un professore severo, ma preparatissimo — continua il parroco —. L'ultima volta che sono stato a trovarlo al Cottolengo mi ha lasciato con un sorriso».

Le radici fossanesi del car[illegible] Michele Pellegrino «affondano» nel seminario, nel giornale diocesano e nella vita cittadina. «Anch'io l'ho avuto per insegnante — spiega don Giorgio Martina, 56 anni, direttore del settimanale "La [illegible]" —. Lo conobbi [illegible] ndo, dodicenne, entrai nel Seminario minore: per me, che venivo dalla campagna di Centallo, fu un'immagine di austerità e severità. Controllava i compiti, [illegible] ogni insufficienza erano rimbrotti. Andando [illegible] negli studi, lo ebbi professore di teologia ascetica e patrologia e cominciai a rendermi conto della sua grande umanità, unita a un'immensa cultura».

[illegible] Martina sfoglia le vecchie [illegible] del giornale. «Negli Anni Trenta, quando padre Pellegrino era direttore [illegible] si vendevano 2000-2500 copie: una buona tiratura, se si pensa alle difficoltà frapposte dal fascismo».

Il settimanale locale, popolare, non [illegible] grande il futuro [illegible] i temi culturali [illegible]. «Sono anche meravigliose le [illegible] testimonianze di viaggi fatti in [illegible] e in Germania, di conferenze ad Oxford — continua don Martina —. [illegible] venne la guerra: padre Pellegrino aiutò i partigiani e si adoperò per evitare rappresaglie, grazie alla buona conoscenza del tedesco».

Ebbe la no[illegible] dell'ammimento [illegible] a vescovo di Torino mentre era in vacanza a Casteldelfino, nell'ex casermetta militare trasformata in colonia montana dal Centro italiano femminile di Fossano. «Prima di andare a Roma, da papa Paolo VI, passò dal Santuario di Cussanio, dedicato alla Madonna della Provvidenza — continua il direttore della "Fedeltà" —. Al rettore, don Giuseppe Rostagno, [illegible] l'aveva accolto, raccomandò di pregare molto per lui, [illegible] dirgli nulla del viaggio in Vaticano».

Padre Pellegrino tornava [illegible] suo seminario, dove aveva conservato la [illegible] cameretta dell'ultimo piano. «Diceva messa grande, la domenica, e nelle sue omelie parlava sempre dell'attualità: vedeva lontano, molto lontano». [illegible] in città.

[illegible] anche di diventare senatore. «Nel '48 facevo parte della direzione provinciale della dc — racconta il prof. Beppe Manfredi, eletto [illegible] de[illegible] indipendente nelle liste del pci — Per il collegio di Fossano-Mondovì proposi il nome di padre Pellegrino. Eravamo entrambi vicini alle idee di Dossetti e La Pira, gliene parlai prima e lui sorrise. A Cuneo nessuno si oppose, ma il giorno dopo arrivò dalla Curia un segnale contrario».

Giuseppe Grosso

La [illegible] vita in provincia

Il cardinale Michele Pellegrino nasce a Roata Chiusani di Centallo il 25 aprile 1903. Nel 1913 entra in seminario a [illegible] no ed è [illegible] sacerdote nel 1925.

Nel [illegible] il vescovo monsignor Travaini lo [illegible] vicario generale. Già [illegible] era insegnante nel seminario vescovile. Insieme all'incarico di vicario generale mantiene quello di presidente della giunta diocesana di Azione [illegible] e inizia la collaborazione al settimanale cattolico «La fedeltà».

[illegible] Fossano alla fine della [illegible].

Lo studente, di Pezzolo, sarebbe stato stroncato da un arresto cardiaco

Ragazzo di 14 anni muore a Cortemilia mentre fa ginnastica nel campo sportivo

CORTEMILIA — Vivissima impressione ha suscitato a Cortemilia l'improvvisa morte di un [illegible] di 14 anni, Sandro Viglino, che si è accasciato al suolo mentre era a scuola e [illegible] facendo ginnastica nel campo sportivo.

E' spirato quasi all'istante. A nulla è valso [illegible] degli insegnanti, medici, compagni. Secondo la prima ipotesi il [illegible] sarebbe morto per arresto cardiaco.

Sandro, figlio di una famiglia di agricoltori, abitante a Pezzolo Valle [illegible], [illegible] frazione Todocco, è andato a scuola come ogni giorno a Cortemilia con il pulmino. Frequentava la classe terza [illegible] media nell'ex convento.

La mattinata è trascorsa normalmente [illegible] banchi di scuola; nell'ultima [illegible] la classe si è trasferita nel campo sportivo adiacente per far ginnastica. Senza che [illegible] lo lasciasse presagire, Sandro è impallidito ed è caduto a terra esanime. Si è cercato di rianimarlo con la respirazione artificiale.

E' stata chiamata l'autoambulanza che l'ha portato al vicino ospedale, ma è stato tutto inutile. Sandro, primogenito lascia il padre Enrico Viglino, agricoltore, la madre, Rita Castagneto, due sorelle, Monica di undici e Wanda di otto anni. La famiglia abita in una cascina in località Girini.

Dicono a Todocco: «Un ragazzo volenteroso, molto buono e disponibile. Robusto, normale, come [illegible] i [illegible] della sua età».

[illegible] gli insegnanti e i compagni di scuola lo ricordano con affetto. Sono tutti scioccati.

(g. f.)

■ Una triste vicenda che ha sullo sfondo un sospetto infanticidio è emersa [illegible] seguito di ricovero all'ospedale [illegible] Spirito di Bra per un'emorragia post-partum di una donna di 32 anni, A. P., in particolari condizioni psichiche.

Le indagini dei [illegible] hanno portato alla scoperta nel gabinetto della casa della puerpera, che abita a Bra con i genitori, [illegible] cadaverino di un [illegible].

L'autopsia dovrà stabilire se il [illegible] è nato vivo; per ora il magistrato non ha preso [illegible] provvedimenti nei confronti né della madre, ancora ricoverata nel reparto ostetricia dell'ospedale né dei parenti, i quali sostengono di non [illegible] accorti della gravidanza.

Due anni fa A. P. aveva subito un delicato intervento chirurgico perché si temeva avesse un tumore al cervello: le sue condizioni dopo il drammatico parto casalingo non sono gravi.

(g. n.)

IL TARTUFO DELLA PACE

Roma. Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti ha consegnato al consigliere d'ambasciata Usa Robert Collins il tartufo gigante che sarà recapitato a Reagan e Gorbaciov per il vertice di Reykjavik (Ansa)

I ladri hanno trovato le chiavi della cassaforte che erano nascoste

Clamoroso furto in Vescovado a Mondovì sono scomparsi preziosi oggetti sacri

MONDOVI' — Anelli d'oro, croci pettorali ed altri oggetti di [illegible] defunti, calici, arredi sacri e denaro contante sono stati rubati dalla [illegible] forte del vescovado di [illegible] dovì. Le notizie sul clamoroso furto [illegible] ancora poche e [illegible] e solo oggi si [illegible] esattezza l'elenco degli oggetti rubati e si potrà fare una prima [illegible] del loro valore «commerciale».

Secondo [illegible] prima ricostruzione fatta da sacerdoti che con il vescovo, Massimo Giustetti, abitano nel grande [illegible] Vescovado nel quartiere Piazza, i [illegible] rebbero [illegible] durante il giorno nel cortile dell'edificio e si sarebbero [illegible].

Nella notte, servendosi [illegible] cric rubato poco prima da un'auto [illegible] hanno for[illegible] le inferriate di una finestra che si affaccia, a piano terra, sul cortile dell'edificio. Di [illegible] saliti [illegible] superiore [illegible] c'è il caveau della curia monregalese.

I ladri hanno dimostrato di essere buoni conoscitori degli ambienti e sicuramente sapevano che il vescovo (che ha la stanza vicina a quella della cassaforte) era in viaggio.

[illegible] l'operazione [illegible] rebbe durata alcune ore) hanno [illegible] tra i [illegible] biblioteca le due [illegible] indispensabili per aprire la cassaforte. Le hanno trovate. Poi il furto di [illegible] d'oro e altri [illegible] preziosi appartenuti ad [illegible] vescovi [illegible] diocesi di Mondovì, defunti.

Secondo indiscrezioni sarebbe stata [illegible] anche un'ingente somma di denaro. Nella cassaforte erano custoditi oggetti preziosi che ap[illegible] ad alcune delle parrocchie della diocesi. I responsabili, per sicurezza, avevano preferito consegnarli al Vescovado dove c'è il caveau da tutti considerato, sino a ieri, sicuro. Anche questi calici, crocefissi e metalli preziosi sono spariti.

I [illegible], certamente non esperti d'arte, hanno invece lasciato un volume di inestimabile valore nella cassaforte: una Bibbia appartenuta a Papa Pio V che risale al [illegible].

Cogli oggetti rubati [illegible] andati indisturbati dopo aver richiuso la cassaforte. Il furto è stato scoperto diverse ore dopo da un sacerdote.

Un furto in Vescovado, probabilmente ad opera degli [illegible] ladri, era [illegible] stato tentato un mese [illegible] quell'occasione [illegible] suora [illegible] che [illegible] giovani stavano entrando nell'edificio e diede l'allarme [illegible] fuggire.

g. m.

Zanone parla di Einaudi

[illegible] — Oggi alle 17,30 il ministro dell'Industria Valerio Zanone sarà ospite dell'Amministrazione comunale per ricordare la figura e l'opera di Luigi Einaudi.

A Cengio il supercampione affronta la Spec Acna di Rosso

Bertola, oggi lo scudetto?

ALBA — Felice Bertola, intramontabile re degli sferisteri, dominatore [illegible] pallonistica da oltre vent'anni, [illegible] a Cengio per conquistare il suo [illegible] scudetto di campione d'Italia.

Al termine di una stagione per molti versi esaltante, l'anziano portacolori della Cassa Rurale di Vezza ha la possibilità di aggiungere [illegible] altro prestigioso titolo [illegible] splendido albo d'oro nell'anticipo dell'ultima giornata della poule finale del campionato di serie A.

Alle 14 [illegible] sferisterio ligure Bertola e Rigo affronteranno la Spec Acna di Rosso e Massone, in [illegible] gara decisiva ai fini della vittoria nel campionato.

Bertola, solitario leader della [illegible] della poule, ha un punto di vantaggio su Alcardi che [illegible] impegnato domani a Canale contro Balocco.

Se Bertola riuscirà oggi a prevalere contro Rosso [illegible] cucirsi sulla maglia il dodicesimo scudetto. Il quasi quarantatreenne campione di Gottasecca potrà affrontare il [illegible] odierno con una certa tranquillità psicologica.

Rosso e compagni sono ormai tagliati fuori dalla lotta per il titolo in conseguenza della sconfitta interna [illegible] settimana scorsa con Balocco ed è possibile [illegible] non siano animati [illegible] troppi [illegible] agonistici.

Bertola però se [illegible] dovesse perdere avrebbe comunque la possibilità di andare perlomeno a uno [illegible] Alcardi nel caso che il mancino della Comol si imponga domani a Canale.

«Il pallone è [illegible] e può [illegible] cedere ancora di tutto, però pensiamo che a meno di clamorosi cataclismi il Bertola visto all'opera sabato con Alcardi riuscirà a vincere anche contro Rosso e a conquistare lo scudetto» di[illegible] fiduciosi i tifosi albesi del grande Felice.

a. a.

Le manifestazioni nella provincia «granda»

La [illegible] giovane in un «happening»

Domani a Cuneo - Centallo nelle foto, castagnata a Roccabruna

CUNEO — Domani [illegible] [illegible] 17, nell'area del mercato coperto di piazza Se[illegible] si svolgerà un concerto *happening* di tredici gruppi musicali [illegible] città e della provincia, organizzato dalla Consulta giovanile del Comune, l'organismo che si propone di coordinare e promuovere l'associazionismo giovanile.

Il concerto si svolgerà dalle 17 alle 23. All'interno dell'area [illegible]perta funzionerà un punto di ristorazione: il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire. Si esibiranno i seguenti gruppi [illegible] giovanili: *Bonjour Tristesse* di Cuneo; *Darius* di Fossano; *Doctor Sax* di Saluzzo; *Intolerance* di Cuneo; *Jack on fire!* di Fossano; *Low Noise, Out of time, Silk silhouettes* e *Storm* di Bra; *Sphera* di Cuneo; *Vibrazione* di Canale; *Wild Devils* di Savigliano e *Wreck Art* di Fossano e Cuneo.

CENTALLO — Nella centrale via Roma chiusa al traffico si apre domani un'esposizione di [illegible] di vita centallese a cura del circolo culturale cittadino. Si tratta di ottanta fotografie, oltre a altre immagini fornite da privati, che i [illegible] del circolo hanno pazientemente raccolto e catalogato.

Raffigurano vedute del paese di [illegible] di oggi, gruppi famigliari di amici e conoscenti, durante le [illegible] più importanti, momenti di vita locale, nonché momenti del lavoro, soprattutto agricolo e della sua evoluzione con il passare degli [illegible]. La rassegna si apre [illegible] e di domani e si chiude alle 23.

ROCCABRUNA — Decima edizione della «gran castagnata», domani in borgata Tetto Rosso, sul piazzale del Municipio. La tradizionale manifestazione, promossa dall'assessorato al Turismo del Comune e dalla Pro loco, ha avuto un prologo ieri e oggi con la disputa di gare a carte e alle bocce.

Domani, alle 10, sarà inaugurata la mostra-mercato dei prodotti ortofrutticoli della valle Maira, allestita dalla Comunità montana. Alle [illegible] è invece previsto un incontro di calcio tra celibi e ammogliati. Nel pomeriggio saranno aperte al pubblico le mostre di pittura, [illegible]gia, l'esposizione dei lavori dei bambini della scuola elementare, la [illegible] colombofila e qual[illegible] hobby.

Sempre alle 14, vi sarà una gara al punto e quella di stima del peso dei funghi, mentre alle 15 è in programma la competizione [illegible] boscaiolo.

Alle 15,30 saranno distribuiti [illegible] polenta e formaggio; si potranno gustare i «mundai».

CUNEO — Per la rassegna internazionale «Corali a Cuneo [illegible] dall'Europa», organizzata dall'Assessorato comunale per la cultura e dalla [illegible] corale «Città di Cuneo», questa sera, alle 21,15, nella [illegible] Cattedrale [illegible] via Roma, il [illegible] polifonico «Coradini» di [illegible] eseguirà un concerto che comprende, tra l'altro, brani della «*Missa Brevis*» di Palestrina, «*Jesu meine Freude*» di J. S. Bach e alcuni *Lieder* di Mendelssohn e Schumann.

ACCEGLIO — Giornata ecologica, destinata in particolare agli studenti della scuola media di Dronero, domani, in frazione Chiappera.

I partecipanti dovranno liberare dai rifiuti che purtroppo ancora molti turisti abbandonano sui prati l'area circostante alle Grange Collet e Donadei di Chiappera, a 2060 metri di quota.

Con la «Lindbergh Flying School»

Acrobazie in aereo domani a Cherasco

L'incasso per il [illegible] della chiesa di San Gregorio

NOSTRO SERVIZIO

CHERASCO — Acrobazie aeree, domani pomeriggio, con la «Lindbergh Flying School»: la manifestazione è in programma dalle 10 alle 18 lungo la provinciale Cherasco-Narzole.

Sono previste esibizioni «solista» e la formazione dei piloti Giuseppe Anselmo, «leader» della pattuglia «Lindbergh», e Marcel Charollais, francese, istruttore internazionale ed ex comandante di [illegible] Spitfire in Indocina.

Con loro ci saranno Giancarlo Sabbadini, di Modena, protagonista di numerose manifestazioni aeree, ed Enzo Bigi, di Reggio Emilia.

L'appuntamento di Cherasco sarà arricchito da uno spettacolo folcloristico, con sbandieratori, majorettes e bande musicali. [illegible] è prevista l'estrazione della lotteria che mette in palio una pelliccia di volpe della Groenlandia, offerta [illegible] «Pantera» di Sanfrè.

L'incasso della giornata — acrobazie aeree e lotteria — andrà a favore del Comitato per il restauro dell'antica chiesa di San Gregorio, destinata a diventare centro culturale polivalente. **g. gr.**

[illegible] a Mondovì

MONDOVI' — «Forza venite gente» è il titolo del «musical» ispirato alla vita di San Francesco che verrà presentato questa sera alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato in [illegible] Cuneo del quartiere Altipiani.

Lo spettacolo è stato allestito dal gruppo «La goccia» di Novara.

Gli incassi sono destinati ad una missione nello Zaire.

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

a cura di Claudia [illegible]

CUNEO — Alla Galleria «Arte [illegible]», in via XX Settembre [illegible], si apre questa [illegible] alle [illegible] 21 la [illegible] dei «Paesaggi memoriali» di Eva Turbiglio che in questa occasione festeggia venti anni di attività artistica. Un'antologica di pezzi significativi per una pittrice che ha inventato paesaggi fiammanti di splendore [illegible] matrice esotica, intonati [illegible] antiche radici tibetane. Il disegno sottile, le miniature deliziose [illegible] la migliore tecnica [illegible] dipinto su rame, sono le opere che hanno caratterizzato un lavoro costellato di mostre e premi in Italia e all'estero. La r[illegible] resta aperta [illegible] 31 ottobre.

CUNEO — La Galleria «Degli Orti», in via XX Settembre 5, presenta oggi alle ore [illegible] la personale di Paola Meineri Gazzola colta e preparata pastellista [illegible] Paola [illegible] si distingue per l'interpretazione sognata e sognante [illegible] natura «sospesa», una maniera del tutto personale e gradevolissima, con una tecnica assai difficile che esclude i facili effetti. Un'espressione al limite [illegible] reale dove il colore sempre flou accresce effetti emotivi alla sintesi. L'esposizione termina il 31 ottobre.

LA MORRA — Alla «Ca dj' Amis» s'inaugura domani alle ore 16,30 una collaudata formula di «mostra più», ottava edizione, dove maestri si affiancano [illegible] autori affer[illegible] ed a giovani leve, con lo spirito del costruttivo confronto. Questa rassegna itinerante ideata dal critico torinese Anita Ferrando si è distinta nel tempo proprio per lo spirito di ricerca e di stimolo che ha sempre rappresentato anche grazie all'appoggio generoso di maestri [illegible] Pontecorvo, Galv[illegible] Stroppa, Abacuc, Giacone, Soffiantino. All'apertura seguirà un momento dedicato all'arte trasferita nella moda [illegible] creazioni in seta dipinte da Lina Pozzi Bugliarelli, abiti batik di Laura Bogetto, pellicce-quadro. Si espongono opere di Avalle, Borgogno, Bogetto, Ciarlo, Corvasce, Dalpozzo, Daniele, Diatto, Domanda, Galvano, Giacone Claudio, Giacone Laura, Melnardi, Monciguerra, Bugliarelli, Sciales, Scalia, Scotto, Sciuto, Soffiantino, Veremeienko, Vianzone. Fino al 2 novembre.

ALBA — Angelo Galeasso in via Mazzini 2 ripropone il [illegible] d'autunno 1986 oggi alle ore 17,15, con le opere di Renato Borsato, artista veneziano ed il fiorentino Gino Paolo Gori, artisti affermati e [illegible] livello, [illegible] i collezionisti della galleria hanno potuto apprezzare molte volte. La mostra continua fino al 25 ottobre.

SERRALUNGA — Presso la «Bottega del Vino» si presenta oggi pomeriggio una serigrafia dedicata a Serralunga creata appositamente da Franco [illegible] artista che ora vive a Cherasco, lavorando tra Bra e Torino. Si presentano anche altre opere inedite ispirate al paesaggio langarolo, secondo la buona formazione figurativa acquisita all'Accademia Albertina di Torino, sotto la guida del maestro Paulucci.

ALBA — Il centro culturale «A. Moro» in [illegible] Vittorio Emanuele 24 presenta fino al 19 ottobre una rassegna-comunione di lavoro tra amici di lunga data ed esperienze comuni. Walter Accigliaro e Romano Vola insieme propongono comunicazione [illegible] e visiva del pittore e scrittore, in una mostra: «I [illegible] della Musa», già itinerante dal mese di settembre alla Biblioteca Civica di Mondovì [illegible] anche corredata di pubblicazione e catalogo a più voci autorevoli.

Una [illegible] al tesoro

VILLANOVA [illegible] DOVI' — Si [illegible] oggi alle 15,30 le iscrizioni per la «caccia al tesoro in auto» [illegible] domani. La pro loco, organizzatrice della manifestazione, metterà a disposizione premi per un valore complessivo di 6 milioni.

La «caccia al tesoro» porterà i concorrenti attraverso le strade del paese e nelle frazioni con l'obbiettivo di «riscoprire e far conoscere angoli caratteristici».

CINEMA E TACCUINO

[illegible]O
CORSO: [illegible] guaie a Chinatown.
FIAMMA: Scuola di ladri.
ITALIA: Sexual heights.

ALBA
[illegible] Assoluti beginners.
EDEN: Codice Magnum.
MORETTA: spettacolo musicale.

BARGE
COMUNALE: Chorus rel.

BORGO SAN [illegible]
[illegible]: Il gioiello del Nilo.

BRA
IMPERO: Top gun.
VITTORIA: Codice Magnum.

BUSCA
LUX: Giochi d'estate.

CEVA
DORIA: Voglia di vincere.

DRONERO
IRIS: Poltergeist 2.

FOSSANO
POLITEAMA: Desiderando Giulia.

MONDOVI'
BERTOLA: Tre uomini e una culla.

ORMEA
ARISTON: Poltergeist II.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: [illegible] Incidio la luna piena.

SALUZZO
CIVICO: Top gun.
ITALIA: Scuola di ladri.

SAVIGLIANO
AURORA: Karatè Kid.
RITZ: Il miele del diavolo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
[illegible] De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Municipale, via [illegible] 55.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, [illegible] Santarosa 49.

Dibattito sull'«Aids»

MONDOVI' — Si parlerà di «Aids» oggi pomeriggio, [illegible] 17 alle 20, in un dibattito organizzato dall'Ussl [illegible] che si svolgerà nel salone [illegible] conferenze in corso Statuto.

La relazione introduttiva sarà di Franco Di Nola, primario della divisione [illegible] malattie infettive dell'ospedale [illegible] di Savoia di Torino.

Il programma prevede la discussione su «situazione [illegible] epidemiologica in Italia ed Europa».

L'ingresso è libero.

[illegible] TV

[illegible] UNO TV
20,30 Remake
22,30 Telegiornale
22,40 Varietà
23,40 [illegible] sport
0,50 Telegiornale
[illegible] Speciali
0,55 Documentario

TELECUPOLE
20,30 Amor gitano, telenovela
21 — Gli orrori del castello di Norimberga, film di M. Bava con Joseph Cotten, Elke Sommer (1972)
23 — Tg 4, replica
23,15 Videobar, rubrica
23,30 Le pelliccie a New York, film
1,30 Affari di cuore, telefilm

PRIMANTENNA
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Suspense, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità e cultura
23 — Avvenimento sportivo [illegible]tualità
24 — I 5 della vendetta, film (western), con G. Madison e M. Randall, regia di A. Florio

SI APRE OGGI LA 56ª EDIZIONE DELLA FIERA NAZIONALE DI ALBA

Profumati tartufi e grandi vini

Attesi migliaia di turisti italiani e stranieri - Assaggi gratuiti nel padiglione enogastronomico - La cucina tipica

Alba. Il nuovo palazzo dei congressi sorto [illegible] piazza Medford [illegible] sarà inaugurato domani

La raccolta dei tartufi: un rito autunnale che si ripete

ALBA — Con la «56ª Fiera nazionale del tartufo», che [illegible] apre oggi e [illegible] inaugurata ufficialmente domani mattina, Alba si appresta a celebrare ed esaltare i suoi prodotti più tipici tra i [illegible] spiccano appunto [illegible] profumate trifole ed i grandi vini doc e docg. Tartufi e vini, [illegible] binomio inscindibile che insieme con la rinomata cucina ha valso all'Albese il titolo di «santuario» della enogastronomia. E a questo «santuario» si accosteranno, nei prossimi giorni, come ogni anno in questo periodo, migliaia di turisti italiani e stranieri.

Il presidente dell'Associa- [illegible] di tutela dei vini di Alba, Giuseppe Colla, afferma: *«Il consorzio ha invitato i soci a mettere a disposizione un certo numero di bottiglie di loro produzione per offrire assaggi gratuiti ai visitatori del padiglione enogastronomico (Cortile [illegible] Maddalena) durante [illegible] fiera. Molti hanno aderito».* Oltre le degustazioni gratuite, i vini [illegible] primi attori con i tartufi alla rassegna nel Padiglione della Maddalena.

Accompagneranno, ogni giorno, i piatti della gastro- [illegible] albese che verranno cucinati da cuochi esperti, con l'organizzazione [illegible] dell'Ente [illegible]

La «lista delle vivande» presenta 15 specialità con l'accostam[illegible]o di vini «consigliati». Per [illegible] si potrà scegliere tra vitello tonnato, insalata di carne cruda, insalata mista, frittata di cipolle, lingua [illegible] verde, cacciatori e salsiccia cruda. Per i primi si [illegible] agnolotti con il plin, ceci e costine di maiale, tajarin, polenta e bagna d'infern. Nei secondi il menù prevede fonduta, brasato al barolo, bollito con bagnet, spezzatino con funghi. Non mancheranno tome, bruss e formaggio Bra.

Dolci squisiti come bonet, torte di nocciola, paste di me[illegible] torrone, tartufi dolci, albese al [illegible]o e al rum. Antipasti abbinati con i vini arneis, dolcetto e favorita. I primi da degustare con dolcetto, roero e barbera. I secondi ac[illegible] a nebbiolo d'Alba, roero, barolo e barbaresco. Ed [illegible]a dolci con il moscato d'Asti e l'Asti spumante.

[illegible] il presidente [illegible] l'ente [illegible]rismo, Felice Bonar[illegible] ed il vice Giovanni Bressano: *«Con questa [illegible] [illegible] vuole dare la possibilità [illegible] numerosi turisti che verranno ad Alba di avvicinarsi alla [illegible] cucina, presentata la semplicità, ma [illegible] cura e secondo i canoni tradizionali».*

I prezzi oscillano tra le 2000 lire degli antipasti, le [illegible] lire dei primi, le 5000 lire dei secondi, 2000 lire per i dolci. I vini, selezionati dai consorzi di tutela, verranno serviti a 500 lire al bicchiere, eccetto barolo, b[illegible] e Asti spumante [illegible] [illegible] 1000 lire. Con la spesa [illegible] una quindicina di migliaia di lire in totale, si potrà avere un pranzo completo dagli antipasti ai dolci. E' prevista anche la «grattatina di tartufo», ma costerà diecimila lire (i prezzi dei tartufi sono in aumento).

Alla fiera sarà possibile acquistare, oltre alle trifole, piccole partite di bottiglie. Mentre nel padiglione enogastronomico i vini si potranno assaggiare, nel palazzo delle mostre e congressi di piazza Medford che si inaugura domani mattina, una [illegible] illustrerà [illegible] l'altro, con [illegible] teriale didattico, vitigni, uve, vini caratteristici e zone tipiche di produzione. Una mostra a disposizione di coloro che vorranno approfondire l'argomento. **g. f.**

«Quale occasione migliore — dicono i promotori — per far conoscere i prodotti della buona terra di Langa, particolarmente i vini che tanto bisogno hanno di recuperare la fiducia dei consumatori, la buona immagine dopo lo scandalo del metanolo?».

«Non si può negare. Il metanolo è stato una botta pesante per tutti, specialmente per i produttori onesti — osserva Gigi Rosso, esperto di vini e membro del consiglio di pre[illegible] dell'ente turismo —. *Mentre la ripresa sul mercato interno è bene avviata, maggiori difficoltà continua ad incontrare all'estero. Ci aiuterà sicuramente la vendemmia '86 che si sta rivelando buona. La fiera di ottobre, che è intitolata al tartufo, vuole anche essere vetrina, specchio dei buoni vini».*

Sulle conseguenze del metanolo, parere analogo esprime Giancarlo Montaldo, direttore della Cooperativa produttori [illegible] barbaresco: *«Segni di ripresa ci sono, ma ci vorrà del tempo per rimarginare le ferite. Tanto per fare un esempio, la nostra [illegible]tiva, l'anno scorso, nel [illegible] di settembre, effettuò un'esportazione unica di [illegible] bottiglie di barbaresco [illegible] Inghilterra. Siamo [illegible] attesa della stessa [illegible] che, quest'anno, però, non è ancora pervenuta».*

Giovanni Minetti, esperto di vini, commenta: *«Dopo il metanolo, al centro dell'attenzione dei produttori in questo momento, è lo zuccheraggio dei vini, un problema che deve essere risolto».* E' stata intrapresa una [illegible] [illegible] firme da inviare [illegible] ministro dell'Agricoltura, per chiedere la possibilità di arricchire i vini doc e docg con saccarosio nelle annate ad andamento climatico sfavorevole. [illegible] enologica che, se legalizzata, metterebbe i produttori ita[illegible] [illegible] condizioni [illegible] operare in assoluta parità con gli altri grandi vini Cee. Vi hanno già aderito una trentina di sindaci. S'intendono raccogliere adesioni non [illegible] nella [illegible] ma in tutto il [illegible] Italia.

Tornando alla fiera autunnale albese, si [illegible] parecchio su questa manifestazione per dare risalto ai vini, farli conoscere ai numerosi turisti che verranno in questi giorni nel capoluogo delle Langhe. Rosso e Montaldo sottolineano l'importanza di questo periodo [illegible] [illegible] vendite natalizie. Montaldo dice: *«La Cooperativa del barbaresco negli ultimi quattro mesi dell'anno realizza il 70 per cento del fatturato annuo».*

Alba: come sfruttare meglio i richiami dell'«enoturismo»

Proposte e polemiche stimolate dai giornalisti - Perché il vino al ristorante costa così caro?

ALBA — «Vino, gastronomia e turismo: una risorsa da rilanciare per l'Albese» è stato il tema di un dibattito, vivace e non senza spunti polemici, critiche in diverse direzioni, svoltosi a Alba nell'ambito della festa dell'Unità.

Albese, zona con vocazione e potenzialità turistica notevoli, grazie ai vini, tradizioni gastronomiche e culturali, ambiente, ma con molte lacune da colmare.

Per Carlo Petrini, presidente nazionale dell'Arci-Go[illegible] che ha aperto il dibattito, non vi è [illegible]: *«L'elemento motore è il vino, ma sono pochissimi, ad esempio, i ristoranti che espongono la carta dei vini».* Ha detto Petrini: *«Vi sono le enoteche pubbliche, ma non si stappano le bottiglie. I vini [illegible] si fanno assaggiare, non si fanno conoscere, manca un'adeguata accoglienza turistica con strutture ricreative che favoriscano vacanze enogastronomiche nelle Langhe».*

Per Petrini occorre imparare molto dalla Borgogna. La potenzialità turistica delle Langhe potrebbe favorire [illegible] lo sviluppo dell'occupazione. Bruno Ceretto, produttore vitivinicolo di avanguardia, ha parlato dell'esperienza nella sua azienda leader nel settore e ha detto che Alba e il suo hinterland devono puntare sull'agricoltura altamente specializzata. Ha insistito sulla necessità di un giusto rapporto [illegible] qualità-prezzo.

Per Ugo Burdo, consigliere [illegible] hotel [illegible] uno dei [illegible] [illegible] «la [illegible] stagione» è troppo lunga nell'Albese. Ha lamentato che la domenica quasi tutte le cantine sono chiuse e non si possono portare i turisti in visita.

Per Giancarlo Drocco, direttore dell'Associazione commercianti, il terziario ha un'importanza fondamentale. *«Ma poesia e folclore non sono sufficienti»,* ha detto Drocco; *«occorrono fatti concreti. Chi investe vuole avere il suo tornaconto economico».*

Ha parlato della proposta di creare un organismo che mette insieme le forze del terziario, del turismo, non escluda il volontariato e l'ente pubblico, per una vera programmazione turistica con obiettivi imprenditoriali-economici.

Per Giorgio Scagliola, coordinatore del dibattito, il polo turistico di Alba si aggrega meglio con Asti che non con Cuneo, per affinità in fatto di vini, gastronomia. *«Il pacchetto di promozione turistica deve partire almeno [illegible] 2500 posti letto»,* ha [illegible] Scagliola.

«Tra il comprensorio albese che ne conta circa 1200 e l'Astigiano che ne ha ancor di più sono sufficienti».

Scagliola ha criticato la Fiera del tartufo che ritiene ancor «troppo paesana», di «corto respiro». Ha anche detto che l'Ente turismo [illegible] [illegible] capo al comune dovrebbe svolgere un'azione di coordinamento, direzione, ma lasciare poi la gestione a altre organizzazioni.

Per Scagliola i 250-300 milioni di budget annuale sono un [illegible] per un rilancio turistico. [illegible] che [illegible] prevedere l'inserimento di Alba e delle Langhe negli itinerari che toccano Genova e Torino.

Molte risposte da parte dei relatori sono state sollecitate da rappresentanti di giornali che, nel dibattito, avevano la funzione di «provocatori».

Sergio Miravalle de «La Stampa» ha sollevato il problema dei prezzi [illegible] bottiglie [illegible] vino nei ristoranti, rincarati, in genere, del cento per cento e oltre. «Un guadagno facile e senza rischi [illegible] appesantisce troppo i conti finali dei clienti».

[illegible] è scoperto, inoltre, che a differenza di quanto succede, ad esempio in Francia, nella zona dello champagne, da noi i ristoranti non sono [illegible] tenere nel frigo delle [illegible] d'albergo vini locali [illegible] «Moscato e Dolcetto», cosa che rappresenterebbe una buona iniziativa promozionale.

Nel dibattito sono intervenuti Giovanni Minetti (il Taparo) e Mario Busso (Barolo e co.).

Giancarlo Montaldo (Gazzetta d'Alba) si è chiesto cosa deve ancora accadere per «aggregare» i produttori di vino visto che non sono stati [illegible]nti fatti come il metanolo e l'attuale grosso problema dello zuccheraggio. **g. f.**

Il programma

ALBA — Ecco il programma di oggi. Alle ore 8 mercato settimanale del tartufo bianco nella Galleria della Maddalena. Nel pomeriggio (ore 17) si aprono la rassegna [illegible] enogastronomica «Alba, Langhe e Roero: tartufi, cucina, vini» nel Cortile della Maddalena e [illegible] rassegna commerciale in piazza [illegible] Paolo. Alle ore 21 al Padiglione della Maddalena, musica con il Trio Vacchetta.

Problemi [illegible] futuro [illegible] facoltà umanistiche

Magistero inaugura [illegible] Dipartimento

La struttura porta al superamento dei vecchi confini dell'istituto - Cattedre moderne oltre agli insegnamenti tradizionali

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Il 27 ottobre prossimo, nella storica via Lomellini, sarà inaugurato ufficialmente il nuovo «Dipartimento di Scienze Umane e Sociali» della facoltà di Magistero. E' una delle prime realizzazioni scientifico-didattiche che portano [illegible] confini dell'«istituto» e [illegible] alla [illegible] (interne a ogni facoltà) che riunisce attorno a uno o più insegnamenti principali una serie di cattedre di [illegible] omogeneo.

Il [illegible] Dipartimento presenta in sé, una piccola rivoluzione. Ne parla il direttore, prof. Michele Schiavone, ordinario di storia [illegible] filosofia: «Io [illegible] sinceramente che il *Magistero, sorto in circostanze un po' singolari durante il Fascismo, presenti aspetti anacronistici*. Oggi, *nel suo interno, si seguono sostanzialmente* [illegible] *corsi di laurea: lettere moderne, lingue e letterature straniere* e [illegible]. *Le prime due* [illegible] *un* [illegible] *identico dagli* [illegible] *corsi di laurea della facoltà di Lettere. Il terzo, pur presentando analogie con la facoltà di filosofia, mantiene caratteristiche peculiari. E' su questo* [illegible] *si deve far leva. Prima o poi, anche se in Italia le riforme* [illegible] *sempre assai lente, il Magistero si fonderà con Lettere e dovrà portare* [illegible] *contributi scientifici e didattici autonomi*».

Per questo il Dipartimento, oltre che [illegible] insegnamenti [illegible] di filosofia, psicologia e pedagogia, [illegible] in sé [illegible] molto «moderne» relative alla storia e alla critica dello spettacolo, [illegible] particolare riferimento al cinema, al prospettano approfondimenti nel [illegible] delle comunicazioni, delle scienze [illegible], sia pure su binari completamente diversi dalla sociologia politica e industriale che si insegna in [illegible].

Magistero raccoglie ogni anno [illegible] seicento matricole (oltre l'80 per [illegible] ragazze), soprattutto fuori Genova, dalle Riviere e dall'entroterra. La facoltà che si dibatte, [illegible] po' come tutta l'Università, tra problemi di [illegible] (le lezioni [illegible] in [illegible] Montegrappa, [illegible] istituti sono sparsi dappertutto) e il desiderio di [illegible] guerai e di innovare, si presenta all'inizio dell'anno accademico [illegible] una certa «grinta».

Gli istituti di latino e di antichità [illegible] annoverano tra i docenti il prof. Paolo Frassinetti, considerato [illegible] il più [illegible] latinista [illegible] piazza, e [illegible] professoressa Puccioni Dellacasa, preside e [illegible] della classicità, [illegible] il prof. [illegible] Puncuh, noto soprattutto come direttore dell'Istituto di Storia [illegible] particolarmente impegnato [illegible] mostre (come quella geografica [illegible] decollerà nei prossimi giorni a Savona) e nella ricostruzione di preziosi archivi, come quello cinquecentesco dei Grimaldi di Genova. **Paolo Lingua**

(2 - Continua)

Condannati a quattro [illegible] [illegible] infermieri [illegible] Quarto

[illegible] — [illegible] condannate a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, [illegible] tribunale di Genova, due persone (all'epoca dei [illegible] infermieri ausiliari [illegible] l'ospedale psichiatrico [illegible] Quarto) [illegible] di omicidio colposo.

I due persero di vista un paziente dell'ospedale psichiatrico, Giovanni Gaspari Bonfiglio, di [illegible] anni, il quale riuscì così a fuggire [illegible] fu travolto da un treno lungo i binari [illegible] ferrovia Genova-Torino, in località Torbella, in [illegible] Polcevera.

L'episodio accadde il 13 gennaio [illegible]. I due infermieri, [illegible] Migliore di 36 anni residente a Sori e Angela Faralli di 22 anni, di Tiveli, [illegible] [illegible] averlo perso di vista per distrazione.

Due avvenimenti [illegible] grosso richiamo: oggi Salone Nautico, domani Samp-Napoli

Yacht e Maradona, Genova scoppia

Dai caselli dell'autostrada e dalla stazione ferroviaria migliaia di visitatori e [illegible] - Un nuovo maxiparcheggio alle spalle del padiglione C della Fiera - Possibile anche l'uso dell'elicottero per chi giunge con l'aereo - I servizi sotto i padiglioni: un pranzo costa sulle 35 mila lire - Alla Foce prolungati gli orari degli esercizi - Qualche consiglio per chi va a «Marassi» con il casco

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — I grossi [illegible] mion che escono [illegible] caselli dell'autostrada, portando o rimorchiando natanti di ogni tipo, [illegible] l'avvisaglia della grande bagarre che si scatenerà in questo weekend. Oggi s'inaugura il 26° Salone internazionale della nautica e domani si gioca allo stadio di Marassi Sampdoria-Napoli.

E anche la parte calcistica è già in movimento: in treno e in auto, sono arrivati a Genova già stamane le prime rumorose staffette del tifo partenopeo, facile di ricerca di pizzerie e di sventolio di poster di Maradona.

[illegible] due giorni, Genova al l'attenzione del Paese. Si calcola che tra oggi e domani non meno di [illegible] mila persone invaderanno la città, dividendosi più o meno equamente tra i quartieri de La Foce e di Marassi. Un impatto pesantissimo su una Genova [illegible] in [illegible] circolazione che, in certe [illegible] e in [illegible] ore, rivela medie di «velocità» commerciale sotto i dieci chilometri l'ora.

Il maxi-parcheggio. [illegible] ogni parte un appello quasi disperato: lasciare l'auto e [illegible] dei mezzi pubblici. C'è una novità positiva: un maxi-parcheggio [illegible] un'area di 25 [illegible] mq adiacente alla [illegible] Nira, [illegible] spalle del padiglione C della Fiera.

Una veduta del Salone e Diego Armando Maradona in azione: Genova sarà presa d'assalto dai visitatori della rassegna e dai tifosi

[illegible] potranno [illegible] 600 auto i [illegible] proprietari arriveranno alla Fiera [illegible] bus-navetta. Dalle stazioni ferroviarie il servizio dei bus è stato rinforzato. Saranno in servizio un centinaio di vigili [illegible] bani.

Zone di parcheggio: piazzale Kennedy, tutto [illegible] Italia; consentite macchine su quattro file a Boccadasse [illegible] marciapiedi, per i pedoni.

In elicottero. Il «[illegible]» è aperto [illegible] 8,30 alle 18 di ogni giorno, fatta eccezione per lunedì 20 ottobre che chiuderà alle 15. Prezzi del biglietto 7 mila lire i giorni feriali e 9 mila quelli festivi. Una trentina di hostess e [illegible] per fornire [illegible] anche tecniche; hanno partecipato [illegible] un breve [illegible] Si occupano [illegible] bambini eventualmente smarriti.

Il [illegible] è autosufficiente in tutto. Ha due grandi ristoranti (prezzo di un pasto sulle [illegible] lire), due self-service, un bar per ogni padiglione, numerose birrerie [illegible] c'è un servizio via mare, ma molti [illegible] arriveranno dal Golfo Tigullio e dal Ponente. Il problema [illegible] un angolo di mare dove potersi ancorare.

Funziona invece il servizio elicotteri, con orari in coincidenza con quelli degli arrivi e partenze del «Cristoforo Colombo». prezzo solo andata 75 mila lire, andata e ritorno 110 mila. L'anno scorso i visitatori [illegible] furono 325 mila; si ritiene che, in questa edizione, la cifra registrerà un notevole aumento.

Spostamento di folla. Ristoranti, bar, negozi del perimetro della Fiera (l'intero quartiere de La Foce) potranno prolungare gli orari [illegible] e [illegible] aperto, senza [illegible] tazioni. Lo spostamento di grandi folle alla Fiera (e, domani, [illegible] stadio) [illegible] un vuoto [illegible] altre zone dove i commercianti osserveranno l'orario [illegible] «*Del resto, i visitatori sono fonalizzati,* [illegible] *alla Fiera che allo stadio, e non pensiamo certo che vogliano andare a vedere le ns Aurea e a comprare una cravatta in centro*», osserva il dott. Giorgio [illegible] presidente dell'Associazione commercianti.

E aggiunge: «*C'è poi da considerare che chi ha trovato un posto per l'auto non si muoverà fino al momento del rientro*». Una ricaduta [illegible] mica c'è, ma solo per alberghi e ristoranti.

Meglio il treno. Giornalmente, 80 treni urbani (convogli leggeri, che possono trasportare da 700 a 1000 passeggeri) compiranno il per[illegible] tratta da Nervi a Voltri, [illegible] adeguatamente i visitatori delle delegazioni genovesi. Sulle grandi direttrici, treni nazionali effettueranno fermate supplementari.

«*Per questa domenica* — dicono al compartimento ferroviario di Genova — *riteniamo di poter fronteggiare la situazione senza ricorrere a particolari emergenze. Studieremo eventuali rinforzi per la domenica che precede la chiusura, giorno in cui il Salone registra di solito le più alte punte di affluenza*».

Attenti ai caschi. Stamane c'è [illegible] disponibilità di biglietti per lo stadio: prezzi 7 [illegible] le gradinate, 25 mila distinti e parterre, 100 mila le poltroncine numerate. Due avvertimenti.

Il primo riguarda i motociclisti invitati a [illegible] lasciare i loro caschi a custodi improvvisati.

Il secondo è rivolto agli ospiti [illegible] chiedere [illegible] fresco, a [illegible] dello sciopero dei veterinari la distribuzione ai ristoranti è stata limitatissima. Meglio la cotoletta. **Guido Coppini**

Sfruttò [illegible] milioni un libretto rubato

[illegible] a Sestri specialista in truffe con assegni a vuoto

SESTRI LEVANTE — Distinto, ben vestito, dalla conversazione accattivante. Tanto da riuscire a pagare un collier e un quadretto su lamina d'oro (valore oltre un milione e mezzo) con un assegno a vuoto, staccato davanti al gioielliere. Il truffatore fermato l'altra sera a Sestri Levante aveva messo a segno, negli ultimi giorni, alcune «operazioni» di tutto rispetto, [illegible] a spendere un intero libretto rubato un mese fa a Savona per oltre [illegible] milioni, a colpi anche di 5-6 milioni per volta.

L'uomo, che si presentava col falso nome di [illegible] Zappa, genovese, agente di commercio, si chiama in realtà Giovanni Abate, ha 23 anni ed è domiciliato a Genova, in via Castagnola 9. E' stato il sospetto di un gioielliere di corso Colombo, Giuseppe Salis, unito all'acume investigativo dei carabinieri sestresi, a farlo cadere in trappola. Dopo [illegible] acquistato il collier e il quadretto, pagandoli con un assegno di oltre un milione e mezzo, Abate era uscito, lasciando l'orefice in dubbio. Giuseppe Salis [illegible] telefonato ai [illegible] che, subito usciti per un controllo, hanno visto in un'altra oreficeria, questa volta in via Roma, [illegible] corrispondeva alla descrizione.

Rimaneva il mistero del collier, che l'uomo [illegible] più [illegible] e che poteva [illegible] rimasto [illegible] un possibile complice o essere stato depositato nell'auto del truffatore. Abate però sosteneva di [illegible] giunto a Sestri in treno. Dopo [illegible] è stata ritrovata anche l'auto, un'Alfa [illegible] condotta da un'amica di Abate, al cui interno è stato rinvenuto il collier ed [illegible] oggetti d'oro. Abate, incensurato, è stato denunciato a piede libero per truffa, ricettazione, falso in identità e in assegni. m. r.

Un convegno sullo sport a Chiavari

CHIAVARI — Chiavari e Lavagna sono diventate in questi giorni [illegible] specie di piccola cittadella dello sport, [illegible] alle Acli e alla loro «Festainsieme '86».

Questa mattina, a conclusione delle iniziative sportive e culturali, [illegible] all'Auditorium di piazza Matteotti un [illegible] promosso [illegible] Libertas Sport sul tema «Aspetti economici e fiscali dello sport». (m. r.)

Dopo l'iniziativa [illegible] un [illegible]

Rapallo è divisa sulla donazione di San Francesco

RAPALLO — «*Un fulmine a ciel sereno*», l'ha definito qualcuno. «*Una cosa seria*», hanno incalzato altri. «*Una vicenda poco chiara ed illogica*», hanno sentenziato le minoranze. Il [illegible] di donazione della chiesa di San Francesco ai Padri Somaschi, reso noto qualche giorno fa da notizie di stampa, ha [illegible] un bel polverone.

A complicare ulteriormente le cose, poi, è stata l'assenza dal consiglio comunale di chi ha caldeggiato la pratica e l'ha illustrata alla stampa, l'assessore al Patrimonio Giovanni Ratto Cosi, mancando il [illegible] parere chiarificatore. [illegible] acusazione si è [illegible] ad [illegible] problemi: metodologia, competenze, fratture in seno alla maggioranza.

Così ha commentato alla fine della lunga discussione il sindaco [illegible] Cordano: «*Si è parlato per più di un'ora di una pratica che non esiste. Siamo ancora in fase istruttoria, quindi* [illegible] *si possono esprimere giudizi su una cosa ancora tutta da vedere*». Questo chiarimento non ha però [illegible] le polemiche che, puntuali e pungenti, sono rimbalzate da [illegible] parte all'altra dell'aula consiliare, senza risparmiare [illegible]. La stessa maggioranza è entrata nella mischia, [illegible] tuni [illegible] imbarazzo.

[illegible] ricostruiamo, ritornando indietro nel tempo, la genesi di [illegible] singolare vicenda. Nel [illegible] '85 la giunta si consultò [illegible] possibilità di donare la chiesa (parte del patrimonio comunale) all'Ordine dei Padri Somaschi che da [illegible] anni vi officiano i riti. [illegible] ne parlò — a quanto afferma Cordano — [illegible] del tutto vaghi, senza giungere ad una qualsiasi decisione. «*Abbiamo considerato il fatto che mantenere la chiesa costa al Comune molti soldi*», [illegible] spiegato Cordano. Quindi, stando a questa dichiarazione, niente di definitivo.

Quando però il [illegible] è tornata di attualità, grazie [illegible] notizie di stampa ed alle [illegible] di Ratto (dimostratosi possibilista), è scoppiato il pandemonio. «*E' stato deciso oppure no?*», si è chiesta l'opposizione. Perché, se Ratto diceva di sì, l'assessore ai Beni culturali Benatti affermava che non si era deciso proprio nulla, tutt'al più si era espresso un giudizio di massima. Una discrepanza di giudizio che non è sfuggita alle [illegible] e che [illegible] un seguito anche all'interno della democrazia [illegible]. r. q.

A Chiavari, Lavagna e Sestri non si paga pedaggio dalle [illegible] alle 24

Scarsi gli esattori autostradali riprende «casello selvaggio»

CHIAVARI — Riprende sull'autostrada Genova-Sestri Levante l'operazione «casello selvaggio». Il sindacato autonomo degli esattori, la «Lata», ha infatti deciso di riprendere le agitazioni che tre anni fa, per un anno e mezzo di seguito, avevano portato alla sospensione del pedaggio, nelle ore notturne, ai caselli di Chiavari, Lavagna e [illegible].

Ancora una volta il motivo della protesta è la richiesta di un secondo esattore ai caselli durante le ore notturne. «*Recenti episodi* [illegible] *rifiutati a Genova e nel Levante* [illegible] *dimostrato la pericolosità di rimanere da soli, di notte, in mezzo a una* [illegible] *e alla mercé di qualche* [illegible] *malintenzionato*», spiega Giuseppe Zanvito, segretario regionale della «Lata».

Quello degli esattori autostradali [illegible] è forse [illegible] degli scioperi più «graditi» all'utenza. [illegible], invece di creare disagi, fa risparmiare il costo del pedaggio. Ma il problema che si nasconde [illegible] l'agitazione è assai delicato. Dice ancora Zanvito: «*Tutte le aziende, come ad esempio le banche, stanno spendendo miliardi per migliorare la sicurezza dei propri* [illegible] *e dei dipendenti: guardie giurate, porte blindate a tempo, metal-detector.* [illegible] *società Autostrade, invece, è rimasta ferma all'età della pietra. Abbiamo quasi dappertutto cabine vecchie di trent'anni, in contrasto (come del resto le norme tipo quelle di Lavagna) con le norme di igiene del lavoro che prevedono 10 metri cubi di volume d'aria per ciascun lavoratore. In più, di notte, siamo soli, e dobbiamo augurarci, quando ci si presenta davanti qualcuno con la pistola, che sia un "professionista" e non un drogato o un pazzo, altrimenti addio*».

Lo sciopero, che è a tempo indeterminato, si articola per [illegible] nell'astensione dal lavoro dalle 22 alle 24 di ogni giorno. L'obiettivo è però quello di portare l'astensione [illegible] alle 6 del mattino, con i casellanti presenti nell'edificio di stazione ma senza riscossione del pedaggio o maneggio di denaro.

La controparte, la società [illegible] canto [illegible] disposta ad alcuna concessione. L'ing. Biglia, della direzione genovese, spiega infatti: «*In ogni casello il personale è in funzione del numero dei transiti. Dove è previsto un solo esattore è perché il numero delle auto in transito non ne giustifica* [illegible] *oltre a Chiavari, Lavagna e Sestri, anche di Recco*».

«*D'altra parte* — continua Biglia — *avere due esattori* [illegible] *significherebbe avere meno rapine, né salvare gli incassi. Noi non chiediamo certo ai dipendenti di fare i poliziotti. Quanto all'eventualità* [illegible] *un malore, ogni stazione dispone di un collegamento* [illegible] *con la sala radio, che può quindi intervenire in ogni* [illegible]».

Ribatte Zanvito: «*E' invece* [illegible] *più volte che un dipendente si* [illegible] *sentito male all'improvviso, in un momento di* [illegible] *traffico, e che sia* [illegible] *per al*[illegible]. *Sono rischi che la presenza di un secondo esattore potrebbe eliminare*». **Marco Raffo**

[illegible] giovane di Camogli

RAPALLO — Sorpreso dai carabinieri mentre si aggirava per la stazione di Rapallo, è [illegible] ad un mese di arresto per aver [illegible] al provvedimento di diffida. Maurizio Piaggio, 21 anni, [illegible] a Recco e residente a Camogli era [illegible] infatti diffidato dal mettere piede a Rapallo per tre anni. (r. q.)

Mistero [illegible] ragazza

CHIAVARI — Morgan Noberini, il bimbo di 8 anni figlio [illegible] la giovane donna morta sabato [illegible] in circostanze tuttora non chiarite, sarà probabilmente affidato alla sorella della [illegible] Daniela, infermiera presso l'ospedale lavagnese. In questo [illegible] [illegible] il tribunale dei minori di Genova al quale la zia del bimbo si è rivolta in questi giorni. Frattanto continuano le indagini per chiarire le circostanze della morte di Paola Noberini. I risultati dell'autopsia, [illegible] stabilire se si è [illegible] di [illegible] diabetico (la donna soffriva infatti di tale malattia) o di [illegible] di [illegible], [illegible] pronti solo tra alcune settimane. (m. r.)

Rapallo, [illegible] culturale

[illegible] — Questa sera [illegible] 21 nel salone del Municipio verrà presentata alla città l'associazione culturale «Caroggio Drito», che è stata recentemente fondata con lo scopo di valorizzare le tradizioni e la cultura di Rapallo e [illegible] Liguria. (r. q.)

Vivace discussione l'altra [illegible] nel Consiglio di Rapallo

L'acqua [illegible] nel cimitero [illegible] il torrente San Pietro

RAPALLO — Del nuovo cimitero di San Pietro si è parlato a lungo qualche tempo fa, e non certo per esaltare l'efficacia del progetto o la felice realizzazione dell'opera urbanistica. Dopo le prime inumazioni, infatti, venne fatta [illegible] macabra (è proprio il caso di dirlo) scoperta. Il cimitero, [illegible] in un'area dal terreno impermeabile, si era ben presto riempito d'acqua [illegible] strato superficiale della falda, provocando sconcertanti effetti sulle salme [illegible].

Tralasciando i particolari di questa singolare e drammatica vicenda, resta il fatto che la scoperta di bare «galleggianti» provocò sconcerto nella popolazione e, di riflesso, imbarazzo nell'amministrazione comunale.

Oggi se ne torna a parlare perché, dopo mesi di rilevamenti, la società Dagh Watson ha illustrato l'altra sera al consiglio comunale i risultati delle indagini idrogeologiche effettuate nel [illegible] il [illegible] più importante [illegible] dalla [illegible] degli esperti è che [illegible] a quanto [illegible] affermato in un primo momento, le acque che ristagnano nella parte [illegible] del cimitero non sono responsabili dell'inquinamento del torrente San Pietro, che scorre nelle vicinanze. E' svanito, quindi, il ventilato pericolo che le acque del torrentello, arricchite del materiale organico fuoriuscente dalle tombe, possano inquinare altri torrenti e, di conseguenza, le acque del Golfo. Ipotesi, questa, che era stata avanzata [illegible] minoranze.

I tecnici della [illegible] non hanno scartato questa possibilità, «sempre che la mole di inumazioni resti esigua». Qualora il numero delle sepolture dovesse aumentare in maniera considerevole, il problema potrebbe acuirsi. Gli stessi esperti [illegible] hanno però nascosto il fatto che il terreno in cui è stato edificato il complesso cimiteriale non è adatto allo scopo. Cosa che, del resto, lo stesso progettista, l'ing. Alberto Pucci, ha confermato, e che le autorità competenti (Provincia e Genio Civile) avevano già da tempo segnalato.

Ma allora, visto che si conosceva la natura del luogo e si sapeva quanto poco adatta fosse alla costruzione di un cimitero, come mai si decise di farlo ugualmente? «*Perché era l'unica area in cui si poteva* — ha ricordato Pucci —; *inoltre abbiamo fatto una serie di opere in modo da ovviare al problema:* [illegible] *cimitero che arrivano fino allo strato roccioso del sottosuolo, canalizzazione* [illegible] *acque in un pozzo*».

Nonostante questo, però, il problema [illegible] «*Posso* [illegible]» — ha affermato il sindaco Mauro Cordano — «*che abbiamo recepito i consigli della ditta Watson*». r. q.

Rapallo stasera [illegible] degli alpini

RAPALLO — *Questa sera alle ore 21 presso il teatro-auditorium delle* [illegible] *il Coro* [illegible] *gruppo alpini di Santa Margherita, diretto dal maestro Paolo Secci, terrà un concerto di beneficenza. L'ingresso in sala è libero, ma le oblazioni che gli alpini raccoglieranno* [illegible] *all'acquisto di una vasca pediatrica terapeutica, uno strumento di estrema importanza che* [illegible] *impiegato nella Sezione Ustionati dell'ospedale genovese.*

Una ricerca di Lorenzo Lanteri presentata oggi ad Alassio

Ed ecco le parole del dialetto tratte [illegible] cultura germanica

ALASSIO — *Sul corpo un tempo vivo e* [illegible] *di una parlata come il* [illegible] *dialetto ligure quante* [illegible] *le parole di discendenza dalla cultura germanica, intesa come insieme delle lingue gotiche, longobardiche, franconi,* [illegible] *neerlandesi e* [illegible] *dinavo?*

Finora a questo interrogativo [illegible] *erano date solo risposte ristrette e sporadiche (il dizionario di Casaccia e Frisoni e* [illegible] *mente* [illegible] *studio del Plomteux)* [illegible] *invece ha raccolto i frutti di una lunga ricerca in questi territori — ove riflessi dell'economia, delle tradizioni, delle comunicazioni, delle credenze religiose lasciano singolari e per*[illegible] *impronte — è stato Lorenzo Lanteri.*

Il linguista, [illegible] *tempo naturalizzatosi a Savona, ove dirige l'Ente provinciale per il turismo, presenterà questi suoi risultati (compendiati nel recente volume «Germanismi in Liguria», edito nell'aprile di quest'anno dalla* [illegible] *di Risparmio di Savona) nel* [illegible] *di un pomeriggio culturale che avrà appunto luogo oggi, alle 17, nella* [illegible] *del consiglio comunale di Alassio.*

Lanteri [illegible] *presentato, con la consueta competenza, da Francesco Gallea, soprintendente generale della Consulta ligure.*

L'occasione della presenza di Lanteri è stata colta dalla civica biblioteca — che organizza l'incontro — per fare omaggio ai presenti di una copia del volume «Triora e il suo territorio», la cui stesura si deve a Lanteri, che a Triora ha passato parte della sua vita.

Il volume, sotto forma di cartoguida edita da De Agostini, verrà illustrato da una serie di diapositive.

L'apporto della lingua germanica al dialetto ligure è oggi valutato sui [illegible] *termini e il volume «Germanismi in Liguria» ne presenta, in appendice,* [illegible] *400, alcuni particolarmente interessanti e curiosi. Il* [illegible] *re questo elenco lessicale* [illegible] *subito, nella prima pagina, un «abbellotiòu» (sballottare, che deriva dal francese e dal longobardo) e un «agguantà» (agguantare, dal franco «want», che significa guanto): due parole* [illegible] *il Montale* [illegible] *in forma italianizzata, nella famosa raccolta degli «Ossi di seppia».*

Il figuriamo «a torchetti», corrispondente all'italiano «a pezzi», discende [illegible] *longobardo «tok» (antica drappo di seta). «Baga», che vuol dire «lite, briga», deriva dal gotico «bega» (lotta); «beghin», che* [illegible] *l'italiano «bacchettone, beghino», è stato preso dal neerlandese «beggaert» (monaco); «bruseo», che vuol dire acerbo (di frutta) trae la propria origine dalla lingua dei goti («brukis», appunto acerbo).*

E la carrellata [illegible] *con «gaffo», che in italiano significa «pertica con un uncino doppio all'estremità» e che discende dal gotico «gaffôn» (afferrare); «grappa», che* [illegible] *per acquavite, ci perviene dal longobardo «grapa», con identico significato.*

Quanti [illegible] *tedeschi che soggiornano in Liguria sanno* [illegible] *e così debitori nei confronti della loro antica lingua?* **Romano Strizioli**

Un progetto [illegible] Regione per recuperare il patrimonio

Documenti, schede, [illegible] la Liguria «riscopre» i [illegible]

GENOVA — Non esistono solo le celebri «Ville sul Brenta» disegnate dal Palladio: saranno valorizzate, con apposite pubblicazioni, [illegible] le ville storiche, dal [illegible] mento a [illegible] Liguria, nel [illegible] d'un progetto di rinnovamento e di valorizzazione del patrimonio culturale [illegible] regione, che andrà dall'introduzione delle tecnologie avanzate (schedature, memorizzazioni, microfilm di iconografie e documenti) [illegible] alla realizzazione d'un museo sul «jeans» (translitterazione [illegible] di «tela di Genova», com'è ormai noto). Per questo, saranno spesi 800 milioni stanziati già per il bilancio 1986 e altri [illegible] sono [illegible] capitoli di [illegible] prossimo [illegible].

Lo ha annunciato il vicepresidente della giunta e [illegible] Cultura [illegible] Valenziano, ieri [illegible], nel [illegible] d'una conferenza stampa.

«*Il problema del cosiddetto riuso del Museo in un contesto del tutto differente è una esigenza tutt'altro che teorica* — ha spiegato Valenziano —. *Le Celebrazioni Colombiane* [illegible] *ci hanno spinti a un inventario della situazione in Liguria. E non sempre c'è da rallegrarsi. Occorre mettere a fuoco progetti di ricerca, realizzazione di Centri, importare gite, visite, ma* [illegible] *gratuito iniziative, collegate alla scuola e alle associazioni culturali di ogni genere,* [illegible] *offrire del Museo, della Galleria della Pinacoteca e persino della raccolta di documenti o d'un archivio* [illegible] *dimensione viva e reale. Si deve studiare il passato e il bello in funzione* [illegible] *arricchimento d'oggi. Tutto è vita vissuta, quindi il ruolo d'un ente pubblico al servizio della cultura e dell'istruzione dev'essere ben preciso*».

Il problema, ha spiegato il vicepresidente [illegible] Regione, non riguarda soltanto il [illegible] poluogo. E' ovvio che Genova è la [illegible] più ricca di documenti e di storia. Ma, tra le scelte prioritarie, c'è la valorizzazione di quanto esiste nel Tigullio e nella zona di Albisola e Savona (Villa [illegible] raggiana e Villa Gavotti), oltre [illegible] delle zone archeologiche dello spezzino.

Poi ci [illegible] «jeans», quest'ultima forse dettata dal desiderio un po' ingenuo di interessare il mondo USA (forse poco sensibile al romanico e al gotico), la cui collocazione dovrebbe essere il recuperato porto storico. p. l.

[illegible] regione 111 [illegible]

I musei in Liguria [illegible] 111, di cui: 80 aperti, 13 chiusi, [illegible] in allestimento.

ARCHEOLOGICI (30): 12 aperti; 4 chiusi; 4 in allestimento.

STORICO-ARTISTICI (43): 33 aperti; 3 chiusi; 1 in allestimento.

ETNOGRAFICI (16): 13 aperti; 2 chiusi; 2 in [illegible].

STORICO-DOCUMENTARI (13): [illegible]; 1 chiuso; 1 in allestimento.

SCIENZA E TECNICA (3): 1 aperto e 1 in allestimento.

[illegible] **NATURALI** (5): tutti aperti.

SPECIALISTICI (4): 2 aperti; 1 chiuso; 1 in allestimento.

[illegible] (3): 1 aperto; 2 chiusi.

■■■■■ Difficile situazione anche in Val Bormida

Polemiche ■ Cairo e ■ Carcare «Mancano troppi insegnanti»

La situazione più grave al Liceo classico-scientifico «Calasanzio», dove sedici cattedre attendono un professore - Difficoltà e proteste all'Ispia

CARCARE — Sale e Car■■■ e ■ Cairo il ■■■■ per la situazione in cui le scuole superiori della Val Bormida ■■■ venute a trovarsi, a quindici giorni dall'apertura ■■ nuovo anno ■■■lastico, per ciò che riguarda il numero degli ■■■■ già assegnati in maniera definitiva alle varie classi.

Infatti, malgrado l'apertura posticipata delle scuole, la mancata disponibilità ■ tutti i docenti sta creando ■■ l'ennesima volta gravi disagi.

Particolarmente preoccupante è la situazione del Liceo-Ginnasio classico e scientifico «Calasanzio» di Carcare, dove i genitori di numerosi alunni sono ■■■ a recarsi all'inizio della settimana dal Provveditore agli Studi.

Lo conferma il vice preside reggente, prof. Sergio Cirio: *«Il problema è ormai endemico e ■ verifica con regolarità a ■■ inizio ■■ ■■■ scolastico. Per ■ nostra scuola però bisogna sottolineare che appare ■■■ più ■■■ degli ■■■ ■■■i, in quanto attualmente non sono coperte sette cattedre su ■■ e 9 spezzoni di cattedra su 15».*

■ altri termini, alla scuola di Carcare mancano ■■■ 16 insegnanti su un ■■■ di ■■.

Continua ancora Cirio: *«Il disagio è più sentito in alcune sezioni, ma la ■■■■ di insegnanti mi costringe a alterare l'orario provvisorio per tutti gli studenti, in quanto bisogna utilizzare a rotazione gli insegnanti disponibili per coprire le cattedre vacanti».*

Un caso limite a livello provinciale è rappresentato, in questo panorama poco confortante, dal caso ■■■ 4 D ■■ liceo scientifico. Questa ■■■ fin dal primo anno ha iniziato regolarmente ■ lezioni solo a partire dal ■■■ di novembre ■ naturalmente anche in questo anno scolastico ■■■ vuole perdere questo record negativo.

Conferma ancora il vice preside: *«Il fatto più negativo è costituito però ■■ cambiamento tutti gli anni di tutti i docenti di questa classe, con i riflessi sulla continuità didattica che è facile immaginare».*

Questo primato negativo preoccupa in ■■■ particolare vari genitori, che mercoledì hanno partecipato in massa alle elezioni suppletive per gli organi collegiali e hanno approfittato dell'occasione per andare a protestare in presidenza. Alcuni di essi hanno ■■■■ che se fossero stati ■■■ a conoscenza della situazione, ■■■■ ■■■ l'iscrizione a un'altra sezione oppure avrebbero consigliato i figli di frequentare un'altra scuola.

Anche a Cairo la situazione ■■■ è delle più rosee. All'Ispia ■■■■ sette insegnanti su 11, mentre difficoltà, sia pure in misura minore, si hanno all'Itis. Gli studenti aspettano le nomine ■■ parte del provveditorato che dovrebbero essere fatte il 15 di questo mese e poi, se le cose non dovessero migliorare, sono pronti a scendere ■■ ■■■■ come del resto hanno ■■ ■■■ qualche volta negli ■■■ scorsi.

Enrico Marchisio

Finale, dopo l'esposto al pretore
Così replica la Sar

FINALE LIGURE — *Precisazione della Sar per ■ vicenda dell'esposto inviato alla pretura dall'assessore alla Pubblica Istruzione, ingegner Gianni Muraglia, per il mancato servizio ■ parte degli autisti ■■■ ai collegamenti scolastici.*

Le proteste degli autisti della ■■ — che intendevano così dimostrare ■■■ ■ mancata presenza ■ un vigile che regolasse il traffico nel piazzale antistante le scuole medie «Ghiglieri» a Finalborgo — ■■ sfociata lunedì scorso nella sospensione del servizio trasporti per gli studenti.

Dopo aver ricordato che sul problema «le riunioni sono state ■ numerose fra la Sar e il Comune di Finale», si fa presente che l'ente locale aveva garantito la presenza ■ un vigile all'entrata e all'uscita delle scuole.

Per il fatto specifico la Sar — che dichiara di aver comandato ■ servizio regolare gli agenti incaricati — informa di aver investito del problema ■ commissione personale per intraprendere nei confronti degli agenti, resisi eventualmente responsabili del fatto, i relativi procedimenti disciplinari.

Sempre secondo il comunicato della Sar l'episodio ■ ■■■cato servizio, per cui l'amministrazione comunale adombra addirittura gli estremi del reato ■ «interruzione ■ pubblico servizio», sarà valutato applicando, se del caso, «la procedura amministrativa prevista dalla legge 146».

r. sr.

L'ITALGAS A SAVONA RINUNCIA AD ABBATTERE L'EDIFICIO DI VIA PIAVE

Savona. La palazzina ■ via Piave non sarà abbattuta (Tel.)

E il vecchio palazzo ■■■ sarà demolito

L'annuncio è ■■■ dato dal sindaco - Al ■■ posto doveva essere costruita una ■■■ sede per gli ■■ci

SAVONA — Palazzo *«Grillo Cattaneo Centurione»* di via Piave non sarà abbattuto. La sezione savonese di *«Italia Nostra»*, la *«Società Savonese ■ Storia Patria»*, l'*«Istituto internazionale di studi liguri»* ■■■ vinto ■ battaglia.

La conferma, ufficiale, l'ha data ieri il sindaco, Umberto Scardaoni, che presiede la se■■ d'incontri ■■ l'amministrazione comunale e l'Ital■■ relativi agli sviluppi della nuova convenzione e alla me■■■■ degli impianti ■ riscaldamento di tutti gli edifici ■■■■.

■■■■ si accinge a sgomberare definitivamente l'area di via Piave, ma ha intenzione ■ mantenervi ■ uffici. L'estate ■■■ è stato presentato il progetto: demolizione dell'attuale sede degli uffici, il vecchio Palazzo *«Grillo Cattaneo Centurione»*, e ■■■■ di una ■■■■ moderna, più defi■■ rispetto a via Piave, così ■ consentire una miglior utilizzazione, a fini pubblici, dell'intera area, che ■■ trasformata a verde, in ■■■ armonia con i giardini sorti sull'ex sede ferroviaria.

Non appena si è sparsa la notizia della demolizione del vecchio palazzo ■■ organismi della città sono insorti a difesa della ■■■■ costruzione, che ■■■ interessan■ pregi storici e artistici.

Lo hanno frequentato, spesso senza rendersi conto delle sue bellezze, generazioni di savonesi, per andare a ■■■ la bolletta del ■■.

«Rappresenta, con Villa Cambiaso, uno degli elementi qualificanti dell'asse via Piave-■■ Torino», sostiene il dott. Gaudenzio ■■■ presidente della sezione ■ *«Italia Nostra»*, che nell'agosto scorso aveva protestato per ■ progettata demolizione, invitando ■■ ■■ stesso tempo la civica amministrazione a portare avanti una politica di rec■■■ro del patrimonio edilizio ■■rico cittadino.

Per il prof. ■■■ Varaldo, presidente ■■■ ■■■■ ■■■vonese ■ storia patria, Palazzo *«Grillo Cattaneo Centurione»* è *«uno dei classici esempi di architettura suburbana ■■■ oggi purtroppo ridotti a pochissimi casi, ma che rappresentano un'importante ■ testimonianza dell'antico uso residenziale dei sobborghi cittadini, sull'esempio di quanto ■■■■ a Genova».*

Anche a Savona, seppure in forma meno grandiosa, ■ ■■■ ■■ ■■■ Cinquecento, parte ■■■ piana ■■■ ■■■ ■ città e soprattutto il borgo superiore divennero sedi di palazzi e ■■■ signorili, con ampi giardini, fatti erigere direttamente da famiglie ■■■ i Cambiaso, i Balbi, gli Imperiale e, ■■ caso ■ ■■■ i Grillo-Cattaneo-Centu■■■.

«Non vediamo quale ■■■ sia possa avere l'Italgas, che pure in campo nazionale conto un impegno per il recupero del patrimonio storico e architettonico, di sostituire l'antico palazzo esistente, in perfette condizioni statiche e conservative, con una analoga, semplice "palazzina a tre piani ■■■■ a uffici" e conseguentemente anche ■ questo punto ■ vista non ■ pare opportuno modificare in tal senso la convenzione approvata nel 1981 dal Consiglio comunale di Savona che, molto opportunamente, concede■■ il solo "riattamento" degli antichi edifici di via Piave». ■■■ a sua volta fatto ■■■re la dott. Dede ■■■■ presidente della ■■■ ■■ bada dell'Istituto internazionale di studi liguri.

■ questi giorni c'è stata, in via Piave, un'ispezione della ■■■■■ regionale e ■ è concordato per ■ stop all'iniziativa di demolire il ■■lazzo nobiliare.

Ivo Pastorino

Un giovane dipendente si ferì agli occhi
Concessionario d'auto è condannato ■ Finale

FINALE L. — Giuseppe Casanova, ■ anni, residente a Rialto in via Roma 1, titolare della Casauto, concessionaria Alfa Romeo di ■■■ Ligure è stato condannato ieri mattina a un mese e dieci giorni di reclusione dal pretore Vincenzo Frescarelli.

Era accusato di lesioni colpose. Il 19 aprile del 1983, un suo dipendente, Paolo Firpo, 21 anni, Finale, via Aquileia, mentre lavava un motore venne ■■■■ al viso da ■■ getto ■ solvente. Riportò lesioni agli occhi pari all'ottantanove per ■■■ quasi la cecità totale.

Con Casanova è ■■■ ■■■ dannato ■■ ■■■ ■■■ Francesco Dolceri, titolare della ditta ■■■■ che produce il «Locast», il solvente in questione.

Il pretore ha ■■■■ ■ due i benefici di legge subordinando però il provvedimento ■ pagamento ■ 100 milioni ■■■ anticipo ■■ danni causati all'apprendista meccanico.

Sul banco degli imputati oltre a Casanova e a Dolceri c'erano altri tre imputati: il capo officina, Gian Paolo Rapanti, 40, Finale, via Pleiadi, il meccanico ■■■■o Parodelli, 28 anni, Finale, via Gallicia e il rappresentante per la Liguria del solvente, Domenico Recchinisi di Imperia.

I primi due sono stati assolti per insufficienza ■ prove, il distributore ■■ formula atopia per non ■■■ commesso il ■■■.

Il grave infortunio sul lavoro avvenne all'interno della Casauto. ■■■ Firpo che allora aveva 17 ■■■ aveva ricevuto l'ordine di pulire con il solvente il motore di un'auto ■ grossa cilindrata.

Per poter procedere all'ope■■■■ il giovane usò una pistola a spruzzo. Improvvisamente lo strumento si guastò e il ■■■■ venne investito da un getto violento.

Venne accompagnato all'ospedale Ruffini, quindi al ■■■ Paolo. Per lui iniziò una lunga odissea nei maggiori centri di oculistica europei. Il solvente però gli aveva ■■■ neggiato la vista per l'ottantanove per cento.

Il processo è stato rinviato ■■ volte. Nella prima udienza il pubblico ministero, l'avvocato Giorgio Pinocchio aveva chiesto e ottenuto che venisse eseguita una perizia sul liquido usato dall'apprendista e che venisse identificata la ditta che lo produceva.

L'inchiesta portò a ■■■ ■■rie di particolari interessanti. Tra l'altro si scoprì che Paolo Firpo ■■■ ■■■ pistola a spruzzo difettosa. Il contenitore del solvente che si era rotto in precedenza era stato sostituito con una bottiglietta di birra.

Potrebbe essere ■■■ questa una delle cause dell'infortunio.

g. p. c.

Pietra, anziano sotto il treno

PIETRA ■■■■ — Carlo Longhi, 78 anni, residente a Pietra Ligure in via Repubblica 12, è morto ieri mattina alle 11.30 stritolato dal treno espresso Ventimiglia-Roma. Dai primi accertamenti pare si tratti di un suicidio. Il macchinista ■■ convoglio ■■ visto il pensionato a pochi metri dalle sbarre del passaggio a livello ■■ casello di Pietra. Ha ■■■■ la rapida ma tutto è stato inutile.

Accusato di istigazione alla corruzione

■■■■■ provvisoria per il ■■■■■■ ■■■■■ ■ Savona

SAVONA — Paolo Cirone, 60 anni, il commercialista savonese residente in via Vacciuoli è arrestato ■■ settimane ■ per istigazione alla corruzione, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il ragionier Cirone era stato arrestato dagli uomini della Guardia ■ Finanza di Savona ■■ stavano controllando alberghi, pensioni e ristoranti della Riviera.

Ad Albisola Mare il titolare dell'Hotel ■■■ Verde, Adelmo Casalnadri, 65 anni, mentre le *«Fiamme Gialle»* controllavano la sua attività consegnò a un sottufficiale un busta contenente alcuni milioni ■■■■ *«E' un regalino per voi»*. Intervenne un ■■■■ che ■■■■ l'albergatore.

Accompagnato al comando Casalnadri disse ■ essere ■■■ consigliato a offrire ■■■■ dal suo commercialista, il ragionier ■■■ Cirone.

Il professionista venne bloccato nel suo studio e arrestato. Al procuratore della Repubblica l'albe■■■■ confermò le ■■■■ il ragioniere si ■■■ dicendo che ■■■ ■■■ ■ cliente: *«La situazione non è buona, si ■■■ pagare qualcosa al fisco»* ■■■ frase di gran lunga diversa dal consiglio: *«Dai qualcosa alla Guardia di Finanza affinché chiudano un occhio sulle irregolarità».*

Paolo Cirone dopo l'interrogatorio ottenne gli ■■■■ ■■■ cillari.

g. p. c.

Fissato per febbraio a Savona il processo ■ presunti spacciatori
■■ 21 a giudizio per la droga

Sarebbero capi e gregari ■ ■■ grosso traffico - A Cogoleto, nell'84, il via alle indagini

SAVONA — Una banda di 21 presunti trafficanti di droga, con probabili collegamenti con la «'ndrangheta», è chiamata (il processo è stato ■■■■ per il prossimo febbraio) alla sbarra ■■ tribunale ■ Savona ■■■ accuse che ■■■■ dall'associazione per delinquere al traffico di eroina e cocaina.

Sono i presunti capi e gregari di un traffico che si estendeva dalla Calabria alla Liguria, ■■ Piemonte al Veneto, alla Lombardia, al Lazio, alla Sicilia e all'Emilia. Diciassette imputati ■■■ in carcere, gli altri quattro ■■■ in libertà provvisoria o per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

I loro nomi: Vincenzo Cangemi, ■ anni, di Istrana (Treviso); ■■■■ Sciglitano, 26 anni, Albenga, via Gramsci 35; Arcangelo D'Agostino, 41 anni, Treviso; Arcangelo Albanese e Santo Caratozzolo, 42 e 35 anni, ■■■■ ■■■■ a Gioia Tauro (Reggio Calabria); Gesuele Audino, 34 anni, Roma; Ippolito Magnoli, ■ anni, Teresa e Salvatore Stanganelli, ■ e 34 anni, tutti di Gioia Tauro; Alberto Agnoletti, 44 anni, Ferrara; Giuseppe Romeo, 25 ■■■ ■■■ Bartolomeo ■ Mare; Gaetano Tirotta e Rosa D'Agostino, ■ e 42 anni, entrambi residenti ad Arma di Taggia in via San Francesco 8; Giovanni Flaviano, ■ anni, Castrovillari (Cosenza); Luigi Luppino, 41 anni, Messina; Antono Cento, 28 anni, Milano; ■■■ Trunfio, 25 anni, Gioia Tau■■ Salvatore ■■■, ■ anni, Torino, via Industrie 22; Guido Richiardi, 26 anni, Rivoli; Sergio Santin, ■ anni, Malcesine (Verona); Maria Caratozzolo, 38 anni, Gioia Tauro.

Secondo l'accusa, i ruoli di rilievo nell'organizzazione ■■■ ricoperti da Vincenzo Cangemi, fornitore ■■■ partite ■ droga distribuite in tutta Italia; Arcangelo D'Agostino, ■■■ dei «corrieri»; Arcangelo Albanese, organizzatore e sovrintendente del traffico; Santo Caratozzolo, «esattore» della banda; e Vincenzo Sciglitano, l'uomo che tirava le fila dello spaccio di eroina e cocaina in Liguria, punto nevralgico ■■ ■■■■ di «morte bianca».

Queste persone, ■■■■ e Gesuele Audino, Teresa Stanganelli, Ippolito Magnoli e Salvatore Stanganelli ■■■ imputati ■ associazione per delinquere a fine ■ spaccio di ■■■■ stupefacenti. ■■ altri presunti complici devo■■ rispondere ■ singoli ■■■ di spaccio di droga.

Eroina e ■■■■ spesso, erano spediti insieme a carichi di agrumi. Altre volte ■ stupefacenti erano affidati a corrieri che viaggiavano sia ■ ■■■ che ■■ treni ■ aerei.

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio dall'arresto, a Cogoleto, il 12 marzo 1984, di Vincenzo Cangemo e Arcangelo D'Agostino, che stavano trasportando un pacco ■ etti ■ droga a Vincenzo Sciglitano.

Poi ■ lunghe indagini con■■■ dai carabinieri.

b. b.

Dovrà essere ■pprovato il documento finanziario
Il bilancio (e le polemiche) oggi ■■ Consiglio ad Albenga

ALBENGA — Il bilancio ■ previsione ■ (*«38 miliardi, ■ cui ■ destinati agli investimenti»*, hanno precisato il sindaco Viveri e il consigliere delegato, Angelo Orana) e quello pluriennale ■■■ sono ■■ i principali punti all'ordine ■■ giorno ■■ Consiglio comunale di Albenga, convocato per stasera, alle 18.30.

La riunione ■ inserisce in ■■ fase ■■■ «calda» della politica ■■■: il rinvio a giu■■■ dell'intero Comitato ■■munale della ■■ in seguito alla denuncia, per diffamazione, presentata ■■ due assessori ■■■■ Maggiorino Ivaldi Pellegrini e Giovanni Zunino, ha suscitato discussioni e polemiche.

■ molto probabile che un'eco si abbia anche nella riunione di stasera.

Sul piano politico, inoltre, si è registrato nei giorni scorsi il ritiro delle dimissioni, da parte del pri, del proprio membro all'interno dell'assemblea Usl n. 4. Una decisione che, presto, potrebbe ■■■re condivisa ■■■ ■■ ■■■ liali, ■■■■ così l'attuale situazione, che vede il comi■■■ di gestione, presieduto dal prof. Renato Casilio, privo della necessaria maggioranza all'interno dell'assemblea.

Si prevede quindi un Consiglio ricco di spunti e polemiche. Tra i ■■ punti all'ordine del giorno, da segnalare inoltre la presentazione del progetto di verde pubblico attrezzato (per un importo ■ circa 400 milioni), previsto nel nuovo quartiere a monte ■ viale Pontelungo.

m. f.

■ A Finale il raduno degli alani

FINALE LIGURE — Domani a Finale è in programma il *«Quarto Raduno Alani»*.

Teatro ■ sarà la tenu■ *«La Briga»* in località Le Manie.

Organizzatore del ■■duno, al quale possono partecipare tutti i soggetti ■ possesso dei tito■ necessari per ■■■ iscritti alla classe Campione, il finalese ■■■■mo Rebonato.

La manifestazione ■ ■vrà ■■■ ■■ ore 8.30 ■ ■■■■ con l'ingresso dei cani in concorso, alle 10 inizio dei giudizi nei vari ring.

(a. d.)

Ricoverati al ■. Paolo, ■■■ sono gravi
■■■ ■■■■■ ■■ ■■■■ ■■■■■■■ ■■■ funghi

STELLA — Tre ■■■ ■■■ ■■■ ■■■■ venerdì notte all'ospedale ■■ Paolo di Savona con i sintomi di avvelenamento da funghi.

Sono tre fratelli ■ Stella San Giovanni residenti in via Mazzini. Sono Luciano ■■novaro, operatore ecologico, 23 anni, Maria Rosa, 21 anni, e Danilo, 19 anni, tutti e due in attesa di occupazione.

L'altra mattina i tre si sono inoltrati nei boschi di Stella ■■ ricerca di funghi. Dopo ■■■ 4 ■■ ■■■ rientrati a ■■■ con i cesti pieni. Tra i porcini ■■■■■ ■ nascondeva un fungo velenoso. Non ■ hanno riconosciuto.

Dopo cena i tre sono usciti tranquillamente. Quando sono rincasati, ■■■ dopo mezzanotte hanno iniziato ■ ■■■■ i primi ■■■■: vomito e violenti dolori ■ ventre; hanno atteso ■■■ ■■■■ poi ■ sono decisi a chiamare la guardia medica. Il sanitario, dopo averli visitati, ha consigliato l'immediato ricovero al San Paolo. I ■■■ Danovaro, con ■■■ autolettiga della Croce Verde ■ Albissola, sono ■■■ accompagnati ■ pronto soccorso del San Paolo.

Qui i medici hanno ordinato il ricovero dei tre nel reparto medicina dove ■■■ ■■■ sottoposti alle cure del caso. ■■ loro condizioni non ■■■ gravi.

Non è la prima volta quest'anno che qualcuno finisce all'ospedale per funghi vele■■■ ■■■ fortuna ■ è sempre ■■■■ ■ ■■■■■ lievi e di qualche indigestione.

g. p. c.

■ Alassio, accordo ■■ ■■■

■■■■ — «■■■■■ *che il tipo di amministrazione comunale, a suo tempo definito "anomalo", funziona nell'interesse esclusivo della vita amministrativa cittadina e ciò in particolare alla luce di quanto già realizzato, il psdi ritiene ■ dover sciogliere le riserve precedentemente formulate, sostenendo l'azione del proprio gruppo consiliare».* Questa è la parte centrale di una *«dichiarazione»* sottoscritta dai consiglieri comunali socialdemocratici Biagio Stalla, Gianni Caviglia ed Euro Antoniolli, segretario della sezione del psdi alassino, con la quale si dovrebbe mettere fine alla lunga contrapposizione fra i due consiglieri (ambedue assessori) e la locale sezione. La dichiarazione così termina: *«I firmatari assumono l'impegno che la ■■ della sezione, da oggi, sarà improntata al più corretto collegamento ■■ segreteria, direttivo e gruppo consiliare».*

(r. sr.)

■ Condannati per furto

ALASSIO — Sono stati condannati a pene variabili da 10 a 14 ■■■ (senza la condizionale) i tre responsabili di un furto ai danni di Luciano Giacovelli, 58 anni, residente ad Alassio in via Peano 2 (località Santa Croce). ■ ■■■ ■ Antonio Lauretani, 27 anni, pluripregiudicato, Stefania Bracalente, 21 anni, ambedue residenti a Perugia e Gaetano Gandolfi, 28 anni, residente a Borghetto in viale Verdi, condominio Minerva. Il ■■■■ (accompagnato da Silvio Gandolfi, 24 anni, ■ Borghetto, risultato estraneo ■ fatto) è stato visto allontanarsi con fare sospetto, a bordo di ■■■ ■■■ ■■■ dall'abitazione ■■ Giacovelli, che stava rientrando a ■■■ ■■■■ alla tempestiva segnalazione, i carabinieri hanno intercettato i responsabili (condannati ieri ■■■■ dalla pretura di Albenga) dopo un inseguimento.

(r. sr.)

■ ■■■ del fungo a ■■■■

SASSELLO — *«Mostra del fungo»* ■ oggi pomeriggio e sino a lunedì sera nel sa■■■ dell'Azienda di soggiorno di Sassello. Domani, invece, sarà la giornata conclusiva del *«Fungo d'oro 1986»*, il concorso organizzato dall'Azienda di soggiorno tra tutti i ricercatori. E' da fine settembre che ogni sera una giuria ■■■■ i più begli ■■■■piari di porcini raccolti nella zona. Il *«fungo d'oro 1986»* sarà assegnato domani alle 16, nel corso di una festa.

(l. p.)

■ Conferenza a ■■■■

CARCARE — Oggi ■■ 17, ■■■ sala conferenze della Biblioteca ■ Carcare, il prof. Francesco Surdich, docente ■■■ l'università di Genova di storia delle esplorazioni geografiche tiene una conferenza sul tema *«Stella e Sapeto, ■■■■ precursori del colonialismo in Africa».*

(e. m.)

RALLY SPETTACOLO — Parte lunedì una [illegible] che rimarrà «storica»

Il Sanremo dice addio ai «mostri»

Al via 125 vetture, tra cui le favorite «Peugeot» - In gara i piloti liguri Tabaton, Pregliasco e Noberasco
Abolite, per precauzione, quattro prove speciali, tra cui la famosa «ronde» di Coldirodi - Gli orari

Ecco tutti i protagonisti

1 Salonen-Harjanne (Peugeot 205T16)
2 Alen-Kivimaki (Lancia Delta S4)
3 Pond-Arthur (MG Metro 6R4)
4 Kankunnen-Pijronen (Peugeot 205T16)
5 Biasion-Siviero (Lancia Delta S4)
6 Zanussi-Amati (Peugeot 205T16)
[illegible] Tabaton-Tedeschini (Lancia Delta S4)
[illegible] Cerrato-Cerri (Lancia Delta S4)
9 Saby-Fauchille (Peugeot 205T16)
10 Ragnotti-Thimonier (Renault 11 T)
11 Loubet-Andrié (Alfa Romeo 75 T)
12 [illegible] Zoppo-Roggia (Fiat Uno Turbo)
14 Pregliasco-Cavalleri (Fiat Uno Turbo)
15 Wilson-Harris [illegible] Metro 6R4)
[illegible] Krecek-Moti (Skoda 130 LR)
[illegible] «Tchine»-Thimonier (Opel [illegible] 400)
19 Duez-Lux [illegible] 6R4)
[illegible] Kvaizar-Janacek [illegible] 130 LR)
21 Recalde-Del Buono (Audi [illegible] Quattro)
22 Eriksson-Diekmann [illegible] GTI)
23 Noberasco-Cerrai (Alfa Romeo 75)
24 Raynerl-Cassina (Fiat Uno Turbo)
25 Alessandrini-Alessandrini (Lancia 037)
26 Trombi-Nieri (Lancia 037)
27 Fabbri-Cecchini (Opel Kadett Gsi)
[illegible] Fiorio-Pirollo (Fiat Uno Turbo)
29 Cambiaghi-Vittadello (Peugeot 205)
30 Milanesi-Bianchi (Opel Kadett Gsi)
34 Duberti-X (Peugeot 205 GTI)
[illegible] Recordati-Delorme (Opel Manta 400)
[illegible] Ferraro-Marinotto (Talbot Lotus)
[illegible] Zanatta-Palvo (Alfa Romeo GTV/6)
[illegible] Bianchi-Soma (Opel Manta GTE)
55 Leporace-Amerio (Fiat Ritmo 130)
71 Caindo-Biancheri (Alfa Romeo GTV)
75 Calosso-Castore (Opel Ascona)
80 Da Sacco-Gusmitta (Opel Manta GTE)
88 Galliani-Cantaluppi (BMW 325 I)
[illegible] Ormezzano-Tognana (Toyota Celica)
98 «Artemio»-Dal Monte (Fiat Ritmo [illegible]
102 Sottile-Chiesa (Fiat Uno Turbo)
[illegible] Giamberardino-Bottini (Peugeot 205)
[illegible] Lipari-Cavallo (Fiat Ritmo 105)
[illegible] Pelazzoni-Cuppone (Talbot TI)
111 Malacarne-DeVincenzi (Alfasud TI)
116 Kalnay-Tazreiter ([illegible] 130 LR/B)
118 Garin-X (Toyota Corolla)
119 DeSanctis-Leva (Autobianchi A112)
[illegible] Bigo-Barbotti (Toyota Corolla)
129 Rubino-Bogliaccino (Fiat [illegible] Sport)
[illegible] Chiappori-Magliano (Fiat [illegible] Sport)
131 Bravata-Barbieri (Fiat 127 Sport)
[illegible] Ameglio-Stuani (Fiat 127 Sport)
133 Gravino-Ferrandi (Fiat 127 Sport)

SANREMO — Siamo al capolinea: per i «mostri» del mondo del rally, quelli che ci hanno accompagnato negli ultimi anni nella vertiginosa escalation di potenza e di interesse del rallismo internazionale, arriva la parola fine.

Gli incidenti e la paura hanno indotto, dal 1987, ad un ritorno all'antico: non più auto da rally vicinissime parenti della Formula uno, ma vetture turismo più consone, si dice, allo spirito originario di questa disciplina nata soprattutto come palestra per gentlemen.

[illegible] per i «mostri» — Peugeot 205 T16, Lancia Delta S4 e via discorrendo — restano solo tre appuntamenti: il «Sanremo» che parte lunedì, il misterioso «Rac» inglese e l'ancor più misterioso e nuovissimo «Olympus» americano.

Quanto basta per dare alla prova sanremese, a mondiale ormai già assegnato e deciso, un motivo di interesse unico: per gli appassionati è l'ultima occasione, sulle strade di casa, per vedere all'opera vetture che è prudente vadano in pensione, ma che tutto sommato hanno scritto pagine anche esaltanti della storia [illegible] questo sport.

Il «Sanremo», insomma, riesce ad essere grande anche quando la Peugeot di Jean Todt ha già scritto la parola fine nella lotta iridata ai danni della Lancia.

Il [illegible] marche è deciso [illegible] E' [illegible] alla Peugeot che a Sanremo, però, arriverà in forze per dimostrare che il suo titolo vale: Salonen (che avrà il numero uno), Kankunen (strafavorito nei confronti [illegible] Alen nella corsa al mondiale piloti) e Saby guideranno le vetture ufficiali in aggiunta ad un nugolo [illegible] cui spicca quella [illegible] motor Sport con Anna Cambiaghi e Maria Grazia Vittadello, uno dei due soli equipaggi completamente femminili (l'altro sarà formato da Marida Galliani e Maria Cantaluppi su BMW 325 I), tuttora in classifica per il titolo italiano.

La Lancia non starà a guardare. Il mondiale è deciso ma il «Sanremo» [illegible] vire a dimostrare che [illegible] vetture torinesi, con un po' più di fortuna, potevano farcela. Le Delta S4 sono state potenziate portando per l'occasione [illegible] a 500 i cavalli (ma la Peugeot è passata da [illegible] a 550!): Alen, [illegible] e Tabaton, più un Cerrato semiufficiale, che dovrà respingere l'assalto di Zanussi per il titolo italiano, daranno battaglia.

Il «Sanremo» non sarà tutto qui. La regia di Adolfo Rava, direttore di gara, ha miscelato anche un nugolo di curiosità: il ritorno della Renault (con Ragnotti), il debutto sanremese della Skoda (due vetture tutte da scoprire), la p[illegible] autorevole della MG Metro di Pond e quella, abbastanza inedita, dell'argentino Recalde, asso sudamericano, che gareggerà su Audi.

I motivi d'interesse tecnico [illegible] numerosi. Per l'addio ai «mostri» [illegible] sarà un [illegible] quasi record di [illegible] 125 più [illegible] Fiat [illegible] per il loro speciale campionato. Un [illegible] so [illegible] tutto rispetto. Molti privati, forse in proporzione pochi liguri: accanto ai tre «grandi» [illegible] rallismo regionale — Tabaton, Pregliasco e Noberasco — un nugolo non numerosissimo anche [illegible] abbastanza [illegible]to.

[illegible] fare rally, ormai, [illegible] è facile per nessuno. E sono da ammirare quelli che continuano con passione e tenacia su questa strada.

Se l'addio ai mostri avverrà dal 1987, il «Sanremo 86» ha già preso le dovute precauzioni. I suoi contorni [illegible] stati alleggeriti: 200 chilometri in meno, quattro prove speciali in meno, qualche taglio doloroso come la celebre «ronde» di Coldirodi dell'ultima notte, affascinante, spettacolare, ma rischiosa per i piloti e il pubblico.

Restano, comunque, 2.146 km di gara, 41 prove speciali, un simpatico cocktail di asfalto sulle strade liguri e di sterrato su quelle toscane, quattro tappe: Sanremo-Tirrenia (partenza alle 8,01 di lunedì), Tirrenia-Siena (alle 7,01 di martedì), Siena-Sanremo (alle 7,01 di mercoledì), Sanremo-Sanremo (alle 22,01 di giovedì). L'arrivo venerdì mattina alle 9,01 sul lungomare delle Nazioni.

Ce n'è abbastanza per di[illegible] quel titolo [illegible] moderna «Mille Miglia» che, negli ultimi anni, la prova [illegible] è meritata.

Il primo tuffo nel Rally 86 i tifosi liguri [illegible] con le prime quattro prove speciali che i bolidi disput[illegible] prima di avviarsi in Toscana: quella da Coldirodi a Perinaldo (partenza ore 8,34), quella del Colle Langan, dal bivio Buggio a Molini di Triora (ore 9,18), quella del Colle d'Oggia da Carpasio a [illegible] Pietro (ore [illegible]) e quella del [illegible] sul confine tra le province di Imperia e Savona, [illegible] Osiglia a Stellanello (ore 10,50).

Poi, dalla Liguria, [illegible] vederci a mercoledì sera.

b. m.

Dario Cerrato e Niki Biasion nell'azzeccato poster-sicurezza

Massiccio impegno degli organizzatori

La parola d'ordine è «Un rally più sicuro»

SANREMO — Dario Cerrato e «Niki» Biasion, [illegible] un poster stampato in centinaia [illegible] dell'Associazione nazionale corridori automobilisti italiani, invitano alla prudenza: «Vogliamo un rally più vero per noi, più sicuro per voi».

Oltre un adesivo che grida al pubblico: «Guarda senza rischiare». Dal canto suo l'organizzazione ha fatto stampare [illegible] manifestini con cinque regolette d'oro [illegible] osservare.

Il problema-sicurezza sembra preponderante nella preparazione [illegible] prova. Adolfo Rava, direttore di gara, allarga le braccia: «Abbiamo fatto il possibile», dice.

I [illegible] della Corsica e del Portogallo, insomma, aleggiano sul «Sanremo 86». Qui le cose sono sempre andate bene, ma il crescendo di passione e di interesse degli ultimi anni, le migliaia e migliaia di persone assiepate lungo le strade del rally fanno paura.

Si possono prevedere precauzioni e rimedi, i piloti possono essere più responsabilizzati, poi alla fine tutto è affidato all'autodisciplina [illegible] spettatori.

Nascono così le cinque regolette d'oro dettate dall'organizzazione, precedute da un minaccioso: «Questo potrebbe essere l'ultima volta che il Rally di Sanremo passa davanti a voi».

Ecco i cinque punti da rispettare e far rispettare: 1) non mettersi in [illegible] peri[illegible] dove [illegible] preclusa ogni via di fuga alle vetture in gara; 2) nei rally le traiettorie spesso non sono rispettate: non bisogna abusare della propria esperienza; 3) mettersi possibilmente sul terrapieni e comunque ad un piano più alto di quello stradale; 4) non sedersi sul muretti sul ralla, con le gambe verso la strada; 5) collaborare con i commissari di percorso e le forze dell'ordine.

b. m.

Collegamenti speciali

[illegible]

MONACO — [illegible] ogni anno, Radio Montecarlo seguirà [illegible] Rally di Sanremo con una serie [illegible] collegamenti speciali. La 28ª edizione della gara, valida come prova mondiale, sarà seguita in diretta, per l'emittente monegasca, da Guido Rancati e Gian Dell'Erba.

I collegamenti andranno in onda cinque volte al giorno, da oggi a venerdì prossimo, fra le 6,30 e le 7,30; fra le 9 e le 10; fra e 12 e le 13; fra le 16 e 17 e fra le 18 e le 19.

(m. nu.)

INTERREGIONALE Ad Albenga Cairo i primi grandi scontri tra liguri

Doppio derby, e lo spettacolo?

Al «Riva» la capolista Tonelli difende domani il primato contro un Vado che pare essersi ripreso dal ko casalingo L'Imperia affronta a Vesima i giallobù Barlassina: partita inedita tra due squadre alla ricerca di rinforzi

Il vadese Doragrossa non avrà vita facile ad Albenga e l'allenatore dell'Imperia, Giordano, che mira a far punti a Cairo (Tel.)

Doppio derby in vista, domani, in Interregionale: Albenga-Vado e Cairese-Imperia, dopo lo scontro tra Cairese e Vado di 15 giorni fa, inaugurano la grande stagione degli incontri tra le formazioni liguri della categoria, con due appuntamenti molto sentiti.

Albenga-Vado — Gli ingauni, la squadra del giorno. Partiti in sordina, con Tonelli che (giustamente) lamentava l'esiguità della «rosa» e il ritardato inizio di preparazione, Galerotti e soci si ritrovano dopo tre turni in alla graduatoria, con 5 punti, a fianco della Saviglianese.

Momento magico? Sarà, ma intanto il del tecnico, l'ormai accertata solidità e il ritrovato rapporto col pubblico, lanciano l'Albenga vigilia del derby. La partita è molto sentita. Tonelli a disposizione gli stessi che hanno a Domodossola. La identica. Nicoletta Manluca, dice: *«Spero in una bella partita e in un grande afflusso di gente al campo»*.

Il viene ko interno con l'Aosta, ma giovedì contro il Ocòna ha dimostrato di esser pronto al riscatto. Marinelli dovrebbe cambiare qualcosa (dentro l'esperto Grippo in difesa, con Andreoli posto di Monte in avanti?), soprattutto i rossoblù contano proprie caratteristiche di squadra da trasferta per ribaltare un pronostico che, alla vigilia, non li vede certo favoriti.

Cairese-Imperia — Sfida inedita a Vesima, dove tra l'altro si ritrovano due tifoserie legate da una recente amicizia. La Cairese a caccia di rinforzi, che comunque certamente non avrà domani. Anzi: Fracas è tornato al Sud e al suo posto ci sarà Rizzola, ripreso da Robbiano nei giorni non una : Fabrizio era in giallobù la stagione. Bolgiani verrà probabilmente acquistato alcuni dirigenti (non dalla società) nei prossimi giorni. La sua squalifica fino al novembre, causa un torneo estivo, ne impedisce però l'utilizzo a tempi brevi. continua a trattare centrocampista, che potrebbe essere l'ex Casale, Frala. Barlassina predica umiltà immediata e si augura i rinforzi giusti per acquistare autorità.

Se alla Cairese manca qualcosa, il discorso vale senz'altro anche per l'Imperia. Il presidente Rivaroli conferma: *«Abbiamo bisogno effettuare almeno un paio di innesti. Ma con calma, perché sono gli ultimi acquisti e vanno fatti con oculatezza. Non credo ci siano già facce in campo a Cairo: Giordano dovrà utilizzare i elementi»*. Intanto, permane il rifiuto di Benzi (richiesto dall'Acqui) a restare in nerazzurro. Un punto domenica a Rivaroli andrebbe : *«Il credo che tutto sommato può accetto anche dalla Cairese, che noi non è a posto. E' un derby dove chi segna per prima ha mezza partita in tasca. Il purtroppo abbiamo proprio sono poi notevoli problemi, anche se i nostri attaccanti non sono certo degli sprovveduti»*.

Cairese ed Imperia, saranno anche domani le . I locali, con un centrocampo dove scarseggiano qualità e inventiva e dove il costretto agli straordinari. L'Imperia, con una prima linea ancora all'asciutto, nonostante Desolati e Masoero, e ancora di problemi . Derby divertente o derby ? E' tutto da scoprire, così come i veri volti squadre.

Roberto Baglietto

BASKET - Terzo turno della C maschile

Fra Cus Erg e Chiavari derby dell'equilibrio

Il Loano, di scena a Milano, mira ai due punti - Si inizia anche la D, la Imperia tra favorite

Il fine settimana di basket, oltre al turno della maschile, propone anche la prima giornata del campionato di serie D (con 11 liguri in un girone a 14 squadre).

Serie — L'appuntamento più atteso è il derby tra Cus Erg Genova e Autorighi Chiavari, in programma (ore 17) alla palestra di Borzoli.

Due squadre allo specchio, affiancate a quota entrambe vittoriose all'esordio e reduci dalla prima sconfitta casalinga. Genova e Chiavari puntano al successo, per tornare in media e mantenersi a distanza di sicurezza dai bassifondi classifica.

E' una sfida classica, formazioni che si conoscono e verrà giocata molto anche dalle due panchine. Vittorio Vaccaro (coach del Chiavari) e il genovese Lorenzo Panichi.

I confronti della stagione erano stati molto combattuti ed equilibrati: spuntò, in entrambe le occasioni, l'Erg Genova, sempre con minimo scarto di un solo punto.

Bertelà e compagni però (in formazione-tipo, ad Galluzzo) sono in cerca della rivincita.

Il Loano sarà di scena stasera sul campo della Pallacanestro Milano. E' una sfida vertice, e i punti in contano doppio. Il quest'anno è abbastanza equilibrato e nel gruppo di 4-5 squadre che puntano promozione (prevista per le prime classificate) c'è anche il Loano.

La squadra è partita molto forte e anche stasera scenderà in campo per vincere. Per puntare alla promozione, infatti, potranno risultare decisivi i punti conquistati sferta, soprattutto negli diretti. Il Loano, preparato anche atleticamente, è partito finalmente col piede giusto: quello di stasera è incontro-verità.

D maschile — Tra le favorite anche neo promossa, la Rebar Imperia del Maurizio Benedetti, che non nasconde le proprie ambizioni di serie C. Tra i nuovi acquisti spiccano Lanza e Bonino, elementi con esperienza di categoria superiore, in grado di far compiere alla squadra un ulteriore salto di qualità.

Tra i «nuovi» da segnalare anche De Bernardi, Girardenghi, Paolo Aimone e i due fratelli Fulvio e Angelo Bestagno, questi ultimi provenienti Bordighera. Per consentire il completamento dei lavori ristrutturazione alla palestra «Maggi», la Rebar ha dalla federazione di poter disputare i primi tre incontri fuori .

Gli imperiesi, che puntano decisamente alla serie C (prevista per le prime due classificate) cercano domani i primi due punti sul campo dell'Athletic Genova (palestra di via Cagliari, 17).

Fra possibili «outsider» si segnala la Vadese. La squadra, affidata quest'anno a Umberto Buscaglia, domani in (17,30), contro l'Ecosystem Spezia.

La Vadese, almeno per un mese, non potrà utilizzare il palazzetto, dove si stanno completando i lavori di ristrutturazione, e dovrà utilizzare l'impianto di Quiliano.

Ecco altri appuntamenti della prima giornata. Oggi: Sestri Levante-Rosignano Solvay; Serravalle-Landini Lerici. Domani: Canaletto Spezia-Lavagna; Aicione Rapallo-Savona Bc; Matteotti Alessandria-Libertas Salvatore. **m. f.**

Baveni predica attenzione domani Pontedera

L'Entella non si fida della crisi dei toscani

Si spera nel recupero di Catena e nel perdono della Lega Zaccolo

CHIAVARI — capolista non conosce *la malizia del bluff né barare. Le puntate sul tavolo verde del campionato sono* *onaste ma terribilmente pesanti e dopo le vittoriose «cafeto»* *Massese, Sorso e Sanremese spera riuscire a calare il poker pigliatutto contro il Pontedera, per mandare così il quarto autorevole segnale consecutivo agli altri «giocatori» (Novara in primis) che fanno mistero delle di promozione.*

Alla vigilia del campionato, l'équipe Lombardi veniva considerata le maggiori candidate alla C1 («Attenti al Pontedera!», *tuonava l'esperto mister Carpenesi), ma dopo appena accusa già un ritardo di tre lunghezze vetta, e per cercare di recuperare il terreno perduto mira dichiaratamente a stoppare la corsa dei leaders.*

La truppa di Baveni certiba; l'attendibile banco di prova di domani potrebbe mettere a fuoco reali possibilità Magnani & C.

Alla biancocelesti *con comprensibile trepi* *la vigilia del test.*

«A Pontedera facciamo risultato — *scommette il presidente Barbieri* —, aggiungendo un altro prezioso tassello al che una volta completato dovrebbe raffigurare la C1. Non mi stancherò mai di ripeterlo, credo mente nella potenzialità della squadra, sono sicuro che migliorerà il quinto posto conquistato l'anno scorso e potrebbe raggiungere perfino il traguardo massimo».

I proclami del numero uno chiavarese non toccano però mister Baveni che va avanti per la sua strada cabalisticamente umile («Ci mancano 24 punti salvezza») *e si* dell'organico *a sua disposizione: aspetta l'esito del ricorso per riduzione della squalifica del* *Zaccolo (due turni, di cui già scontato Sanremese), s'augura recuperare tempo* *Catena al ginocchio) e dovrebbe avere regolarmente a disposizione il difensore Gozzi e il centrocampista* *Benedetti.*

«E' una trasferta molto difficile — *ammette l'allenatore* — e spero davvero di poter schierare la squadra migliore. Roncone (allenatore in seconda) ha spiato il Pontedera quindici giorni fa nel vittorioso incontro casalingo l'Asti, traendone un'impressione che buona, per cui noi dovremo stare veramente molto attenti Comunale via Vittorio Veneto. promozione? Ma non scherziamo, per favore. L'imperativo è piedi ben saldi per terra e avanti alla giornata, do di allungare il più possibile questo favorevole momento».

Aldo Costa

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15) — Pontedecimo-Fossese, Lavagnese-Balardo, Canaletto-Lerici.

Torneo Berretti — Entella-Pavia (Colmata ore 15,30).

Giovanile regionale (ore 15) — Girone B: Multedo-Borgoratti, Sampierdarenese-Vado 15,30), Cosmos-Albaro (Taviani, ore 15.45), Levante C-Liberna (Nappi, 17). Girone C: Sestri Levante-Pro Sarzanese-Robino, Chiappa-Molassana (Bonanni), Peria-Ceparana (Bottagna).

Pallacanestro

D maschile — Sestri Levante-Rosignano (ore 21).

Targa E. Rothschild — Prima giornata sul green del Golf Club Rapallo, stableford, 36 buche, due categorie, handicap.

Bocce

Trofeo Italinto — Sui campi della Bocciofila Chiavarese, prima giornata (ore 14) delle finali valide per l'assegnazione del campionato ligure di società (categoria B).

Volley, della Portobello

GENOVA — La Portobello debutta oggi (ore 17) nel campionato di A2 femminile, affrontando in trasferta la matricola Legnano '82. Le genovesi sono decise a dimostrare il loro spirito corsaro. *«Sono estremamente fiduciosa* — confessa l'all Pastorino — *e credo in una grossa prestazione della mia squadra. Il campanello d'allarme suonato in Coppa Italia con il Paul & Shark Varese fatto alle ragazze la massima concentrazione»*. Per l'occasione, il tecnico dovrebbe partire con Wilde e Procacci in regia, Gualandi e Sciutto centro, Cancellieri e Bullaglia di (a. c.)

PROMOZIONE - Le tre capolista impegnate in trasferta, via libera alle inseguitrici?

Per Samm e Rapallo possibilità di aggancio

Tra gli anticipi di oggi, il drammatico scontro di Pontedecimo con la Fossese e la Lavagnese che va a caccia del primo successo - I rischi del Bogliasco - La matricola San Fruttuoso impensierisce gli arancioni, i bianconeri di Fossa ricevono il lanciato Monterosso

Il turno presenta vari motivi di interesse: le tre capolista impegnate tutte in campi molto e può approfittarne Sammargheritese che capita la matricola S. Fruttuoso. In programma anche due derby: dell'estremo Levante, a La Spezia e a Albiano.

Pontedecimo (0)-Fossese (4) — Dei tre anticipi, è sicuramente il più drammatico Pontedecimo è rimasto finora all'asciutto. Di conseguenza, il suo allenatore Pinceti rischia molto. Se i granata oggi (ore 15) non faranno risultato contro i rossoneri, sicuramente si assisterà ad un avvicendamento panchina : posto di Pinceti dovrebbe arrivare Elvio Fontana.

La Fossese (che in settimana ha concluso l'acquisto della mezza punta Mobilio, Sampdoria e dell'Acqui), dal canto non è disposta a commuoversi. *«Andiamo al "Grondona" per fare risultato* — dice l'allenatore Pattaro — *anche se non sottovalutiamo i nostri avversari. Il Pontedecimo che ho visto recentemente all'opera non mi è apparso assolutamente squadre disarmo»*.

Lavagnese (1)-Balardo (1) — Due squadre con identico ruolino di marcia alle prese ancora con notevoli problemi. La Lavagnese oggi scenderà sull'infame terreno di con una formazione votata all'offensiva: il bomber Bru infatti, verrà affiancato da brioso Nasseddu. *«E' giusto dargli fiducia* — dice l'allenatore Cipolli, riferendosi giovane punta.

Canaletto (3)-Lerici (3) — E' l'ultimo anticipo odierno. Una partita al calor bianco per la rivalità che divide le due tifoserie. Confronto apertissimo: entrambe le formazioni sono imbattute ed hanno evidenziato una robusta intelaiatura.

Rapallo (3)-Monterosso (4) — E' una delle partite clou della domenica. Gli uomini di sono chiamati a saggiare la consistenza della squadra spezzina, partita in maniera estremamente positiva. Anche il Rapallo sta attraversando un buon momento. Si assistere emozionante, valido anche sotto il profilo puramente tecnico.

Il Monterosso si affida ad un quartetto di grande esperienza: Celsi, Manzi, Grazzini e Strata. Il Rapallo risponde con Melillo, Ninivaggi e Pannozzo, un da categoria superiore, e con Sivori portiere paratutto.

Fossa l'occasione in mente alcune innovazioni: probabilmente, ci sarà spazio fin dall'inizio per il prestante Della Longa. Al centro dell'attacco, conferma di Ertola, il giovane che sta impegnando massimo.

Sammargheritese (3)-S. Fruttuoso (3) — Anche questa partita promette . Della Samm ormai tutto: dopo il rotondo exploit della settimana scorsa del Molassana, vuole rompere il ghiaccio davanti propri tifosi. Il S. Fruttuoso di Claudio ovviamente, va per limitare i danni.

«Una partita non prendere sottogamba: il S. Fruttuoso è matricola, ma ha già dimostrato per intero suo valore — dice il direttore sportivo degli arancioni, Al Schimmenti —. *Onofri e compagni sanno farsi rispettare: dovremo badare a non scoprirci eccessivamente»*.

Ceparana (3)-Bogliasco (4) — I biancorossoazzurri difendono il loro primato, rischiando non poco sul campo spezzino. «Lo scorso anno — ricorda l'allenatore del Bogliasco, Rota — *ci hanno dato una bella giostra: ricordo il Ceparana come un'ottima squadra»*. Ma le preoccupazioni maggiori per il simpatico mister genovese non vengono tanto dagli avversari, quanto dai suoi stessi giocatori: *«Mi auguro che non ripetano di domenica abbiamo vinto, questo è vero, ma è stata roba da quattro in pagella»*.

Levante (1)-Molassana (1) — I cercano la prima vittoria stagionale. *«La squadra sta stentando un poco* — riconosce il direttore sportivo Bacherotti —, *risente della durissima preparazione effettuata finora, siamo nelle prossime domeniche si vedrà il vero volto del Sestri»*. Per l'importante partita il Molassana, qualche novità: rientrano Dellepina e Vita .

Albiano (0)-Fivizzanese (0) — Si può parlare scontro fra disperati al turno? A guardare la classifica, si direbbe di sì. Tema tattico scontato: padroni di casa all'arma bianca e blancocelesti in trincea.

Stefano Bonali

Della Longa, Rapallo

LA SCHEDINA

Francesco Cipolli, anni, è alla sua seconda esperienza sulla panchina Lavagnese. chiamato la prima volta nell'83 al capezzale del sodalizio bianconero invischiato nei bassifondi della classifica. Cipolli aveva centrato l'obiettivo della salvezza, impresa che i dirigenti si augurano sappia ripetere anche corso di questa stagione.

Cipolli come tecnico ha un carnet molto sostanzioso, con puntate fra i professionisti (Massese, Carrarese e Spezia). Ha allenato anche quasi tutte le squadre di Promozione dello Spezzino. Così gioca la schedina relativa al terzo turno:

Albiano-Fivizzanese	
Pontedecimo-Fossese	x
Rapallo-Monterosso	1 x
Ceparana-Bogliasco	
Sammargheritese-San Fruttuoso	1
Lavagnese-Balardo	1 x
Canaletto-Lerici	1 x
Levante-Molassana	x

A Montecarlo il ligure (40 anni) bissa il «mondiale» della bocciata

Bruzzone, campione inossidabile

L'Italia a punteggio pieno dopo tre partite di qualificazione nel gruppo A

MONTECARLO — Lino Bruzzone ancora campione del mondo nella bocciata, ma quanta fatica per difendere il titolo iridato (già suo l'anno scorso Australia), riconquistato con caparbietà e un finale alla grande, di fronte a un terzetto giovanissimi che hanno però dovuto inchinarsi miglior tecnica e alla maggiore esperienza quarantenne ligure.

L'avvio è stato molto difficile per l'azzurro, che dopo la prima serie di undici tiri aveva realizzato soltanto quattro bersagli e 75 punti, ritrovandosi 11° in graduatoria, pari francese Condro; ancora quattro bersagli (tutti però di valore: due 30, uno da 75 e uno da 50) seconda serie, con un totale di 210 punti, che gli permettevano di occupare il terzo posto, alla pari del tedesco Volker, ma alle spalle della grossa sorpresa, il ventenne tunisino Abdi Tewfik (270 punti) e del belga Le Roi.

In una semifinale, Bruzzone al tunisino Tewfik e lo superava 380 a 320, grazie a 90 punti realizzati sui bersagli fissi e 300 nel veloce; sul filo del rasoio (260 a 245), nell'altra semifinale, del belga Le Roi nei confronti del tedesco Volker.

Il mancino Lino Bruzzone, confermatosi iridato della bocciata

Nella fondo a tutte le sue energie e specialmente nel tiro rapido accumulava un consistente vantaggio che al fischio finale dava un riscontro di 420 punti a suo favore, contro i 270 del più giovane rivale.

E' poi lo stesso principe Alberto di Monaco, che aveva assistito con interesse e divertimento a semifinali e finale campionato, a premiare l'azzurro con un'artistica medaglia d'oro e una preziosa coppa.

Guido Tolazzi

MONTECARLO — Italia a punteggio pieno nel gruppo A, dopo i primi tre turni di qualificazione: gli azzurri ieri si sono infatti imposti, dopo aver battuto giovedì di stretta misura gli jugoslavi, con estrema facilità prima al Lussemburgo e poi alla Svizzera. Due partite semplice allenamento per la squadra italiana: nella prima — con Aghem, Storia, Notti, Rottero, quest'ultimo al suo esordio mondiale — in soli 32' e nell'arco di tre giocate ha superato per 13-0 il Lussemburgo.

Battesimo mondiale anche per il giovanissimo Carlo Fasiro, nella partita con la Svizzera, a fianco di Bruzzone, Storia e Notti: il pinerolese non ha assolutamente sofferto l'esordio e si è comportato come meglio non avrebbe potuto realizzando un en plein nel tiro con 10/10 (1 f.): ottima anche la media di Bruzzone (7/7, 1 f.). Risultato finale: 13 a 1.

Alle spalle dell'Italia si trovano Jugoslavia e Algeria con 2 vittorie, Svizzera e Canada con una vittoria e un pareggio, Australia e Lussemburgo con un successo e Stati Uniti ancora a quota zero.

Nell'altro gruppo due nazioni, Francia e Belgio, a punteggio pieno, seguite da Tunisia e Monaco con due vittorie, Germania e Spagna con una, Cile e Marocco con zero punti.

g. tol.

SECONDA CATEGORIA - Domani è in programma il secondo turno

E' già tempo di verifiche

La partita di cartello è alla Colmata mare, tra Leivi e Riva Trigoso - Il Camogli cerca il riscatto

Domani (ore 10,30) la seconda giornata di campionato propone le prime importanti verifiche alle formazioni di Seconda categoria (girone F) e si potrebbe già una situazione di sufficientemente dopo i fuochi d'artificio turno inaugurale.

Leivi (1)-Riva Trigoso (2) — Il big-match della domenica mette di fronte sul terreno della Colmata tra grandi favorite per l'affermazione finale e il pronostico è caratterizzato dalla massima incertezza.

I biancorossi guidati da Stefano Risaliti hanno più previsto nell'esordio stagionale il modesto Calcio (0-0) e il vulcanico allenatore spera che severa strigliata infrasettimanale riesca a far trovare alla squadra il tere indispensabile affrontare il primo delicato impegno del campionato.

I neroarancioni Mirko Biagnaro invece sono partiti bene superando la Caperanese, sono già convinti grande potenzialità propri mezzi tecnici e sognano il colpo in per prendere il volo in testa alla graduatoria.

Camogli (0)- (2) — Lo scivolone iniziale di Casarza Ligure ha dato un primo brutto colpo alle dichiarate del Camogli e i bianconeri vogliono rimettersi in carreggiata aggiudicandosi i due punti nella sfida di San Rocco (ore 9).

I valligiani naturalmente non ci stanno, sono convinti di ripetere ancora una volta il tradizionale ruolo di «ammazzagrandi» ed affrontano la prima trasferta senza paura.

I neroverdi tra l'altro si sono già sbarazzati quotato San Bartolomeo e sono a dimostrare la loro competitività anche lontano da .

Bogliasco '79 (2)-Casarza Ligure (0) — molto interessante tra due compagini che sono partite a razzo ottenendo risultati forse un tantino insperati.

Che valore hanno quattro rifilate in trasferta dai bogliaschini alla ? E il successo sul quotato Camogli? Il confronto diretto tra gialloverdi e granata potrebbe chiarire molte cose indicando la parte che le due contendenti sono destinate a recitare in campionato.

Atletico Moneglia (0)-Avegno — La matricola monegliese debutta davanti al pubblico amico con l'intenzione di festeggiare l'avvenimento una vittoria, ma l'Avegno è una squadra da prendere con molle.

Cogornese (0)-Zi Calcio (1) — Le due avversarie del «Centro Scuola» puntano mirino sull'identico obiettivo della salvezza e nel confronto diretto i punti potrebbero già valere doppio.

I rossazzurri di Dettori provengono da una pesante in trasferta inseguono il riscatto, mentre il Calcio è caricato dopo il pareggio imposto al «big» Leivi e medita il primo stagione.

Sori (0)-Calvarese (0) — Il pareggio costituisce l'obiettivo minimo per le formazioni che sono costrette ancora al palo, i soresi però hanno il vantaggio del fattore campo.

San Bartolomeo (0)-Spartak (0) — L'ormai «torcido biancoverde» spera di trascinare con il suo tifo caloroso i beniamini del San alla conquista della prima affermazione stagionale, ma i rapallesi dello Spartak vengono ciati forma.

Caperanese — Viene definito il derby chiavarese della salvezza e in effetti le due cugine sono sempre a darsi battaglia per ottenere i punti indispensabili per la permanenza in «Seconda». **a. c.**

Leivi-Riva Trigoso «stelle»

CHIAVARI — Quante «stelle» brillano in Leivi-Riva Trigoso! Alla Colmata mare si sfideranno alcuni giocatori che fino a qualche tempo fa facevano da primattori su palcoscenici più qualificati ora cercano ultimi sprazzi di gloria in Seconda categoria.

Nel Leivi ci sono l'allenatore-giocatore Risaliti (ex Moneglia), il portiere Lanata (ex Cap San Salvatore) e poi ancora (ex Arenelle), Celari (ex Fossese), Pescaglia e Mangiante (ex Cap San Salvatore), mentre nel Riva Trigoso di mister Biagnaro (ex Sestri Levante) spicca il difensore Costantini (ex Lavagnese). **a. c.**

[illegible] IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329): L'opera di Genova. Stagione sinfonica 1986. Prezzi: 15.000 10.000. Ore 21.15 Nona Sinfonia in re minore per soli, coro e orchestra op. 125 di Ludwig Van [illegible] [illegible]
POLITEAMA GENOVESE (via Nicolò Paganini ...): Teatro di Genova. Prezzi: 25.000 15.000 ore 20.30 Brecht e Marlene con Gisela May, Berliner Ensemble. [illegible]
SALA E. DUSE [illegible] Teatro di Genova. [illegible]
SALA CARIGNANO [illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]
ARISTON STEREO UNO [illegible]
ARISTON STEREO DUE [illegible]
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]): [illegible]
CORALLO [illegible] Hannah e le sue sorelle.
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible]
CHIABRERA [illegible]
CRISTALLO [illegible]
SUPERBA [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cartolina di Vigo

IMPERIA — Presso gli uffici filatelici delle Poste centrali di Imperia e Sanremo è in vendita, a 350 lire, la cartolina postale italiana e americana [illegible] commemorative del patriota italo-americano Francesco Vigo [illegible] centocinquantesimo anniversario della morte.
La cartolina è in vendita fino al 31 ottobre.

Mostra di foto da domani al Museo [illegible] Storia Naturale

Adams, poeta della natura

Collaborò alla fondazione della sezione fotografica del Museum of Modern Art di New York
Il suo nome a una vetta dello Yosemite National Park - Una serie di conferenze sull'ambiente

GENOVA — Si inaugura domani nel [illegible] di Storia Naturale [illegible] mostra dedicata al fotografo naturalista americano Ansel Adams, realizzata su proposta del gruppo «Idea Books Mostre» dal Museo di Storia Naturale e dall'assessorato alla cultura del Comune con la sponsorizzazione dell'Ipi.

«Abbiamo voluto che la mostra delle opere di questo grande poeta del paesaggio costituisse uno spunto di riflessione sulle bellezze naturali [illegible] nostro Paese, sulle responsabilità che tutti abbiamo nei confronti di questo patrimonio e sul suo stato di conservazione — ha detto presentando l'iniziativa Lilia Capocaccia Orsini, direttrice del Museo —. *Abbiamo organizzato anche una serie di incontri con alcuni dei maggiori esperti italiani».*

«Il granaio», una delle fotografie scattate da Ansel Adams nel 1937, in mostra a Genova

Il calendario delle conferenze, che si svolgeranno tutte nell'anfiteatro del Museo alle 21, comprende Franco Tassi, coordinatore del comitato parchi nazionali d'Italia (14 ottobre, «I parchi del mondo»), [illegible] Corbetta [illegible] ordinario di [illegible] (21, «Parchi e riserve naturali in Italia»), Lucia Naviglio del Centro studi del Parco d'Abruzzo [illegible] «Il parco d'Abruzzo [illegible] esempio pilota della conservazione della natura in Italia»), Fabio Cassola, vicepresidente [illegible] WWF (11 [illegible] vembre, «Sardegna, un'isola da salvare») e Michele Padula, amministratore delle foreste casentinesi (18, «Le riserve naturali casentinesi: descrizione storica, naturalistica e gestionale»).

[illegible] mostra comprende 113 fotografie in bianco e nero di paesaggi e parchi naturali realizzate tra il 1930 e il 1980.

Nato [illegible] [illegible] Francisco, Adams cominciò giovanissimo a scattare le prime foto per intraprendere definitivamente la professione nel 1930 dopo l'incontro con Paul Strand. [illegible] sempre appassionato di viaggi e natura, cominciò subito i suoi pellegrinaggi nei parchi [illegible] della Sierra Nevada, del Messico e della [illegible] dedicandosi contemporaneamente agli studi sulla luce naturale. L'amore per la natura si è tradotto [illegible] in impegno politico per la [illegible] servazione dell'ambiente. Per quarant'anni ha così fotografato particolari [illegible] paesaggio, forme stupende di pareti rocciose, delicate immagini di fiori, alberi, montagne, prati, distese innevate.

Nel 1940 collaborò alla fondazione della [illegible] fotografica del «Museum of Modern Art» [illegible] New York che trent'anni dopo gli dedicherà una grande mostra. A pochi mesi [illegible] [illegible] morte, [illegible] nuta nel 1984 all'età di [illegible] anni, l'American Board of Geographic [illegible] ha voluto dedicargli una [illegible] vette [illegible] belle dello Yosemite National Park, che Adams aveva [illegible] so ritratto.

«L'arte [illegible] Adams — scrive nella prefazione al catalogo della mostra Fulco Pratesi — *supera se stessa nella ricerca del sublime [illegible] [illegible] trascurabili e comuni».*

La mostra resterà aperta fino al 14 dicembre dal martedì al sabato (escluso il [illegible] nerdì) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

Daniela Grondona

Polemica per gli spazi: che cosa dicono i politici

Dentro il teatro tenda c'è posto per Colombo

GENOVA — *Genova potrà avere un grande teatro per la musica leggera? E' la domanda [illegible] che [illegible] anni viene posta agli amministratori pubblici, riportata [illegible] ribalta da una lettera inviata [illegible] principale agenzia di concerti della città, la Bebis Productions, [illegible] rappresentanti degli enti pubblici, [illegible] Comune alla Regione, agli enti di spettacolo [illegible] il Comunale dell'Opera e il Decentramento Culturale.*

Il sindaco, Cesare Campart, non l'ha ancora ricevuta, [illegible] si sofferma sul problema: «Riconosciamo che c'è la [illegible] cessità di un teatro tenda dove organizzare grandi manifestazioni. Dai privati devono però venire proposte concrete e finora non ne abbiamo registrate. Il Comune potrà [illegible] nella ricerca dell'area e in questo senso i nostri tecnici si stanno già occupando della questione».

Mai discussa in giunta e neppure [illegible] Consiglio comunale la richiesta di una struttura [illegible] grande capienza è stata sollevata invece [illegible] mente dal partito comunista.

«Non [illegible] certamente una novità — *dice l'assessore al turismo e spettacolo, Valenziano, che [illegible] tra i destinatari della lettera* — L'esigenza, soprattutto in questo periodo di grande fermento, [illegible] destinata [illegible] crescente vigore. Ci siamo avvicinando ad [illegible] stagione di grandi [illegible] festazione e il problema degli spazi dovrà essere affrontato. Personalmente e [illegible] titolo informale [illegible] chiesto dettagliata documentazione sulla struttura allestita al Palasport per il concerto di Pavarotti per conoscere costi e modalità ed eventualmente porre [illegible] questione all'attenzione [illegible] amministratori».

Nel [illegible] fermento [illegible] preparativi per le celebrazioni colombiane del '92 potrebbe dunque infiltrarsi anche il problema, non solo giovanile, dei luoghi dove ascoltare musica. Le speranze non [illegible] molte, ma tutto può accadere [illegible] le dimensioni del business che dovrebbe fiorire intorno all'anniversario della scoperta dell'America con l'arrivo di milioni di turisti. [illegible] comunale alla Cultura e titolare [illegible] delega alle celebrazioni colombiane, Gustavo Gamal[illegible], è convinto che sia questo l'obbiettivo da perseguire: «Più che il [illegible] cultura, [illegible] questione [illegible] chi gestisce gli spettacoli. Il problema può essere inquadrato nel più generale capitolo della programmazione urbanistica e culturale delle strutture in [illegible] dell'appuntamento colombiano».

Sul programma che la Bebis Productions sta mettendo a punto (spazi permettendo) [illegible] [illegible] [illegible] Pat Boone, Burt Bacarach, Piazzolla e [illegible] Evans, che cosa dicono [illegible] amministratori pubblici?

Non tutti hanno già ricevuto la lettera. L'assessore Fabbri l'ha vista, ma non l'ha ancora letta e si riserva di pronunciarsi ufficialmente sulla questione che è di sua competenza. La sua posizione è comunque nota: il Comune non può accollarsi l'onere di allestire un [illegible] tenda. Potrà reperire l'area, [illegible] poi i privati a entrare in campo con i finanziamenti.

Mario Mentni, presidente del Decentramento, disegna un quadro della situazione «I teatri hanno tutti meno di 1000 posti. Per farne qualcosa bisognerebbe imporre il biglietto ad un prezzo impossibile. Il Palasport ha una pessima acustica e non sempre è disponibile. Un [illegible] tenda mi sembra l'[illegible] soluzione. Non saprei che cosa rispondere a chi [illegible] chiedesse da quale soggetto pubblico o privato dovrebbe partire l'iniziativa. C'è [illegible] possibilità [illegible] un intervento privato, nello stile Trussardi che a [illegible] ha finanziato il Palatrussardi, ma qui non mi [illegible] realizzabile. L'alternativa percorribile sarebbe quella consortile o [illegible] quella [illegible] una società [illegible] pubblico e privato per la gestione di un teatro tenda.

d. g.

Oggi e domani due incontri sulla cultura della città

[illegible] nella storia

SAVONA — [illegible] [illegible] un gruppo di studiosi savonesi guidati da Paolo Bosell, tra i quali Dionisio Marra, Andrea Astengo, Anton Giulio Barrili, Agostino [illegible] [illegible] Cortese, Pietro Deogratias Ferrando, Vittorio Poggi, Ottavio Varaldo, diede vita alla Società Storica Savonese che nel [illegible] assunse il nome attuale [illegible] Società Savonese di Storia Patria.

All'occasione del centenario della fondazione, che si è aperto nel novembre scorso con il convegno su L'età [illegible] Della Rovere, sono stati organizzati per oggi e domani due incontri con i [illegible] e con quanti tra i savonesi sono in[illegible] [illegible] cultura della città.

Oggi, alle 17, nella Sala Rossa del Comune, l'on. Carlo Russo, presidente [illegible] della Società, terrà una [illegible] ferenza su *La Società Savonese di Storia Patria nel primo secolo di* [illegible], illustrando l'origine del sodalizio e l'opera svolta in cento anni di studi storici.

Domani, [illegible] ore 15, ritrovo a San Paragorio, l'incontro [illegible] [illegible] visita guidata al centro medioevale di Noli.

La Società di Storia Patria segue in modo particolare, da anni, le campagne [illegible] scavi archeologici sul Priamar: i reperti, ormai nell'ordine delle [illegible] migliaia, comprendono soprattutto ceramiche [illegible] una tipologia che va [illegible] produzione [illegible] dall'età [illegible] bronzo e dal ferro alle anfore, al vasellame pregiato e d'uso [illegible] romano, [illegible] grandi recipienti nordafricani.

l. p.

Il recital della grande interprete di Brecht stasera al Genovese

Gisela May [illegible] per canzone

GENOVA — Questa sera alle 20,30 al Politeama Genovese, andrà in scena lo spettacolo *Brecht e Marlene* [illegible] [illegible] May, prodotto dal Berliner Ensemble.

Gisela May propone [illegible] repertorio [illegible] canzoni [illegible] [illegible] dalle commedie di Brecht e molti dei motivi che interpretò [illegible] Dietrich, piccole storie che abbracciano quarant'anni [illegible] cultura [illegible] tedesca.

Nel [illegible] nuovo spettacolo, Gisela May presenta, nella [illegible] [illegible] le ballate tratte da *L'opera da tre* [illegible] («Di che cosa allora vivono gli uomini», «Canzone dell'inadeguatezza degli sforzi umani», «Canzone di Barbara», «Jenny dei Pirati») [illegible] Brecht/Weill, da *Happy* [illegible] («Bilbao Song» e «Surabaya Johnny»), da *Ascesa e caduta della città* [illegible] *Mahagonny* («Ballata di Jenny» e «Alabama Song»), da *Schweik nella seconda guerra mondiale* («Canzone della Moldava», «Canzone del Calice», «Canzone della Donna del Soldato Nazista»). [illegible] *I giorni della* [illegible] («Père Joseph», «Pasqua», «Margot [illegible] al mercato»). [illegible] *Madre Coraggio e i suoi figli* («Canzone [illegible] Grande capitolazione», «Courage Song»).

Nella seconda parte dello spettacolo, la May renderà omaggio alla Dietrich riproponendo cinquant'anni della vita artistica dell'attrice. Si comincerà con «Ich bin die fesche Lola» per proseguire con «Wer wird denn weinen», «Johnny wenn Du Geburtstag [illegible]», «Just a Gigolo», «Kinder, heut'abend», «Die Antwort weiß ganz allein der Wind», «Warum soll er nicht mit ihr», «Solang' noch unter'n Linden» e «Sag mir wo die Blumen sind».

Gisela May ha interpretato nella sua lunga carriera parti tragiche per il Deutsches Theater di Max Reinhardt, e anche comiche con il Berliner Ensemble. [illegible] cominciato la [illegible] carriera di [illegible] [illegible] nel 1950 con l'aiuto del compositore e collaboratore [illegible] Brecht, [illegible] Eisler.

Con lo spettacolo al Politeama Gisela May chiuderà la breve tournée in Italia.

Le tv in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 14,10 Programma per i ragazzi; 18 Tra l'amore e il potere, novela; 19 I [illegible] del cielo, telefilm; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 19,45 Oggi in città; 20 Victoria Hospital, sceneggiato; 20,25 Tg [illegible]; 20,30 La felicità, sceneggiato; 21,45 [illegible] con Mango e Ruggeri; 22,45 Tg - Tuttoggi; 22,55 Charley, telefilm; 23,30 [illegible] e avventura.

TELECITY

UHF 30, 31, 47, 48 — Ore 7 [illegible], cartone; 7,25 [illegible], cartone; 7,50 Cybernella, cartone; 8,15 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 9 Figli miei vita mia, telenovela; 10 Il grande teatro del West, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Andrea Celeste, telenovela; 12,45 Tv [illegible]; 13 Anteprima di [illegible], rubrica sportiva; 14 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 15,15 Tre dollari di piombo, film; 16,55 Viva, speciale tv per i ragazzi: [illegible], cartone; [illegible], cartone; 18,20 Speciale spettacolo; 18,30 Andrea Celeste, telenovela; 19,30 Figli miei vita mia, telenovela; 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 21,30 Sherlock Holmes, telefilm; 22,30 Ellery Queen, telefilm; 23,30 La vendetta del [illegible], film - [illegible] non stop.

[illegible]

UHF 03, 33, 28, 27 — Ore 8 [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 50 — [illegible]

[illegible] chic signora, film [illegible]-commedia; 22,10 Week end, rubrica cinematografica; 22,15 [illegible] alle cinque. Situation comedy; 23 Primo mercato, rubrica di vendita; 0,15 Cronache del cinema, rubrica; 1,20 L'Una di Venere; 1,25 Blu [illegible], film sexy; 3 [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 13,40 Veronica il volto dell'amore, novela; 14,30 Vita da sub; 15 Redazionale; 15,20 Intervallo; 16 Cartoni; 18,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm; 19,30 Hellsister; 19,55 I detectives, telefilm; 20,20 O.K. Motori; 21,20 Superclassifica show; 22,20 The Gold Coast, telefilm; 23,20 Doppio gioco a San Francisco, [illegible] film; Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 38, 58 — Ore 8 [illegible] un'ipotesi, rotocalco del mattino con proposte commerciali e rubriche varie; 14 Expo tv, rassegna di gioielli; 16 Pigiama, proposte immobiliari; 16,15 [illegible] Price, [illegible] promozionale; 17,15 [illegible], vendita promozionale; 17,30 Superproposte; 18 [illegible] 2000, vendita promozionale; 19,30 Nozze, novela; 20,30 Il segreto, novela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, novela; 22 Speciale L'idolo, novela; 23,30 Un giallo per voi.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 51, 67, 63 — Ore 9,30 Video clips; 13 TG Tris; 13,30 Rubrica; 14,30 [illegible], rubrica di boxe; 15 Oscar [illegible]; 16 Speciale spettacolo; 17 Cartoni; 18 [illegible]

PAN TV

UHF 60 — [illegible]

DISCOTECHE - Dove sono e come sono gestiti i locali alla moda

A Genova scoppia una Putiferia

Dall'esclusivo Maracujà all'ultimo nato dei locali per giovani e meno giovani: anche il liscio

GENOVA — Sciabolate di luci, musiche mixate a tutto volume, atmosfere «soft», «chitarrate» improvvisate, numerosi locali hanno riaperto i battenti [illegible] queste settim[illegible] per [illegible] la scena notturna genovese.

Maracujà — Inventato un paio [illegible] anni [illegible] [illegible] Giorgio D'Adamo, [illegible] musicista dei New Trolls, il Maracujà di corso Italia (praticamente accanto [illegible] [illegible] Shalom) non ha impiegato troppo tempo a diventare uno fra i posti più esclusivi della città. [illegible] uno spazio ristretto (poco più di 50 mq.) il Maracujà offre musica dal vivo d'autore (frequenti [illegible] apparizioni [illegible] pedana degli ex colleghi del proprietario).

Excalibur — Nello spiegamento di [illegible] per il divertimento dei genovesi, l'Excalibur [illegible] Piccapietra punta [illegible] alto. La discoteca vuole rinverdire il successo di quattro anni fa quando scelse la strada della musica revival [illegible] uso [illegible] dei trentenni. L'Excalibur è collegato al [illegible] Santa Caterina e organizza diverse [illegible]. Piuttosto scialba però quella [illegible] giovedì sera che non ha registrato molte presenze.

[illegible] — La discoteca di [illegible] XX Settembre, abituata a frequenti cambi di look, è diventata il ritrovo preferito [illegible] giovanissimi della Genova-bene.

Atmosfere — Fatica più del previsto l'ex Betatron a recuperare lo spazio e le posizioni notturne di una volta, [illegible] a causa dei troppo frequenti mutamenti [illegible] conduzione. In questo scorcio autunnale il locale registra però un notevole numero di presenze al pomeriggio.

Kaleidi — E' la classica sala da ballo per chi [illegible] [illegible] giro di boa dei 40 anni, col vantaggio di trovarsi sul mare di corso Italia. Numerose le donne «single» in vena di fare quattro salti in compagnia.

Putiferia — [illegible] Caladium, ex Paradise, la Putiferia è stata appena inaugurata e ha molti frequentatori in «training» con l'Aniseay. Per tener fede al [illegible] nome, i proprietari [illegible] mettendo a punto un nutrito calendario [illegible] feste: tra le iniziative, una [illegible] [illegible] incontri di [illegible] femminile.

Betlione ciele — E' praticamente l'unico [illegible] del centro di Genova (zona [illegible] [illegible]) si può ballare il liscio. Funziona a pieno ritmo sotto l'attenta regia di Ettore [illegible] ciardo, proprietario [illegible] del Diva.

Diva — La discoteca [illegible] piazza Tommaseo risente di una [illegible] di stanca per quanto [illegible] le serate e le feste «a tema».

New Peips — Con vent'anni di onorato servizio alle spalle, [illegible] discoteca di Nervi può anche permettersi di snobbare mode e tuoni.

Shalom — Pur essendo ubicato in una posizione invidiabile (corso Italia) in estate non sfrutta appieno la splen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] no lo staff che ne [illegible] la gestione.

Pyco Club — [illegible] [illegible] è conosciuto [illegible] meriterebbe. Sicuramente [illegible] più noto «all'estero» che a Genova. Ambiente solo apparentemente [illegible] punk e metallaro. In realtà il club di salita Carmagnola (centro storico [illegible]) è un piccolo gioiello aperto ad ogni [illegible] tendenza.

m. b.

NOTIZIE FLASH

[illegible] suona al Mix [illegible] per Bettinelli

GENOVA — *Questa sera, al Mix [illegible] Glass di piazza Leopardi [illegible] terrà [illegible] concerto di* [illegible] [illegible]. *Lo accompagneranno il sax* [illegible] [illegible] *di Glauco Maselli, il contrabbassista Aldo Vigorito e il batterista Alessio Tofani.*

GENOVA — *Questa sera, alle 20.15 e alle 22.30 al cineclub Lum[illegible] verrà proiettato il film St. Elmo's fire con Judd Nelson, Ally Sheedy e Emilio Estevez.*

IMPERIA — *Questa* [illegible] *alle 21, nel ridotto [illegible] Teatro Cavour, nell'ambito del Festival di Imperia, si terrà un* [illegible] *in omaggio a Bruno Bettinelli. Verranno presentate in prima esecuzione musiche di Casa, Giannini, Marelli e Zanolini. Il concerto* [illegible] *musicisti del Gruppo Oltre, diretti da G.* [illegible].

Genova — *E' aperta presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti la mostra dedicata a Lovis Sentine.*

CHIAVARI — *Continua la manifestazione nazionale dell'Unione Sportiva Acli e sono numerosi gli appuntamenti proposti oggi dalla Fest[illegible] stone '86 a Chiavari e Lavagna. Primo turno di gare sportive in mattinata (dalle ore 9 alle 12) e proseguimento nel pomeriggio (dalle 15 alle 17) per le discipline karate (palasport di Sampierdicena), bocce (bocciodromo di via Fieschi a Lavagna), calcetto (campi di corso Genova e via Ponte Maddalena a Lavagna) ed atletica leggera (Comunale di Chiavari), mentre alle 18 è prevista la celebrazione eucaristica presso Maria Madre della Chiesa in corso Gen[illegible] (messa celebrata da mons. Alfredo Basiogi, vicario generale della diocesi di Chiavari).*

In serata (ore 21) appuntamento [illegible] piazza della Libertà a Lavagna per l'esibizione del gruppo storico dei [illegible] e del corpo bandistico con focaccia e vino bianco per tutti. Sono previsti anche gli interventi di Roberto Bagnetti (as[illegible] lavagnese allo sport e turismo), Lino [illegible] (presi[illegible] nazionale Acli), Vincenzo Camporese (presidente dell'azienda autonoma lavagnese), Vittorio Villa (segretario generale del coordinamento nazionale enti promozione sportiva), Michele Giacomantonio (segretario nazionale Acli).

Il programma del cineclub Filmstudio di Savona che inizia il 16 ottobre

Da Altman a Kusturica passando per Scorsese

SAVONA — *Il presidente del Filmstudio Mirko Bottaro, dopo la parentesi sexy di agosto e settembre, è tornato al cinema d'autore. Il nuovo programma che si aprirà il 16 ottobre è denso di appuntamenti di rilievo, di grande interesse per gli appassionati di cinema.*

In cartellone opere di Altman, Scorsese, Woody Allen, Konchalovsky, Kusturica, Wenders, Bastelli, Bergman e Carpenter.

Il 16 e 17 ottobre esordio con «Crazy for You» di Becker, con Madonna, la famosa cantante rock, poi «Follia d'Amore» di Altman (18, 19 e 20), l'ultimo film del regista di «Nashville» con Kim Basinger; il 21 e 22 «Maledetta Estate», giallo-thrilling con Muriel Hemingway e Kurt Russell. Il 23 e 24 «Brivido [illegible]*», forse la pellicola più interessante della rassegna, già entrato nel ristretto numero dei cult-movie. Il regista è Lawrence Kasdan che ha girato il film (gli interpreti sono William Hurt, Kathleen Turner, Richard Crenna) nel 1981.*

Kathleen Turner in una scena del film «Brivido caldo» di Kasdan

L'altro appuntamento [illegible] rilievo è con Martin Scorsese e il suo discusso film presentato a Cannes [illegible] «Fuori orario» con Rosanne Arquette, Verna Bloom, Thomas Chong. E' la prima volta che il film arriva nelle [illegible] savonesi. Riccardo Pazzaglia, il professore di Quelli della Notte è l'autore di «Separati [illegible] [illegible]» con Simona [illegible] ni, Marina Confalone e lo stesso Pazzaglia [illegible] programma il 28 ottobre). Il 30 ottobre, su indicazione dei soci del cineclub, torna «9 settimane e [illegible]*». Ottobre si chiude con «Hannah e le sue sorelle», di Woody Allen. Il cast, oltre allo stesso Allen, è completato da Mia Farrow, Michael Caine, [illegible] Hershey, Diane West.*

Il 4 novembre torna l'incubo di Nightmare 2. Il 6 e 7 un'altra novità di estremo interesse per il pubblico [illegible] *nese «Runaway Train»* [illegible] *Andrej Konchalovsky. E' un'opera dell'85 ed è già* [illegible] *classico.*

L'8, 9, 10 «Una domenica [illegible]*» con la rivelazione Nick Moscente; il 12 e 14 «American Dreamer», commedia brillante [illegible] [illegible] alla Reggio, di Rick Rosenthal. Poi Wim Wenders con il complesso e struggente «Tokio-Ga», un film-documentario dedicato alla metro[illegible] giapponese.*

[illegible] 15, 16 e 17 «Absolute Beginners» con David Bowie, diretto da Julian Temple. Il 18 novembre «Papà è in viaggio d'affari», [illegible] *jugoslavo Emil Kusturica.*

Problemi [illegible] futuro delle facoltà umanistiche

Magistero [illegible] [illegible] Dipartimento

La struttura porta [illegible] superamento dei vecchi confini dell'istituto - Cattedre moderne oltre agli insegnamenti tradizionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — [illegible] 27 ottobre prossimo, nella storica via Lomellini, sarà inaugurato ufficialmente il nuovo «Dipartimento di Scienze Umane [illegible] Sociali» della facoltà di Magistero. E' una delle prime [illegible]zioni scientifico-didattiche che portano al superamento dei vecchi confini dell'«istituto» e cioè alla struttura (interna a ogni facoltà) che riunisce attorno a [illegible] o più insegnamenti principali una serie di cattedre di carattere omogeneo.

Il nuovo Dipartimento presenta, in sé, una piccola rivoluzione. Ne parla il direttore, prof. Michele Schiavone, [illegible] dinario di storia [illegible] [illegible] fia: «Io credo sinceramente che il Magistero, sorto in circostanze un po' singolari durante il Fascismo, presenti aspetti anacronistici. Oggi, nel suo interno, si seguono [illegible] standardmente [illegible] [illegible] [illegible] lauree, lettere moderne, lingue e letterature straniere e pedagogia. Le prime due [illegible] un calco identico degli stessi [illegible] di laurea delle facoltà di Lettere. Il terzo, pur presentando analogie con la facoltà di filosofia, mantiene [illegible]ristiche peculiari. [illegible] se queste che [illegible] [illegible] far leva. Prima o poi, anche se in Italia le riforme sono [illegible] assai lente, il Magistero si fonderà con Lettere e dovrà portare [illegible] [illegible] tributi scientifici e didattici autonomi».

Per questo il Dipartimento, oltre che gli insegnamenti tradizionali di filosofia, psicologia e pedagogia, ha in sé cattedre molto «moderne» relative alla storia e alla critica dello spettacolo, con particolare riferimento [illegible] cinema, si prospettano approfondimenti nel settore [illegible] comunicazioni, delle scienze sociali, sia pure su binari completamente diversi dalla sociologia politica e [illegible] che si insegna in altre facoltà.

Magistero raccoglie ogni anno oltre seicento [illegible] (oltre [illegible] per cento ragazze), soprattutto fuori Genova [illegible] Riviere e dall'entroterra. La facoltà che si dibatte un [illegible] [illegible] tutta l'Università tra problemi di edilizia (le lezioni si tengono in [illegible] Montegrappa, mentre gli istituti sono sparsi dappertutto) e il desiderio di distinguersi e [illegible] innovare, si presenta all'inizio dell'anno accademico [illegible] una [illegible] «prima».

[illegible] istituti di latino e di antichità [illegible] annoverano tra i docenti il prof. Paolo Frassinetti, considerato forse il più raffinato [illegible] sulla piazza, e la professoressa Puccioni Dellacasa, preside e studiosa della classicità, nonché il prof. Dino Puncuh, noto soprattutto [illegible] direttore dell'Istituto [illegible] [illegible] Patria, particolarmente impegnato in mostre (come quella geografica che decollerà nei prossimi giorni a Savona) e nella ricostruzione [illegible] preziosi archivi [illegible] quello cinquecentesco dei Grimaldi di Genova.

Paolo Lingua

(2 - Continua)

Condannati [illegible] quattro [illegible] [illegible] infermieri [illegible] Quarto

GENOVA — [illegible] state condannate a 6 mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge, dal tribunale di Genova, due persone (all'epoca dei [illegible] infermieri ausiliari presso l'ospedale psichiatrico di Quarto) accusate di omicidio colposo.

I [illegible] persero di [illegible] un paziente dell'ospedale psichiatrico, Giovanni Gaspari Bonfiglio, di 70 anni, il quale riuscì così a fuggire ma fu travolto [illegible] [illegible] treno lungo i binari [illegible] ferrovia Genova-Torino, in località Torbella, in Val Polcevera.

L'episodio accadde il 13 gennaio 1981. I due infermieri, Salvatore [illegible] di 28 anni residente a Ceri e Angelo Faralli di 31 anni, di Tivoli, hanno affermato di averlo perso di vista per distrazione.

Due avvenimenti di gro[illegible] richiamo: oggi Salone Nautico, domani Samp-Napoli

Yacht e Maradona, Genova scoppia

Dai caselli dell'autostrada e dalla stazione ferroviaria migliaia di visitatori e tifosi - Un nuovo maxiparcheggio alle spalle del padiglione C della Fiera - Possibile anche l'uso dell'elicottero per chi giunge con l'aereo - I [illegible] sotto i padiglioni: un pranzo costa sulle 35 mila lire - Alla Foce prolungati gli orari degli esercizi - Qualche consiglio per chi va a «Marassi» con il casco

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — I grossi camion che escono dai caselli dell'autostrada, portando o rimorchiando natanti di ogni tipo, sono l'avvisaglia della grande bagarre che si scatenerà in questo weekend. Oggi s'inaugura il 26° [illegible] internazionale della nautica e domani si gioca allo stadio di Marassi Sampdoria-Napoli.

E anche la parte calcistica è già in movimento: in [illegible] e in auto, sono arrivati a Genova già stamane le prime rumorose staffette del tifo partenopeo fatte di ricerca di pizzerie e di sventolio di poster di Maradona.

Per due giorni, Genova al l'attenzione del Paese. Si calcola che tra oggi e domani [illegible] meno di 80-90 mila persone invaderanno la città, dividendosi più o [illegible] equamente tra i quartieri de La Foce e di Marassi. Un impatto pesantissimo su una Genova [illegible] in crisi per una circolazione che in certe strade e in certe ore, rivela medie di «velocità» commerciale sotto i dieci chilometri l'ora.

Il maxi-parcheggio. [illegible] ogni parte un appello quasi disperato: lasciare l'auto e servirsi del mezzi pubblici. C'è una novità positiva: un maxi-parcheggio [illegible] [illegible] [illegible] mila [illegible] adiacente [illegible] società Nira, alle spalle del padiglione [illegible] [illegible] Fiera.

Una veduta del Salone e Diego Armando Maradona in azione: Genova sarà presa d'assalto dai visitatori della rassegna e dai tifosi

Vi potranno [illegible] 600 [illegible] i cui proprietari [illegible]ranno alla Fiera [illegible] bus-navette. Dalle stazioni ferroviarie il servizio del bus è [illegible] rinforzato. Saranno [illegible] servizio un centinaio di vigili urbani.

[illegible] di parcheggio: piazzale Kennedy, tutto corso Italia: consentite macchine su quattro [illegible] a Boccadasse. Addio marciapiedi per i pedoni.

In elicottero. Il «Salone» è aperto dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ogni giorno, fatta eccezione per lunedì [illegible] ottobre che chiuderà alle [illegible]. Prezzi del biglietto: 7 mila lire i giorni [illegible] e 8 mila quelli festivi. Una trentina fra hostess e stewards sono a disposizione per fornire informazioni anche tecniche: hanno partecipato ad un breve corso. Si occuperanno anche dei bambini eventualmente smarriti.

Il Salone è autosufficiente in tutto. V' due grandi ristoranti (prezzo [illegible] [illegible] pasto sulle 35 mila lire), due self-service, un bar per ogni padiglione. [illegible] birrerie [illegible] c'è un servizio via mare, ma molti battelli arriveranno dal Golfo Tigullio e dal Ponente: il problema sarà trovare un angolo di [illegible] dove potersi ancorare.

Funziona invece il servizio elicotteri, con [illegible] in coincidenza [illegible] quelli degli arrivi e partenze [illegible] «Cristoforo Colombo»: prezzo solo andata 75 mila lire, andata e ritorno 110 mila. L'anno scorso i visitatori del Salone furono [illegible] [illegible]: si ritiene che, in questa edizione, la cifra registrerà un notevole aumento.

Spostamento [illegible] folle. Ristoranti, [illegible] negozi [illegible] peri[illegible] della Fiera (l'intero quartiere [illegible] La Foce) potranno prorogare gli orari normali e tenere aperto, senza limitazioni. Lo spostamento di grandi folle alla Fiera (e, domani, allo stadio) creerà un vuoto nelle [illegible] zone dove i commercianti osserveranno l'orario normale. «Del resto, i visitatori sono finalizzati, [illegible] alla Fiera che allo stadio, e [illegible] pensiamo certo che vogliano andare a vedere la [illegible] Aurea o a comprare [illegible] cravatte [illegible] centro», osserva il dott. Giorgio Savinelli, presidente dell'Associazione commercianti.

E aggiunge: «C'è poi da considerare che [illegible] ha trovato un posto per l'auto non si muoverà fino al momento del rientro». Una ricaduta economica c'è, ma solo per alberghi e ristoranti.

Meglio il treno. Giornalmente, 80 treni urbani (convogli leggeri, che possono trasportare da 700 a 1000 passeggeri) compiranno il percorso sulla tratta da Nervi a Voltri, servendo adeguatamente i visitatori delle delegazioni genovesi. Sulle grandi direttrici, treni nazionali effettueranno fermate supplementari.

«Per questa domenica — di[illegible] al compartimento ferroviario di Genova — riteniamo di poter fronteggiare la situazione senza ricorrere a particolari emergenze. Studieremo eventuali rinforzi per la domenica che precede la chiusura, giorno in cui il Salone registra di solito le più alte punte di affluenza».

Attenti ai caschi. Stamane c'è ancora disponibilità di biglietti per lo stadio: prezzi, 7 mila le gradinate, 20 mila distinti e parterre, 100 mila le poltroncine numerate. Due avvertimenti.

Il primo riguarda i motociclisti, invitati a non lasciare i loro caschi a custodi improvvisati.

Il secondo è rivolto agli ospiti: non chiedere pesce fresco. [illegible] dello sciopero dei veterinari la distribuzione ai ristoranti è [illegible] limitatissima. Meglio la cotoletta.

Guido Coppini

San Paolo [illegible] Valloria [illegible] al centro di delicate indagini

[illegible] ospedali [illegible] [illegible] e [illegible] sequestrate [illegible] [illegible]»

Violazione [illegible] norme igienico-sanitarie - Ieri la «visita» dei carabinieri in via Collodi

SAVONA — Nel vecchio ospedale San Paolo di Savona, ma anche nel «nuovo» di Valloria, [illegible] circa [illegible] le violazioni delle norme antinfortunistiche e igienico-sanitarie. Lo si rileva [illegible] [illegible] rapporti giudiziari che costituiscono il fascicolo delle indagini sui due nosocomi che il pretore di Savona, Giovanni Bonomo, sta mettendo a punto.

«I possibili responsabili, ancora da identificare, di fatti penalmente rilevanti, come sicuramente se ne riscontrano negli atti in mio possesso — dice il magistrato — sono stati informati della situazione esistente [illegible] due ospedali e non [illegible] ieri».

Il pretore, infatti, non ha [illegible] alle autorità competenti lo stato di pericolo, nei due ospedali, [illegible] [illegible] indagini.

Le fughe di gas anestetici che avrebbero provocato [illegible]tori fra il personale medico e paramedico della divisione di chirurgia generale, quindi, non possono destare sorpresa: [illegible] [illegible] sarebbero potute evitare nel contesto di un [illegible]cessario risanamento. [illegible] evidenziato, [illegible] una situazione [illegible] disastrata da richiedere [illegible] nuovo intervento della magistratura: l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica che, con ogni probabilità, finirà per passare nelle mani del pretore.

La comparsa [illegible] maresciallo dei carabinieri che [illegible] [illegible] colto, lo scorso giovedì, le dichiarazioni del professor Renzo Mantero, primario di chirurgia generale, non [illegible] altro che la «coda» [illegible] lavoro di un'altra decina di militari, di tecnici della VII Usl, guidati dall'ingegner Giuseppe Cervari, e da ispettori [illegible] la[illegible] [illegible] già iniziato lo [illegible] anno.

Il segreto istruttorio impedisce di [illegible] nei particolari le conclusioni cui sono giunti inquirenti e tecnici. Di certo vi è che, soprattutto l'équipe dell'ingegner Cervari, si è trovata di fronte a situazioni definite «incredibili»: prese a terra inesistenti (quindi pericoli di folgorazione), [illegible] di areazione [illegible] aspirazione che non funzionano, locali che sopportano pesi per i quali non [illegible] collaudati e [illegible] una lunga serie di [illegible] pericolose.

«Manca persino — dice un inquirente — [illegible] mappa degli impianti elettrici che renda possibili interventi mirati in caso di guasti».

b. b.

SAVONA — Ancora la VII Unità Sanitaria al centro della cronaca. Due i fatti nuovi: il primo riguarda la visita dei carabinieri negli uffici di via Collodi, dove sarebbe stato sequestrato un gruppo di «fustelle», i talloncini che si trovano nelle confezioni di medicinali che comprovano la vendita dei prodotti farmaceutici e rimborsati dalle Usl. Ogni «fustella» reca il prezzo, l'ammontare del ticket, il nome del medicinale e il nome dell'azienda produttrice. Secondo il ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, sarebbero avvenute truffe per il [illegible] di miliardi ai danni dell'erario, proprio attraverso la falsificazione dei [illegible]

Lo scandalo sembrava circoscritto al Sud: per sicurezza (la spesa farmaceutica è alta anche al Nord, forse in modo abnorme), sono in [illegible] controlli anche in Piemonte, Lombardia e ora in Liguria. La «visita» [illegible] carabinieri, i [illegible]ma alla VII Usl, sarebbe avvenuta proprio nell'ambito di un'indagine di routine.

In Liguria la spesa farmaceutica è di 213 miliardi [illegible] milioni, contro 435 [illegible] 114 milioni di bilancio totale. Alta, ma non troppo rispetto alle medie nazionali. Ovvia, quindi, l'esigenza di fare chiarezza in un settore, quello della sanità pubblica, da tempo nell'occhio [illegible] ciclone, specie a Savona dove gli scandali, ormai, sono diventati consuetudine.

[illegible] fine dell'indagine è probabile che sospetti e dubbi spa[illegible] E' quanto si augurano funzionari e sindacalisti, [illegible] di finire [illegible] pagine dei giornali per disservizi ed inchieste giudiziarie.

Il secondo problema, veramente esplosivo per le conseguenze [illegible] comporta, riguarda le graduatorie di assunzione per gli agenti tecnici. Una vecchia storia di dipendenti precari che sembrava ormai risolta, con una sanatoria concordata dopo decine di incontri, di polemiche e di battaglie sindacali talvolta aspre: oggi le graduatorie sembrano sul punto di «saltare».

Secondo indiscrezioni, pare che le associazioni degli invalidi civili di Savona abbiano presentato un esposto dettagliato alla [illegible]. Lamentano la scomparsa nelle liste [illegible] a punto [illegible]sticamente negli ultimi mesi, della quota del 15%, prevista dalla legge a favore degli invalidi.

m. nu.

Dopo Genova viene presentato oggi a Bubbio, nell'Astigiano

[illegible] [illegible] un fiume [illegible] [illegible] [illegible] valle [illegible] il «dossier» sul [illegible]

A [illegible] delle sezioni piemontesi e liguri di Pro Natura - Le accuse all'Acna

DAL NOSTRO [illegible]

BUBBIO — «Bormida: morte di una valle». E' il titolo del convegno dibattito che si apre oggi alle 16.30, nel salone della [illegible] «Giardino dei Sogni» di [illegible] nell'Astigiano.

Un appuntamento — il [illegible] condo in una settimana, dopo quello a Genova di sabato [illegible] — voluto dalle sezioni piemontesi e liguri di Pro Natura, con il patrocinio della Comunità Montana Langa Astigiana, [illegible] uno scopo preciso: presentare i risultati di un lungo lavoro di ricerca e di studio sulla [illegible] area interessata dall'inquinamento [illegible] Bormida.

«Dossier Bormida» sarà presentato [illegible] a Bubbio, distribuito [illegible] pubblico e agli amministratori «perché riflettano». Vediamo, seguendo la traccia del «Dossier Bormida», come [illegible] morti un fiume e [illegible] valle.

Il passato. Il dramma della Valle Bormida piemontese [illegible] inizia negli anni [illegible] e '37, quando il ministero dei Lavori Pubblici e il Genio Civile [illegible] all'Acna di Cengio la derivazione, per uso industriale, di [illegible] litri il secondo del fiume Bormida di Millesi[illegible] [illegible] dei tre rami [illegible] corso d'acqua.

E' l'inizio di una storia che sembra infinita. È già [illegible]quinamento. Nel 1956 ad esempio il laboratorio chimico provinciale di Cuneo fa [illegible] prova sulla sopravvivenza dei pesci nel fiume. I risultati: le carpe boccheggiano in un quarto d'ora e muoiono dopo un'ora e mezzo.

Nell'acqua. [illegible] quegli anni, secondo [illegible] relazione dei periti nominati dal tribunale di Acqui, si trovano elevate concentrazioni di derivati aromatici, dalle ammine ai fenoli, «tutti composti che sono tossici per l'uomo».

In quella stessa relazione si adombra l'ipotesi che le acque siano cancerogene.

E ancora: secondo i periti del tribunale «l'Acna inquina con tossici di estrema pericolosità».

Il [illegible] riporta [illegible] perizia da quella presentata [illegible] [illegible] fa al tribunale di Savona (dove si indica chiaramente nell'Acna la responsabile dell'inquinamento del fiume e si dimostra come la tossicità delle sostanze sia anche valutabile ad elevata distanza degli scarichi, ad esempio in provincia di Asti).

Inquinamento [illegible] un fiume e quello dell'atmosfera. L'Usl cuneese, [illegible] anni [illegible] ha fatto svolgere indagini a [illegible] e a Monesiglio, due Comuni del Cuneese a pochi chilometri da Cengio: [illegible] state trovate concentrazioni [illegible] naftalina e [illegible] triclorobenzolo che, è scritto [illegible] un'altra relazione, «hanno [illegible] inaccettabili».

Il presente. Primi mesi di quest'anno. Uno studio dell'Usl di Ceva traccia un quadro drammatico: tossicità dell'acqua, potere di autodepurazione ridottissimo (per le troppe derivazioni), fauna quasi inesistente. [illegible] lascia un messaggio [illegible] [illegible]: «E' difficile formulare ipotesi circa [illegible] reali possibilità di recupero ambientale del corso d'acqua anche dopo l'eliminazione o la riduzione della principale emissione inquinante». Un atto di morte quasi a posteriori, a futura memoria.

Tre mesi dopo l'Usl di Cu[illegible] comunica al sindaco di Saliceto che nelle acque del Bormida ci sono [illegible] tossiche.

Sono questi, [illegible], i mesi [illegible] passaggio dal passato al presente, il capitolo [illegible] della storia infinita del Bormida.

L'Acna ha inaugurato il maxi depuratore. Il presidente Duden, in un incontro con amministratori cuneesi, [illegible] cura che la fabbrica rispetta i limiti imposti dalla legge. Ma gli ecologisti, la fine di giu[illegible], presentano [illegible] esposto al pretore di Cairo, per violazione della legge. Il pretore apre [illegible] inchiesta, [illegible] è ancora in corso.

Luigi Sugliano

[illegible] [illegible] comunica [illegible] del depuratore

CENGIO — In un comunicato diffuso nella giornata di ieri, l'Acna di Cengio rende noto che i risultati raggiunti dal nuovo impianto biologico di depurazione delle acque appaiono decisamente positivi.

Questo impianto, entrato in funzione alla fine di maggio di quest'anno secondo quanto previsto dalla legge Merli, ha permesso di mantenere le acque reflue nei parametri previsti dalla tabella A della stessa legge.

(c. m.)

Pesanti inadempienze secondo il consigliere Luigi Ivaldi

Il pci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'igiene [illegible]

SANREMO — Il Servizio di Igiene dell'Unità sanitaria locale sanremese è [illegible] accusa. [illegible] in una conferenza stampa il rappresentante [illegible] pci [illegible] Comitato di gestione dell'Usl n. 3, Luigi Ivaldi, ha denunciato «le gravi inadempienze del settore», chiedendo la sostituzione del responsabile, il dottor Nando Ziveri.

Le contestazioni [illegible] da Ivaldi riguardano in particolare la «preoccupante carenza di controlli» sull'acqua potabile, le piscine e le strutture sanitarie private convenzionate con l'Unità sanitaria.

Acqua potabile. Luigi Ivaldi ha ricordato che nei mesi scorsi l'Asmale aveva chiesto con una lettera ufficiale se e come venivano fatti i controlli sulla potabilità. «E' emerso — spiega — che la prassi non viene del tutto rispettata. Il Servizio di Igiene ha precisato che i vigili sanitari dall'inizio dell'estate eseguono i prelievi tre volte la settimana sull'acquedotto [illegible] Roja, e due volte su quelli provenienti da Taggia e da Argallo. E' un impegno inadeguato: l'acqua va analizzata quotidianamente, perché tutti i giorni viene bevuta».

Piscine. «[illegible] la situazione è ancora peggiore» continua l'esponente [illegible] E [illegible] giunge: «Nel 1986 [illegible] è stato fatto, contrariamente a quanto stabilisce la legge, alcun controllo sull'acqua degli impianti pubblici e su quelli privati aperti al pubblico, con tutti i rischi conseguenti per gli utenti».

Convenzioni con l'Usl. E' il capitolo più scottante, e riguarda quelle strutture (laboratori di analisi, istituti [illegible] fisioterapia, centri radiologici [illegible] a cui ricorre, pagando, l'ente sanitario pubblico.

Spiega Ivaldi: «In base ad una legge [illegible] 1983, questi organismi privati dovrebbero [illegible] periodicamente [illegible]trollati da un'apposita commissione, presieduta [illegible] responsabile del Servizio di Igiene, che ne valuti il livello qualitativo. Invece, nel 1986 è stato compiuto uno solo di questi sopralluoghi, e limitato a qualche domanda superficiale ai titolari».

Per tutte queste ragioni, secondo il pci, Ziveri deve essere sostituito. Conclude Ivaldi: «Nella penultima riunione del Comitato di gestione [illegible] contro la sua riconferma, ricordando che nei suoi confronti esiste un esposto inviato lo scorso anno alla procura dal Comitato stesso, in cui si segnala che Ziveri [illegible] strappato [illegible] verbale [illegible] commissione che [illegible] accertare le invalidità, perché [illegible] era stata benevola [illegible] confronti di una persona da lui raccomandata. Ho fatto inoltre presente che lo stesso Ziveri, [illegible] [illegible] ed una notizia apparsa sul settimanale Panorama, e mai smentita dall'interessato, risulta essere iscritto alla loggia massonica coperta Giosuè Carducci».

c. d.

[illegible] finisce fuori strada

CELLE LIGURE — Incidente ieri pomeriggio poco dopo le 16 allo svincolo autostradale di Celle Ligure sull'autostrada Genova-Savona. E' rimasta ferita (la prognosi è di un mese) una donna di Varazze, Marigina Regazzin, 61 anni, via Parodi.

Era a bordo della sua «Fiat [illegible]» quando per cause non ancora accertate ha perso il controllo dell'utilitaria e, dopo avere sfondato il guard [illegible] è finita [illegible] scarpata.

Una ricerca di Lorenzo Lanteri presentata oggi ad Alassio

Ed ecco le parole del dialetto tratte [illegible] cultura germanica

ALASSIO — [illegible] corpo un tempo vivo e sensibile [illegible] una parlata come il nostro dialetto ligure quante sono le parole di discendenza dalla cultura germanica, intesa [illegible] insieme delle lingue gotiche, longobardiche, francone, tedesche, neerlandesi e [illegible] dinave?

Finora a questo interrogativo si erano date solo risposte ristrette e sporadiche (il dizionario di Casaccia e Frisoni e recentemente uno studio del Plomteux). [illegible] invece ha raccolto i frutti di [illegible] lunga ricerca in questi territori — ove riflessi dell'economia, delle tradizioni, delle comunicazioni, delle credenze religiose lasciano singolari e persistenti impronte — è stato Lorenzo Lanteri.

Il linguista da tempo naturalizzato a Savona, ove dirige l'Ente provinciale per il turismo, presenterà questi [illegible] risultati (compendiati nel recente volume «Germanismi in Liguria», edito nell'aprile di quest'anno dalla [illegible] di Risparmio di Savona) nel [illegible] di un pomeriggio culturale che avrà appunto luogo oggi, alle 17, nella sala del consiglio comunale di Alassio.

Lanteri sarà presentato, con la [illegible] competenza, da Francesco Gallea, soprintendente generale della Consulta ligure.

L'occasione della presenza di Lanteri è stata colta dalla civica biblioteca — che organizza l'incontro — per fare omaggio ai presenti di una copia [illegible] volume «Triora e il suo territorio», la [illegible] stesura si deve a Lanteri, che a Triora [illegible] passato parte della sua vita.

Il volume, sotto forma di cartografia edita da De Agostini, verrà illustrato da una serie di diapositive.

L'apporto della lingua germanica al dialetto ligure è oggi valutato sui 600 termini e il volume «Germanismi in Liguria» ne presenta, in appendice, circa 400, alcuni particolarmente interessanti e curiosi. A scorrere questo elenco lessicale ecco subito, nella prima pagina, un «abballottà» (sballottare, che deriva dal francese e dal longobardo) e un «agguantà» (agguantare, dal francone «want», che significa guanto): due parole che il Montale usa, in forma italianizzata, nella famosa raccolta degli «Ossi di seppia».

Il liguriano «a tocchetti», corrispondente all'italiano «a pezzi», discende dal longo[illegible] «toh» (antico drappo di seta). «Bega», che vuol dire «lite, briga» deriva dal gotico «bega» (lotta); «beghin», che sta per l'italiano «bacchettone, beghino», è stato preso dal neerlandese «beggaert» (monaco); «bruzo», che vuol dire acerbo (di frutta) trae la propria origine dalla lingua dei goti («brukta», appunto acerbo).

E la carrellata continua con «gaffa», che in italiano significa «pertica con un uncino doppio all'estremità» e che discende dal gotico «gaffôn» (afferrare); «grappa», che sta per acquavite, ci perviene dal longobardo «grapa», [illegible] identico significato.

Quanti turisti tedeschi che soggiornano in Liguria [illegible] che il nostro dialetto è così debitore nei confronti [illegible] loro antica lingua?

Romano Strizioli

Un progetto della Regione [illegible] recuperare il patrimonio

Documenti, schede, [illegible] la Liguria «riscopre» i [illegible]

GENOVA — Non esistono solo le celebri «Ville sul Brenta» disegnate [illegible] [illegible] saranno valorizzate, con apposite pubblicazioni, tutte le [illegible] storiche, dal [illegible]mento a oggi. [illegible] Liguria, nel contesto d'un progetto di rinnovamento e di valorizzazione del patrimonio culturale della regione, che [illegible] dall'introduzione delle [illegible]logie avanzate (schedature, memorizzazioni, microfilm di iconografie e documenti) sino alla realizzazione d'un museo sul «jeans» (translitterazione [illegible]ttocentesca di «tela di Genova», com'è ormai noto). Per questo, saranno spesi 600 milioni stanziati già per il bilancio 1986 e altri quattrocento sono nei capitoli [illegible] [illegible] del prossimo anno.

Lo ha annunciato il vicepresidente [illegible] giunta e assessore [illegible] Cultura Bruno Valenziano, ieri mattina, nel corso d'una conferenza stampa.

«Il problema [illegible] cosiddetto [illegible] del Museo in un contesto [illegible] tutto differente è una esigenza tutt'altro che teorica — ha spiegato Valenziano —. Le Celebrazioni Colombiane imminenti [illegible] hanno spinti a un inventario della situazione [illegible] Liguria. E non sempre c'è da rallegrarsi. Occorre mettere a fuoco progetti di ricerca, realizzazione di Centri, impostare gite, visite, ma soprattutto iniziative, collegate [illegible] scuole e alle associazioni culturali di ogni genere, per offrire [illegible] Museo, della Galleria, della Pinacoteca e persino della raccolta di documenti e d'un archivio [illegible] dimensione viva e reale. Si deve studiare il passato e il bello in funzione d'un arricchimento d'oggi. Tutto è vita vissuta, quindi il ruolo d'un ente pubblico al servizio della cultura e dell'istruzione dev'essere ben preciso».

Il problema, ha spiegato il vicepresidente della Regione, non riguarda soltanto il capoluogo. E' ovvio che Genova è la città più ricca di documenti e di storia. Ma, tra le scelte prioritarie, c'è la valorizzazione di quanto esiste nel Tigullio e nella zona di Albissola e Savona (Villa Faraggiana e Villa Gavotti), oltre che delle zone archeologiche dello spezzino.

Poi ci [illegible] la [illegible] dei «jeans», quest'ultima forse dettata dal [illegible] un po' ingenuo di interessare il mondo USA (forse [illegible] [illegible]sibile al romanico e al gotico), la cui collocazione dovrebbe essere il recuperato porto storico.

p. l.

[illegible] [illegible] [illegible] regione 111 [illegible]

I musei in Liguria sono 111, di cui 90 aperti, 13 chiusi, 18 in allestimento.

ARCHEOLOGICI (20): 12 aperti; 4 chiusi; 4 in allestimento.

STORICO-ARTISTICI (45): 35 aperti; 3 chiusi; 7 in allestimento.

ETNOGRAFICI (16): 11 aperti; 2 chiusi; 3 in allestimento.

STORICO-DOCUMENTARI (12): 8 aperti; 1 chiuso; 3 in allestimento.

[illegible] (2): 1 aperto e 1 in allestimento.

SCIENZE NATURALI (9): tutti aperti.

SPECIALISTICI (4): 2 aperti; 1 chiuso; 1 in allestimento.

POLIDISCIPLINARI (3): 1 aperto; 2 chiusi.

RALLY SPETTACOLO Parte lunedì [illegible] che rimarrà «storica»

Il Sanremo dice addio ai «mostri»

Al via 125 vetture, tra cui le favorite «Peugeot» - In gara i piloti liguri Tabaton, Pregliasco [illegible] Noberasco Abolite, per precauzione, quattro prove speciali, [illegible] la famosa «ronde» di [illegible] - Gli orari

Ecco tutti i protagonisti

1 Salonen-Harjanne (Peugeot 205T16)
2 Alen- Kivimaki (Lancia Delta S4)
3 Pond-Arthur (MG Metro [illegible]
4 Kankunnen-Piironen (Peugeot 205T16)
5 Biasion-Siviero (Lancia Delta S4)
6 Zanussi-Amati (Peugeot 205T16)
7 Tabaton-Tedeschini (Lancia Delta S4)
8 Cerrato-Cerri (Lancia Delta [illegible]
9 Saby-Fauchille (Peugeot 205T16)
10 Ragnotti-Thimonier (Renault 11 T)
11 Loubet-Andrie (Alfa Romeo [illegible] T)
12 Del Zoppo-Roggia (Fiat Uno Turbo)
14 Pregliasco-Cavallieri (Fiat [illegible] Turbo)
15 Wilson-Harris (MG Metro 6R4)
16 Krecek-Motl (Skoda 130 LR)
18 «Tchine»-Thimonier (Opel Manta 400)
19 Duez-Lux (MG Metro 6R4)
[illegible] Kvaizar-Janacek (Skoda 130 LR)
21 Recalde-Del Buono (Audi C Quattro)
22 Eriksson-Diekmann (Golf GTI)
23 Noberasco-Cerrai (Alfa Romeo [illegible]
24 Rayneri-Cassina (Fiat Uno Turbo)
25 Alessandrini-Alessandrini (Lancia [illegible])
26 Trombi-Nieri (Lancia [illegible]
27 Fabbri-Cecchini (Opel Kadett Gsi)
28 Fiorio-Pirollo (Fiat Uno Turbo)
29 Cambiaghi-Vittadello (Peugeot 205)
30 Milanesi-Bianchi (Opel Kadett Gsi)
34 Duberti-X (Peugeot [illegible] GTI)
39 Recordati-Delorme (Opel Manta [illegible]
40 Ferraro-Marinotto (Talbot Lotus)
55 Zanatta-Falvo (Alfa Romeo GTV/6)
58 Bianchi-Sosia (Opel Manta GTE)
59 Leporace-Amerio (Fiat Ritmo 130)
71 Cataldo-Biancheri (Alfa Romeo GTV)
75 Calosso-Castore (Opel Ascona)
80 Da Sacco-Gusmitta (Opel Manta GTE)
88 Galliani-Cantaluppi (BMW [illegible] I)
94 Ormezzano-Tognana (Toyota Celica)
98 «Artemio»-Dal Monte (Fiat Ritmo 130)
102 Sottile-Chiesa (Fiat Uno Turbo)
106 Giamberardino-Bottini (Peugeot 205)
107 Lipari-Cavallo (Fiat Ritmo 105)
109 Pelazzoni-Cuppone (Talbot TI)
111 Malacarne-DeVincenzi (Alfasud TI)
115 Kalnay-Tazreiter (Skoda 130 LR/B)
118 Garin-X (Toyota Corolla)
119 DeSanctis-Leva (Autobianchi A112)
122 Bigo-Barbotti (Toyota Corolla)
129 Rubino-Bogliaccino (Fiat [illegible] Sport)
130 Chiappori-Magliano (Fiat 127 Sport)
131 Bravata-Barbieri (Fiat 127 Sport)
[illegible] Ameglio-Stuani (Fiat [illegible] Sport)
133 Cravino-Ferrandi (Fiat 127 Sport)

SANREMO — Siamo al capolinea: per i «mostri» del mondo del rally, quelli che [illegible] hanno accompagnato negli ultimi anni nella vertiginosa escalation di potenza e di in[illegible] del rallismo interna[illegible], arriva la parola fine.

Gli incidenti e la paura hanno indotto, [illegible] 1987, [illegible] un ritorno all'antico: [illegible] più [illegible] rally vicinissime parenti della Formula uno, [illegible] vetture turismo più [illegible] dice, [illegible] spirito originario di questa disciplina [illegible] prattutto come palestra per gentlemen.

Così per i «mostri» — Peugeot 205 T16, [illegible] Delta S4 e via discorrendo — restano solo tre appuntamenti: il «Sanremo» che parte lunedì, il misterioso «Rac» inglese e l'ancor più misterioso e nuovissimo «Olympus» americano.

Quanto basta per dare alla prova sanremese, a mondiale ormai già [illegible] deciso, [illegible] motivo di [illegible] unico: per gli appassionati è l'ultima occasione, sulle strade di casa, per vedere all'opera vetture che il prudente [illegible] no in pensione, ma che tutto [illegible] hanno scritto pagi[illegible] anche esaltanti della storia [illegible] questo sport.

Il «Sanremo», insomma, riesce ad [illegible] grande anche quando la Peugeot [illegible] Todt ha già scritto la parola fine nella lotta iridata ai [illegible] della Lancia.

Il mondiale marche è deciso. E' andato [illegible] Peugeot che a Sanremo, però, arriverà in forze per dimostrare che il suo titolo vale: Salonen (che avrà il numero [illegible]), Kankunen (strafavorito nei confronti di Alen nella corsa al mon[illegible] piloti) e Saby guideranno le vetture ufficiali [illegible] ad [illegible] nugolo di semi-ufficiali tra [illegible] spicca quella della Promotor Sport con Anna Cambiaghi e Maria Grazia Vittadello, uno [illegible] soli equi[illegible] completamente femminili (l'altro [illegible] formato da Marida Galliani e [illegible] Cantaluppi su BMW 325 I).

Dario Cerrato e Niki Biasion nell'azzeccato poster-sicurezza

tuttora in classifica [illegible] il titolo italiano.

[illegible] Lancia [illegible] guardare. Il mondiale è deci[illegible] ma il «Sanremo» può servire a dimostrare che le vet[illegible] torinesi, [illegible] un po' più di fortuna, potevano farcela. Le Delta S4 sono state potenziate portando per l'occasione da 470 a 500 i cavalli (ma la Peugeot è passata da 500 a [illegible]): Alen, Biasion e [illegible]ton, più [illegible] Cerrato semiufficiale, [illegible] dovrà respingere l'assalto di Zanussi per il titolo italiano, daranno battaglia.

Il «Sanremo» non [illegible] tutto qui. La [illegible] Adolfo Rava, direttore di gara, [illegible] miscelato anche un nugolo [illegible] curiosità: il ritorno della Renault (con Ragnotti [illegible]) [illegible] butto sanremese [illegible] (due vetture tutte da scopri[illegible] [illegible] presenza autorevole [illegible] MG Metro di [illegible] o quella, abbastanza inedita, dell'argentino Recalde, [illegible] sudamericano, che gareggerà su Audi.

I motivi d'interesse tecnico sono numerosi. Per l'addio [illegible] «mostri» ci sarà un numero quasi record [illegible] iscritti: 125 più 36 Fiat Uno per il loro speciale campionato. Un passo d'addio di tutto rispetto. Molti privati, forse in proporzione pochi liguri: accanto ai tre «grandi» del rallismo [illegible]gionale — Tabaton, Pregliasco e Noberasco — un nugolo non numerosissimo anche se abbastanza qualificato.

Ma fare rally, ormai, non è facile per nessuno. E sono da [illegible] quelli che conti[illegible] [illegible] con passione e tenacia [illegible] questa strada.

Se l'addio ai mostri avverrà [illegible] 1987, il «Sanremo 86» [illegible] già preso le dovute precauzioni. I suoi [illegible] alleggeriti: [illegible] chilometri in meno, quattro prove speciali in meno, qualche taglio [illegible] il celebre «ronde» di [illegible] dell'ultima notte, affascinante, spettacolare, ma rischiosa per i piloti e il pubblico.

Restano, comunque, 2.148 km di gara, 41 prove speciali, un simpatico cocktail di asfalto sulle strade liguri e di sterrato su quelle toscane, quattro tappe: Sanremo-Tirrenia (partenza alle 8,01 di lunedì), Tirrenia-Siena (alle 7,01 di martedì), Siena-Sanremo (alle 7,01 di mercoledì), Sanremo-Sanremo (alle 22,01 di giovedì). L'arrivo venerdì mattina alle 9,01 sul lungomare delle Nazioni.

Ce n'è abbastanza per difendere quel [illegible] di moderna «Mille Miglia» che, [illegible] ultimi anni, la prova si è meritata.

Il primo tuffo nel Rally 86 i tifosi liguri lo avranno lunedì con le prime quattro prove speciali che i bolidi disputeranno prima di avviarsi in Toscana: quella da Coldirodi a Perinaldo (partenza ore 8,34), quella del Colle Langan, dal bivio Buggio a Molini di Triora (ore 9,18), quella [illegible] Colle d'Oggia da Carpasio a Villa [illegible] Pietro (ore 10,08) e quella del Passo Ginestro, [illegible] confine tra [illegible] province di Imperia e Savona, da Cesio a Stellanello (ore 10,50).

Poi, dalla Liguria, un arrivederci a [illegible]

b. m.

Massiccio impegno degli organizzatori

La parola d'ordine è «Un rally più sicuro»

SANREMO — [illegible] Cerrato [illegible] e «Niki» Biasion, da un poster stampato in centinaia di copie a [illegible] zione nazionale corridori [illegible]tomobilisti italiani, [illegible] alla prudenza: «Vogliamo un rally più vero per noi, più sicuro [illegible] voi».

Gira un [illegible] che [illegible] pubblico: «Guarda senza rischiare». Dal canto [illegible] l'organizzazione ha fatto stampare migliaia di manifestini con cinque regolette d'oro da osservare.

Il problema-sicurezza sembra preponderante nella preparazione della [illegible]. Adolfo Rava, direttore di gara, allarga le [illegible] «Abbiamo fatto il possibile», dice.

I [illegible] della Corsica e del Portogallo, insomma, aleggiano sul «Sanremo 86». Qui le [illegible] sono sempre andate bene, ma il crescendo di passione e di interesse degli ultimi anni, le migliaia e migliaia di persone assiepate lungo le strade del rally fanno paura.

Si possono prevedere precauzioni e rimedi, i piloti possono essere più responsabilizzati, poi alla fine tutto è affidato all'autodisciplina degli spettatori.

Nascono così le cinque regolette d'oro dettate dall'organizzazione, precedute da un minaccioso: «Questa potrebbe essere l'ultima volta che il Rally di Sanremo passa [illegible] a [illegible]».

Ecco i cinque punti da rispettare e [illegible] rispettare: 1) non mettersi [illegible] luoghi pericolosi dove sia preclusa ogni via di fuga alle vetture in gara; 2) nel rally le traiettorie [illegible] non sono rispettate; [illegible] bisogna abusare [illegible] propria esperienza; 3) [illegible]tersi possibilmente sui terrapieni e comunque su un piano più alto di quello stradale; 4) non sedersi sui muretti, sui [illegible], con le gambe verso la strada; 5) collaborare con i commissari di percorso e le forze dell'ordine.

b. m.

Collegamenti speciali a Radio Montecarlo

MONACO — Come ogni [illegible] Radio Montecarlo se[illegible] il Rally di Sanremo con una serie di collegamenti speciali. La 28ª edizione della gara, valida come prova mondiale, [illegible] seguita in diretta per l'emittente monegasca, da Guido Rancati e Gian Dell'Erba.

I collegamenti andranno in [illegible] cinque volte al giorno, da oggi a venerdì prossimo, fra le 6,30 e le 7,30; fra le 9 e le 10; fra e 12 e le 13; fra le 16 e 17 e fra le 18 e le 19.

(m. m.)

MOTORCARAVANS	MECCANICA	[illegible] CHIAVI IN MANO
C.I. 545	FORD 120 D	27.942.000
C.I. 590/2	FORD 130 D	30.373.000
C.I. 610	FIAT DUCATO 14 D	
MOTORHOMES		
C.I. MADISON	[illegible] 120 D	32.438.000
C.I. MADISON	[illegible] 130 D	35.223.000
OFFERTA SPECIALE!		
C.I. OMNIBUS	FORD 120 D	25.582.000

Difficile attribuire le responsabilità, atteso l'esito delle analisi

Ora si cerca il proprietario dei bidoni sepolti a Vaprio

Gli inquirenti vogliono risalire all'industria che ha interrato i fusti - Un imprenditore, ignaro della loro presenza, voleva costruire un pozzo per rifornimenti idrici

NOVARA — Soltanto lunedì prossimo si conosceranno i risultati delle analisi compiute sui campioni di terriccio prelevati ieri l'altro nella campagna di Vaprio.

Qui, in un appezzamento di terreno incolto, è affiorato un fusto metallico, ormai ridotto a rottame, all'interno del quale erano contenuti, assai probabilmente, i fanghi provenienti da lavorazioni industriali. Sarebbe un deposito clandestino, realizzato una quindicina d'anni fa. Così almeno ricordano i contadini della zona che riferiscono di buche scavate con mezzi meccanici dove alla sera si depositavano i bidoni per ricoprirli poi di terra.

Potrebbe trattarsi di fanghi provenienti da un'azienda di cromatura della zona, dichiarata fallita nel 1978, o di fanghi residui di lavorazione di una fonderia, attività anche questa ormai smantellata. Questo, secondo i primi accertamenti compiuti dai tecnici del Comune per risalire ai proprietari del terreno che potrebbe nascondere il deposito clandestino.

Il terreno è appartenuto prima a Vittorino Rossari che l'ha poi ceduto all'azienda di cromatura.

Dopo la messa in liquidazione della società però, quel terreno sarebbe stato ceduto, ancora non si sa a chi.

Come si può intuire, non è cosa da poco ricostruire senza ombra di dubbio i diversi passaggi di proprietà del terreno. Solamente così sarà possibile risalire a eventuali responsabilità. Questo anche se quindici anni fa non esistevano disposizioni rigorose come oggi per lo smaltimento dei rifiuti industriali. Ci si chiede adesso a chi competerebbe l'onere di un'eventuale bonifica qualora si rendesse necessario intervenire in questo senso.

Il sindaco di Vaprio d'Agogna, Arnaldo Agazzone, ieri ha inviato un esposto al pretore di Novara per segnalare la presenza dei fusti sospetti.

I tecnici dell'Usl 54 (di Borgomanero), incaricati dei prelievi (le analisi si faranno presso il laboratorio di igiene pubblica a Novara) insieme agli incaricati del Comune, hanno compiuto sondaggi nella zona dov'è affiorato l'unico fusto sospetto senza rinvenire altro materiale. Hanno notato però che il terreno, in alcuni punti, era stato mosso in tempi recenti.

La vicenda dei misteriosi bidoni sepolti sarebbe affiorata recentemente quando un imprenditore della zona aveva progettato di scavare un pozzo per il rifornimento idrico. Allora i contadini l'avrebbero messo in guardia dal pericolo che le falde, in quella zona, avrebbero potuto essere inquinate.

Renato Ambiel

Vaprio d'Agogna. Il luogo in cui sono affiorati i bidoni

Due banditi, ieri pomeriggio, sulla statale del Lago Maggiore

Assalto a un'auto della Banca di Intra i banditi sono fuggiti con 424 milioni

I rapinatori, in macchina, hanno affiancato la vettura costringendo l'autista a fermarsi contro un muretto - Il portavalori e la guardia giurata hanno dovuto arrendersi - Il bottino: tutta valuta straniera

VERBANIA — «Colpo» da 424 milioni ieri pomeriggio ai danni della Banca Popolare di Intra.

Due banditi armati su una Golf color bianco targata Milano hanno stretto sulla destra una Lancia Prisma blu della Banca Popolare di Intra diretta verso il confine svizzero: a bordo c'erano due dipendenti dell'Istituto di Credito e una guardia giurata. Dalla sede centrale di Verbania stava andando verso verso l'agenzia dell'istituto di Cannobio.

Appena l'autista della «Popolare» si è fermato, i banditi sono scesi dall'auto e a viso scoperto hanno puntato le pistole. L'azione è stata fulminea: minacciando i tre li hanno costretti a consegnare le borse che avevano sul sedile posteriore della vettura.

E' accaduto in località «Il sasso», 500 metri circa dal ponte che scavalca il San Giovanni uscendo da Intra in direzione di Cannobio e del confine svizzero.

Subito dopo il colpo la vettura con i rapinatori ha imboccato via Zappelli, una stretta e molto ripida strada che porta verso la frazione di Zoverallo e la collina. E' stato qui che un'ora più tardi la vettura dei rapinatori (che è poi risultata rubata a Milano nella zona di San Siro il 6 ottobre) è stata ritrovata da una «volante» del commissariato di Polizia di Verbania.

Portavalori, autista e guardia giurata, che non hanno subito violenza, sono stati a lungo interrogati e hanno fornito una descrizione abbastanza dettagliata dei rapinatori non mascherati.

La rapina ha avuto anche dei testimoni, sembra tre, che sono stati poi sentiti a lungo dai carabinieri. Hanno fornito una descrizione dei banditi che sembra collimi con quella resa dai tre rapinati. Il bottino ammonta a 424 milioni ed è in banconote di valuta straniera di diverso tipo, destinata all'agenzia di Cannobio vicina al confine con la Svizzera.

Le battute e i posti di blocco eseguiti non hanno dato sino a sera alcun risultato. Gli inquirenti suppongono che i rapinatori si sono dileguati forse con l'aiuto di un basista. L'auto della banca non portava alcuna indicazione o sigla dell'istituto che potesse farla riconoscere se non dietro una ben precisa indicazione. Non è escluso che i due rapinatori abbiano deciso di attendere la notte per lasciare la zona del Novarese.

Subito dopo la rapina sono stati istituiti altri posti di blocco al valico di frontiera di Piaggio Valmara: si temeva che l'auto dei banditi potesse velocemente raggiungere il confine.

a. c.

Si scontra con ambulanza

NOVARA — All'incrocio di Sologno, sulla statale del lago d'Orta, non sente la sirena dell'ambulanza né si avvede del suo arrivo, proveniente da Domodossola, s'immette sulla statale scontrandosi con la lettiga.

Nell'urto violentissimo fra l'ambulanza e la «Uno» (i due mezzi sono finiti nel prato) il conducente dell'utilitaria, Fedele Carnevale, 24 anni di Momo, ha riportato la frattura del bacino e diverse altre ferite.

Gli agenti commercio convegno a Stresa

STRESA — Sono 1300 gli agenti e rappresentanti di Commercio novaresi iscritti nel ruolo. Soltanto poco più di un terzo (cinquecento per l'esattezza) aderiscono però alla Federazione Nazionale (F.N.A.A.R.) che fa capo, in città, all'Associazione Commercianti.

Domani terranno a Stresa, al «Bristol», il loro Convegno Provinciale che, sotto il patrocinio della Camera di Commercio, si svolge ogni due anni. Presidente Provinciale dell'Associazione è il cavaliere Roberto Biglia che con i suoi 80 anni suonati è il decano degli agenti di commercio; vice presidente, Stefano Spaini.

«In questo particolare momento — dice quest'ultimo — i problemi della categoria sono parecchi. Ci sono, innanzitutto, le trattative in corso per gli accordi economici collettivi. Con la Confindustria le cose non stanno certo mettendosi bene. «Insieme alla valorizzazione della professionalità, con riferimento specifico alla Legge N. 204 del 3 maggio 1985 riguardante, appunto, il «ruolo professionale», all'ordine del giorno dell'assemblea di Stresa, figurano problemi fiscali, previdenziali e assistenziali.

«Per la "tassa sulla salute" aspettiamo l'esito dei ricorsi ma ancora di più ci sta a cuore la decisione per il pagamento dell'ILOR che secondo noi non dovrebbe essere dovuta». Non meno interessanti le tematiche concernenti l'Enasarco, l'Ente di Assistenza Integrativa della categoria.

p. b.

Terminato lo sciopero dei medici, nuove agitazioni al «Maggiore»

Novara, gli infermieri minacciano «Bloccheremo le sale operatorie»

NOVARA — E' terminato ieri lo sciopero nazionale di quattro giorni del personale medico, ma all'Ospedale Maggiore la tensione non accenna a diminuire. C'era già la minaccia di una chiusura degli ambulatori esterni a partire da lunedì per il malcontento dei medici che da quasi due anni attendono la corretta corresponsione del «plus orario», ed ecco ora altri «rumori di guerra», altre minacce di scioperi che vengono dalla Federazione lavoratori sanità Fls. Ieri Renato Bianchi e Giovanni Ramella, esponenti del sindacato, hanno messo a nudo numerose disfunzioni.

Uno dei problemi illustrati da Bianchi e Ramella è legato al funzionamento delle sale operatorie delle due divisioni di chirurgia. «*Il personale è ridotto*», hanno lamentato, «*e si lavora in condizioni che con la sicurezza hanno poco a che spartire. Speriamo che i responsabili dell'ospedale corrano ai ripari in tempi ragionevolmente stretti altrimenti saremo costretti a scendere in sciopero e bloccare le sale operatorie consentendo soltanto gli interventi di urgenza*».

La minaccia è grave ma i sindacalisti spiegano che non c'è altra via per far migliorare le cose. «*Ci spiace portare tutto sul piano della vertenza, ma siamo costretti a farlo perché le soluzioni non vengono adottate. Nelle sale operatorie delle due divisioni di chirurgia esistono parecchie disfunzioni. Non c'è, per esempio, una uscita di sicurezza. Non è possibile trasferire in tempi brevi un paziente in sala di rianimazione, c'è costante il pericolo, in caso di incendio, che si verifichi un disastro per i gas infiammabilissimi che servono per l'anestesia*».

La Fls aveva già preannunciato il blocco delle sale operatorie a partire da lunedì, ma nel pomeriggio di ieri i responsabili del Maggiore hanno potenziato l'organico del blocco operatorio con l'aggiunta di sei infermieri professionali e di un ausiliario. L'agitazione è stata così rinviata.

Ma non è l'unica minaccia di sciopero fatta dalla Fls. C'è un'altra scadenza, assai più vicina, ed è quella di mercoledì prossimo. Se entro quella data la direzione amministrativa dell'Usl-51 non avrà corrisposto al personale paramedico la quota ad esso spettante del «plus orario», tecnici di radiologia, infermieri, ecc. non garantiranno il funzionamento degli ambulatori esterni.

Marcello Sanzo

Forse è stato colto da malore, aveva 58 anni

Cacciatore ossolano morto in un cespuglio

Giulio Buratti

ANTRONA — Un cacciatore di 58 anni, Giulio Buratti, abitante a Domodossola in via Rosmini, è morto durante una battuta in Valle Antrona. Il cadavere è stato ritrovato ieri mattina dai finanzieri del Sagf, dagli uomini del soccorso alpino e dai carabinieri di Villadossola che lo stavano cercando da parecchie ore. Il corpo era nascosto da un cespuglio in località «Alpe Cavallo», milleseicento metri di quota, sopra l'abitato di Viganella. Dai primi accertamenti, sembra che Giulio Buratti sia stato colto da un improvviso malore durante la battuta di caccia.

Il vicepretore di Domodossola avvocato Giuseppe Brocca ha comunque ordinato l'autopsia che dovrà stabilire con esattezza le cause del decesso. Il cacciatore era partito da casa domenica scorsa. Si era diretto in Valle Antrona dove aveva ristrutturato una vecchia baita che gli serviva come punto d'appoggio. Capitava spesso che si fermasse in montagna per qualche giorno. Per questa ragione i familiari non si sono preoccupati subito.

Giovedì hanno però dato l'allarme e le prime squadre di soccorso hanno setacciato i monti della Valle Antrona.

a. v.

Singolare iniziativa a Carpugnino, nel Vergante

C'è anche il gatto con l'ombrello e il paese gli dedica monumento

CARPUGNINO — Venerato dagli antichi come una divinità, il gatto sarà onorato con un monumento a Carpugnino, paese di 100 abitanti tra il verde dell'Alto Vergante: la statua sarà ufficialmente inaugurata domani (domenica) nell'ambito dei festeggiamenti per l'XI Sagra delle Castagne.

La cerimonia è prevista per le 15, alla presenza di autorità regionali e provinciali. Madrina del monumento sarà la stessa presidentessa della Pro Carpugnino Nostra, Maria Gloria Salsa De Stefanis, cui si deve l'originale iniziativa.

La scultura è opera di Giuseppe Tamoni, di Borgosesia, ma originario di Carpugnino. Si tratta di una statua in bronzo, fusa da Pericioli di Quarona Sesia, che verrà posta su un supporto di granito del Mottarone, uno scaglione naturale proveniente da una vicina cava.

Lo scultore ha raffigurato un gatto seduto, che si ripara sotto l'ombrello: qual è il misterioso significato della scultura di Carpugnino, che troverà posto in piazza Risorgimento, la piazzetta-salotto del paese? Ce lo spiega, in maniera arguta, il vice sindaco Peppo De Stefanis, noto per la sua intensa attività e il grande amore per il suo paesino. «Il gatto, si sa, — afferma il ragionier De Stefanis — è il simbolo della furbizia: non a caso, gli abitanti di Carpugnino sono chiamati i gatti, come quelli di Brovello vengono detti zecche, quelli di Stropino ceppi, e gli abitanti di Graglia picchi. Il gatto rappresenta insomma il nostro blasone popolare, di cui siamo estremamente fieri. Quelli di Carpugnino, è noto, si sono sempre distinti nel corso della loro lunga storia per un'innata scaltrezza».

«Quanto poi all'ombrello — continua il vice sindaco —è evidente l'allusione alla tradizione vergantina dei lusciat, i famosi ombrellai locali che si sono fatti onore in tutto il mondo».

Per la festa delle castagne e l'inaugurazione del monumento al gatto, verranno a Carpugnino migliaia di persone da tutto il Vergante e dal borgomanerese. Gli organizzatori si sono assicurati la banda musicale di Gozzano con relative majorettes ed il gruppo folkloristico «Risa Folk» di Premosello. In attesa della progettata costruzione dell'eliporto, accanto al casello autostradale locale, i partecipanti alla sagra di Carpugnino potranno domani volare su uno speciale elicottero messo a disposizione dalla Pro Loco. Esperti volontari, cuoceranno infine quindici quintali di caldarroste.

Francesco Allegra

Hanno ucciso lo stercorario

VERBANIA — Nuova denuncia da parte del WWF verbanese. Ignoti cacciatori (ma la presidente della sezione locale del Fondo Mondiale per la Natura, Angela Mazzucchetti li definisce «bracconieri») hanno abbattuto fra i canneti posti tra i cantieri Crespi e la Dormelletto Oigiala, presso Arona un raro esemplare di stercorario maggiore («stercorarius skua») dall'apertura alare di 140 centimetri.

E' un uccello che si presenta simile al falco. Proviene dai mari del Nord (Islanda) ed emigra sino al Mediterraneo e al sud-Atlantico.

L'esemplare abbattuto (era stato raccolto ferito ma poi è successivamente morto) risultava inanellato ad Ascona; si ritiene quindi che si volesse studiarne il comportamento e gli spostamenti. L'episodio è citato tra gli ultimi casi di violazione delle leggi che sono elencati anche alla mostra che il WWF (dopo Verbania) ha allestito nelle sale dell'ex asilo infantile di Stresa.

(a. c.)

Quindici anni a giovane di Varallo Pombia e a un milanese

Condannati i due rapinatori che picchiavano gli orefici

NOVARA — Due professionisti del crimine sono stati condannati a 15 anni di carcere per alcune rapine compiute nel Novarese e oltre Ticino. Sono Roberto Rivolta, 31 anni di Carate Brianza (Mi) domiciliato a Varallo Pombia che dovrà scontare 7 anni e mezzo e Gesuino Pianti 34 anni di Lissone (Mi) condannato a 8 anni.

Rivolta doveva rispondere di tre «colpi», mentre al Pianti sono state contestate due sole rapine. Mentre il primo era reo confesso, il secondo ha sempre negato ogni addebito.

La tecnica cui sono ricorsi i malviventi è stata sempre la solita. Un distinto signore (il Rivolta), il giorno precedente il colpo si presentava nell'oreficeria prescelta spacciandosi per Claudio Sala. Lasciava un orologio da riparare e ciò gli consentiva di effettuare il sopralluogo senza destare sospetti.

Il giorno seguente, intervenivano in tre: elegantemente vestiti, con le armi nascoste in una valigetta. All'interno delle gioiellerie per farsi consegnare preziosi e gioielli non esitavano a picchiare selvaggiamente i proprietari. Li lasciavano poi legati mani e piedi con il solito nastro adesivo da pacco. Il pestaggio faceva parte di una precisa scelta e non era provocato dalla reazione delle vittime.

L'ultima rapina, dell'8 maggio scorso alla gioielleria di Dante Caldini, a Carpignano Sesia, che fruttò ai malviventi un bottino di 20 milioni, è risultata fatale al Rivolta. Dopo aver malmenato l'orefice e il figlio Sandro che riportarono ferite guaribili in dieci giorni, i malviventi fuggirono su una «127» rubata. Nei pressi di Oleggio furono fermati da un pattuglia della «Polstrada». Gli agenti ancora non sapeva della rapina appena compiuta. Fu possibile risalire poi a Roberto Rivolta perché il conducente dell'utilitaria venne multato per eccesso di velocità. Stava in auto con i due complici e si affrettò a pagare.

Dal Rivolta gli inquirenti risalirono poi al Pianti. Nell'abitazione dei due vennero rinvenuti anche preziosi rapinati in altre occasioni.

Roberto Rivolta, dopo aver negato finì col confessare oltre la rapina di Carpignano anche l'assalto ad un'oreficeria di Somma Lombardo, il 24 gennaio scorso con bottino di 44 milioni e il ferimento della titolare Bambina Ruggero con la stessa tecnica. Questi due colpi sono stati attribuiti anche al Pianti nell'abitazione del quale è stata rinvenuta parte della refurtiva.

Il Rivolta è stato chiamato a rispondere anche della rapina compiuta in danno dell'orefice Luigi Massironi di Oleggio, il 19 ottobre dell'anno scorso. Bottino di 20 milioni e percosse al titolare. Da allora Luigi Massironi ha lasciato l'attività commerciale.

r. s.

• Verbania — Si svolge oggi e domani a Verbania, nell'auditorium della Famiglia Studenti, il convegno dei «Donatori di voce», cioè di quanti hanno contribuito alla realizzazione e allo sviluppo di questo servizio che si esprime nel cosiddetto libro parlato. Cioè le cassette coi testi di pubblicazioni librarie che i Lions verbanesi e la fondazione Robert Hollman mettono a disposizione gratuita — con il sistema del prestito in uso nelle normali biblioteche di tutto il mondo — dei non vedenti.

I Colleghi della Cassa di Risparmio di Torino agenzia di Borgomanero sentitamente partecipano al dolore del ragionier Luigi Borella per la scomparsa della madre

Enrichetta Maccagno

Pier Giorgio Ballarin
Paolo Bonetti
Francesco Bertolino
Gianni Bertolotti
Carlo Bovelli
Angelo Cattaneo
Gaudenzio Caroli
Claudio Colgaolo
Federico Del Ronco
Antonio Fossamala
Giuseppe Franzoni
Renzo Gioria
Pier Antonio Ranucci
Mario Monti
Federico Mora
Paolo Poletti
Serafino Poletti
Giorgio Preti
Apollonio Savoini
Lucia Sacco
Franco Sallini
Maurizio Paroggi
Giuseppe Valloggia

— Borgomanero, 11 ottobre 1986.

Stasera a Novara parte la stagione di prosa

Debutta il Volpone

Lo spettacolo, in «prima» nazionale, in scena al Faraggiana

Novara. Umberto Orsini e Gabriele Lavia durante le prove al teatro Faraggiana (foto Finotti)

NOVARA — Dopo il rinvio di 24 ore tutto è pronto per il debutto del «Volpone», lo spettacolo allestito dalla Compagnia del Teatro Eliseo di Roma in collaborazione con il Comune di Novara che andrà in scena stasera al Faraggiana. Protagonisti della commedia di Ben Jonson saranno Tino Carraro e Umberto Orsini con un largo stuolo di collaboratori. «Volpone» viene presentato in prima assoluta per l'Italia ed è la seconda volta che Orsini sceglie la sua città per novità teatrali.

Dopo «Miele selvatico» che ha riportato un grosso successo in tutta Italia è ora la volta di «Volpone», al proposito del quale l'attore novarese ci ha detto: «C'è un grande lavoro che farà certamente discutere. E' nato ed è stato confezionato nell'ottica di *Lavia, uno spettacolo che aggredisce il pubblico, con tutti gli ingredienti principali per fare del buon teatro. Un grande testo, dei buoni attori, una scenografia che stupirà con una grossa particolarità anche per i costumi*».

«Volpone» dopo la serata di stasera sarà ripresentato sino a mercoledì 15 ottobre con una speciale serata dedicata agli studenti.

t. t.

Vetture di autocross ad Arona

Prima della gara le auto sfilano come tante miss

MAGGIORA — L'Autocross si mette in mostra: allo scopo di farsi conoscere anche da coloro che non frequentano il campo di Pragiarolo, l'intero «circo» dei partecipanti al Campionato Europeo, in programma per domani sugli impianti maggioresi, si trasferisce oggi ad Arona.

Vetture elaborate e prototipi sfileranno difatti nella città lacuale, dove — dopo l'originale défilé — si terranno le verifiche tecniche e sportive.

Dopo la passerella di domani sul lungolago aronese, le macchine scenderanno in pista domenica a Maggiora in una importante competizione, che costituisce l'ultima prova del campionato continentale e che nel contempo chiuderà la stagione nazionale e internazionale dell'autocross.

La gara, già in programma secondo la tradizione in settembre, era stata spostata di un mese dalla Fisa.

Il cambiamento di data ha fatto sì che la gara maggiorese non fosse più la nona, bensì l'undicesima ed ultima dell'europeo autocrossistico. Sarà quindi il campo di Pragiarolo a laureare i due nuovi campioni continentali dei prototipi e delle vetture elaborate.

Nella prima categoria, quest'anno c'è una grande novità: l'asso tedesco Willy Roesel, per ben sette volte consecutive campione, figura questa volta in terza posizione. Al comando della classifica c'è il cecoslovacco Karel Havel (Porsche) che si è aggiudicato quattro prove; alle sue spalle, figura poi un italiano: Luciano Tamburini.

f. s.

Il Borgoticino ha perso in Coppa

BORGOTICINO — Iris Borgoticino battuto a Castano Primo 3-2 nel primo incontro del secondo turno di Coppa Italia, con Tamborini e Ferraris marcatori per i biancoazzurri.

Ma il risultato non va giù alla società, proprio per come è scaturito: «Non voglio far nomi — ha riferito il presidente del Borgo — ma qualcuno dei miei difensori ha commesso qualche errore che è poi stato determinante».

Una mostra contro l'alcoolismo

VERBANIA — «La pittura contro l'alcolismo». E' questo il tema di una mostra che, promossa da un pittore dilettante verbanese, Mauro Badò, si svolge oggi e domani nella sala della Resistenza di via Albertazzi a Verbania-Pallanza.

Badò, che ha da poco avviato a Verbania una sezione della «Lega autonoma contro l'acool» ha ottenuto l'adesione di un gruppo di pittori che hanno messo le loro opere a disposizione dell'iniziativa. Sono: Artibano Bortolazzi, Agostino Capellaro, Claudio Cesti, Gianni Merandini, Ivo Pintore, Mauro Ramoni e logicamente lo stesso promotore della rassegna. (a. c.)

Castagna d'oro a Brio

ARMENO — Organizzata dal locale club juventino, in collaborazione con l'Edi Cusio di Armeno e la Frap Rubinetterie di Gozzano, si svolgerà martedì sera, all'Hotel «La Bussola» di Orta, l'annuale festa juventina per l'assegnazione della «Castagna d'oro» al giocatore bianconero che un referendum fra i circa 300 soci del sodalizio cusiano ha indicato come il migliore in campo nella passata stagione.

Quest'anno il riconoscimento andrà a Brio; nelle scorse tre edizioni del premio era stata assegnata a Platini, Scirea e Cabrini.

Parteciperanno alla serata, con il presidente Boniperti, Laudrup, Soldà e Vignola. Il ricavato della festa sarà devoluto al «Corpo Volontari del Soccorso» di Omegna. (a. m.)

In festa la fabbrica del Duomo

MERGOZZO — Il sesto centenario del Duomo di Milano verrà ricordato solennemente domani a Mergozzo nel cui territorio sono localizzate, in frazione Candoglia, le cave di proprietà della «Veneranda fabbrica del Duomo di Milano» che ancora oggi forniscono «la pietra» per le opere di restauro della grande basilica lombarda. Realizzate dai consigli parrocchiali di Mergozzo e di Albo, le manifestazioni inizieranno alle 10 del mattino con una messa solenne nella parrocchiale di Mergozzo, concelebrate dal capitolo metropolitano di Milano.

Alle 11,30 nelle sale della casa della Gioventù, verrà inaugurata una mostra di opere realizzate dagli ex allievi della scuola marmisti della Fabbrica del Duomo e di foto d'archivio della stessa «Fabbrica» e dell'Associazione Amici dei Navigli. (a. c.)

Riso e lago: dalla Cina alla Svizzera

VERBANIA — C'erano anche Dong Zhiren e Chen Kang Pang consoli della Repubblica Popolare Cinese a Milano alla penultima serata della rassegna gastronomica «Riso e lago» che ha fatto «tappa» al «La muraglia», il ristorante cinese che da qualche mese opera con crescente successo a Verbania-Intra.

Chiude l'edizione 1986 lunedì sera, il caratteristico «Carra'» di Ascona. Nel menù la mousse dello chef, filetto di coregone in carpione, risotto alle rose, filetto al foie gras, dessert della casa. Dice Francesco Cairati, presidente dell'Azienda Autonoma di Verbania: «*Quest'anno il successo in adesioni e approvazioni ha superato ogni aspettativa. Per il prossimo anno, e contatti in tal senso sono già stati avviati, dovremmo avere la partecipazione anche di un paio di ristoranti della sponda lombarda*». (a. c.)

Sta per iniziare la stagione, 25 le pellicole

Al cineforum di Omegna i film di Cannes e Venezia

OMEGNA — Sta per iniziare la ventitreesima stagione del Cineforum Arcific di Omegna, uno degli appuntamenti stabili nel panorama delle attività culturali cittadine. Costituito nel 1964 a Crusinallo, il Cineforum si è poi trasferito, all'inizio degli Anni 70, al Cinema Sociale di Omegna e da allora ha presentato ricchi programmi con film di qualità provenienti dalle cinematografie di tutto il mondo.

L'adesione dei soci si è sempre mantenuta su livelli notevoli: lo scorso anno il loro numero ha superato le 500 unità. Tra i soci, le donne sono più numerose degli uomini: gli omegnesi sono il 43 per cento del totale, tutti gli altri iscritti vengono da una ventina di comuni vicini.

Gli insegnanti sono il 22 per cento dei soci dello scorso anno, seguiti dagli impiegati (18%), dagli operai (13%) e dagli studenti (11%). Il Cineforum Arcific si è sempre distinto per l'alto livello qualitativo delle sue scelte. Anche i 25 films che saranno presentati, a partire da giovedì 23 ottobre, fino all'aprile prossimo, settimanalmente, alle 21 nel cinema Sociale, sono tutte opere di rilievo. Altra caratteristica del cineforum omegnese sono i prezzi estremamente contenuti. La tessera per tutto il ciclo costa 30 mila lire con sconti per i giovani sotto i 20 anni e per chi ha superato i 50.

Abbiamo chiesto a Bruno Fornara, organizzatore del Cineforum omegnese e fin dal 1978 presidente nazionale della Federazione italiana Cineforum, quali sono, a suo giudizio, i punti forti del programma. «Ci sono due notevoli film americani — dice — *"Fuori orario"* di *Scorsese* e *"L'anno del dragone"* di *Cimino. Ci sono i vincitori di Venezia e di Cannes: "Senza tetto né legge" della Varda e "Papà è in viaggio d'affari" di Kusturica. Scopriremo inoltre un grande regista finora poco seguito come James Ivory col suo "Calore e polvere"*».

Importante è segnalare la presenza di 5 film britannici, tra i quali metterei in evidenza «Another time, another place». Tre sono i film italiani: «Ginger e Fred» di Fellini, «La messa è finita» di Moretti e «Speriamo che sia femmina» di Monicelli.

«*Vorrei ricordare* — conclude — *che l'ingresso al film inaugurale, "La nave faro", è aperto a tutti e che l'atmosfera del Cineforum non è musona ma simpatica e cordiale*».

a. m.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Famiglia scalando.
ELDORADO: Top Gun.
VITTORIA: Scuola di ladri.
VIP: Il raggio verde.
S. CUORE: Taron e la pentola magica.

ARONA
MODERNO: Poltergeist II.
S. CARLO: Alice nel paese delle meraviglie.

BORGOMANERO
MODERNO: A 30 secondi dalla fine.
NUOVO: Top Gun.

CAMERI
ORATORIO: Merlino e chiacchierola.

DOMODOSSOLA
CORSO: Su e giù per Beverly Hills.
CINEUNO: Karate Kid II.

GHEMME
ITALIA: Karate Kid II.

OMEGNA
SOCIALE: La mia Africa.
ORATORIO: Speriamo che sia femmina.

TRECATE
VITTORIA: Il colore viola.

VERBANIA
APOLLO: Stravaganze erotiche.
ARISTON: Il colore viola.
VIP: Top Gun.
SOCIALE (Intra): Grosso guaio a Chinatown.
SOCIALE (Pallanza): Demoni II.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Poltergeist II.
ASTORIA: Grosso guaio a Chinatown.
MARCONI: Top Gun.

TURNO FARMACIE
IN CITTA'
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Geria, largo Buscaglia.

IN PROVINCIA
Preglia: Camisani.
Villadossola: Franzosi.
Mergozzo: Pezzana.
Craveggia: Salvagno.
Vanzone: Fabris.
Verbania (Intra): Comunale.
Dormelletto: Reposi.
Castelletto T.: Picchio.
Colazza: Benn.

Il voto del Consiglio comunale dopo cinque ore di discussione

Trino ha sospeso il suo «sì» alla nuova centrale nucleare

In attesa delle decisioni del Parlamento - I lavori a Leri continuano - Incidenti durante il «sit in»

TRINO — Sospensione della validità della delibera del 18 dicembre 1984 che dava l'assenso alla costruzione nel territorio di Trino della nuova centrale nucleare piemontese: è la decisione che il Consiglio comunale ha preso alle 2.30 di ieri mattina, dopo più di 5 ore di discussione. E, poco dopo mezzogiorno, l'assessore alla Sanità Pier Franco Irico si è incaricato di illustrare tale decisione ad una delegazioni di antinuclearisti che, dopo aver manifestato di fronte al municipio, sono stati ricevuti dall'unico rappresentate della giunta comunista presente in quel momento a Trino.

Irico ha spiegato l'esito della chilometrica seduta della sera precedente mentre, in strada, avvenivano disordini. Un gruppo consistente di «autonomi» appena arrivati dal cantiere di Leri-Cavour, dov'era in programma il «sit-in» contro la nuova centrale, si è messo a urlare slogan contro il Comune e sono volati sacchetti di vernice addosso ai poliziotti e ai carabinieri che stavano presidiando, in massa, il municipio.

A quel punto, le forze dell'ordine si sono messe in assetto di carica e gli «autonomi» hanno desistito dal tentare alcunché di provocatorio. Poco prima, al cantiere di Leri, erano però riusciti a incendiare un capannone con materiale geotecnico per i rilevamenti del terreno e una macchina perforatrice: quindi a danneggiare i quadri di comando di alcune ruspe: l'Enel denuncia due miliardi di danni. Nel pomeriggio, gli «autonomi» hanno anche cercato di raggiungere la

Trino. Un gruppo di manifestanti sono giunti davanti al municipio dal cantiere di Leri-Cavour

centrale «Fermi», ma polizia e carabinieri li hanno anticipati ed il gruppo si è sciolto prima di raggiungere l'impianto nucleare.

Per tutta la giornata di ieri, c'è stata dunque tensione a Trino, anche se la maggior parte delle associazioni organizzatrici del «sit-in» hanno preso le distanze dagli esponenti dell'autonomia.

Ma torniamo al Consiglio comunale della sera precedente, vedendo le posizioni dei partiti sulla «sospensione» della delibera che aveva fatto partire i lavori a Leri-Cavour.

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza: al sì del gruppo comunista ha fatto riscontro il no della dc e del psi che insieme alla sospensione chiedevano un'ordinanza del sindaco che bloccasse l'attività del cantiere di Leri. Assente il rappresentante del psdi, Alberto Ronco, in seguito ad un accordo dei capigruppo: il psi aveva infatti minacciato l'abbandono dell'aula se Ronco fosse rimasto. Secondo i socialisti, l'esponente del psdi non poteva votare poiché la sua impresa edile lavora nel cantiere.

La sospensione della delibera di due anni fa ha carattere temporaneo: resterà infatti in vigore fino a quando il Parlamento non stabilirà le linee della politica energetica italiana: e questo in base alle conclusioni della conferenza nazionale sull'energia di dicembre.

«Dopo aver conosciuto le decisioni del Parlamento e del governo — spiega il sindaco Giovanni Tricerri — *il Consiglio comunale potrà stabilire se dare nuovamente il suo assenso alla costruzione della centrale oppure se dovrà schierarsi su una posizione contraria: con il nostro documento possiamo inoltre far sapere alla Regione ed al governo che la gestione del problema nucleare, dopo la scelta di Leri, è stata condotta in una maniera che riteniamo insoddisfacente».*

La sospensione della delibera ha un valore prettamente politico, in quanto non comporta per ora la sospensione del documento regionale. **F. E.**

(Servizio in altra pagina)

A Gattinara, fingendosi clienti sono entrati pochi minuti prima della chiusura

Due giovani banditi al supermarket rapinano la cassiera di tre milioni

Dopo aver prelevato dagli scaffali un po' di merce al momento di pagare hanno estratto le pistole

GATTINARA — *«Fa 3000 lire, grazie e buonasera». «No caro, i soldi ce li dai tu».* Questo il drammatico colloquio che si è svolto l'altra sera, poco prima dell'ora di chiusura, nel negozio di *«Superpiù»* di viale Marconi.

La figlia della titolare, Loredana Barbaglia, 20 anni, stava appunto servendo gli ultimi due clienti, due giovani sconosciuti, quando in mano ai due sono comparse delle pistole: *«Questa è una rapina»*. I banditi se ne sono andati con il contenuto della cassa, circa 3 milioni, senza che la ragazza e la madre, Guerrina Boscolo, 45 anni, che era dietro il bancone, potessero farci nulla.

E' l'ennesimo colpo che viene compiuto nelle ultime settimane nel Vercellese, dopo un lungo periodo di tranquillità: l'hanno preceduto quelli alla Cassa di Risparmio di Buronzo e all'Aci di Vercelli.

Erano quasi le 19,30, nel negozio c'erano solo la titolare e la figlia. La ragazza stava chiudendo. S'è fermata una *«A112»* targata Pavia. Sono scesi due giovani, sembravano gentili: *«Possiamo comprare qualcosa? Facciamo in un attimo»*.

Loredana Barbaglia ha risposto: *«Entrate pure»*. I due hanno preso un pacchetto di grissini, biscotti, del latte e si sono portati alla *«cassa»*. La ragazza ha battuto il totale e, a quel punto, i due hanno estratto le pistole.

Loredana Barbaglia non ha potuto far altro che consegnare loro l'incasso. I banditi sono risaliti sull'auto che è partita verso Vercelli.

L'allarme è stato sollecito ed i carabinieri si sono subito messi in azione, ma sono solo riusciti a ritrovare l'auto che era stata abbandonata in un campo sulla statale per Vercelli: risultava rubata a Gravellona Lomellina.

Gli inquirenti sospettano che i due giovani abbiano compiuto l'assalto con delle scacciacani, almeno secondo la descrizione delle armi fatta dalla giovane. Armi-giocattolo o meno resta il fatto, preoccupante, di questa ripresa in grande stile degli assalti a banche, uffici e negozi.

Sui colpi precedenti non si hanno ancora novità: alla «Cassa» di Buronzo furono rapinati una ventina di milioni, all'Aci, 18 e mezzo. I banditi non sono ancora stati assicurati alla giustizia e, con l'arrivo della stagione nebbiosa, la popolazione del Vercellese incomincia ad essere preoccupata.

Nelle scorse settimane, si sono tenute, in prefettura, diverse riunioni fra le forze dell'ordine: lo spunto era stato offerto dal tentato rapimento dell'industriale Botto di Trivero, ma era stato fatto anche il punto della situazione sulla recrudescenza della criminalità.

Qualcosa, da mesi, era nell'aria, ed i carabinieri avevano intensificato le azioni di controllo e le pattuglie. Ma l'opera preventiva non è stata sufficiente perché le rapine si stanno susseguendo a ritmo sempre più frenetico.

Gli investigatori sono propensi a ritenere «anomalo» il colpo dell'altra sera: forse i due giovani che l'hanno messo a segno non avevano fin dall'inizio l'intenzione di assaltare quel negozio. Può darsi che, dopo un giro di perlustrazione, si siano decisi quando il «market» è rimasto sgombro di clienti. **e. d. m.**

Sale a sette il numero delle persone denunciate per le razzie nei frutteti

Sorpresi a Borgo d'Ale altri due ladri di kiwi il pretore li condanna: mezzo milione di multa

BORGO D'ALE — Dopo l'arresto e la condanna dei due casalesi sorpresi a rubare nelle piantagioni di kiwi del paese, altre due persone sono state sorprese a razziare frutta. Sono due milanesi, di cui uno impiegato di banca: sono stati processati per direttissima alla pretura di Santhià e condannati a pagare 500 mila lire di multa. Stessa condanna per Walter Ruta, 62 anni, e Leo Deambrosio, 58 anni, i due pensionati di Casale Monferrato fermati mercoledì dai carabinieri. Avevano appena caricato sulla loro auto 80 chilogrammi di kiwi.

A bloccare i milanesi Massimo Capparelli, 35 anni, bancario, e Mario Malescio, 30 anni, assistente sanitario, è stato il guardacaccia Domenico Manuello.

L'altra sera, durante il suo giro di perlustrazione tra le piantagioni di actinidia, il guardacaccia ha scorto due uomini sbucare da un filare. Si è avvicinato ed ha chiesto spiegazioni sulla loro presenza nel frutteto. I due milanesi hanno raccontato di una gita in Valle d'Aosta e di una sosta nel Borgodalese per visitare le piantagioni di kiwi.

La spiegazione non ha convinto il guardacaccia: senza prove, però, non ha potuto far altro che invitare i due milanesi a salire sull'auto parcheggiata poco distante e a lasciare il frutteto. Massimo Capparelli e Mario Malescio hanno seguito il consiglio e si sono allontanati.

La storia della gita in Valle d'Aosta non ha però convinto il guardacaccia che si è inoltrato nel frutteto e, a pochi metri dal punto in cui aveva scorto i due uomini, si è imbattuto in un grosso sacco colmo di kiwi appena staccati dai filari.

Domenico Manuello non ha più avuto dubbi sul motivo della presenza dei due milanesi. Nel frattempo il Capparelli e il Malescio sono tornati indietro per prendersi il sacco, ma accanto ai kiwi hanno trovato il guardacaccia che li ha fermati ed ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Salgono così a sette le persone denunciate in questi ultimi giorni per i furti di frutta.

Gli agricoltori di Borgo d'Ale, preoccupati per le continue razzie alle piantagioni di actinidie hanno assunto squadre di vigilantes per proteggere il raccolto.

Le guardie giurate sorveglieranno la zona dove sono coltivate ad actinidia (circa duecento ettari) per tutto il mese, sino al momento del raccolto. I ladri hanno preso di mira i frutteti già da due o tre anni, ma negli ultimi tempi il fenomeno ha raggiunto dimensioni allarmanti. Le coltivazioni di kiwi rappresentano quasi il 50 per cento del prodotto locale. **d. ca.**

Feriti gravi due coniugi di Trino

CASALE MONFERRATO — Due coniugi di Trino sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale «Santo Spirito» di Casale, in seguito a gravi ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale Asti-Vercelli.

Sono Bruno Testori, 50 anni, e la moglie Ornella Torella di 39; coinvolta nell'incidente anche la figlia Barbara, 18 anni (prognosi di 8 giorni). L'autocarro condotto da Bruno Testori e diretto verso Trino, si è scontrato con il camion guidato da Roberto Manassero, 35 anni, di Castelnuovo Don Bosco. (g. d.)

Giunta provinciale

Sarà Pilato l'assessore al bilancio

Paolo Pilato

VERCELLI — Paolo Pilato, 53 anni, impiegato alla «Enrico Fermi» di Trino sarà il nuovo assessore al bilancio e alle finanze della Provincia. Lo ha deciso giovedì sera la direzione provinciale democristiana, che ha affidato al suo capogruppo l'incarico. Pilato subentra così a Renzo Cantono, l'attuale presidente. La nomina sarà ufficializzata lunedì, durante i lavori del Consiglio provinciale.

Pilato è al suo secondo incarico di giunta. Il primo lo ottenne nel 1984, quando l'onorevole Gianfranco Astori venne eletto sindaco di Varallo: in quell'occasione assunse le deleghe dell'agricoltura, del personale e dell'organizzazione. **d. ca.**

Nel pomeriggio con la Big band

Concerto in piazza per «Vercelli più»

VERCELLI — *Un concerto in piazza della «Big band» della Filarmonica Vercellese diretta da Gianni Dona aprirà oggi, alle 17, il programma delle manifestazioni pubbliche indette direttamente dal Comune per il cartellone di «Vercelli più».*

Il concerto della Filarmonica (che s'inizierà alle 17) va in questa seconda direzione; fra sette giorni, le principali vie del centro e della periferia saluteranno il passaggio degli sbandieratori di Asti, di majorettes e di alcune bande musicali piemontesi.

Intanto, su tutti i muri della città e dei centri vicini sono apparsi i manifesti con la «cornice d'ottobre» che richiama gli appuntamenti di questo mese a Vercelli; inoltre un centinaio di punti di ristoro hanno accettato di inserire nel loro menù piatti tipici a base di riso.

Per il prossimo anno, l'intenzione è quella di tenere i negozi aperti la sera, durante periodi particolari.

Tornando alla manifestazione di domani, la piazza verrà bloccata alle auto dalle 14 alle 21, con transenne sistemate fra via Dante e via Monara, via Balbo e piazza Zumaglini, via Mameli e via Crispo. **d. b.**

Un convegno sulle allergie

VERCELLI — Oggi e domani la città ospiterà il primo convegno regionale di allergologia. La prima giornata dei lavori sarà ospitata alla Camera commercio; domani, invece si sposteranno nell'aula delle conferenze dell'ospedale pneumologico Bertagnetta.

Interverrà l'assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri, che presiederà una tavola rotonda sul tema «Problemi di organizzazione delle strutture allergologiche sul territorio». Il convegno è organizzato dal primario della Bertagnetta Morandini.

HOCKEY - Questa sera (ore 21) al palasport la prima di campionato

Amatori, debutto col Pordenone

Un avversario di buona levatura per i campioni d'Italia, che puntano al titolo e alla Coppa Campioni

VERCELLI — L'Amatori torna in lizza stasera (ore 21, al palasport di via Restano) in campionato per difendere il suo titolo di campione d'Italia: affronta il Pordenone di Dall'Acqua.

Per i gialloverdi subito un test significativo, per il pubblico un appuntamento da non perdere. I campioni scendono in pista con la squadra dello scorso anno ma senza Barsi. L'ex capitano dovrebbe essere sostituito da Franco Girardelli, ma ciò sarà possibile solo dopo il 7 novembre perché il giocatore di Bassano ha firmato il contratto proprio in extremis.

L'ingaggio del «centro» della Nazionale (che torna dopo un anno al Bassano) può risultare decisivo per i gialloverdi, più che mai competitivi per la lotta al vertice. Ma decisiva è anche la presenza di Marzella.

Il cannoniere barese ha partecipato alla presentazione ufficiale della squadra ai giornalisti e ai tifosi che si è svolta giovedì sera al palasport. Sulla sua polemica con la società ha detto: *«Mettiamoci una pietra sopra. Abbiamo chiarito tutto, io ho un contratto che mi lega ancora due anni a Vercelli, sono un professionista, mi comporterò di conseguenza».*

Marzella ha quindi commentato il torneo che si avvia stasera: *«Noi e il Novara su tutti, ma dovremo stare attenti ai soliti team lombardi, ad esempio al Lodi».* Ha aggiunto Girardelli: *«Sono felice del ritorno a Vercelli, vorrei giocare subito ma non posso. Non vedo l'ora di scendere in pista».*

Il presidente, Giuseppe Domenicale, ha annunciato che la squadra è ancora senza sponsor (*«Ma ci sono numerose trattative che stanno andando in porto»*), e ha detto che gli obiettivi quest'anno sono sia lo scudetto sia la Coppa dei campioni. *«Il nostro slogan sarà* — ha dichiarato il presidente — *"Un Amatori forte per una città vincente"».*

I gialloverdi incominceranno a saggiare la loro forza da stasera. Il Pordenone ha ceduto Parasucco e Cairo (al Novara) e Vanzo (al Thiene); ma ha ingaggiato Asperi, dal Novara, e il fortissimo difensore olandese Brugman.

Alfredo Tarchetti ricorrerà a questo quintetto di partenza: Coppola, Crudeli, Raglin, Marzella, Trussoi. A disposizione Fietta. **f. l.**

Johnny Raglin

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Storia d'amore.
NUOVO ITALIA: per l'iniziativa «Sabato giovane», verrà proiettato il film **Il Papa di Greenwich Village**. Spettacolo unico ore 16; in serata Top Gun.
PRINCIPE: Su e giù per Beverly Hills.
VIOTTI: Allarme scattare Bosia.
BELVEDERE: ore 15,30 e ore 17 **La bella addormentata nel bosco** (cartoni animati) con servizio baby-sitter in sala; ore 20 e ore 22 **La rosa purpurea del Cairo**.

GATTINARA

ITALIA: Rambo 2.

SANTHIA'

IDEAL: Scuola di polizia 3.
SPLENDOR: Desiderando Giulia.

TRONZANO

LUX: Scuola di polizia 3.
ORATORIO SALESIANO: ore 21 **La carica dei 101** (cartoni animati).

FARMACIE

Bonzano, via Restano 69.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.360; **Croce Rossa** (0161) 52.272; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresanablot** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 14,45 odierne). **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Olcenengo; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Q8**, corso De Rege; **Mobil**, corso Mameli; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Magenta Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.062 - 54.747

ECONOMICI

Nei 114 Comuni dei comprensori di Biella, Cossato e Borgosesia

Domani in Biellese e Valsesia le votazioni per le nuove Usl

Chiamati alle urne i soli consiglieri comunali - Panorama dei tre distretti sanitari

BIELLA — Molta attesa nel mondo politico biellese e valsesiano per le votazioni che rinnovano gli organi direttivi delle Unità sanitarie locali in programma domani nei 114 Comuni che fanno capo alle Usl 47 (Biella), 48 (Cossato) e 49 (Borgosesia).

Ecco come si prospettano le votazioni nelle tre Unità sanitarie biellesi e valsesiana: alle urne sono chiamati esclusivamente i consiglieri comunali; il seggio rimarrà aperto in ciascun Comune tre ore con orario stabilito a discrezione del sindaco tra le 9 e le 22 e lo spoglio inizierà alle 22.

Usl 47 Biella. Due i collegi elettorali, il n. 1 che comprende 43 Comuni con meno di 5 mila abitanti in rappresentanza di 64.771 cittadini, ed il n. 2 formato da Biella e Candelo (questo distretto è composto da 61.377 residenti). Complessivamente sono chiamati al voto 679 amministratori nel primo collegio e 60 nel secondo.

Cinquanta i seggi da assegnare, rispettivamente con 26 e 24 consiglieri. Sei sono le liste presentate dai vari gruppi: Bursch, Unità democratica (il di indirizzo comunista), psi, psdi, pli e dc-pri che si discostano notevolmente dalle candidature di cinque anni fa quando dc, pli e psdi formarono un gruppo unico («Sviluppo democratico») mentre il pri era associato al psi. Nel collegio n. 2 sono invece presenti tutti i gruppi consiliari con eccezione dei Verdi.

Nel 1981 tra i Comuni con meno di 5 mila abitanti «Sviluppo democratico» ottenne 328 preferenze con 14 seggi, l'Unità democratica 175 voti e 7 esponenti, la Bursch 72 consensi e 3 rappresentanti e il psi 61 suffragi e 2 seggi.

I 24 seggi di Biella-Candelo vennero così ripartiti: pci 22 voti e 9 seggi, msi 2 voti 1 seggio, psi 8 voti e 3 seggi, psdi 4 voti e un seggio, pli 7 voti e 3 seggi, dc 17 voti e 7 seggi.

Stando ad alcune proiezioni, in questo collegio si prevede l'assegnazione di nove seggi al gruppo comunista (8 più un resto), 7 a dc (sei più uno), uno al psdi, 3 al pli, uno al pri, uno all'msi e 3 al psi (2 più un resto).

Usl 48 Cossato. Sono quaranta i componenti dell'assemblea da eleggere, equamente divisi, 20 e 20, tra i 28 Comuni con meno di 5 mila abitanti e la circoscrizione Cossato-Trivero-Vigliano (vi è da notare che Vallemosso è passato nel primo collegio).

Anche in questo caso la collocazione politica delle liste è identica a quella dell'Unità sanitaria di Biella. Particolarmente attesa è la votazione nel collegio numero due dove sulla carta solo 18 dei venti seggi sono assegnati: 8 dovrebbero andare al pci, 2 al psi, 5 alla dc, uno al psdi, uno al pli. Sempre in teoria rimangono da stabilire a chi andranno due resti; molto dipenderà dal voto di quattro consiglieri indipendenti (tre a Vigliano, uno a Trivero).

Usl 49 Borgosesia. Si eleggono 40 consiglieri sempre in due collegi: il n. 1 coinvolge gli amministratori di 34 Comuni della Valsesia e della Valsessera con meno di 5 mila abitanti, mentre il n. 2 riguarda Borgosesia e Varallo. Un particolare curioso: due centri con oltre 5 mila abitanti, Trivero in Valsessera e Serravalle in Valsesia, sono aggregati rispettivamente all'Usl di Cossato e Gattinara.

I risultati dell'81 furono i seguenti: nel primo collegio quattro seggi andarono al pci, 9 alla coalizione dc, pri, pli, psdi 9, uno ai socialisti, 7 al Mav, il movimento autonomista, mentre nel secondo il psdi ebbe 2 esponenti, 5 il psi, 6 la dc, 5 il pci, uno il pli.

Roberto Eynard

■ Partigiani a congresso

BIELLA — Incomincia questa mattina alle 9, a palazzo Ferrero al Piazzo, il decimo congresso provinciale dell'associazione nazionale partigiani.

Dopo la nomina del presidente dell'assemblea il presidente Anello Poma relazionerà l'attività svolta nell'ultimo anno ed introdurrà il tema del convegno «*Dal 40° della Resistenza al decimo congresso*» che sarà seguito da un dibattito.

Alla manifestazione interverrà Roberto Bonfiglioli, vicepresidente dell'Anpi nazionale. *(d. p.)*

■ Teatro a Coggiola

COGGIOLA — Terzo appuntamento dell'autunno coggiolese oggi pomeriggio nella sala-cinema di Portula-Granero, protagonista il teatro. Con inizio alle 15 la compagnia di burattini, marionette e pupazzi «Il dottor Bostik» di Torino presenterà lo spettacolo «*Le avventure di Pinocchio*». *(d. p.)*

■ In festa i calzolai

BIELLA — Calzolai in festa, domani, per l'incontro annuale e l'elezione del nuovo priore del collegio dei santi Crispino, Crispiniano e Sant'Orso. Alle 10 i calzolai si ritrovano in piazza del Duomo. Dopo aver assistito ad una cerimonia religiosa il nutrito gruppo si trasferirà a Cavaglià per il tradizionale convivio.

Durante la manifestazione verranno premiati gli «anziani» Paolo Di Benedetto e Giuseppe Spadaro e si nominerà il priore, Sergio Sturaro, che resterà in carica un anno. *(d. m.)*

■ Esercitazione in Valsesia

VARALLO — Esercitazione dimostrativa di pronto intervento domani in Valsesia. Componenti della delegazione valligiana e della Valsessera del corpo nazionale di soccorso alpino e del sottocomitato di Borgosesia della Croce rossa daranno vita ad una operazione simulata, di ricerca e di recupero dei passeggeri di un aereo caduto sulle pendici del monte Falconera, sopra Varallo.

Saranno impiegati parecchi mezzi di soccorso tra i quali un elicottero ed inoltre sarà allestito un ospedale da campo.

L'esercitazione sarà coordinata dalla sala operativa della protezione civile della Comunità montana Valsesia. *(d. s.)*

Al «Circolo Sociale» di Biella

Assegnato stasera il Premio G. Pella ad artisti ed atleti

BIELLA — Sarà assegnata stasera — al Circolo Sociale — la borsa di studio da due milioni istituita dalla fondazione Giuseppe Pella per ricordare lo statista biellese: quest'anno il riconoscimento andrà ad un allievo dell'istituto musicale internazionale Perosi: il musicista portoghese Antonio Rosado, 22 anni, allievo del maestro Aldo Ciccolini.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Libertas Centro Studi, l'amministrazione comunale, l'istituto Lodovico Perosi e patrocinata dalla Regione, è completata da una lunga serie di iniziative. Tra le altre spicca la premiazione di alcuni atleti tesserati nelle società Libertas del Piemonte che si sono particolarmente distinti in alcune attività.

Riceveranno i riconoscimenti i componenti del gruppo «Rock acrobatico» della Libertas Torino e della sezione «Break dance», Paolo De Marchi, Laura Savarino ed Emanuela Viola della società Sacra Famiglia di Torino che si sono imposti nella gara di triathlon disputata questa estate a Viverone; le atlete Laura Savarino, Manuela Viola, Alessandra Zambruno e Lucia Vigliano che hanno conquistato il titolo italiano della staffetta 4 per 100 mista di nuoto e stabilito il nuovo record nazionale ed infine il tuffatore Oscar Bertone.

La serata prevede inoltre la rievocazione della figura di Giuseppe Pella statista. r. c.

Ricordato ieri l'industriale rapito e ucciso

La vedova Serralunga «Vogliamo giustizia»

A colloquio con Magda Gatti dopo la cerimonia funebre ad Oropa

BIELLA — Due anni fa, attorno alle 12 del 10 ottobre '84, Nanni Serralunga veniva rapito e ucciso. Ma ora nella chiesa vecchia del santuario di Oropa, avvolto dalla nebbia, i parenti più stretti e gli amici si sono riuniti per ricordare con una messa questo industriale fra i più noti del Biellese.

Arrivano i familiari, la vedova Magda Gatti, i figli Marco e Gregorio, il cognato, l'avvocato Edmondo Gatti. Sono stati a visitare la tomba di Nanni Serralunga, nella cappella di famiglia, nel piccolo cimitero di Oropa. Ma nei banchi ai piedi dell'altare sotto la statua della «Madonna Nera» prendono posto anche alcuni industriali, come Giovanni Piacenza, o gli amici del Mucrone, quelli con cui si trovava nei fine settimana a sciare. E c'è anche una rappresentanza degli operai della fabbrica di via Serralunga.

Celebra la messa il rettore del santuario, canonico Giovanni Saino, che prima di iniziare il rito dice: «*La scomparsa del nostro Nanni è una ferita al cuore che non si rimargina non solo per i familiari, ma per tutti coloro che lo hanno conosciuto*». Durante la messa, Nito Staich, uno degli amici del Mucrone, si incarica delle letture. Il Vangelo è una pagina di San Luca che mette in guardia sull'arrivo improvviso del padrone. «*Bisogna stare pronti*», sottolinea don Saino.

Finita la messa, mentre i familiari si intrattengono col rettore, la gente indugia sul sagrato. Ma non si parla del delitto, né di Walter Pavignano, l'uomo indicato come autore del delitto. Ci si chiede perché dopo due anni il caso non è ancora chiuso, perché l'avocazione dell'inchiesta alla procura generale di Torino.

La vedova Magda Gatti esce per la prima volta dal riserbo e accetta di rispondere. E' molto serena, anche se questi giorni le ricordano momenti terribili: «*Credevo che tutto fosse stato chiarito e che le indagini avessero accertato le responsabilità. Certo anche a me sono rimasti dubbi che quel signore possa avere avuto dei complici, e aspetto che sia fatta giustizia*».

Marco Serralunga aggiunge: «*Noi tutti vorremmo poter mettere la parola fine a questa vicenda. Non so perché il caso è finito a Torino, ma mi auguro che il giudice incaricato di istruire il procedimento possa arrivare rapidamente a una conclusione*».

Ma la famiglia Serralunga chiederà un risarcimento dei danni? Risponde ancora Marco: «*Non lo so, non ne abbiamo mai parlato. E poi di questo si occupa mio zio*».

L'avvocato Edmondo Gatti precisa: «*Non credo che si arriverà a una decisione del genere, anche perché lui è morto e non abbiamo nessun motivo per rivalerci sui suoi familiari, come noi già duramente provati. Sempre poi che abbiano accettato l'eredità e che ci fossero dei beni da ereditare*». La piccola fabbrica tessile di Pavignano è stata acquistata dalla tintoria Strobino di Cossato, mentre le altre attività minori sono state messe in liquidazione.

Maurizio Alfisi

L'esposto presentato alla pretura di Borgosesia

Avis, polemiche roventi

Intervento del presidente provinciale, Ranghino: «Abbiamo deferito ai probiviri il socio che è ricorso alla magistratura»

BORGOSESIA — Acque agitate nella sezione Avis di Borgosesia che conta oltre milleduecento iscritti: dopo che il donatore e medaglia d'oro Angelo Massarenti ha presentato un esposto in pretura contro il presidente della sezione, Dionigi Angeli (perché percepiva dall'Avis un rimborso spese di 450 mila lire mensili in contrasto con l'articolo 8 dello statuto associativo) nella vicenda si è inserito il presidente del consiglio provinciale, Renato Ranghino, mentre l'organismo direttivo si è riunito per affrontare gli aspetti statutari al centro della contestazione.

Spiega Renato Ranghino: «*Ci siamo incontrati per analizzare nei particolari i motivi che hanno provocato l'esposto di Angelo Massarenti. Pur convinti della infondatezza dei rilievi sollevati dal socio di Borgosesia, abbiamo demandato la decisione in prima istanza al consiglio dei probiviri della sezione*».

Toccherà agli organismi cittadini valutare se i compensi percepiti da Dionigi Angeli per le sue mansioni di segretario erano compatibili con quanto previsto dallo statuto avisino.

Sottolinea Ranghino: «*Per ragioni formali abbiamo passato le pratiche ai probiviri. Siamo comunque già convinti che il presidente della sezione di Borgosesia ha agito non solo in modo corretto ma addirittura si è prestato oltre misura per il bene della sezione*».

Alla riunione del consiglio provinciale era stato invitato anche Angelo Massarenti ma (pare per motivi familiari) non si è presentato. Commenta il presidente Ranghino: «*L'assenza rivela un atteggiamento che noi censuriamo: sapeva che ci riunivamo per ascoltare le sue ragioni e tuttavia il socio non ci ha comunicato la sua impossibilità ad intervenire*».

Entro i prossimi 90 giorni gli organismi dell'Avis delibereranno sulla questione mentre i responsabili dell'associazione hanno denunciato Massarenti ai probiviri borgosesiani per il suo comportamento, definito antistatutario.

Sottolineano i dirigenti Avis: «*I nostri regolamenti ci impongono norme comportamentali precise. Nel caso di riscontro di mancanze da parte di soci iscritti o rappresentanti con deleghe sociali, è tassativamente stabilito che le prime valutazioni devono essere fatte dai nostri organi interni. In questo caso Angelo Massarenti ha invece chiamato in causa la magistratura*». g. p. v.

Contro una tabaccheria del centro

Fallito blitz dei ladri di notte a Borgosesia

Si sono rifatti rubando vestiti in un negozio

BORGOSESIA — Curioso furto l'altra notte nel centro di Borgosesia. I ladri avevano preso di mira la tabaccheria di Luciano Libi, in via XX Settembre 48. Poiché il negozio ha un retro che sbocca nel corridoio di un ampio caseggiato i malviventi avevano individuato in questo punto il luogo adatto per «attaccare» la privativa: attraverso un ingresso secondario dell'edificio, hanno forzato un portoncino raggiungendo così il corridoio.

Qui, servendosi di un martello e di uno scalpello hanno aggredito il muro vicino all'uscita secondaria, tentando di scardinare la porta e di praticare un foro nella parete.

Ma il caseggiato — ch'è stato costruito agli inizi del secolo — ha muri molto spessi, fatti non solo di mattoni ma anche di pietre e di molto cemento, sicché dopo un'oretta di lavoro a martellate i ladri si sono resi conto che non sarebbero mai riusciti a praticare un buco sufficiente ad entrare nella tabaccheria: avrebbero fatto troppo rumore e ci sarebbe voluto troppo tempo.

Così si sono guardati intorno e hanno notato qualche metro più in là una vetrina-esposizione della boutique Bottega Uomo, di Vincenzo Bianco. E hanno cambiato obiettivo.

Ai ladri questa volta non c'è voluto molto tempo per forzarne l'ingresso e sono riusciti a impadronirsi di alcuni capi d'abbigliamento in mostra. Poi, abbandonati sul posto gli attrezzi, si sono dileguati nella notte.

Solo al mattino i titolari dei due negozi si sono accorti del raid ladresco e hanno denunciato il fatto ai carabinieri. m. al.

Due match-clou nel girone B di Prima Categoria

Un giornata di derby

Pro Candelo-Borgosesia e Quaronese-Dufour: sarà, anche, una battaglia fra ex - Il Salussola, senza pensieri, affronta in casa il Pro Roasio

BIELLA — Terza giornata con due match-clou nel girone B di Prima categoria. La palma di partita-leader è equamente divisa da Pro Candelo-Borgosesia e Quaronese-Dufour, uno dei più sentiti derby valsesiani.

Iniziamo dal primo incontro. La capolista Pro Candelo dai molti ex (il terzino Dazza, il centrocampista Ferraboli e il bomber Crepaldi), guidata da Giuseppe «Pino» Crivelli che quattro anni fa aveva guidato per pochi mesi la truppa valsesiana, affronta una compagine che [illegible] una coppia (l'allenatore Granai, il libero Barbero) che nella stagione passata era in forza ai verdi.

Sulla carta il pronostico è tutto per l'undici biellese anche perché in avanti al Borgo mancherà il migliore attaccante, l'estremo Bresciani, espulso domenica con il Salussola ed automaticamente squalificato.

Giuseppe Crivelli

L'altro incontro di cartello è il derbyssimo Quaronese-Dufour Varallo, due squadre divise da una acerrima rivalità. Alla presenza del pubblico delle grandi occasioni (sovente la sfida avviene di fronte ad un migliaio di spettatori) gialloblù e neroverdi daranno vita al solito infuocato scontro.

A rendere ancora più pepata la gara anche in questo caso contribuiscono i molti ex: Botta, Zandotti, Del Zanno e Stragiotti sul fronte quaronese; Cesale, Bertoncini e mister Arrondini su quello dufouriano.

Per quanto riguarda la vetta della classifica non dovrebbero correre pericoli Salussola e Farese: i biellesi affrontano tra le mura amiche la matricola Pro Roasio alle prese con più di un problema d'organico, mentre i novaresi giocano in casa contro uno Spolina che pur volonteroso in fatto di tecnica è nettamente inferiore ai vignaioli.

E' chiamato al riscatto il Vigliano che ha buone possibilità di tornare da Santhià con un risultato positivo. r. eyn.

Domani sul campo del Lamarmora

Boglietti contro Ivrea nell'esordio del rugby

Football americano: i Wolves a Vigevano

BIELLA — Inizia domani il cammino del Boglietti-rugby nel campionato di serie C2. I giocatori della pallaovale allenati da Massimo Tarello affrontano nel campo esterno del Lamarmora l'Ivrea per l'esordio stagionale, in una partita contro i cugini eporediesi che si prospetta molto combattuta per la tradizionale rivalità delle due formazioni.

Reduci da un torneo a Monaco di Baviera dove hanno incontrato squadre di categoria superiore, i giallo-verdi sono attualmente assillati da numerosi infortuni. Il pilone Naccari è fermo per un dolore al femore, il tre quarti Salussoglia ha un polso rotto mentre il mediano di mischia Stefano Villa ha abbandonato l'attività sportiva.

● Dopo la sconfitta di domenica scorsa contro i Waves di Bordighera, il campionato di serie C di football americano diventa in salita per i Wolves biellesi. Domani infatti i «Lupi» saranno ospiti dei primi in classifica, i Wasp di Vigevano che viaggiano a punteggio pieno senza aver subito ancora una meta.

Gli atleti di Bottura sembrano patire la mancanza di esperienza e le «vespe» lombarde che incontreranno sul loro cammino giocano ormai da diversi campionati. Per i Wolves-Lauretana si tratta quindi di un altro incontro difficile, da vincere più sul piano dell'intesa che non su quello del risultato.

Trasferta in Liguria per la Phantatex nella terza giornata del campionato di serie C di pallacanestro. Il quintetto di Girardi, reduce da una sfortunata partita contro i primi della classe del Mortara, affronta questa sera il Cus Genova. d. p.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Codice Magnum.
MAZZINI: Casa dolce casa.
ODEON: Top Gun.
SOCIALE: I love you.

BORGOSESIA

LUX: La fantastica sfida.
SOCIALE: Scuola di polizia n. 3.

CANDELO

VERDI: Papà... è in viaggio d'affari.

COGGIOLA

ITALIA: Desiderando Giulia.
ENNIO: Nasti Girls.
RADAR: Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone.

COSSATO

MICHELETTI: pomeriggio, La carica dei 101; sera, Rocky III.
PRIMAVERA: Super sexy star.

PRAY

EXCELSIOR: Karate Kid 2.

SERRAVALLE

CORSO: Karate Kid 2.

VARALLO

SOTTORIVA: Hannah e le sue sorelle.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Salestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.183; **Sagliano, Mongrando; Gaglianico.**

Ussl 48 - Vigliano: Forno, via G. Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Valle San Nicolao, Pray.**

Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.60.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** [illegible]; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'associazione Lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; [illegible] 8,30-12.